

SCIENZE SOCIALI

corso del docente
CLAUDIO BALZARETTI

Istituto magistrale Statale “Contessa Tornielli Bellini” - Novara

anni scolastici 1999-2008

schemi riassuntivi dei manuali, ad uso delle alunne

BIENNIO:

Parisio Di Giovanni - Adele Bianchi, *Uomini e società. Introduzione alle scienze sociali*, Torino, Paravia 1998 e nuova edizione 2003

TRIENNIO:

Parisio Di Giovanni – Adele Bianchi, *La mente* (Biblioteca di scienze sociali **1**), Torino, Paravia, 2000

- -, *La comunicazione* (Biblioteca di scienze sociali **2**), ib., 2000
- -, *Popolazione e ambiente* (Biblioteca di scienze sociali **3**), ib., 2000
- -, *La società* (Biblioteca di scienze sociali **4**), ib., 2001
- -, *La cultura* (Biblioteca di scienze sociali **5**), ib., 2001
- -, *L'individuo nella vita sociale* (Biblioteca di scienze sociali **6**), ib., 2001
- -, *Socializzazione e formazione* (Biblioteca di scienze sociali **7**), ib., 2002
- -, *Politica, economia, giustizia* (Biblioteca di scienze sociali **8**), ib., 2002
- -, *Condizioni di vita* (Biblioteca di scienze sociali **9**), ib., 2002
- -, *Tempo e trasformazioni evolutive* (Biblioteca di scienze sociali **10**), ib., 2002

AGGRESSIVITÀ

definizione (parola valigia): mira a provocare un danno fisico/morale ad altri/sé (autolesionismo)
 ↑ consapevolezza (non desiderio)
estensione: guerre, terrorismo, criminalità, sport (e tifo), in casa, bullismo
problema: persone, gruppi, umanità: cosa fare?

Einstein scrive a Freud (1932): perché la guerra?

1. come liberare gli uomini dalla guerra? autorità sovranazionale: insuccesso: sete di potere dei capi
2. come fanno i capi a convincere il popolo a farsi uccidere? stampa, scuola, religione
3. perché il popolo si lascia convincere? perché l'uomo è aggressivo
4. come resistere all'aggressività?

esempio: stadio Heysel 1985: Juve-Liverpool

PSICOLOGIA

frustrazione → **aggressività**
 ↓ senso di fallimento e sconfitta ↑
 (a Liverpool, scortati) 1. abitudini aggressive
 2. indizi aggressivi: EFFETTO ARMA
 3. arousal

apprendimento sociale
 si impara da piccoli 1. l'aggressività paga
 2. imitazione di adulti (Bobo doll)
 condizionamento dell'ambiente: PSICOLOGIA SOCIALE
 come pensano (mentalità di gruppo)
 decidono
 agiscono (conformismo)

SOCIOLOGIA

devianza (hooligans) occasione di riuscita o rivincita: prestigio
comportamento sociale (tifosi italiani) tutti fanno la stessa cosa: risultato diverso *effetti aggreganti*
effetti emergenti

ANTROPOLOGIA CULTURALE

aggressività universale
 Utiko? qiquq («chiuso»): *aggressività passiva*

ETOLOGIA

etogramma: repertorio di comportamenti che una specie mostra di avere
 ↑ 1. descrizione → 2. comparazione sistematica (evoluzione)

animali non aggressivi: comportamenti predatori (specie diverse): procurarsi cibo
 aggressivi: combattimenti (stessa specie): cibo, territorio, riproduzione, gerarchia
meccanismi frenanti: pacificazione
 sottomissione
 combattimenti rituali

uomo bambini che battono i piedi, sguardo di minaccia
 utile all'evoluzione della specie (Lorenz): difendere la prole, selezione sessuale, territorio, gerarchie
 aggressività esplorativa
 i meccanismi frenanti non funzionano bene

GEOGRAFIA ANTROPICA

studia i fenomeni umani riportandoli sulla carta geografica
 es. distribuzione del teppismo calcistico: comincia nella capitale e nelle grandi città,
 gradatamente si estende ai centri di provincia

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

formazione: azione tesa a cambiare l'individuo e farlo crescere
educazione: formazione delle nuove leve
istruzione: sapere
addestramento: fare

educare alla non violenza: comportamenti prosociali
 educazione morale

formazione degli adulti: autorità del Belgio e Uefa sotto accusa per non aver previsto la tragedia

PSICOLOGIA

NASCITA 1850-1900 ("scientifica moderna"):

scienziati studiano la mente

metodi empirici

Darwin *L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali* 1872

teoria fisiologica delle emozioni: scariche di energia scatenate da stimoli esterni

meccanismi innati

residui di movimenti che un tempo servivano a fini pratici

influsso su: CNV e comunicazione animale

Donders ricerche sui tempi di reazione (astronomi diversi ottenevano misure diverse)

ricostruire le attività mentali e cronometrarle (lasso di tempo tra stimolo e risposta)

[abbandonato, poi tornato alla ribalta col cognitivismo: Sternberg]

Fechner psicofisica rapporti tra stimoli fisici e sensazioni mentali corrispondenti

Weber **legge di Weber-Fechner** differenza appena percepibile (soglia sensoriale differenziale)

varia con l'ordine di grandezza degli stimoli

il rapporto tra essa e l'intensità degli stimoli è una costante

(S.S. Stevens: va bene per stimoli di forza intermedia, non per stimoli piccoli e grandi
per gli stimoli elettrici vale il contrario)

Wundt fonda la disciplina

laboratorio di Lipsia: istituzionalizzata nelle attività universitarie

Ebbinghaus applica il metodo sperimentale a un argomento mentale

impara a memoria sillabe senza senso

scopo: stabilire l'influenza di n° ripetizioni, tempo trascorso, ritmo sedute

modalità di controllo: prove di rievocazione, riconoscimento, riapprendimento

conclusioni:

- superapprendimento
- curva dell'oblio (più marcato all'inizio)
- apprendimento massivo meno efficace di quello distributivo
- effetto seriale (prime e ultime della serie si ricordano più facilmente)

limite: impostazione associazionista (F.C. Bartlett: per la memoria è fondamentale il senso)

SCUOLE

di Würzburg (Kölpe) metodo dell'introspezione

strutturalismo (Titchener) " " la struttura della mente è una specie di mosaico

funzionalismo (James) come funziona la mente adattamento all'ambiente

[psicanalisi (Freud) inconscio; non empirica]

riflessologia russa

PAVLOV fisiologo

condizionamento classico

cani, torri del silenzio

stimolo incondizionato > risposta incondizionata

stimolo neutro > risposta generica

stimolo condizionato > risposta condizionata (salivazione psichica)

behaviorismo (comportamentismo)

guardare i comportamenti manifesti antimentalismo
 (Skinner, *Walden due*: società felice, e tecnologizzata)
 condizionamento operante: il soggetto non è passivo

THORNDIKE	puzzle box	(con particolari congegni di apertura) osservazioni sistematiche, curve di apprendimento
SKINNER	Skinner box	(con sistemi programmati di rinforzo)
	rinforzo: positivo (presente)	negativo (assente)
conclusioni:	- punizioni poco efficaci per l'apprendimento	
	- rinforzo continuo o costante: apprendimento più rapido e marcato	
	intermittente o parziale: " "	più duraturo e tenace
	(+) ragione variabile	
	intervallo variabile, ragione fissa	
	(-) intervallo fisso	
	- estinzione	

Gestalt

(Wertheimer; Koffka, Lewin, Köhler; col nazismo in USA)
 attività mentale = organizzazione dei dati, il soggetto dà forma all'esperienza,
 ordina gli elementi del mondo creando una configurazione unitaria dove non c'è

percezione: principi gestaltici di raggruppamento (unità minima: figura) vicinanza
 somiglianza
 chiusura
 continuità
 simmetria
 moto comune
 significato: esperienza

memoria: apprendimento intelligente (Katona)
 insight (Köhler)

cognitivismo

fine anni '50: intelligenze artificiali
 teoria dell'informazione (Shannon 1948)
 cibernetica (effettore feedback recettore valutatore organizzatore...)
 mente: elaboratore di informazioni

OGGI

linee di tendenza: ecologica, biologico-evolutiva, storico-sociale-culturale

aree: cognitiva
 sociale
 evolutiva: dell'età evolutiva, del ciclo di vita, dell'arco di vita

specializzazioni: fisiologica (sistema nervoso, sistema endocrino)
 neuropsicologia (lesioni e malattie cerebrali)

SOCIOLOGIA

NASCITA consapevolezza sociologica:

- riconoscere che la società e la vita sociale sono realtà ben precise
non confonderli con organizzazione politica e fenomeni individuali
sono reali anche se non hanno consistenza materiale
- liberarsi dalle false convinzioni
vediamo le cose dal nostro punto di vista e siamo frettolosi nelle conclusioni
immaginazione sociologica (Wright Mills)
- rendersi conto che lo studio della società e della vita sociale è importante
svela lati dell'esperienza che resterebbero nascosti
fornisce elementi utili a chi deve prendere decisioni di portata sociale

nell'Ottocento, a causa della *modernizzazione*:

- industrializzazione: urbanizzazione (periferie), operaio/industriale, consumatore
- rivoluzioni politiche: nuovi soggetti sociali: le folle
- esplorazioni geografiche: dal XVIII secolo sono scientifiche

intellettuali: le grandi trasformazioni erano avvenute per azione di forze sociali che sfuggivano al controllo dei singoli

Comte teorizza la nascita della sociologia
positivismo (sociale) con la scienza si può dominare la realtà
sono già nate: matematica, astronomia, fisica, chimica, biologia; ora tocca alla sociologia

legge dei tre stadi della conoscenza umana:

- | | |
|-------------|--|
| teologico: | i fenomeni sono prodotti dall'azione di esseri soprannaturali |
| metafisico: | si ricorre a forze astratte personificate |
| positivo: | si rinuncia alla ricerca delle cause assolute
si studiano le leggi dei fenomeni (le loro relazioni invariabili) |

Marx analizza la società con senso critico
ogni aspetto della società si modella sull'organizzazione economica

classi sociali: la loro formazione dipende dall'organizzazione produttiva:

- | | | |
|----------------|----------------------------|---------------------------|
| Roma: | patrizi / plebei | (proprietà degli schiavi) |
| feudalesimo: | nobili / servi della gleba | |
| mondo moderno: | capitalisti / proletari | |

i confini tra le classi dipendono essenzialmente dalla proprietà
è lo Stato che stabilisce come va intesa la proprietà
è naturale che ci siano lotte per impadronirsi del controllo dello Stato

coscienza di classe: ognuno vede la società dal suo angolo visuale

dettato dalla posizione che occupa nel sistema economico e sociale
le classi subalterne hanno scarsa coscienza di classe:
i proletari vedono il mondo nell'ottica dei capitalisti
chi domina riesce a controllare le idee che circolano
attraverso la scuola e la propaganda

PRIMI LAVORI EMPIRICI

Tocqueville, *La democrazia in America*, 1835-1840

scopo del viaggio era lo studio del sistema penitenziario
una data forma di governo influisce sulla vita sociale e sulla cultura di un popolo
non prese posizione a favore di un sistema o dell'altro

esempi: l'uguaglianza porta a essere più socievoli e meno formalisti nei rapporti quotidiani
porta alla pietà verso gli altri
la famiglia in una società egualitaria è tenuta assieme più da legami affettivi che giuridici
la cultura con la democrazia tende a scadere

Durkheim, *Il suicidio*, 1897

metodo quantitativo: statistiche; parte da ricerche precedenti, dati di archivio ecc.
 non c'è correlazione tra suicidio e follia, non intervengono fattori ereditari, clima, razza imitazione
 le cause dei suicidi sono sociali
 anomia: i legami sociali si allentano, l'individuo è in balia di sé stesso
 è più frequente in rapporto al grado di coesione della religione (protestanti > cattolici > ebrei)
 nelle società con un grado maggiore di istruzione e di benessere
 nei maschi che nelle femmine
 diminuiscono in occasione di guerre e di crisi economiche
 (tiene in scarsa considerazione gli aspetti psicologici)
 fonda la disciplina accademica

Michels, *La sociologia del partito politico*, 1911

iscritto al partito socialista democratico marxista: studia il partito dall'interno
legge ferrea dell'oligarchia
 quando molte persone si trovano a prendere decisioni
 sono costrette a delegare a un gruppo ristretto di dirigenti
 le assemblee il più delle volte si limitano a ratificare l'operato dei dirigenti
 il gruppo dei dirigenti si stacca sempre più dalla base
 si legano tra loro e con altre élite, fanno i propri interessi
 nasce la protesta, ma la posizione della dirigenza è forte
 anche se ci sono rimpasti le cose non cambiano
 estese la sua teoria ai governi statali e concluse che la democrazia è irrealizzabile

Thomas & Znaniecki, *Il contadino polacco in Europa e in America*, 1918

all'inizio del '900 erano la minoranza etnica più consistente di Chicago
 metodo qualitativo: analizzano lettere, articoli, un'autobiografia
 per ricostruire la mentalità e la vita degli immigrati polacchi
 l'immigrato è uno sradicato

STRUTTURE SOCIALI (statica)

norme sociali *regole che disciplinano la vita in una società*

prescrivono che cosa fare nelle diverse situazioni che si presentano stando con gli altri
 ci vengono dagli altri e dalla società, che provvedono a farle rispettare
 variano a seconda della società in cui si è
 perché ha una propria organizzazione, tradizione e mentalità

caratteristiche:

destinatario: universali (tutti i membri di una società), speciali, alternative
 formulazione: scritte (leggi e regolamenti), orali, tacite
 Garfinkel: norme invisibili
 esperimenti in cui le persone le infrangevano, eticamente discutibili
 sono potenti perché si impongono automaticamente
 giustificazione: non sempre vengono giustificate
 motivi etici, funzionali, religiosi
 controllo: la pressione sociale assicura che le norme vengano rispettate
 - formale: stabilita in partenza la sanzione
 - informale: si reagisce spontaneamente e ci si regola a seconda dei casi
 norme invisibili: la gente le dà per scontate, non ci sono sanzioni
 origine: dal passato, dalla tradizione
 da gruppi o comunità per rendere più razionale il futuro
 durata: nessuna è immutabile

classificazione (Sumner):

folkways: costumi di gruppo: usanze, convezioni, etichetta, cerimoniali
 mores: molto sentite: legittimazione etica o religiosa
 stateways: norme giuridiche: regole formali
 per i sociologi le norme giuridiche non sono altro che particolari norme sociali
 non le considerano buone o migliori di altre norme sociali
 invece per i giuristi sono norme qualificate

istituzioni *complesso unitario e durevole di norme*
 finalità comune e disegno ordinato
 controllo sociale unitario - si giustificano tutte assieme
 - stessi meccanismi per assicurarne il rispetto
 entità simboliche (la gente è convinta che ci sia, si manifesta all'interno di insiemi di individui)
polifunzionali: persegue contemporaneamente più fini manifesti / latenti
convergenza funzionale: allo stesso fine concorrono più istituzioni
 vantaggi/ danni: limitano la libertà
 non sono chiare nelle richieste
 istituzioni totali (Goffman, Asylums) ospedali psichiatrici, carceri, caserme, case di riposo
 (nella società per godere di una certa libertà la gente passa da un'istituzione all'altra)
 fanno solo gli interessi di una parte della società

status *posizione che l'individuo occupa nella società*
 simbolico
 posizione: relativa in rapporto a quella degli altri > gerarchia
 un individuo ha più status > status chiave
 fattori che lo determinano:
 - compito sociale
 - condizione economica: ricchezza reddito
 - potere (capacità di influire sugli altri)
 - prestigio
 come lo si ottiene: *ascritto* (vanno convalidati dalla società)
acquisito (dipende anche da quello ascritto)

ruolo *complesso delle azioni che ci si aspetta da un individuo per la posizione che occupa in società*
 copione da recitare (Goffman: approccio drammaturgico)
 definito da tutte le norme sociali che regolano il comportamento di chi si trova in quella data posizione
formali: prestabiliti: legati alle istituzioni *role-set:* un individuo ha più ruoli
informali: costruiti: si definiscono strada facendo nei rapporti tra le persone
 definito e regolato in rapporto a *gruppi di riferimento*, ma l'individuo ha una certa facoltà di manovra
ruolo effettivo: è frutto di negoziazione sociale
conflitto di ruolo: richieste confuse e contraddittorie da parte dei gruppi di riferimento
 si supera con la facoltà di manovra
 se no si usa il distanziamento: distaccati e indifferenti, salvare sé stessi invece del ruolo

organizzazione *insieme di persone che perseguono determinati fini*
con mezzi appositi
e rapportandosi gli uni gli altri secondo schemi stabiliti
 tipiche del mondo moderno (rivoluzione organizzativa)
slittamento degli obiettivi: nel corso della loro storia tendono a modificare i fini
 coinvolgimento delle persone: sistema per motivare i partecipanti e spingerli a collaborare: coercitivo
 remunerativo
 simbolico
 dipendono dall'ambiente e hanno un impatto su di esso

disuguaglianza sociale *disparità di trattamento che in seno alla società penalizza alcuni individui rispetto ad altri,*
che ha origini sociali,
è vissuta come ingiusta (anche dove è radicata: sofferenza)
e viene giustificata con discorsi ideologici
 es.: donne meno opportunità negli studi, disparità nel lavoro, casalinga
 aiutano i mariti (carriera singola di due persone)

stratificazione sociale *disuguaglianza tra categorie strutturata*
 categoria sociale = insieme di persone che condividono una o più caratteristiche > gerarchia
 difficile o impossibile passare da una categoria all'altra
 mobilità ascendente / discendente
 intragenerazionale / intergenerazionale

tipi: *schiavitù*
caste (religione indù) brahmini, guerrieri, mercanti, contadini o artigiani
 condiziona: lavoro, status (paria o intoccabili), ruoli
 giustificazione: uomini nati dalle diverse parti della divinità; reincarnazione
 abilito per legge, persiste nelle aree rurali
ceti (Europa: dal XII secolo alla rivoluzione industriale) clero, nobiltà, terzo stato
 relativa mobilità
 condiziona il lavoro, lo status, i comportamenti pubblici
 sul piano economico le differenze non corrispondono alla diversità di ceto
classi (dopo la modernizzazione)
 disuguaglianze di natura economica
 carattere impersonale
 i confini tra gli strati non sono netti (la mobilità viene incoraggiata a parole)
 disuguaglianza sociale: in tutti i popoli della terra
 stratificazione sociale: solo nelle società più complesse

PROCESSI SOCIALI

(dinamica)

comportamenti collettivi *più persone agiscono coralmente come se fossero un soggetto solo**è un'azione non convenzionale**e spontanea (non si erano organizzate prima)*

distinzioni: positivi / negativi

folla: nello stesso luogo, entrano in contatto, si rapportano le une alle altre*massa*: non nello stesso posto, collegate da mezzi di comunicazione, stesso centro d'interesse

particolare clima psicologico: impressioni diffuse indefinibili che tutti avvertono

sembrano sovvertiti norme sociali e ruoli abituali

incertezza, carica emotiva intensa, sensazione di un evento imminente

interpretazione: *fine '800 primi '900*: manifestazioni di irrazionalitàLe Bon, *Psicologia delle folle*, 1895: nella folla uno diventa un barbaro

Freud: l'individuo perde i freni

oggi: no; la gente continua a ragionare, fa calcoli**movimenti sociali** *attività di un gruppo organizzato di persone che tende a produrre qualche cambiamento in seno alla società*

es.: femminismo, contestazione studentesca, movimenti giovanili, ecc.

distinti da comportamenti collettivi (durata breve, non organizzati)

organizzazioni (durata lunga; non nascono contro un'ingiustizia, integrate nel sistema)

hanno un ciclo di vita, un inizio e una fine: poi si istituzionalizza o scompare

mutamenti sociali *qualsiasi trasformazione che riguarda aspetti strutturali della società**cambiamenti* strutturali (distinti dai cambiamenti ordinari che si verificano abitualmente)*critici* prodotti in tempi brevi*di durata* che avvengono lentamente

TEORIE SOCIOLOGICHE

funzionalismo la società è come un organismo vivente (organicismo sociale)

es. istituzioni: servono a soddisfare i bisogni fondamentali della società (T.Parsons)

possono fare anche danni (R.K.Merton)

difetto: visione rosea e accomodante della società

teorie del conflitto risalgono a Marx e Weber; sociologie critiche nordamericane (Wright Mills)

presentano un'immagine negativa della società: luogo di divisioni e di lotte

es. istituzioni: rispondono agli interessi di una parte della società (i gruppi sociali che vanno al potere)

difetto: visione semplicistica quasi meccanica dei rapporti tra gruppi contrapposti nella società

sociologie comprendenti i fenomeni sociali vanno studiati dall'interno, calandosi nel punto di vista dei soggetti (E.Goffman; H.Garfinkel)

PARENTELA

fonte di reddito

dove vivono? eccezioni: Fur del Sudan occ. vivono divisi; Nayar indù le mogli nella propria famiglia d'origine

neolocale: separati dai parenti
 matri- patrilocale: presso la famiglia della moglie o del marito
 ambilocale: alcune presso una parentela, altre presso l'altra
 bilocale: si cambia periodicamente
 uxor- virilocale: presso i parenti della moglie o del marito

motivo: tipo di guerre che il popolo combatte
 - patrilocale chi entra spesso in guerra coi vicini:
 i maschi della stessa discendenza sono solidali
 - matrilocali vanno a fare spedizioni militari lontane e sono in pace coi vicini
 le donne per origini comuni sono portate ad armonizzare

tipi di discendenza bilaterale: dal padre e dalla madre
 patrilineare
 matrilineare

patri- e matrilineari: le parentele sono divise in due, perché si appartiene a una o all'altra linea
 lignaggi, clan, fratrie: a seconda dell'estensione dei gruppi sociali degli appartenenti a una linea
 parentado = insieme delle persone che consideriamo parenti vicini

famiglia nucleare

estesa: difficoltà di rapporti tra membri diversi; per mantenere l'armonia:
 - evitamento: non parlarsi, contatti molto formali
 - parentela di scherzo: battute di spirito anche pesanti, senza ostilità

terminologia di parentela termini:

- descrittivi: si applicano a un solo parente senza equivoci
 - classificatori: per una categoria di parenti
 (nessuna lingua ha termini sufficienti per indicare tutti i parenti in maniera descrittiva)

di tipo eschimese (Europa e nord America):

- i termini usati per i parenti nucleari nn vengono mai applicati ad altri parenti
 - i termini non distinguono tra lato paterno e lato materno

altri tipi: hawaiano (ambilineare), irochese (matrimoni preferenziali), sudanese (patrilineare),
 crow (matrilineare), omaha (patrilineare)

OGGETTO DI STUDIO

la cultura dei popoli della terra (nel dettaglio e nel sistema), li confronta, per capire l'uomo

cultura linguaggio comune ≠ antropologia

= complesso delle convinzioni e dei comportamenti che caratterizzano gli appartenenti a un popolo

↓ insieme unitario perno della cultura ↓

popolo: a volte manca l'unità territoriale, cambiamenti nella storia

è un'astrazione, ma è utile: astrazione euristica, serve a far ricerca e a conoscere
 prima si studiavano i popoli lontani,
 dagli anni '50 si studiano anche i popoli più vicini, poi su noi stessi

sguardo antropologico

distanza: anche se si studia la propria cultura la si analizza come uno che viene da lontano
 abitualmente non si sopporta la distanza culturale: tendiamo a ridurla con stratagemmi mentali
 cioè ragionamenti falsi e semplicistici che fanno credere che non ci sia la distanza:

- giudicare frettolosamente
 - analizzare il comportamento degli altri secondo i parametri abituali da noi
 = *etnocentrismo* (Sumner), il proprio popolo al centro del mondo
 è universale, perché l'individuo si identifica nella propria cultura
 da cui acquisisce linguaggio, conoscenze, abilità, valori...

socializzazione: processo con cui si assorbe la propria cultura

consente di integrarsi nelle società cui si appartiene

visione dall'alto: quando analizza un particolare lo inserisce sempre in un contesto più ampio
 gli studi classici sono stati condotti su culture di piccole dimensioni e relativamente omogenee
 i primi antropologi esaminavano tutti gli aspetti di un popolo
 oggi tendono a essere specialisti

utile perché fa cogliere collegamenti che altrimenti sfuggono, smaschera false convinzioni

evoluzione: la cultura di un popolo deriva da aggiustamenti che nel tempo hanno portato quel popolo
 ad adattarsi all'ambiente e alle condizioni in cui vive
 non si modifica la struttura degli individui (evoluzione biologica)
 ma quella della vita associata del popolo, (cambia il mondo simbolico)

etnografia: descrizione sistematica

etnologia: andar oltre le semplici descrizioni e fare riflessioni di carattere generale: logiche, modelli, significati

antropologia: capire l'uomo nella sua dimensione culturale

antropologia sociale (Gran Bretagna)

antropologia culturale (USA)

STORIA

dal '500 resoconti di viaggi, Francia 1799: Società degli Osservatori dell'Uomo,

prima metà '800: a tavolino

tesi più accreditata sui popoli diversi da noi: *degenerazione*

evoluzionismo (seconda metà '800) L.H. Morgan E.B. Tylor
 umanità evolve in tre fasi (Morgan):
 - selvaggio: caccia e raccolta
 - barbarie: agricoltura
 - civiltà: commercio e industria
 da forme di organizzazione sociale basate su rapporti di parentela ad altre politico-territoriali
 altri popoli terminologie classificatorie, non descrittive
 [ma non c'è un'unica linea evolutiva]

diffusionismo (inizi '900) F. Boas
 le diversità tra le culture esistenti si spiegano ricostruendo la diffusione delle conoscenze e delle abitudini
 da una cultura all'altra
 occidentali sono simili tra loro perché attraverso contatti e scambi si assumono tratti comuni
 [scambi e interazioni in termini troppo elementari e meccanici]

cultura e personalità (anni '30) R. Linton A. Kardiner R. Benedict M. Mead
 la personalità degli individui è condizionata dalla cultura di appartenenza
 c'è una personalità base che è tipica della cultura di appartenenza

funzionalismo (tra le due guerre) B. Malinowski A.R. Radcliffe-Brown
 ogni cultura è un insieme organico e funzionale (Durkheim)

strutturalismo C. Lévi-Strauss
 una società si può studiare come un complesso unitario (sistema culturale)
 senza bisogno di ipotizzare bisogni cui risponde e funzioni che svolge
 esistono principi costruttivi di una cultura

antropologia dinamica G. Balandier
 si interessa alle trasformazioni che le culture subiscono

oggi: si preferisce approfondire problemi particolari
 attenzione ai popoli occidentali
antropologia applicata: analizza le caratteristiche dei popoli per conto delle organizzazioni internazionali

ETOLOGIA

OGGETTO DI STUDIO

studiare il comportamento degli animali con i metodi delle scienze naturali [N. Tinbergen 1950]

1° *descrizione*: osservare i comportamenti abituali che gli animali hanno nel loro ambiente naturale
(anche in cattività)

analizzati, suddivisi nelle loro componenti elementari e classificati

es.: *cicli funzionali*: delle cure parentali, delle interazioni conflittuali

etogramma: inventario di tutti i comportamenti tipici

2° *comparazione*: si mettono a confronto gli etogrammi

comparazione sistematica: a tappeto

tenendo conto della posizione delle varie specie nell'albero filogenetico

3° *spiegazione*

evolutiva - ricostruire l'origine evolutiva

- capire il suo significato dal punto di vista dell'evoluzione

comportamenti geneticamente programmati, presenti alla nascita

(dimostrati dagli esperimenti di isolamento)

≠ appresi

teoria biologica dell'evoluzione: cambiamenti genetici < adattamento all'ambiente

dei meccanismi che sul momento intervengono a determinare un dato comportamento animale

(femmina della vespa della sabbia: ispezione al mattino)

molti comportamenti avvengono in risposta a stimoli-chiave

(sagome che scatenano la fuga dei polli)

etologia umana: (dagli anni '60)

[I. Eibl-Eibesfeldt]

modelli universali di comportamento che presumibilmente hanno una base innata

determinati tratti somatici dei bambini funzionano come stimoli-chiave

che scatenano tendenze tipiche delle cure parentali

COMPORTAMENTO SOCIALE DEGLI ANIMALI

ci sono comportamenti individuali, sociali e di dubbia collocazione (idealmente o occasionalmente sociale)
animali solitari

sociale: qualsiasi comportamento in cui c'è interazione tra due o più soggetti

vi rientrano anche i comportamenti sociali occasionali

sono esclusi quelli idealmente sociali: ci si attiene ai fatti osservabili, non alle intenzioni

gli animali possono anche aggregarsi senza interagire, per qualche ragione esterna

cooperazione dove due o più individui collaborano per raggiungere un obiettivo comune

- procurarsi il cibo caccia di gruppo (leoni)

pesca in convoglio (pellicani)

- proteggersi dai pericoli vigilanza reciproca

difesa passiva (pulce d'acqua, stormi)

difesa attiva: si uniscono per accrescere le proprie potenzialità (buoi muschiati)

- costruire la tana (termiti, api, castori)

territorialità territorio: area in cui si è insediato un possessore e dove non sono ammessi gli estranei della stessa specie

" individuale, familiare, di gruppo; unico, stagionale, diversi

di solito è con animali della stessa specie che si è in concorrenza per cibo, riproduzione, supremazia

fasce neutrali tra i territori di animali della stessa specie: qui si tengono a distanza e non si disturbano

organizzato al suo interno: fascia perimetrale, aree specializzate

estensione diversa a seconda della specie: predatori più ampio degli erbivori

utile per la sopravvivenza

definisce preliminarmente il rapporto coi conspecifici estranei: limita i conflitti

ci si dedica ad attività costruttive: corteggiamento...

meccanismo frenante dell'aggressività

confini: marcatura: segnati in modo che i conspecifici possano riconoscerli (difesa del territorio)

distanza individuale (territorio al seguito): alcuni non sopportano la vicinanza di conspecifici, altri sì

- riproduzione* corteggiamento: serve a risolvere una serie di problemi che possono impedire il processo riproduttivo
 appositi sistemi di segnalazione facilitano l'incontro
 riproduzione solo in determinati periodi dell'anno
 evitano di incrociarsi tra specie diverse
 matrimonio: poligamia, monogamia; legati al luogo o di coesione
- cure parentali* due strategie per assicurare la discendenza e la continuità della specie:
r mettere al mondo un gran numero di piccoli per abbandonarli
 animali che hanno poche possibilità di difendersi dai predatori
 condizioni ambientali favorevoli solo per brevi periodi
k mettere al mondo pochi figli che vengono curati e difesi con ogni sforzo
 in grado di difendersi dai predatori, condizioni ambientali più favorevoli
 assicurare ai figli la sopravvivenza non solo sul momento, ma anche in futuro quando saranno autonomi
 a volte si incaricano entrambi i genitori, nei mammiferi la femmina, anche il maschio (spinarello)
- altruismo* un individuo fa qualcosa a esclusivo vantaggio di un altro ed eventualmente a rischio proprio
 comportamento dell'ala rotta: uccelli che nidificano al suolo
 aiuto ai compagni in difficoltà: animali che vivono in gruppo (delfini)
- comunicazione* due sistemi di comunicazione dell'ape bottinatrice: [K. von Frisch]
 - danza circolare -80m, profumo, intensità
 - danza dell'addome +80m, direzione da prendere (a forma di 8), distanza da percorrere (tempo impiegato)
 molteplici canali
 specializzazione funzionale (si può comunicare solo quel dato contenuto): cibo (danza delle api)
 uccelli: richiami di allarme (lunghi), aggressivi (brevi)

SOCIETÀ ANIMALI

- più animali vivono stabilmente assieme in modo organizzato (\neq aggregazioni o raduni: per situazioni contingenti)
- aperte: il numero dei componenti non è essenziale (stormi di uccelli)
 - chiuse: l'assenza o la presenza di un componente è rilevante (formiche, api): ogni membro ha un ruolo preciso
 - anonime (insetti sociali: api, uccelli di uno stormo): organizzazione stabile e basata sulla divisione del lavoro
 - individualizzate: i membri si conoscono uno per uno (mammiferi e primati): società gerarchiche
 - società di insetti sociali: organizzazione stabile e basata sulla divisione del lavoro
 - società gerarchiche: gerarchia lineare, poligonale; non restano stabili; riduce gli scontri tra conspecifici

APPRENDIMENTO

- imprinting* caratteristiche: - fase sensibile: si può verificare solo in un preciso arco di tempo nel corso della vita
 - ciò che si impara è duraturo
 - l'effetto non sempre si vede subito
 un animale ha più fasi sensibili ciascuna specifica per un contenuto da imparare
 imprinting del seguire
 imprinting del canto (diamante mandarino 40°-80° giorno)
- altro* condizionamento: unico possibile per animali di livello inferiore
 apprendimenti sociali: quando l'individuo impara dagli altri
 imitazione (uccelli che imitano altre specie: canzonatura)
 tradizione e innovazione: macachi dell'isola di Koshima in Giappone: lavare patate
- predisposizione biologica ad apprendere: cambia da una specie all'altra
 polivalenza: più evoluti
 specializzazione: livelli più bassi, legata alle esigenze dell'animale e dell'ambiente (gabbiani tridattili)

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

non c'è accordo sul significato dei termini, molte discussioni teoriche

esempio: formare manager che si incontrano in riunioni di check management (verifica di gestione)

ciascuna difficoltà è tenuta sotto controllo da uno (selfmonitoring)

inerzia sociale (effetto Ringelmann): in gruppo il singolo si impegna di meno che se fosse da solo

- ci si sente meno responsabili
- si pensa che gli altri siano più capaci
- paura di fare brutta figura
- non si sa essere coordinati

parola d'ordine: il caso merita

momenti del processo formativo

analisi dei bisogni formativi (sociale e individuali)

pianificazione (elaborazione di un progetto)

programmazione (fissare tempi, fasi, materiali...)

applicazione (tradurre in pratica)

valutazione dei risultati (ricadute sul sistema e sui singoli): feedback a circuito chiuso:

\revisione
\riorganizzazione
\regolazione
↑↑

azioni:

- istruzione trasmettere conoscenze
- addestramento far acquisire abilità pratiche
- influenzamento cambiare i comportamenti

manifesto

latente: programma occulto, curriculum nascosto

ambiti organizzazioni, scuola, famiglia, associazioni

concetto: lavoro teso a trasformare le persone in vista di un determinato fine

possibile perché alla base c'è l'*apprendimento*

(fenomeno psicologico che rende possibile trasformare gli individui)

forme di apprendimento: tradizione

imitazione (addestramento, influenzamento)

insight

condizionamento (premi, punizioni)

distinzione tra apprendimento spontaneo, incidentale, *informale*

indotto, intenzionale, *formale*

socializzazione: processo attraverso il quale gli individui acquisiscono le competenze

necessarie alla vita nella loro società

formazione: caso particolare di socializzazione

caratteristiche distintive: - intenzionalità

- controllo

- contesto istituzionale

- mete ideali

distinta da: es. animazione culturale, psicoterapia

educazione: caso particolare di formazione che riguarda le nuove leve (legata alla tradizione pedagogica)

insegnamento: privilegia l'aspetto di istruzione

RICERCHE

John Dewey: fonti di una scienza dell'educazione

docimologia, didattica, psicopedagogia, demografia scolastica, storia della pedagogia,

economia-, filosofia-, antropologia-, sociologia dell'educazione

secc. XIX-XX: modernizzazione: democrazia e industrializzazione (formare il cittadino e il lavoratore)

ESPERTI DI SCIENZE SOCIALI

ricercatori in università o raro in fondazioni (antropologo, geografo, etologo)

professionisti **psicologo** (ordine professionale e albo professionale: Legge 56 del 1989)

dopo la laurea (anche in medicina) scuola quadriennale di specializzazione>psicoterapeuta

ambiti: clinico, selezione del personale, ergonomia, interventi organizzativi, orientamento,

sport, marketing, pubblicità, turismo

sociologo (non c'è una Legge)

sociologo-burocrate

nelle amministrazioni pubbliche

operatore sociale

settore socio-assistenziale

formatore (non c'è una Legge, solo associazioni di categoria)

tendenza a specializzarsi

INTERVISTA

= colloquio tra un intervistatore che pone domande e un intervistato che risponde

forme: a faccia a faccia, telefonica, gruppi mirati

intervistatore: incaricato (tante persone, protocollo stabilito)
ricercatore (andare in profondità, capire molto)

TIPI

strutturazione: -strutturata modulo d'intervista (elenco di domande da porre)
-semistutturata - elenco di domande, ma possibilità di formularne altre sul momento
domande sonda: chiarire punti oscuri, approfondire elementi interessanti
- traccia da seguire (non domande)
intervista circoscritta imperniata su un evento (di cronaca, film...):
si esplorano le impressioni che ne hanno gli intervistati
-non strutturata ci si lascia guidare dallo sviluppo dei discorsi (condotta dal ricercatore)

direttività -direttiva l'intervistatore guida con decisione l'intervistato
-non direttiva lo lascia libero, mettere l'intervistato a proprio agio [Carl Rogers]
rischio della troppa familiarità: l'intervistato dice certe cose per compiacere l'intervistatore
difficile: bisogna controllarsi per non fornire segnali che incanalino il discorso

polarità -polo oggettivo ricostruire i fatti come stanno
-polo soggettivo capire il punto di vista dell'intervistato

COME CONVINCERE A FARSI INTERVISTARE

(è parte del lavoro preliminare)

a volte le circostanze spingono le persone a rilasciare volentieri interviste:

antropologia culturale, sociologia, psicologia
il più delle volte si incontra poca disponibilità; motivi di rifiuto: mancanza di tempo
sospetto di secondi fini
scarsa fiducia nella ricerca
paura di essere giudicati

bisogna contrastare i motivi addotti per il rifiuto: motivare gli intervistati

far leva sul fatto che le persone si impegnano volentieri se ritengono di far qualcosa di utile

modo in cui l'intervistatore si presenta: *contatto iniziale*: capire se ci sono resistenze e vincerle

buon intervistatore: qualità personali e addestramento

dev'essere al corrente degli scopi della ricerca e sentirne l'importanza

a volte gli intervistatori frodano i ricercatori: inventano risposte per alleggerirsi il compito

REGISTRAZIONE DEI DATI

prender nota delle risposte

interviste telefoniche: immettono i dati nel computer

inconvenienti se non è strutturata

però si perdono i segnali non verbali

registrazione meccanica con magnetofono o telecamera

CONTESTO

il colloquio si svolge in una circostanza sociale ben determinata

le cose dette dall'intervistato si possono capire solo se collegate al contesto dell'intervista

(in contesti diversi dicono cose diverse e i significati sono diversi)

D.Katz 1942: gli operai intervistati da persone di classe media tendono a essere moderati

da altri operai erano più radicali e rivendicativi

nelle interviste che vertono problemi razziali la razza dell'intervistato/-re condiziona le risposte

TENDENZA A DISTORCERE LA VERITÀ

consapevole o inconsapevole

motivo: *desiderabilità sociale* = preoccupazione di fornire un'immagine di sé ben accetta agli altri

non conta il giudizio effettivo degli altri, ma ciò che l'intervistato pensa che gli altri pensano

come capire se distorce? controllo incrociato

capire il modo di pensare dell'intervistato

analizzare attentamente il colloquio

cercare di prevenire le risposte false o poco fondate

domande delicate: sostituire espressioni che suscitano reazioni morali con eufemismi o diciture neutrali

far capire che le idee che l'intervistato dirà sono condivise anche da altre persone e sono legittime

quando si va a vedere se uno ha abitudini poco desiderabili, dare per scontate che le abbia e chiedere dettagli

QUESTIONARIO

= serie di domande scritte alle quali si chiede di rispondere per iscritto
 più sezioni o percorsi diversi: *domande filtro* indirizzano verso diverse domande successive
 all'inizio di regola: breve *presentazione* e istruzioni su come compilarli
 ↓ stessa funzione del contatto iniziale: ottenere la collaborazione degli interpellati
 inviati per posta: bassa percentuale di persone che rispondono (50%)

TIPI DI DOMANDE

aperte / **chiuse** - *polare* (sì/no) a volte si aggiunge 'non so' (il soggetto non è così obbligato a essere informato o avere un'idea)
 non tutti lo ritengono utile perché può essere facilmente scelto per evitare una risposta impegnativa
 - *ad alternative multiple*: varie risposte espresse da brevi enunciati (le più usate)
 - *quantitative* gradazione espressa in cifre o a parole (molto, abbastanza, poco, per niente)

	<i>vantaggi</i>	<i>svantaggi</i>
aperte	esprimersi liberamente, dire anche cose non previste	difficile codificare i risultati capitano risposte insignificanti alcuni trovano difficile esplicitare per iscritto discorsi
chiuse	facile codificare i risultati non capitano risposte prive di senso non deve sforzarsi a formulare discorsi	limitata la spontaneità sceglie magari una risposta che non avrebbe mai pensato persone critiche reagiscono male alle domande chiuse

COME SI PREPARA

requisiti fondamentali della domanda:

- *chiarezza*
 - comprensibile termini noti, frasi semplici e lineari
 - breve tra due domande chiare scegliere la più breve
 - univoca evitare espressioni vaghe e ambigue,
dire una cosa per volta, non esporre punti di vista contrastanti
- *concreta* evitare discorsi astratti, far riferimento a situazioni concrete
- *neutralità* non porre domande tendenziose, che suggeriscono il modo di vedere giusto

analisi delle dimensioni della risposta (lavoro preliminare per le domande chiuse ad alternative):

- prendere in considerazione tutte le risposte possibili: -a tavolino, razionalmente
- empirico (si sottopone a un po' di persone la domanda in forma aperta)

ordine di successione delle domande:

- *logico*: gli intervistati si aspettano un filo conduttore, criterio cronologico
- *psicologico*: la risposta alle prime domande può influire sulle risposte successive
domande più delicate alla fine
prima le più semplici poi le più complesse

- DI LIKERT

1932: *Una tecnica per la misura degli atteggiamenti* (indagine su internazionalismo, imperialismo, negri)
 atteggiamento = grado di favore o sfavore con cui un individuo si pone nei riguardi di qualcosa

le persone tendono a sviluppare atteggiamenti verso qualsiasi entità
 possiamo stabilire come la gente si colloca nei riguardi di oggetti di esperienza quotidiana:
 prima metà XX sec. per prevedere i comportamenti e orientare le azioni
 oggi: ciò che la gente fa non è strettamente correlato agli atteggiamenti

problemi: -sintetizzare l'atteggiamento in un numero

- penetrare nell'interiorità delle persone, ma i tratti interiori sono inafferrabili allo stesso soggetto
protetti da una barriera, difficoltà ad autoesaminarsi
intervista non adatta: ci dice ciò che pensa sia più opportuno dire
ammesso che dica la verità, deve prenderne coscienza e trovare le parole adatte
anche osservare i comportamenti è poco utile

METODO DEI PUNTEGGI SOMMATI

questionari di Likert o autodescrittivi o psicometrici: di fronte a una lista di enunciati collocarsi rispetto a ciascuno
 precisando quanto si è d'accordo o in disaccordo (3÷5)

item: enunciato + alternative di risposta; in numero pari (metà favorevoli, metà contrari)

calcolo: -punteggio parziale per ciascun item (distinguendo tra favorevoli e contrari con punteggi negativi o positivi)
 -punteggio grezzo: somma algebrica
 -punteggio in scala: 0 massimo sfavore, 5 neutralità, 10 massimo favore (per poter confrontare le indagini)

PERCHÉ FUNZIONA

- *gli items sono belli e fatti*: non si deve trovare le parole giuste per descriversi
contengono suggerimenti per riflettere
posizionarsi rispetto ad affermazioni già scritte è rassicurante e invita a svelarsi (si presume che sia legittima)
- *le informazioni su un unico tratto interiore sono raccolte attraverso parecchi items*
per il soggetto è difficile capire come funzioni il questionario nel complesso e rispondere strategicamente
gli elementi fuorvianti si diluiscono e si annullano a vicenda

altri: TMA (test per la misurazione dell'autostima: 150 items)

PREPARAZIONE

mettere assieme un centinaio di enunciati sull'oggetto dell'atteggiamento, scartarne fino a mantenerne 10 o 20
 migliorare la formulazione e distribuirli opportunamente; requisiti degli enunciati: chiarezza + pertinenza

OSSERVAZIONE

avvalendosi dei propri sensi o di strumenti si registrano comportamenti, fatti e vicende

vantaggi

- consente di evidenziare comportamenti delle persone non in linea con quanto quelle stesse persone dichiarano
triangolazione
viaggio di R.T. La Piere 1934 insieme a una coppia di cinesi, sei mesi dopo scrive ai 184 ristoranti e 67 alberghi
- svela comportamenti inconsapevoli (messaggi non verbali)
Kerr osserva 62 gli scambi comunicativi di dipendenti di un ospedale:
di stesso status parlavano a una distanza minore, distanze maggiori se c'era differenza di status
- fa cogliere realtà inaspettate: quando si predispose un'intervista o un questionario abbiamo già in mente cosa cercare

svantaggi

- si può indagare solo su un numero limitato di persone
- se le persone sanno di essere osservate mettono in atto strategie di dissimulazione
quelli che tendono a dissimulare di più, anche se c'è grande familiarità, sono i più acculturati
- distorsioni interpretative dell'osservatore
c'è il rischio che l'osservazione ci dia più informazioni sulle idee e sui pregiudizi del ricercatore

TIPI

- posizione dell'osservatore:* -naturalistica distaccato (telecamere, sala con specchio unidirezionale)
Collet e Marsh 1974: persone che si incrociano per strada:
uomini: fronte a fronte e oscillano lateralmente
donne: girano un po' di lato, avanzando con una spalla e indietreggiando con l'altra
- partecipante si mescola alle persone che osserva (può far finta o rivelarsi)
H.S. Becker (scuola dei neo-chicagoans), si occupa di devianza; musicisti da ballo
F.P. White: bande di strada in America
- tecniche di documentazione:* stendere una relazione, fare un resoconto o un racconto
difficile prendere appunti mentre si osserva
- sala di osservazione di Harvard (R.F. Bales 1946) sistema IPA (Interaction Process Analysis) 12 tipi d'azione
tre aree distinte: socio-emotiva positiva, del compito (neutra), socio-emotiva negativa
scrivere due numeri per volta su una carta che scorre (chi la fa, verso chi)
- grado di standardizzazione:* uso di protocolli (vantaggi e svantaggi)
- estensione:* -caso: la più piccola unità di osservazione
complesso di fatti che ruotano tutti attorno a uno stesso problema o a un motivo di interesse
Genie 13 anni scoperta a Los Angeles 1970
- osservazione comparata: in più circostanze, ambienti e situazioni

SOCIOLOGIA

- metodo etnografico* etnografia (in senso stretto: descrizione sistematica delle conoscenze, credenze e comportamenti di un popolo)
= ricostruzione di subculture; es etnografia urbana o delle società complesse
- osservazione partecipante: entrare e inserirsi nei gruppi da studiare (difficile con gli emarginati)
J. Wiseman 1970 "fare il giro"

ETOLOGIA

- sistema del cacciatore (N. Tinbergen) far la posta all'animale e sorprenderlo senza essere visti
- sistema del contadino (K. Lorenz) animale tenuto in cattività
- sistema di mettere in libertà animali addomesticati: per realizzare un'osservazione tranquilla in ambiente naturale
ma gli animali di specie superiori si comportano in modo stonato
- approccio graduale: J. Goodall si è avvicinata a un gruppo di scimpanzé e si è fatta accettare come una presenza familiare (per 22 anni)
oggi: uso di filmati; osservazione standardizzata e comparata

ESAME DEI DOCUMENTI

= materiale che possa fornire informazioni, redatto da qualcuno in vista di qualche scopo

antropologia, sociologia (Durkheim, Thomas e Znaniecki)

tipi:

- primari, secondari; personali, pubblici; statistici, scientifici (ricerche precedenti)
- riesame di ricerche precedenti: stessi dati in tutt'altra prospettiva
considerazione dei ragazzi in età scolare per la razza bianca e nera > tendenza a sposarsi delle ragazze
le figlie che crescono senza padre hanno meno amicizie maschili e pensano meno a sposarsi

analisi del contenuto: tradurre i contenuti in una mappa oggettiva, sistematica e quantitativa

campionatura

- scelta del sistema di codifica: criteri di estrazione dei contenuti
precisare: unità di analisi, di contesto e le categorie (Mott 1942: giornali)
Buonanno 1981: figura femminile nelle scene televisive
come conteggiare i contenuti? frequenza; limite: non tiene conto dell'enfasi
- ricerca contemporanea, storica* (Lantz sull'amore romantico), longitudinale (Hovland e Sears: linciaggi dei negri)
più numerosi nei momenti critici

ESPERIMENTO

metodo principale della psicologia; difficile da usare in antropologia e sociologia problemi etici) (etologia: osservazione)
 H.Garfinkel: trasgredire la scena: dimostrare che la vita si regge su norme tacite
 vedere come la gente riporta ordine dopo che la trasgressione ha creato il caos

interviene attivamente nella realtà, è fatto di quattro operazioni: (J.S.Mill)

- delimitare la situazione sperimentale: soggetti sperimentali
- introdurre uno specifico cambiamento
- rilevare gli effetti del cambiamento introdotto
- tenere sotto controllo il resto

variabile = ogni fattore presente nella situazione sperimentale, che può variare e influire sul fenomeno in studio

- indipendente: modificata appositamente dallo sperimentatore
- dipendente: i cui cambiamenti sono subordinati, conseguenti ai cambiamenti della variabile indipendente

è il ricercatore che stabilisce quali variabili prendere in considerazione nella realtà

tipi: materiale, non materiale; qualitative (sesso), quantitative (continue e discontinue o discrete)

controllo

fattori che interferiscono: A. interni nei soggetti sperimentali (possono cambiare interiormente)
 B. esterni circostanze ambientali
 C. legati allo sperimentatore: influenza con quel che dice o fa, anche senza volerlo

M.Orne: fare 224 somme su un foglio, strapparli in 32 pezzi, per 2000 volte

i soggetti tendono a esagerare nel collaborare

si sforzano di capire dove vuole arrivare lo sperimentatore e cercano di accontentarlo

per evitare A e B: *gruppo di controllo*: soggetti il più possibile simili a quelli sperimentali, tenuti nella stessa situazione
 non viene introdotto il cambiamento (gruppi uniformi ottenuti con procedimenti di randomizzazione)

per evitare il fattore C.: lo sperimentatore deve fare attenzione a non far capire a cosa mira l'esperimento
 dà istruzioni esplicite, ma i soggetti ricavano anche istruzioni implicite (dettagli del suo comportamento)

-*esperimenti di copertura*

-tenere all'oscuro gli sperimentatori a contatto coi soggetti

disegni sperimentali: schema generale del progetto: "prima e dopo con un gruppo di controllo"
 multifattoriali

tipi: - di laboratorio
 - sul campo
 - naturalistico: lo sperimentatore non interviene, ma si limita ad assistere, tutto si svolge come in un esperimento
 può capitare per una serie di circostanze: Festinger - Riecken - Schachter, *quando una profezia fallisce*, 1956
 quando le persone si trovano di fronte a fatti che contraddicono le loro idee, reagiscono in modo diverso
 a seconda che siano sole o in compagnia di altri nella stessa condizione

COLLOQUIO CLINICO E TEST

servono a scopi pratici: psicologia clinica: studio e cura dei disturbi mentali
 psicologia della personalità: studia le differenze individuali

colloquio: usato per valutare disturbi psicologici o inquadrare problemi, e per curare e risolverli

obiettivo: essere di aiuto a qualcuno

tipi: - diagnostico capire la condizione di persone sofferenti
 - terapeutico cura dei disturbi psicologici
 - di consulenza *counseling*

utilità per la ricerca? limiti: obiettivi pratici, chi li conduce introduce distorsioni, è attaccato alle sue teorie
 utili: hanno fornito stimoli e suggerimenti per i ricercatori

test: reattivo: materiale (disegni, foto, testi, spesso domande) per creare la situazione del test
 metodo indiretto e inferenziale (vantaggi e svantaggi)
 rischio di errore ridotto al minimo attraverso procedimenti statistici

Rorschach 1921: 10 cartoncini

personalità: MMPI (minnesota Multiphasic Personality Inventory)

CPI (California Psychological Inventory)

EPPS (Edwards Personal Preference Schedule)

intelligenza: Stanford-Binet (Q.I.)

PROCEDIMENTI COMPLESSI

combinazione di più metodi; i meno esatti sono adoperati per indagini di sfondo

indagine longitudinale: stessi soggetti seguiti nel tempo; difficili da svolgere

L.M.Terman 1922: l'intelligenza serve nella vita? due campioni di oltre mille bambini; verifica nel 1959

indagine trasversale: più gruppi di diversa età randomizzati

MIGRAZIONI

mobilità geografica o territoriale: qualsiasi spostamento di persone da un luogo all'altro

circolazione: se si resta inseriti nella stessa realtà sociale e culturale:

movimenti ciclici: a cadenza regolare ci si allontana dalla residenza e ci si ritorna (pendolari)

movimenti periodici: ci si allontana dalla residenza per tempi molto più lunghi (alpeggio, transumanza)

nomadismo: si sposta l'intero popolo con la propria organizzazione sociale e la propria cultura

migrazione: cambiamento di vita dovuto al passaggio duraturo da una realtà socio-culturale a un'altra

- interne / esterne o internazionali

- forzate o coatte / volontarie o spontanee (elettive)

deportazioni

trasferimento forzato (tratta degli schiavi, lavoro sotto contratto)

espulsione o esodo forzato

difficile collocazione: profughi, migrazioni pianificate (incentivate dal governo)

- di massa (in una sola volta) / per infiltrazione

migrazione di ritorno o inversa

contromigrazione (lo spazio lasciato vuoto da emigrati viene riempito da immigrati)

internazionali tratta degli schiavi ('600-'700)
dall'Europa: Australia (inglesi)
Africa (colonizzazione e poi decolonizzazione)
America: '500-'600 colonizzazione, maschi (6 milioni)
'800 (esplosione demografica in Europa) contadini, artigiani, classe media (60 m.)
1890-1914 (Europa del sud e dell'est) contadini *Immigration Act* 1921 (15 m.)
1945-1970 (5 m.)
dall'India (2ª metà '800) spinti dagli inglesi
dalla Cina (tra XIX e XX sec.) verso Thailandia, Filippine, Malesia, Indonesia (finanza, commercio, industria)
ebrei verso lo Stato d'Israele

interne USA: conquista del west, neri dal sud al nord
Russia: verso la Siberia
Cina: verso Manciuria, Mongolia e Tibet

Profughi la causa che spinge a emigrare è improvvisa
conta più la repulsione per il luogo di provenienza che l'attrattiva della destinazione
decisione presa in fretta
non si porta dietro averi
viaggiano con mezzi di fortuna
rifugiati: categoria di profughi che hanno ottenuto il riconoscimento giuridico della propria condizione
hanno vantaggi e godono di protezione (Convenzione di Ginevra 1955: ragioni politiche, etniche e religiose)

Africa: guerre civili, disastri ambientali, siccità, carestie (andamento ciclico)

Sud-Est asiatico: fine guerra Vietnam (boat people)

India: dal Tibet, dallo Sri Lanka, dal Bangladesh

Asia sudoccidentale: arabi palestinesi, curdi

America centrosettentrionale: Cuba, Haiti

ITALIA tre ondate 1ª = 3ª verso gli USA incremento demografico e crisi agraria (fine XIX dal nord, inizio XX dal sud)
2ª tra le due guerre (frenata dal fascismo e dall'*Immigration Act*)
3ª dal 1945 al 1970 verso l'Europa, dal sud e centro, solo maschi
contromigrazione: primi anni '70 donne filippine, eritree e latino-americane, dall'80 maghrebini
migrazioni interne: spopolamento montano, spopolamento rurale, urbanesimo

cause la migrazione è un tentativo di ottimizzare le proprie condizioni di vita (Lee)
condizioni storico-sociali economici, politici, culturali (etnici, religiosi), tensione sociale, ambientali, tecnologici
decisione di emigrare (come interpretano il divario oggettivo)
effetto distanza: più è lontana la destinazione, più c'è bisogno di informazioni di prima mano
errori decisionali: problemi mal definiti (non ci sono soluzioni esatte o sbagliate)
richiedono un giudizio - # di probabilità
- # di valore (es. accettiamo o no un fallimento)
biases decisionali - # euristica della disponibilità
- # Kahneman e Tversky:
propensi a rischiare se si perde qualcosa che abbiamo
no: se si tratta di trarre profitto da investimento o impegno profuso
processo: più si va avanti più è difficile tornare indietro (non si ammette di aver sbagliato)

effetti demografici (tratta degli schiavi)
sociali: tensioni tra gruppi, insorgenzadi pregiudizi, comportamenti discriminatori
culturali: entrambe le culture in contatto ne escono trasformate (es. proletarianizzazione urbana dei contadini dall'Europa)
psicologici: ripercussioni sul sé (influenzati dai pregiudizi o potenziamento della fiducia in sé)
rapporto genitori-figli (socializzazione alla rovescia)

PREGIUDIZIO

Dunkan 1976: filmato dove una persona a un certo punto spinge un'altra

distinzione tra attribuzione esterna o interna: decisiva la razza (neri incolpati, bianchi scusati)

Katz e Braly 1933: caratteristiche personali dei gruppi etnici (accordo sui turchi, anche se mai conosciuti)

rifatto nel 1967: diminuite le percentuali di accordo

DEFINIZIONI:

stereotipi = *raffigurazioni* dei gruppi sociali presenti nel mondo in cui viviamo [Lippmann 1922]

- organiche abbiamo in mente un quadro coerente, con una trama e una logica
- schematiche semplificano la realtà
- largamente condivise l'autostereotipo tende a concidere con l'eterostereotipo
le caratteristiche individuate sono considerate negativamente dagli altri, positivamente dagli interessati
- servono a orientarsi e a regolarsi nelle relazioni intergruppo
tendiamo a riconoscere le categorie professionali sulla base dell'aspetto esteriore [Rice 1926]

metodo d'indagine: metodo di Katz e Braly:

lista di caratteristiche tra cui si chiede di selezionarne un numero prestabilito

→ descrizione stereotipa

limiti: - non dice nulla sulla combinazione di tratti, si aggregano artificiosamente caratteristiche

variante: scegliere per ciascun tratto tra alternative (molto... poco)

- i soggetti vengono indotti a pensare in termini di stereotipi

variante: intervista

distanza sociale = disponibilità ad avere contatti con persone di un gruppo sociale diverso dal proprio

metodo d'indagine SCD: scala di distanza sociale di Bogardus (1925)

SCR: ampiezza del contatto sociale ammesso

pregiudizi = atteggiamenti che hanno per oggetto gruppi sociali e che si sviluppano nel corso di relazioni intergruppo
favoritismo: atteggiamenti positivi verso il proprio gruppo e negativi verso l'altro gruppo (ma anche il contrario)

metodo d'indagine questionari di Likert

prima si pensava fossero espressione di modi sbagliati di ragionare, e che fossero difficili da eradicare

dai anni '60: è chiaro che sono normali anche tra persone istruite, sono meccanismi mentali usati per orientarci nella società

- si formano* biases: tante informazioni da prendere in considerazione ma abbiamo risorse mentali limitate
per economia cognitiva seguiamo strategie euristiche:
decontestualizzare le informazioni disponibili (prescindere dal contesto in cui le abbiamo raccolte)
poliziotti bianchi che pattugliano gli slum abitati da neri sono fortemente razzisti
- si conservano* autosuggerimento: una persona tende a confermare una convinzione anche di fronte a evidenze contrarie
prendere in considerazione solo le informazioni che ci confermano
interpretare i fatti in modo che non li contraddicono
- cambiano* controbiases: distorsioni che demoliscono una convinzione esistente

PREGIUDIZIO

conseguenze

discriminazione: determinate persone sono trattate in modo diverso dalle altre

in ragione della loro appartenenza a un gruppo o a una categoria

coerenza tra pregiudizio e discriminazione (comportamento): tipologia di Merton

intolleranti attivi o timidi, liberati moderati o a tutto tondo

autostima: la discriminazione modifica anche il concetto di sé

bambini neri preferiscono giocare con bambole bianche

motivazioni: tendono a coltivare meno le proprie capacità personali

autolimitazione degli obiettivi: timore per il successo

allineamento: si comportano davvero come prevedono gli stereotipi (Merton: profezia che si autoadempie)

disuguaglianza

chiusura di gruppo, emarginazione e segregazione:

si utilizzano luoghi separati: micro, residenziale o intermedia, macro

fattori che lo favoriscono

personalità: personalità autoritaria (Adorno), ma intolleranza per tutto ciò che non è convenzionale
educazione: il grosso dei pregiudizi è acquisito in età prescolare e scolare
e diventa stabile nella preadolescenza e adolescenza
competizione tra gruppi: quando due gruppi entrano in concorrenza per lo sfruttamento delle risorse (Dollard)
i membri di un gruppo trovano nel fatto di appartenervi un'identità sociale,
cioè un concetto chiaro di sé e motivi per stimarsi e valutarsi in qualche modo
crisi economiche e disagi sociali: teoria del capro espiatorio
correlazione tra linciaggi dei neri e andamento del prezzo del cotone (Hovland e Sears)
conformità e consenso sociale: un pregiudizio largamente diffuso può essere una specie di passaporto
per integrarsi (si riceve il consenso degli altri)
più uno è conformista, più tende ad avere pregiudizi
classe sociale e istruzione: più pregiudizi in chi ha basse condizioni economiche e istruzione
discriminazione: oltre a essere conseguenza lo favorisce
mass media
ideologie

come ridurlo programmi educativi
promozione di contatti sociali a patto che vengano rispettate determinate condizioni
risveglio delle coscienze

pregiudizio etnico-razziale

vecchio razzismo: pregiudizio manifesto e avversione esplicita

nuovo razzismo:

- simbolico: ciascuno merita per i suoi sforzi, non è giusto aiutare le minoranze
- aversivo: si tende a evitare il contatto coi diversi, comportamento non verbale diverso
- distorsione nella percezione e nella valutazione dei fenomeni che riguardano le minoranze
si mantiene la distanza sociale fra maggioranza e minoranza; in Italia:
es. sopravvalutazione del fenomeno dell'immigrazione: esagerata reazione di allarme e autodifesa
es. tendenza ad attribuire la condizione di degrado alle caratteristiche degli immigrati
es. tendenza a sopravvalutare il ruolo di alcuni di essi nelle attività criminali
- caratteri nazionali: omogenei

antisemitismo

autodefiniti e definiti dagli altri in quanto gruppo, gli ebrei hanno svolto determinate funzioni nelle varie società
queste funzioni hanno finito per rafforzare l'idea del gruppo caratterizzato da specifici tratti
usurai, ghetto, perfidi (complotto universale)

medioevo moderno a Orléans (Morin 1969)

PREGIUDIZIO

	<i>definizioni</i>	<i>metodo</i>
stereotipi	raffigurazione di gruppi sociali	1) Kats & Brail lista di tratti limiti: - combinazione - crea lo stereotipo 2) Intervista semi-strutturata
distanza sociale	disponibilità ad avere contatti	Bogardus: scala della distanza sociale
pregiudizio	atteggiamenti → relazioni intergruppo (+/-)	Likert

Come si formano? Biases → economia euristica (decontestualizzazione)

Come si conservano? Autosuggellazione: - cerco conferme
- interpreto

Come cambiano? controbiases

Pregiudizio: ⇒ Conseguenze: autostima(bambole nere)
motivazioni (non contare su di se)
autolimitazione degli obiettivi
allineamento (profezia che si auto adempie)
disuguaglianza
chiusura di gruppo
emarginazione→segregazione

↑

Fattori: - personalità autoritaria
- educazione
- competizione fra gruppi
- crisi economica(capro espiatorio)
- conformità
- classe sociale (politicamente corretto)
- discriminazioni
- mass media
- ideologie

come ridurli? -programmi educativi
- promozione dei contatti sociali
- risveglio delle conoscenze

TEORIA DELLE ÉLITES

spiegare il fatto che in ogni società e in ogni epoca una frazione numericamente ristretta di persone concentra nelle proprie mani la maggior quantità di risorse esistenti (ricchezza, poteri, onore) e si impone alla quasi totalità della popolazione

ruolo essenziale nel fondare la scienza politica contemporanea come scienza empirica del potere

tutte le forme di governo sono riconducibili a delle oligarchie

principi ideali e valori servono a celare o a mascherare la lotta per il potere e a manipolare il consenso

1880-1925 scuola italiana: eredi di Machiavelli

Mosca Gaetano (1858-1941)

formazione delle classi politiche:

- statica: gli individui che la compongono si distinguono dalla massa dei governanti per certe qualità
 - dinamica: procedimenti con cui si perpetua e rinnova: eredità, cooptazione, elezione
- urto di due tendenze opposte: perpetuazione (aristocrazia) e rinnovamento (democrazia)

organizzazione

- interna: come si è costituita e ha istituzionalizzato i rapporti tra le sue componenti
- meccanismi di divisione del potere e insorgenza di una gerarchia
- coesione psicologica e volontà di coordinazione

- esterna: autocratico o liberale

tipologia quattro tipi ideali:

	autocratico	liberale
democratico		
aristocratico		

due livelli della classe politica: un secondo strato più numeroso dell'esigua minoranza dei governanti

tutte le capacità direttrici del paese, esercita il potere a mezzadria e spesso per conto del primo

- regimi autocratici: sacerdoti e guerrieri
- regimi liberali: vertici della burocrazia e quadri dirigenti dei partiti

modalità di legittimazione del potere: soprannaturale (Dio) razionale (volontà popolare)

Pareto Vilfredo (1848-1923)

spiegare le disuguaglianze: curva della ripartizione della ricchezza (ricchi la sommità, poveri la base)

se si tiene conto del grado e del livello di influenza e di potere politico e sociale

nella maggior parte delle società sono gli stessi individui a occupare lo stesso posto nelle due gerarchie

formazione: eredità, cooptazione, elezione

estinzione: distruzione o esaurimento biologico, cambiamento delle attitudini psicologiche, decadenza

per mantenere la stabilità sociale e assicurare la continuità dell'élite:

eliminare le nuove élites o assimilarle, se non riesce viene rovesciata da una rivoluzione

composizione delle élites, due fattori: principali motivazioni ("residui") che caratterizzano i membri

settori di attività più rilevanti per strutturare l'equilibrio sociale

quattro coppie di élites:	di governo	chi governa con la forza / chi con l'astuzia
	politica	materialisti / idealisti
	economica	speculatori / redditieri
	intellettuali	scettici / dogmatici

ogni società è caratterizzata dalla diversa proporzione dei gruppi e dalle modalità di circolazione tra loro

Michels Roberto (1876-1936)

tra le due guerre USA

Lasswell

Burnham James (1941) interpreta la storia del XX sec. in termini di crescente burocratizzazione

sistema capitalistico in declino: estromissione dei proprietari dal controllo della produzione

sostituiti da un'élite di dirigenti e tecnocrati

la classe dominante del futuro sarà costituita da una minoranza di managers tecnicamente indispensabili

dopoguerra - fine anni '70

Dorso distinzione tra classe dirigente e classe politica (e di quest'ultima tra classe di governo e di opposizione)

Lasswell effettiva partecipazione al processo in cui vengono prese le decisioni significative per la società

distingue: élite del potere e classe dominante

Wright Mills *The power elite* (1956)

Djilas analisi dell'oligarchia dei paesi socialisti, capitalismo di Stato

Keller élites strategiche (in USA una decina)

Beck e Mallof tre tipi ideali di élites

unite e impermeabili (paesi totalitari)

divise e impermeabili (paesi sudamericani)

divise e permeabili (democrazie competitive occidentali)

PSICOLOGIA COGNITIVA

- studia l'attività mentale umana a livello astratto di processi cognitivi (flowchart: nei box romboidali si operano scelte)
- metodi introspezione** si coglie solo una minima parte; ma è inaccessibile agli altri
 messa la bando con l'avvento del comportamentismo; tornata col cognitivismo (anni '50)
 inutile (1977 Nisbett e Wilson) non abbiamo coscienza dei processi mentali automatici
 è cieca sui processi mentali complessi (creatività)
 i resoconti verbali dei soggetti sono retrospettivi
 rivalutata (Ericsson e Simon) per i processi mentali di fascia intermedia
 pensare ad alta voce mentre si svolge i compito
- procedimenti inferenziali** indizi esterni in base ai quali ricostruire ciò che accade dentro la mente
 esperimenti di laboratorio: *metodo dei tempi di reazione* paradigma di Sternberg 1969 (già Donders)
tecnica del doppio compito paradigma di Swinney 1979 (parole ambigue)
 svolgere due compiti contemporaneamente
 il fatto che la mente sia impegnata in quello primario si ripercuoterà sulle prestazioni in quello secondario
 risultati sicuri solo on line (esperimento non on line di Barclay)
- nasce nel 1956* dopo l'antimentalismo del comportamentismo; nuovo clima:
 - teoria dell'informazione e cibernetica, sviluppo delle intelligenze artificiali, linguistica di Chomsky
 - cambiato radicalmente il modo di intendere la scienza

NEUROSCIENZE

- neurofisiologia** studia come funziona il sistema nervoso, branca della fisiologia
 meccanismi elementari di base (sinapsi); come il sistema nervoso controlla le attività muscolari; organi di senso; sonno e veglia
- psicologia fisiologica** studia le attività mentali a livello di hardware: processi anatomo-fisiologici di eventi materiali
 (≠ psicologia cognitiva: a livello di software) si basano sulle acquisizioni della psicologia e della fisiologia
 esperimento di Kimura sull'asimmetria degli emisferi cerebrali 1973: linguaggio - destro; melodia - sinistro
- neuropsicologia** studia i casi clinici di pazienti con lesioni cerebrali
 dall'incontro tra psicologia cognitiva e neurologia (malattie del sistema nervoso)
 mettere alla prova le ipotesi degli psicologi cognitivi sul funzionamento della mente
memoria: modelli a depositi multipli: Atkinson e Shiffrin: MS→MBT→MLT
 amnesia: dissociazione tra MBT e MLT
 doppia dissociazione: compromessa la MBT intatta la MLT (Warrington e Scoville)
presupposto: mente con architettura modulare, insieme di moduli (J.A.Fodor 1983); obiezioni

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- computer: memoria, sistemi periferici, unità centrale di processamento; macchine a funzione generale
 architettura sequenziale o alla von Neumann: una sola operazione alla volta
 mente umana: lavora in parallelo (quinta generazione di computer?)
 presupposto: modello teorico del connessionismo o delle reti neurali
 due orientamenti: dal 1956, seminario di Hannover:
 - *dura* (J.McCarthy alla Stanford University; M.L.Minsky al MIT)
 macchine che possano sostituirsi all'uomo, fine: il progresso; contano i risultati della macchina, non il modo
sistemi esperti: PROSPECTOR e MYCIN
 ma grande dispendio di risorse (riaggiornato), sapere isolato, non si può discutere
 - *morbida* (A.Newell e H.Simon: *Logic Theorist*)
 imitano l'uomo; fine: far chiarezza sulla mente umana
 SAM in grado di comprendere storie; si basa su script
 si occupano di *software*:
 - analisi dei compiti e delle procedure
 - programmazione le istruzioni devono essere computabili (calcolabili)
algoritmo o procedura effettiva; macchina di Turing
 linguaggi: LISP, PROLOG
 - immagazzinamento di conoscenze
 - dotazione di euristiche
- contributo metodologico allo studio della mente umana: simulazione

FILOSOFIA DELLA MENTE

- in due ambiti: metafisica e teoria della conoscenza
 metodo speculativo: ragionamento

SCIENZA COGNITIVA

- nata fine anni '70: approccio interdisciplinare: filos.antropol.psicol.linguist.informat.neuroscienze

RAPPRESENTAZIONI MENTALI

due tipi di rappresentazioni, basate sui due tipi di formati:

digitale

arbitrarietà
struttura discreta
codifica basata sulla conoscenza del linguaggio
esplicito
astratto
indipendenza

analogico

somiglianza con l'oggetto
continua
basata sulla conoscenza del mondo
implicito
concreto
dipendenza dal mezzo

PROPOSIZIONI mentali rappresentazioni basate sul *significato* digitale

somigliano a descrizioni verbali, contenuto ideativo senza forma linguistica

ogni termine indica in maniera univoca il concetto

dubbi: -impressione di pensare a parole (immaginazione uditivo-verbale)

-non ci accorgiamo quando trasformiamo le proposizioni mentali in frasi fatte della nostra lingua

prove: emigrati, persone prive di linguaggio, deficit selettivo dell'elaborazione concettuale, psicolinguistica
(lapsus linguae: spoonerismo)

formata da: - concetti che indicano oggetti

- concetti che indicano relazioni tra oggetti

annotate col sistema di calcolo dei predicati: SOPRA (LIBRO, TAVOLO)

IMMAGINI mentali rappresentazioni basate sulla *percezione* analogico

mental imagery: possiamo generare nella nostra mente l'impressione di percepire cose

prove: scoperte mentali, rotazione mentale, perlustrazione di mappe mentali

teoria della doppia codifica

(A. Pavio)

nella nostra mente ci sarebbero due sistemi distinti (ma interconnessi) di elaborazione delle informazioni:

il sistema digitale specializzato nell'elaborazione di input verbali, quello analogico di input non verbali

prove: interferenza selettiva, emisfero sinistro-digitale e destro-analogico, parole concrete ad alto valore di immagine, le immagini mentali favoriscono la memoria (usiamo due magazzini)

concetti

strumenti cognitivi della categorizzazione: per raggruppare in classi le realtà di cui facciamo esperienza

consente un'economia cognitiva (es. numero colori)

veicola parecchie informazioni

collegati tra loro e disposti in gerarchia

metodi per ricostruirli (l'introspezione inganna):

se le ipotesi sono compatibili coi risultati
procedure inferenziali
simulazione

teorie: - *classica:* è una definizione

un insieme di attributi che definiscono la categoria cui si riferisce rete semantica

grande mole di informazioni in poco spazio di memoria

esperimenti coi tempi di reazione: misura dei tempi di verifica di enunciati:

effetto della distanza gerarchica

obiezioni: confini sfumati tra categorie

tipicità degli esemplari

diversa rilevanza degli attributi

somiglianza di famiglia

effetto di tipicità

- *prototipo:* è una rappresentazione tipica degli esemplari della categoria

un'astrazione; spiega tutti i fatti che contraddicono la teoria classica (esperimento sui colori focali)

gerarchia, ma tutto ruota attorno al livello intermedio, che è il livello base

presupposto: formano le categorie induttivamente, dal basso in alto

- *schemi:* è un insieme di conoscenze raccolte e organizzate

in vista di un determinato compito cognitivo

concilia principi astratti e fluidità

comprende: -una matrice: struttura a caselle

-un bacino di informazioni, cui attingere per riempire le caselle

assegnazione per difetto: in assenza di indicazioni prendiamo i contenuti più probabili in base all'esperienza

- *teorie:* è una teoria o una parte di una teoria

i concetti sono strettamente legati al background che le persone hanno

es. concetti lontani dal nostro entroterra: pangolino dei Lele: ponte tra uomini e animali

PERCEZIONE

ANIMALI

sensibilità selettiva: ogni animale ne è dotato; capta determinati stimoli e non altri
 risultato di un adattamento evolutivo
 es. evoluzioni aeree delle farfalle notturne insegue dai pipistrelli
 stato di allerta; se si avvicina: manovra di allineamento; se troppo vicino: volo erratico
 dispositivi programmati di evoluzione: orecchie ai lati del torace, rilevano solo ultrasuoni
 sistemi percettivi specializzati meccanici e specie-specifici
 input ambientali → due meccanismi (filtro + repertorio di risposte specifiche) → risposta
 es. piccoli del gabbiano reale: uno stimolo chiave supera il filtro e fa scattare le risposte appropriate
 scopo della percezione: funzionale, non cognitivo
 mettere l'individuo in condizione di agire adeguatamente con l'ambiente
 sistemi percettivi elementari inadeguati non appena l'ambiente si fa complesso
 mancano di: - polifunzionalità - duttilità - apertura (riconoscimenti individuali)
 sistemi percettivi basati su conoscenze o cognitivi: sono possibili queste tre cose
 analizza gli input ambientali servendosi della conoscenza del mondo acquisita con l'esperienza
 es. esperimenti in cui si insegna a riconoscere le categorie
 autoconsapevolezza degli animali: controversa (solo scimpanzé, orang-utan, delfini)

MENTE

percezioni fluttuanti o illusioni percettive mostrano che la mente lavora; esperimenti sui tempi di reazione trasforma gli input provenienti dal mondo esterno in informazioni che possiamo utilizzare, perché:

- il nostro sistema di rilevazione di dati non riproduce fedelmente l'informazione ambientale (occhi)
- dobbiamo inferire informazioni mancanti
- abbiamo bisogno di tradurre gli input nei codici della nostra mente
- dobbiamo assumere l'informazione ambientale consapevolmente

significato funzionale della percezione: etologia, intelligenza artificiale (simulare la percezione umana)
 i sistemi lavorano in parallelo:

- estrarre le qualità primarie; per natura siamo predisposti a percepire:
 curvatura, inclinazione, lunghezza, orientamento delle linee, colori, variazione luminosità, movimento
- individuare le forme elementari; 36 geoni (Biedermann)
- collocare in una mappa spaziale ciascuna forma elementare
- assemblare le forme posizionate: si ottiene un oggetto nel suo complesso
- trasformazione dell'immagine che risulti realistica
- codifica: multidimensionale e inconsapevole
- riconoscimento consapevole (sistema di controllo della coscienza)

meccanismo dimostrato dalle *agnosie*: delle forme o dismorfia, integrativa, trasformazionale, associativa o semantica (il dr. P scambia la moglie con un cappello), di consapevolezza

si alternano fasi di elaborazione	<i>bottom-up</i> <i>top-down</i>	guidata dai dati (economica e sicura; innato: <i>pop out</i>) guidata dalle conoscenze: formuliamo ipotesi contesto, aspettative, interessi, suggerimenti effetto di superiorità delle parole
-----------------------------------	-------------------------------------	---

PERCEZIONE SUBLIMINALE

percezione senza consapevolezza: l'elaborazione si interrompe prima dell'intervento della coscienza
 prove empiriche: - esperimenti (all'inizio sensazionali: Eagle)
 gli stimoli subliminali possono produrre l'effetto di facilitazione semantica
 - psicologia fisiologica: provocano un'attività a livello di corteccia cerebrale
 neuropsicologia: pazienti che vedono senza rendersi conto di vedere
 alcuni tradizionalisti la rifiutano forse perché minaccia il concetto di libertà
 ha probabilmente un ruolo marginale: non viene immagazzinata nella memoria
 1957 si diffuse la notizia di un esperimento in una sala cinematografica; al massimo hanno effetti di breve durata
 nonostante sia assodato che è inefficace i codici deontologici la proibiscono

ATTENZIONE

sistema di gestione delle risorse: fa in modo che si porti avanti momento per momento ciò che è importante fare

risorse limitate: - teorie della capacità o dello sforzo: una risorsa centrale esauribile

- interferenza strutturale: processi cognitivi in competizione per l'uso degli stessi meccanismi

organizzazione gerarchica della mente: - moduli periferici: operano in parallelo, capacità illimitate

- sistema centrale di controllo: " in serie, " limitate

- FOCALIZZATA

circoscrive i processi cognitivi; stimoli provenienti dall'

- interno

- esterno: *spaziale* o localizzata su una porzione di spazio attorno a noi (meno lavoro della selettiva)
visiva: riusciamo a dissociare sguardo e attenzione spaziale
una specie di faro: invia un fascio luminoso regolabile
selettiva su input con determinate caratteristiche,
blocco degli input trascurati, vigilanza, + discriminazione
test di attenzione selettiva: per autisti e piloti

blocco degli stimoli trascurati: tre teorie di selezione:

- precoce: modello del filtro

- tardiva: codificati ma non riconosciuti consapevolmente

- multimodale: a seconda delle esigenze

a favore della selezione tardiva:

- effetto Stroop o della parola-colore

- effetto Navon: lettere usate per formarne una più grande ma diversa

- studi di neuropsicologia sui casi di negligenza spaziale

- DIVISA

fare più cose contemporaneamente: lo sforzo necessario è superiore alla somma degli sforzi richiesti separatamente

influiscono tre fattori: - difficoltà intrinseca dei compiti

- somiglianza dei compiti: si creano interferenze

- pratica: -specificità: a lungo andare impariamo a fare operazioni automaticamente

-associativa: abitudine a farle assieme

- SOSTENUTA

reggere a lungo la concentrazione

- vigilanza: la mente lavora solo in rare occasioni: monotonia e aspettative del soggetto

- impegno continuativo: successione di operazioni che richiedono concentrazione: complessità delle attività

orientamento

volontario

distolta senza difficoltà

involontario

processo automatico che non può essere bloccato: *effetto priming* (innesco)

input che lo scatenano: es.

fattezze infantili (cura della prole)

immagini oculiformi (difesa magica)

input fuori dall'ordinario e bizzarri (difesa, curiosità)

processi

automatici (rari):

veloci

non consumano risorse centrali

sfuggono alla coscienza

si innescano involontariamente in presenza di input appropriati

avviati non si possono arrestare

imparati non si modificano

controllati:

lenti

le consumano

sono coscienti

si iniziano involontariamente

avviati si possono arrestare

si possono modificare

automatici:

- innati: estrazione delle qualità primarie nella percezione

memorizzazione della successione nel tempo e del ritmo degli eventi

disposizione spaziale delle cose

- acquisiti con la pratica

utili, ma non bastano, se no:

- conflitto tra schemi d'azione

- errori di azione: disattenzione: *lapses di azione*

Freud: sintomi che rilevano conflitti interiori inconsci

MEMORIA

(modello di Atkinson e Shiffrin 1968)

MS	magazzini sensoriali diversi per ogni senso
----	---

inconscia, capacità ampia, ultrabreve; forme: iconica, ecoica

funzione:

- tenere registrata per qualche istante l'informazione cui non stiamo prestando attenzione a disposizione della coscienza in vista di possibili ripensamenti
- dare continuità e coerenza a esperienze percettive ripartite nel tempo
movimenti degli occhi a scatti (saccadi), noi vediamo nelle soste (fissazioni)
intervalli melodici nel parlato

MBT essenziale per svolgere qualsiasi compito cognitivo

avere sempre pronti gli elementi utili

contiene poco ma vi trasferiamo i dati che ci interessano prendendoli da MS o da MLT

caratteristiche:

- capacità: solo pochi *chunk* alla volta (G.A. Miller, *Il magico numero sette più o meno due*, 1956)
 è ciò che assumiamo come blocco a sé, può contenere poche o tante informazioni
- durata: al massimo 20-30 sec.
- mantenimento: si possono conservare di più con strategie attive di reiterazione (*rehearsal*)
- formati: dati conservati in forma acustica, visiva, spaziale, di significati

MLT capacità illimitata, decadimento per ragioni biologiche

T. Winograd: *dichiarativa:* ci dice cosa c'è nella realtà

procedurale: ci permette di sapere come fare qualcosa: questi dati non si deteriorano impiegargli non costa fatica: automatico

E.Tulving: *episodica*: se si cerca di portarli alla coscienza di solito fa peggiorare le prestazioni
avvenimenti particolari (memoria autobiografica)

sfruttare le MBT: il sistema migliore è un chunking economico: far stare tanti dati in un chunk

maestri di scacchi: pezzi posizionati a gruppi, ogni gruppo un chunk

strategie di contenimento dell'oblio:

ridurre al minimo l'ingresso di informazione nuova capace di interferire con la vecchia
isolarci, cercare la concentrazione, basso livello di stimolazione ambientale
variare, cambiare il materiale cui ci applichiamo

immagazzinare nella MLT:

- reiterazione
- primaria, semplice, di mantenimento (efficace per la MBT)

- secondaria, elaborativa, costruttiva (per la MLT)

- **codifica**: classificare le cose da imparare raggruppandole in categorie

coscia, sotto il controllo del sistema nervoso centrale, input elaborati a livelli più alti superficiale / semantica / riferita al sé (interazione tra memoria semantica e autobiografica

- organizzazione: inseriamo i dati in un contesto strutturato e li rendiamo coerenti e sensati

- oggettiva: scopriamo una struttura insita nel materiale da memorizzare

- soggettiva: il materiale è sconnesso, principio alla base delle mnemotecniche

mediazione: trasformiamo i dati in altri più ordinati e memorizziamo questi

immaginazione visiva: più efficace di quella fatta verbalmente (doppio codice di Pavio)

gli mnemonisti giudicano più efficaci le rappresentazioni bizzarre

- rielaborazione: organizzare i dati secondo un'altra struttura, in una diversa prospettiva, arricchendoli, espandendoli
fatta male può essere controproducente

elaborazione (denominatore comune a tutte le strategie):

trattamento dell'informazione nuova grazie ai collegamenti con quella già posseduta (chi più sa più ricorda)

rievocare richiamare un'informazione: ricerca preliminare → ricerca effettiva → verifica

abbiamo di fronte un contesto e dobbiamo cercare dati che si inseriscano in quel contesto

riconoscere identificare qualcuno o qualcosa: giudizio di familiarità → giudizio di identità

abbiamo a disposizione un dato, ma ci manca il contesto in cui inserirlo

al momento di ricordare ripristiniamo le condizioni che c'erano al momento in cui abbiamo memorizzato

- *contesto-dipendente*: è più facile ricordare qualcosa quando ci si trova nello stesso ambiente o nelle stesse circostanze in cui è avvenuto l'immagazzinamento (es. i sommozzatori)

- *stato-dipendente*: un facchino irlandese aveva perso un pacchetto mentre era ubriaco, e lo trovò ubriacandosi di nuovo
significato funzionale: i nostri ricordi sono rievocati più facilmente nelle condizioni in cui è più probabile che servano

COMPRENSIONE

selettiva: ci sono dati che non consideriamo, altri che lasciamo cadere
 costruttiva: il nocciolo di senso non conserva molte informazioni presenti nella realtà
 ma contiene informazioni aggiunte da noi
 solo il nocciolo di senso è trasferito nella MLT è economico
 ma ha distanza di tempo possiamo cogliere un altro senso
 processo: INPUT → selezione
 → riconoscimento
 → arricchimento: collegamento col sapere pregresso e le conoscenze accumulate
 → integrazione: mettere assieme i dati in un quadro unitario
 si suppone che ci sia un legame tra i dati (presunzione di concatenamento)
 → SENSO MEMORIZZATO

circularità: il processo ↑ è bottom-up
 però analizziamo gli input, facciamo un tentativo di integrazione preliminare (top-down)
 torniamo ad analizzare gli input (feedback)
 errore fondamentale di attribuzione (occidentali): preferire le attribuzioni interne sulle esterne
 comprensione quick and dirty: smettiamo presto di effettuare i movimenti circolari
 comprensione sistematica o analitica vs euristica
 sconvolgimento: approfondendo si può verificare una reinterpretazione radicale
 (≠ discounting: far la tara)

PROBLEM SOLVING

inizio '900: opinione che l'apprendimento è meccanico e cieco
 Köhler: apprendimento attivo e intelligente
 critica gli esperimenti: l'animale ha davanti una *difficoltà*
 messo nell'impossibilità di usare la propria intelligenza, costretto a procedere per tentativi ed errori
 creare situazioni che il soggetto può padroneggiare: l'animale ha davanti un *problema* (isola di Tenerife)
insight: preceduto da segnali, dà luogo a comportamenti che si staccano dal resto e arrivano dritti alla meta
 problema: stato dato → (ostacoli: limitazione del cammino) → stato meta
 bisogna fare operazioni di mediazione (nascoste e svelabili): aggiramenti

	<i>ben definito</i> rompicapi, enigmi, teoremi matematici (torre di Hanoi)	<i>mal definito</i> nella vita quotidiana; quelli affrontati da professionisti ed esperti
stato dato:	precisato	imprecisato
stato meta:	precisato	imprecisato
informazioni:	disponibili	disponibili in parte
conoscenze:	minime	molto grandi
attività:	privati	sociali

eredità della Gestalt: troppa enfasi sull'inventiva
 suppone un'adeguata comprensione del problema
 Wertheimer: pensiero - riproduttivo: tendiamo a ripetere meccanicamente ciò che sappiamo
 - produttivo: aperto al nuovo
ostacoli: - fissità funzionale: tendenza a considerare solo gli usi che solitamente si fanno
 - meccanicità: una volta adottata una strategia di soluzione per inerzia insistiamo su quella
 Newell e Simon: programma GPS (General Problem Solving) per problemi ben definiti
 quando comprendiamo un problema esploriamo lo *spazio del problema*
 = insieme dei percorsi possibili dallo stato dato allo stato meta
 se esplorassimo tutto lo spazio del problema sarebbe come eseguire un algoritmo, ma sarebbe lunghissimo
 allora ci affidiamo ad euristiche: es. analisi mezzi-fini
 = scomporre il problema in sottoproblemi, con obiettivi intermedi
 ragionamento *all'indietro*: si parte dalla meta per ridurre la distanza
 problemi mal definiti? decisive le conoscenze del soggetto
 gli *esperti* si formano rappresentazioni del problema diverse da quelle dei principianti:
 metodi forti: euristiche che valgono solo per quel dominio specifico:
 ragionamento *in avanti*: prende una strada e la segue
 più veloci, migliori rappresentazioni del problema, migliori capacità di controllo,
 eccellono principalmente nei loro domini, divengono tali attraverso una pratica estensiva

perché si verificano

motivi freddi (cognitivi) e caldi (passionali)
individuali e sociali

euristiche cognitive: la nostra mente non ha capacità sufficienti per lavorare in modo ideale
per problemi di attenzione non riusciamo a sfruttare pienamente le nostre limitate capacità
quasi mai abbiamo a disposizione tutto il tempo che ci serve

soggettività: ognuno ha un modo di vedere, interessi da portare avanti, obiettivi da perseguire
siamo immersi nella vita sociale: più socialmente utile pensare in un modo che in un altro
sostenere una tesi o l'altra si rischia di essere avversati o smentiti
(i falli dell'altra squadra tendono a sembrare di più)

influenze socio-culturali: idee circolanti possono suggerirci alcune conclusioni spicce
es. stereotipi; rappresentazioni sociali
= complesso di conoscenze su un dato oggetto che la gente comune ricava da saperi specialistici diffusi dai media
negoiazione sociale della verità (tendenza a superare le divergenze): si scambia il consenso per obiettività

non sono sopravvivenze di un pensiero primitivo (principio del contagio)
valore funzionale

LA COMUNE CONOSCENZA DELLA MENTE

psicologia ingenua o del senso comune o folk psychology: individuale, collettiva, tradizione popolare
studiate con metodi diversi
sciamani, mnemonista, metodo dei loci

CONTROLLO METACOGNITIVO

possibile perché la mente ha una struttura gerarchica
l'ambiente socio-culturale influisce sullo sviluppo dell'intelligenza
plasma le forme e gli stili di pensiero

Piaget: la mente tende a crescere da sé attraverso un processo di autogenerazione
Vygotskij: il pensiero è il risultato dell'interiorizzazione del linguaggio e dei processi di comunicazione

pensiero e memoria culturale, pubblico, istituzionale
(la storia tende a selezionare gli eventi in base all'atmosfera culturale del momento)
amnesia strutturale dei Nuer: sempre 11 generazioni

COMUNICAZIONE: ETOLOGIA

fila di formiche (chimica), banco di pesci (visiva), balena e scimmia (funzioni)

SCOPO

Darwin (1872) significato funzionale nell'adattamento all'ambiente
per esprimere emozioni (drizzare il pelo=arruffamento delle piume=erezione creste dorsali)
von Frisch (dal 1912): *apis mellifera* (10mila x 100 km²) bottinatrici
danza circolare: (-80m) assaggio
danza dell'addome: direzione e distanza
incredulità :: esperimenti a scala (distanza) esperimenti a ventaglio (direzione)

basta l'odore? :: esperimenti per imbrogliare
definizione tradizionale: l'emittente fa un'azione che trasmette informazioni al ricevente
e questo in risposta modifica il proprio comportamento
insoddisfacente: non si nota modifica nel comportamento
non c'è interesse a farlo
non capiamo la natura della comunicazione
passaggio di informazioni da un emittente a un ricevente
strutturato in modo tale da servire a uno *scopo*
fitness: finalità oggettive, vantaggiose
(programmate, non si rende conto ≠ uomo: scopo mentale, individuale)

- **cooperativa** (mutualistica, onesta o veritiera)

schooling: pesci (nuoto sincronico)
vigilanza reciproca: segnali d'allarme
riproduzione: lucciole partner riesce ad incontrarsi
mantiene l'isolamento della specie
impedisce che un partner aggredisca l'altro
sincronizza i partner

cure parentali

territorialità (al momento della marchiatura)

coesione: duetti canori: delimitare il territorio e tenersi in contatto a distanza
(scopo di livello superiore: fa da sfondo alle attività da svolgere insieme)

- **competitiva** (egoistica, inganno)

mimetismo rapporto predatore-preda

- predatore: mantidi, rana pescatrice, alcune lucciole (*femmes fatales*)
- prede: tipologia: criptico o camuffamento (con l'ambiente)
vero batesiano (specie inerte → in grado di difendersi)
vero mülleriano (specie diverse → simili)

ala rotta

- per ottenere vantaggi: averle (sentinelle), maschi di balia nera (bigami)
parassitismo di cova: cuculo europeo
inganno: scimpanzé (simula falsi stati d'animo)

- **altruistica** (esclusivo vantaggio del ricevente)

pesce zebra, cane della prateria, citelli: chi getta l'allarme corre gravi rischi

enigma? teoria della selezione naturale

ipotesi: - selezione di parentela (condividono lo stesso patrimonio genetico)
- altruismo reciproco (oggi a me, domani a te)

la bugia condivisa negli scimpanzé e pigmei BaMbuti del Congo:
salvare la faccia in pubblico (scena e retroscena: Goffman)

CANALI

via attraverso la quale le informazioni possono essere trasmesse dall'emittente al ricevente

chimico: più diffuso, più antico: fero(r)moni bombykol
insetti sociali: formiche (di riconoscimento, traccia, d'allarme, funebri, reclutamento, propaganda; regina)

acustico:

visivo: esporre parti specializzate o vistose del corpo
permanenti / semipermanenti / non permanenti (gesti: comportamenti ritualizzati)

tattile:

elettrico: raro

vantaggi e svantaggi (gerarchia dei canali)

ogni specie ne privilegia i propri per l'evoluzione, importanza dell'ambiente (bombice, grilli, lucciole)

LINGUAGGIO

senso traslato: qualsiasi sistema di segni
 sec. XIX: fondamento comune delle molteplici lingue naturali
 oggi: uno dei sistemi di segni adoperati nella normale comunicazione: tipicamente umano, caratteristiche peculiari

tratti distintivi (Hockett) canale uditivo vocale: trasmissione a distanza e ricezione direzionale
 rapida evanescenza
 bilaterale, feedback completo
 specializzazione
semanticità distanziamento, apertura, prevaricazione (ingannare), riflessività (metalinguaggio)
arbitrarietà tradizione, apprendibilità
carattere discreto doppia articolazione (monemi, fonemi)

evoluzione 1. apparato fonatorio discesa della laringe dalla gola al collo
 2. codice linguistico
 3. cervello area di Wernicke comprensione paradigmatico
 area di Broca produzione sintagmatico
 lingue parlate: altrettanti sviluppi e direzioni diverse della *logica di base* (linguaggio) del sistema linguistico
 Chomsky *grammatica generativo-trasformativa*
 competenza / esecuzione
 Language Acquisition Device

apprendimento 2-5 mesi cooing sound (tubare)
 5-8 balbettio ripetuto
 8-12 lallazione
 12-18 olofrasi
 18-30 frasi telegrafiche (Slobin: 13 schemi di senso)
 2-6 anni perfezionamento: 3 anni ipercorrettivo interrogative
 5 passive, nessi logici

linguistica generale: descrittivo, tutte le lingue, sincronica, priorità del parlato (de Saussure)
 storica o comparata (Jones: parentela tra sanscrito, greco e latino)
 applicata
 psico- (produzione, comprensione, apprendimento), SOCIO- (cambia nelle situazioni, ruoli/status), ETNO- (rapporto con la cultura)

struttura sistematica di tipo gerarchico
 quattro livelli: *fonologia* fonema // si combinano fonetica: foni []
morfologia morfema: tema o radice | ↗ agglutinant
 derivazione | lingue → isolanti
 flessione | ↘ flessive
sintassi due livelli: struttura formale di superficie
 struttura di senso profonda
testuale frasi complesse (nessi logici: congiunzioni), periodo, testo

semantica lessicale
 interpretativa o strutturale (rappresentazioni mentali)
 parole piene / funzionali
 parole deittiche o parole indice (contesto extralinguistico del discorso): priorità del parlato
deissi etnometodologia (Garfinkel): la deissi accompagna tutto il linguaggio
 ordine sociale costruito dialogando
 la comunicazione è tutta fatta di espressioni indicali (solo conoscendo il contesto)
 ineliminabile (a un certo punto ci si accontenta)
 denotazione / connotazione

pragmatica uso (Morris: sintassi, semantica, pragmatica)
atti linguistici (Austin, Searle) quando parliamo compiamo azioni (→linguaggio) che si ripercuotono nella vita sociale
 tre tipi: locutorio, illocutorio, perlocutorio
 grammatica delle azioni che si fanno parlando
 ↓ *indiretti* (obliquità) compiamo un atto per farne un altro strategie di *mitigation*
 presupposizioni: (scontate e condivise) *background* di sfondo
foreground che si sta facendo sul momento

LA LINGUA È UN'ASTRAZIONE?

	presupposto dello studio delle lingue naturali:	numero finito di lingue comunità linguistiche omogenee
varianti linguistiche:	accenti, pronunce diverse (regionali e sociali) dialetti varianti sociali: codice ristretto / elaborato (Bernstein); varianti maschili / femminili varianti etniche: ghetti varianti tecnico-professionali parlate speciali: gerghi (furbesco, argot, lingue magiche, iniziatiche): segrete e parassitarie	
comunità fluida:	chi appartiene a una comunità conosce un certo numero di varianti stili o registri diversi nel repertorio del parlante passaggi di codice nel corso della conversazione	
variabilità:	oggetto di studio della sociolinguistica e dialettologia però in studi comparativi, storici o strutturali si ragiona come se esistessero comunità omogenee	
i parlanti:	se c'è una lingua standard la giudicano superiore alle varianti identificano in essa la comunità linguistica tendono a sottostimare la variante della propria comunità sottostima intracategoriale: minimizzano le differenze tra gli elementi di una stessa categoria sovrastima intercategoriale: esagerano le differenze tra elementi di categorie diverse	

LINGUA - CULTURA: INFLUENZA RECIPROCA?

la lingua riflette la cultura

- lessico (inizi 900: le lingue varierebbero arbitrariamente)
- studi comparativi: le lingue non codificano i colori in maniera completamente arbitraria
i parlanti una qualsiasi lingua individuano lo stesso tratto cromatico
sequenza di successione più o meno universale
il numero dei vocaboli aumenta in relazione allo sviluppo tecnologico
- grammatica non possediamo prove valide universali

influenza della lingua sulla cultura

- ipotesi Sapir - Whorf: la lingua determina il modo in cui gli individui di una società percepiscono e concepiscono la realtà
- metodo: studiare bambini di culture diverse (Guiora)
ebrei acquisiscono il concetto di identità sessuale stabile per primi rispetto alla media
finlandesi per ultimi
scuola materna in Cina comprendono la matematica meglio che in USA

GLI SCIMPANZÉ POSSONO IMPARARE IL LINGUAGGIO?

- Viki (K. e K. Hays) insegnano l'inglese con tutte le tecniche, anche terapeutiche
dopo 5 anni solo 3 parole (approssimative)
- Washoe (Allen e Gardner) linguaggio dei segni usato dai sordomuti
dopo 4 anni risponde a 500 segni e ne usa più di 80
- Sarah (D. e A. Premak) usare pezzi di plastica di diverse forme, misure e colori
ordine di successione, verticale

assiomi della comunicazione (P. Watzlawick - J. Helmick Beavin - D.D. Jackson, *Pragmatica della comunicazione umana*, Roma 1971)

- non si può non comunicare.
 - ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e un aspetto di relazione di modo che il secondo classifica il primo ed è quindi metacomunicazione.
 - la natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze di comunicazione tra i comunicanti.
 - gli esseri umani comunicano sia con il modulo numerico che con quello analogico. Il linguaggio numerico ha una sintassi logica assai complessa e di estrema efficacia ma manca di una semantica adeguata nel settore della relazione, mentre il linguaggio analogico ha la semantica ma non ha alcuna sintassi adeguata per definire in un modo che non sia ambiguo la natura delle relazioni.
 - tutti gli scambi di comunicazione sono simmetrici o complementari, a seconda che siano basati sull'uguaglianza o sulla differenza.
- doppio legame*: ingiunzioni paradossali: «sii spontaneo!»

analisi transazionale (Eric Berne, *A che gioco giochiamo*, Bompiani 1967)

giochi = ruoli che gli individui interpretano (spesso a livello inconscio) per ottenere vantaggi (bisogno di riconoscimento)

- ego genitoriale*: atteggiamenti di tipo correttivo nei confronti degli altri o di tipo rassicurativo
- ego adulto*: fornire una risposta appellandosi all'obiettività
- ego infantile*: bisogni umani relativi all'amore alla tenerezza alla creatività alla capacità di godere

COMUNICAZIONE: ETNOGRAFIA

attività sociali istituzionalizzate (finalità, strutture, regole stabilite) \supseteq attività comunicative

metodo: sguardo dell'antropologo

nascita: seconda metà '900

sociologia: la realtà sociale non è data ma costruita nella vita quotidiana

teoria drammaturgica

(Goffman)

Forms of Talk

etnometodologia

(Garfinkel)

analisi della conversazione

linguistica: pragmatica, socio- etnolinguistica

eventi comunicativi = unità d'analisi

come stabilirli? due approcci (Pike):

etico propri criteri

emico nella visione del mondo degli interessati

componenti (Hymes: modello *SPEAKING*):

situation ambientazione spazio e tempo

scena

clima psicologico

participants

parlante - mittente - ascoltatore - destinatario

ends

scopi perseguiti (e involontari)

risultati cui si arriva di fatto

act sequences

organizzazione nel tempo delle varie fasi

key

taglio che assume e che ce lo fa interpretare in un modo o in un altro

instrumentalities

canali, sistemi, codici

norms

regole

genres

forme socioculturali di comunicazione (istituzionalizzate)

riflessività

condizionati dalla cultura e società (realtà microsociale \leftarrow macrosociale)

contribuiscono a modificare la realtà microsociale, strutturano la relazione (\rightarrow macrosociale)

negoziiazione

le persone si accordano su varie cose definendole assieme; su tre aree:

- funzionamento dell'attività comunicativa e della trasmissione di messaggi

perché risulti efficace, ci si intenda

regole elastiche

qual è il limite? es. *sounding*

spazio cognitivo dello scambio: presupposizioni \rightarrow delimitare l'area

- struttura della relazione

- conoscenza della realtà

regole di conversazione (norme di base)

- *avvicendamento dei turni*

(precisione sorprendente): punti di rilevanza transizionale (PRT)

- *sequenze complementari*:

l'atto linguistico di un interlocutore richiede che l'altro risponda con un atto linguistico adeguato

- *controllo di efficacia*: assicurarsi che le informazioni siano trasmesse efficacemente

- *cooperazione*:

· dà la quantità di informazione che serve, né più né meno

· sii sincero, non dire il falso, né ciò di cui non sei sicuro

· sii pertinente, attieniti al tema senza divagare

· esprimiti in modo comprensibile, chiaro, univoco, conciso, ordinato

Grice: su basi teoriche; ricerche empiriche lo hanno confermato

tendenza alla cooperazione: \pm universale

eccezioni:

cooperazione a volte infranta nella società occidentale

culture dove la cooperazione è violata normalmente

- *adattamento reciproco*: gli interlocutori si adattano l'uno all'altro

convergono nella parlata, nel registro, nel volume di voce, nell'uso dei gesti ecc.

chi è di status inferiore si preoccupa maggiormente di adattarsi

si può divergere per sottolineare la propria identità linguistica

lo sforzo eccessivo di adattarsi può risultare controproducente

- *cortesie*:

si evita di dissentire od opporsi apertamente all'interlocutore

tendere alla mitigation, ammettere i propri errori, scusarsi

collaborare alla presentazione di sé che l'altro cerca di mettere in scena

uomini: rispettano meno i turni, interrompono, cercano di assumere la guida

donne: cooperano, si adattano reciprocamente, cortesi, si adattano alla lingua standard

perché?

- tengono in mano invisibilmente le redini per renderla sciolta e piacevole

generi tipi di attività comunicativa socialmente codificati (script comunicativi)

si tramandano tacitamente

tra i più comuni: comunicazione operativa, ludica, comica, esistenziale

effetti sulla relazione

ad alta o bassa suscettività comunicativa

doppia valenza dei messaggi: contenuto / modo o qualità Goffman
report / command Palo Alto*strutturazione*: si creano gerarchie: bottom - up, complementare, simmetrica*controllo della profondità*: sorvegliando i comuni segnali
gestione dei generi di comunicazionemeccanismo a saracinesca shutting-off mechanism
combinando forme operative, ludiche e comicheparentela di scherzo: famiglie estese
rischio di relazioni profonde
si comunica con motti di spirito**COMPRENSIONE***self-monitoring* attività di gestione del sé nelle diverse situazioni della vita sociale (Snyder)HSM molto sensibili alle situazioni abili nel modellare i propri comportamenti *adattati*LSM prescindono dalle situazioni si regolano in base alle proprie idee *a disagio*

scala di self-monitoring (test) 25 affermazioni autodescrittive

le persone in genere hanno le capacità mentali per attuare un buon automonitoraggio

ma spesso sono frenate da ragioni affettive o morali

dipende dall'educazione ricevuta e dalle concezioni di fondo sulla vita umana

inferenze (la maggior parte delle cose da comprendere in una situazione sono nascoste)

dati disponibili

presupposizioni (conoscenze pregresse: back- & foreground)

Samoa: atti di parola e lavoro sono imprese sempre collaborative
esecutore e sostenitore/simpatizzante: in qualsiasi attività c'è qualcuno che fa il tifo
scambio di frase: *maaloo* «complimenti, ben fatto»*integrare i vari segnali* a volte sono in sinergia; ma se sono discordanti:

gli input possono formare un sistema dinamico

si procede a integrazioni di metalivello

esperimenti (Moscovici - Plon) negli scambi ideativi conta più il linguaggio
(Argyle) se focalizzata sulla relazione intrapersonale conta più CNV
(Bugental) differenze legate a: età del ricevente e sesso dell'emittente*vita reale* interpretazioni più sofisticate: partecipazione maggiore
si cerca una comprensione di portata più vasta*malinteso* (Jankelevitch)*doppio malinteso*: non si rendono conto, non vi rimediano*malinteso beninteso*: uno se ne accorge ma non avvisa l'altro, gli va bene così*malinteso beninteso beninteso*: si accorgono ma lasciano correre

come nasce: la comunicazione umana è caratterizzata da indeterminatezza e vaghezza

errori di inferenza es. autoconvalida*distanza culturale* fore- & background knowledge

come superarlo:

metacomunicare

però: distorsione sistematica di giudizio (ragioni calde)

prendere coscienza dei differenti bagagli di conoscenza

però: possiamo comprendere la visione del mondo altrui solo a partire dalla nostra

*ermeneutica*eliminarli? il malinteso (i *biases*) è qualcosa di strutturale

ma svolge funzioni positive e costruttive per la convivenza umana (La Cecla)

- consente di salvaguardare le identità e le diversità

- e nello stesso tempo di convivere armoniosamente

(Spazio in cui le culture si spiegano, confine che prende forma, occasione di traduzione, si arriva a patti)

MEDIA

tecnologie che *potenziano* la comunicazione umana (rudimentali - sofisticate)

limiti della comunicazione orale:

media:

labilità

sistemi di registrazione

breve distanza di trasmissione

telecomunicazioni

numero limitato di partecipanti

mass media

assenza di trasducibilità

new media

restrizioni: costringono a condizioni comunicative più semplici, povere e vincolanti

media successivi superano le restrizioni dei precedenti

dietro ha una realtà sociale, è legata a un terreno culturale favorevole, poi plasma i modi di vivere e pensare

STORIA

linee evolutive caratteristiche: accumulo
andamento esponenziale
primato della storia sociale

scrittura

nasce per rispondere a esigenze pratiche

ideografica (pittogrammi): + segni fonetici + determinativi

scritture fonetiche (sillabogrammi): arbitrarietà

alfabeto (XV sec. a.C.) Canaan: solo consonantico

(lingue semitiche)

(VIII sec. a.C.) Grecia: + vocali

(lingua indoeuropea)

amanuensi: pergamena, carta, penna di metallo (XVII sec.), macchina da scrivere (XIX)

oralità e scrittura: la scrittura influenza la cultura?

culture: orali-illetterate / scritte-letterate

Goody: illetterati, a litterazione ristretta, a litterazione diffusa;

varia anche il prestigio

nel confronto tra le due culture è difficile stabilire quali differenze vadano attribuite alla scrittura

tradizione orale: debole, selettiva, ma fluida si modella sul presente

comunicazione interpersonale: *orale* pragmatica; fluidità semantica, deitticità

restrizioni formali

scrittura libera conversazione, chiacchiera, dibattito

comunicazione scritta: realtà isolata > mondo astratto > carattere di evasione tipico della lettura

problema: la scrittura porta con sé uno stile di pensiero più analitico e astratto, cioè razionale?

posta

sistema di comunicazione scritta a distanza, servizio pubblico, veloce e internazionale

(dotata di un'organizzazione permanente, consegna sempre e dovunque)

impero persiano: apparato dello stato (strade, stazioni di posta)

greci: senza strade

Roma: efficiente, aperta ai privati: con Augusto sotto il controllo dello stato (250 km al giorno, angherie)

medioevo: privati, ordini monastici, università; onere fiscale a ogni passaggio di confine

Germania: posta dei macellai

primi corrieri privati

XVI sec. Francia: organizzazione centralizzata

1875 Unione Postale Universale

posta elettronica

stampa

Cinesi: non ne fanno un uso sociale

1453-56: Gutenberg a Magonza: Bibbia dalle 42 righe

incunaboli uguali ai manoscritti: a costo più basso e più rapidamente

cambiamenti significativi:

- nascita di un nuovo pubblico: dal '200: mercanti, università laiche > botteghe artigiane di copisti
dal XVII sec.: tra operai e contadini

- riconversione della produzione editoriale: manoscritti: testi religiosi e classici

nuovo catalogo di opere di tutti i generi

accessibilità e comprensione: si sciolgono le abbreviature

- definizione dei rapporti con le autorità che controllano il sapere:

manoscritti: la circolazione del sapere è controllata dall'autorità

stampa: diffonde idee nuove, difficili da controllare

pubblico eterogeneo, da lettori ad autori, senso critico

dall'appello all'autorità all'appello alla ragione

Ginzburg, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*

il mondo si è formato con un processo di trasformazione simile a quello del formaggio coi vermi
le chiese erano organizzazioni per sfruttare i poveri
tutte le religioni sono uguali

censura: Inquisizione: a libri usciti
Concilio di Trento: preventiva (nihil obstat)
anche dello Stato (per sottrarsi si pubblica in Olanda)

effetti sulla società:

McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, 1964

le principali trasformazioni del mondo moderno sono conseguenza della stampa:

prospettiva, punto di vista fisso, nazionalismo, industrialismo, produzione di massa, alfabetismo, istruzione universale

in tre fenomeni: -scienza moderna: favorire i giudizi basati sulla ragione non sull'auctoritas

consultare e confrontare fonti diverse

-riforma protestante: ragionevolezza del cristianesimo, sacerdozio dei fedeli

traduzione della Bibbia

-lingue nazionali standard

McLuhan, *La galassia Gutenberg*, 1962

uomo tipografico: sviluppa la vista a scapito degli altri sensi, isolato pensa da solo

comunicazioni attuali riguardano l'udito: vive di nuovo in collettività, nel villaggio globale

esplosione tecnologica

i media oggetto di consumo delle masse; principali *fattori* del cambiamento:

-esplosione scolastica: alfabetizzazione, spinta ai consumi culturali

-industrializzazione: seconda rivoluzione, maggiore organizzazione della rete produttiva e di vendita

orari di lavoro codificati > nascita del tempo libero

> urbanizzazione > consumismo (marketing e pubblicità)

-democrazie popolari: far circolare le informazioni, creare partecipazione alla vita politica

-trasporti

i vari fattori *interagiscono*; sinergie tra i media:

nuovi media mettono in difficoltà i precedenti

si rafforzano a vicenda: favoriscono i consumi di media

ci si rappresenta una società che ha bisogno dei media

es. nascita della stampa di massa (fine XVIII sec.):

dalla lettura intensiva: pochi libri, lettura collettiva, senso di riverenza, Inquisizione

alla lettura estensiva: sempre testi nuovi

nuova riconversione della produzione editoriale: editoria popolare (narrativa di evasione)

crollo dei prezzi: crescita della domanda, abbattimento dei costi di produzione (pubblicità)

soluzioni di compromesso sulle politiche culturali:

le democrazie non controllano con la censura

ma si appellano alle responsabilità etiche e al bene dei cittadini

nascono i codici di autoregolamentazione

nuovo assetto della società: contempla anche le istituzioni editoriali

società dell'informazione

1963: Arpa Net (connessione a ruota, poi network)

anni '80: PC + compagnie telefoniche:

aumento della larghezza di banda

digitalizzazione delle trasmissioni: trasducibilità

anni '90: Internet Society (proprietaria di Arpa Net) apre la rete a scambi commerciali

rilanciare l'economia capitalistica

superare la crisi dei sistemi democratici

componenti del sistema telematico:

-rete (cablate o non)

-apparato d'utenza: PC

-servizi: posta elettronica

commercio elettronico

clienti non tutelati, eliminazione intermediari

telebanca

intrattenimento: notiziari, giochi

consultazione banche dati: *host*

forum

di pubblica utilità: tele-burocrazia, -didattica, -medicina, reti cittadine

telelavoro: contrari i sindacati:

lavoratore isolato, meno scambi coi colleghi, tende a superare la soglia di affaticamento e viene sfruttato

senza luogo di lavoro: fine della solidarietà tra i lavoratori?

utopia della comunicazione (P. Breton)

ideologia che con enfasi spinge a considerare la comunicazione un valore fondamentale per l'umanità
 = idealizza la comunicazione, pone in essa speranze eccessive
 ogni volta che sono nati nuovi media si sono formate ideologie in proposito: di sostegno / di contestazione
 radicale: riconsidera l'intera realtà umana sul presupposto che il perno è la comunicazione

premesse: XVIII sec. illuminismo: libertà di pensiero e circolazione delle idee
 inizi XX: l'uomo non vive in un mondo di pensiero ma di comunicazione
 Europa: linguistica, psicologia; USA pragmatismo, interazionismo simbolico)
 seconda guerra mondiale: cibernetica, teoria dell'informazione, teoria dei sistemi
 Wiener: la comunicazione risolve tutti i problemi, fa la democrazia, rende a misura d'uomo un sistema politico
 etica: importanza alle norme sociali
 storia e filosofia della scienza: la ricerca è impresa collettiva (Kuhn)
 salute mentale e comunicazione (Palo Alto)

dubbi: la comunicazione dilaga, ma il pericolo di degenerazioni non è stato scongiurato:
 aumento di intolleranza, xenofobia, esclusione, ideologie negli anni '40
 se è valore o disvalore dipende dai contenuti che veicola e dal sistema di relazioni in cui si inserisce
 l'enfasi sulla comunicazione ha prodotto uno svuotamento > revival di chiusura e di intolleranza

PLATONE

scuola di Tubinga: la parte più significativa del suo pensiero è stata tramandata oralmente
 Greci: poeta ≡ indovino: svela il passato / il futuro
 epoca di Platone: il linguaggio è evoluto così da permettere di maneggiare concetti astratti
Fedro: scrittura inventata da Teuth, arricchisce la memoria
 imparare=ricordare; la memoria consente l'accesso al mondo delle idee
Repubblica: contro l'immoralità dei racconti per bambini e dei miti, contro i poeti
 società greca: essenzialmente orale: discussione critica i sofisti
 le sue teorie sono fondate sulle caratteristiche dell'alfabeto:
 -sulla visione implicita della parola scritta:
 lo scritto strappa la parola all'istante > distinguere tra verità e opinione corrente
 -su una logica della suddivisione dei compiti

PENNY PAPER

quotidiano economico: *New York Sun* 1833
 dà molto spazio a notizie locali, cronaca spicciola, servizi sensazionalistici
 venduto a copie singole di un penny, distribuito da strilloni
 finanziato dalla pubblicità
ridefinizione del concetto di notizia:
 a misura dei gusti, degli interessi e delle capacità di lettura degli strati sociali meno istruiti
 iniziative concorrenti: *giornalismo giallo* (fumetti a colori, Yellow Kid)
 critiche: intellettuali, capi religiosi, educatori, rappresentanti della legge
 gradualmente divenne meno sensazionalistica e più responsabile: codice di autoregolamentazione

TEMPO LIBERO

inizio XIX sec.: pericoli dell'ozio dell'operaio: frequenta cabaret si abbandona alla depravazione
 fine secolo: graduale diversificazione delle forme di svago popolare
 sviluppo di una nuova offerta di spettacoli e di beni culturali di massa
 intellettuali: criticano l'infatuazione popolare: veleno peggiore dell'alcool
lettura come pratica di massa è denigrata, viene riabilitata quando si diffonde un nuovo svago popolare:
cinema, a sua volta criticato con le stesse metafore del veleno,
 ma verrà a sua volta rivalutato con la diffusione della *televisione*

tesi del *cattivo svago*, droga su cui i proletari si avventano, diffusa
 sia da destra: conduce al disordine, all'anarchia
 sia da sinistra: oppio del popolo propinato dalla borghesia per mantenerlo in soggezione amorfa

GEOGRAFIA DEI MEDIA

tre mondi

telematica: enclave globale (all'interno di ogni paese: maschi, giovani, reddito medio-alto, istruiti, conoscono l'inglese)

radio: nei paesi meno avanzati: basso costo, analfabeti, lingua locale, si adatta sulle esigenze locali, controllata dal governo

QUALE FUTURO?

civiltà post-industriale, post-moderna, della comunicazione

tendenza*globalizzazione*

la società umana non è mai esistita prima d'oggi

tre tipi di integrazione:

- economica: import-export, multinazionali
- politica: organizzazioni internazionali
- politica interna (condizionata dai rapporti internazionali e controlli reciproci)
- culturale: unificazione di conoscenza, principi, valori, norme, credenze, abitudini di vita

effetto: partecipazione estesa

crea un terreno favorevole ai media e i media sono a loro volta agenti di globalizzazione

concentrazione e imperialismo economico

in pochi hanno la proprietà e il controllo dei mezzi di comunicazione

due squilibri:

- interno: le élite controllano
- internazionale: esclusi dal controllo i paesi meno sviluppati

attacco all'egemonia statunitense: diffondono nell'America latina e nel terzo mondo la propria cultura consumistica
gettano le basi per un imperialismo economico

editoria occidentale in mano ad alcune famiglie, fusioni multinazionali in quella inglese

cinematografia anni venti: sette *major* di Hollywood

radio e televisioni: proprietà entro i confini nazionali; produzione di materiale per televisioni in mano a imprese transnazionali

agenzie di informazione: Reuter (GB: più affidabile), AFP (F), UPI e AP (USA: sensazionalistiche)

il lavoro dei giornalisti si basa in gran parte su dispacci d'agenzia

telematica: le banche dati sono quasi tutte statunitensi ed europee

declino dell'informazione e crescita del loisir

solo una piccola parte dell'informazione che circola attraverso i media serve a fini seri

la gente comunica e fruisce dei media principalmente per loisir

es. il telefono: mezzo di sfogo psicologico, intrattenimento, socievolezza a distanza

calo della quantità di informazione:

si riduce lo spazio dedicato alle notizie

aumento di settimanali e mensili rispetto ai quotidiani

calo della qualità: il loisir si è insinuato nei programmi di informazione che mescolano notizie e spettacolo

si afferma la figura del giornalista-presentatore (di grande popolarità)

struttura spettacolare dei telegiornali: creare suspense

interrogativi*sviluppo per tutti o omologazione culturale*

dove arrivano le culture locali sono sostituite da una cultura globale improntata al modello occidentale

rappresentazione capitalistica della vita che non aiuta a stare nelle società tradizionali

incita a squalificare il proprio mondo e a migrare

riusciremo a eliminare le disuguaglianze sociali?

i media sono fonte di disuguaglianze sociali: gap conoscitivo:

- chi è in posizione socioculturale più debole è subinformato o disinformato
- chi è in posizione socioculturale più forte è superinformato

più o meno partecipazione democratica?

le disuguaglianze sono una minaccia per la partecipazione democratica

sondocrazia, forum: da una democrazia intermittente (votazioni) a una continua

critica: la politica è esercizio di potere

non si possono prendere decisioni che rispettino tutte le preferenze individuali

la scelta politica dipende da esigenze pragmatiche

repubblica elettronica: subdola:

si espropria il cittadino del voto (unico mezzo per controllare chi comanda)

mettendolo a pensare assieme agli altri

pilotato e usato come legittimazione del proprio operato da parte dei politici

fine del lavoro o neoartigianato?

con la diffusione di Internet molti lavori sono a rischio, però crea nuovi posti di lavoro

neoindividualismo o perdita ulteriore degli spazi di soggettività?

in epoca premoderna tali spazi erano privilegio di alcuni

con l'età moderna le istituzioni pianificano la vita della gente

MASS MEDIA

PRIME INTERPRETAZIONI

teoria della cultura di massa (*pessimistica, elitaria*)

Tocqueville: America: alto tasso d'alfabetizzazione, larga diffusione di libri e stampa
livellamento culturale verso il basso: conoscenze pratiche, informato sull'attualità
tutti pensano allo stesso modo

causa: liberismo economico. privilegiare i problemi concreti
stampa: i rapporti commerciali impongono di tenersi informati
industria culturale: alla qualità antepone le vendite, attenersi ai gusti del pubblico

Nietzsche: giornali fanno parte della nuova barbarie, condizione di degenerazione
ostacola la trasformazione dell'uomo in superuomo, impedisce di essere spiriti liberi
il rumore dei giornali fa da copertura: impedisce alla gente di guardare in profondità la storia

Ortega y Gasset: massificazione porta al livellamento in basso
psicologia dell'uomo della cultura di massa: a suo agio nel riconoscersi identico agli altri
non riesce a orientarsi e afferrare le condizioni che rendono possibile il suo benessere
contraddizione: desidera certi beni e si scaglia contro il sistema che li produce
minoranze: gruppi marginali che non accettano di uniformarsi

concezione democratica della società di massa (*ottimistica*)

esponenti del pragmatismo, seguono l'interazionismo simbolico

Cooley (1909) possibilità di realizzare un'autentica partecipazione democratica alla vita civile
favorisce un nuovo tipo di individualità fondato sul confronto, anziché sull'isolamento

Lippmann (1922) critico

realtà mediata:

nelle società moderne gli uomini vivono in un ambiente sociale enormemente complesso,
che non si può padroneggiare: perciò non interagiscono con la realtà effettiva,
ma col ritratto semplificato e schematico che se ne formano nella loro testa

stereotipo: stampato sempre uguale che si ottiene a partire dalle matrici

giornali: si mettono tra noi e la realtà e ce ne offrono rappresentazioni semplificate e stereotipate
strumenti di conservazione: legittimano le condizioni sociali esistenti

PRIMI LAVORI SCIENTIFICI

bullet theory (dell'ago ipodermico): Lund Blumer Lasswell

media: potenti strumenti di persuasione: agiscono pressoché automaticamente su riceventi passivi e inermi
messaggi: pallottole che viaggiano nell'aria

presupposti: il pubblico dei mass media è una *massa*: colgono gli individui separatamente
prestano attenzione allo stesso messaggio: non si conoscono, non sono in contatto né organizzati
comportamentismo: reazioni meccaniche a stimoli esterni

metodo: analisi del contenuto (Lasswell: bollettino mensile) i cinque W

scuola di Yale (psicologia sperimentale dei media) Hovland

metodo: sperimentazione di laboratorio sugli effetti persuasivi dei media

paradigma di Yale: studiati e misurati prima e dopo l'esposizione a comunicazioni persuasive
gruppo di controllo

persuasione: dipende da - credibilità della fonte: competenza e affidabilità di chi manda il messaggio
- attrattiva della fonte: l'emittente piace e desta simpatia nel ricevente

differenze tra: argomenti logici / emotivi, bilaterali / unilaterali

scuola di Lazarsfeld (sociologia dei media)

Bureau of Applied Social Research

mette in discussione i presupposti della bullet theory

consumatore attivo di mass media: sceglie in base ai propri interessi e inclinazioni
integrato nella sua comunità

metodo: intervista il pubblico per capire come si rapporta ai media e reagisce

analisi comparata delle influenze sociali: intervista su come sono state prese decisioni correnti

campagna per le elezioni presidenziali del 1940

- studiare: - come mutano opinioni e intenzioni di voto durante la campagna
 - su quali basi gli elettori maturano determinate scelte
- metodo: tecnica del panel (campioni permanenti da intervistare periodicamente)
- risultati: solo 8% si è spostato, un 6% revisioni parziali
 la campagna ha rafforzato le convinzioni originarie
 a stimolato o risvegliato tendenze latenti
- spiegazione:
 - *esposizione selettiva*: attenzione alla propaganda in linea con le proprie convinzioni
 - primato dell'influenza personale (contatto quotidiano)
 - *opinion leaders*: si interpongono tra i messaggi e la gente, limitano gli effetti della propaganda

le scelte di vita quotidiana in un campione di 800 donne di Decatur

casi in cui le donne mutano atteggiamenti e comportamenti: acquisti, moda, eventi di pubblico interesse, film
 indice di efficacia: contatti personali > radio > giornali
 leader d'opinione specializzati in ciascuno dei quattro campi

teoria degli effetti limitati: i mass media sono deboli:

- rafforzano posizioni e convinzioni che la gente ha già
 rendono manifeste tendenze latenti
 difficilmente inducono cambiamenti nelle persone
- cause: - *esposizione selettiva*: si sceglie ciò che conferma le proprie posizioni vecchie esperienze in cui proiettarsi
 - flusso di comunicazione a due stadi:
 1. l'informazione penetra nella comunità: opinion leaders
 2. elaborata negli scambi quotidiani, si mescola con altre
- primato della comunicazione interpersonale:
 maggiore credibilità alle persone conosciute
 adattare i discorsi all'interlocutore: controllare con rinforzi
 più difficile sottrarsi al contatto o usare l'esposizione selettiva
 (convincere le massaie alla congiuntura bellica: più efficaci i gruppi di discussione della radio: Lewin)
- allora la diffusione dei mass media era bassa, ma ora sono un'istituzione forte

*communication research*

- centralità della comunicazione (restano fuori gli elementi del contorno)
- impostazione naturalistica (i mass media sono considerati per dati di fatto indiscutibili)
- metodi empirici (esperimenti di laboratorio, inchieste)

DOPOGUERRA

critica alle ricerche classiche (controversia Gitlin - Katz 1978):

settoriali, ateoretiche, unilaterali il *Bureau* era legato all'establishment dei media che lo sovvenzionava
 metodologicamente discutibili: ci si accontenta delle autodescrizioni degli intervistati
 ma essi sono parte integrante del meccanismo e hanno subito i condizionamenti
 svolta cognitiva in psicologia (1956): elaborazione cognitiva dei riceventi

funzionalismo

presupposto: società = organismo vivente che si adatta all'ambiente per sopravvivere (positivismo XIX sec.)

istituzioni: rispondono a bisogni che l'organismo sociale deve soddisfare

considera i media più come tecnologie che come fenomeni storici (trascura molti aspetti)

i primi lavori scientifici si basavano su di esso

funzioni: - controllo dell'ambiente

H.D. Laswell

- integrazione tra parti della società e risposta all'ambiente

"

- trasmissione del patrimonio socioculturale tra generazioni

"

- conferimento di status pubblico a persone che rendono celebri

Lazarsfeld- R.K.Merton

- moralizzazione additando malefatte (importante con l'urbanizzazione)

"

- ricreativa

C.R. Wright

disfunzioni: - narcosi: convinzione di padroneggiare le cose solo perché se ne è al corrente

tendenza all'isolamento, scadere della razionalità e del gusto, panico

- influenza conservatrice (prudenza dei produttori)

teorie critiche della società

i mass media rappresentano un'industria culturale colta a asservire e controllare la gente
 vanno inseriti nel quadro della trasformazione culturale del mondo moderno

sono sistemi che perpetuano le divisioni e i rapporti di potere esistenti in seno alla società

SCUOLA DI FRANCOFORTE (M. Horkheimer - T. Adorno - H. Marcuse; E. Fromm)
 critica alla modernità e all'illuminismo di cui essa si ammanta
 copertura: principi umanitari, progresso e scienza
 di fatto: è negata la possibilità di criticare, agire, contare qualcosa, esser rispettati
industria culturale i media sono una pura e semplice attività economica
 leggi di mercato, logiche di produzione, rispondono ai potentati economici da cui dipendono
 prodotti: - standardizzazione offerte differenziate: espediente per catturare più pubblico
 - comprensibilità immediata
 → consumatori: istupidimento
 strumento di dominio: controlla psicologicamente le persone svuotandole interiormente
 favorisce i regimi totalitari
 non c'è un disegno premeditato di assoggettare le masse
 causa: funzionamento della macchina produttiva e mentalità degli operatori
 riceventi passivi

SOCIOLOGIA CRITICA NORDAMERICANA (C. Wright Mills)
 industria che opera in connessione con le élite che nella società gestiscono il potere

teorie della riproduzione socio-culturale

mezzi di riproduzione dei rapporti di dominio (come le scuole e le agenzie culturali)
 perpetuano le condizioni socio-culturali esistenti
 schierati dalla parte di chi domina (lo Stato è il più potente alleato delle classi dominanti)
 L. Althusser: *apparati ideologici dello Stato* dominio mediante indottrinamento
 [+ apparati repressivi dello Stato " interventi coercitivi]
 P. Bourdieu: gusti e consumi rispecchiano le divisioni esistenti nella società
 gusti delle classi dominanti: maggior prestigio sugli altri
 mass media: sfornano prodotti diversificati per le varie fasce
 tacitamente avvallano la gerarchia di gusti

teorie culturologiche

i media sono una componente della cultura post-moderna (ne sono espressione e la formano)
 visione meno pessimistica
 E. Morin *immaginario*: sfera di conoscenze illusorie
 rappresentazioni che conservano i tratti esteriori della realtà ma ne sono lontane
 mass media spingono verso l'immaginario perché mescolano informazione e fiction
 la gente poi condivide le stesse rappresentazioni
 M. McLuhan *il medium è il messaggio*
 le tecnologie della comunicazione richiedono adattamenti psicologici (modalità percettive)
 media *caldi* saturano il ricevente di informazioni
freddi ne trasmettono poca e richiedono che il ricevente intervenga a integrare
 tre età della storia: tribale: parole
 stampa: razionalità analitica
 tecnologia attuale: partecipazione di massa: villaggio globale
 scuola di Birmingham (cultural studies) impostazione marxista
 dinamiche culturali che portano gli operatori del settore a realizzare determinati prodotti
 il pubblico a consumarli in certi modi

NATURA

fenomeno storico, sociale e culturale che ruota attorno a tecnologie della comunicazione
agenzia culturale: produzione, riproduzione e diffusione di conoscenze; caratteristiche:
 realtà moderna
 istituzione attività sociale che impegna gruppi e individui diversi, complesso organico di norme
 finalità riconosciute in seno alla società, legittimata e sostenuta da ideologie di supporto. polifunzionali
 organizzazioni sistema produttivo fatto di uomini, mezzi, con struttura sociale e obiettivi da raggiungere
 fanno parte di un sistema economico e politico del paese in cui operano
 tre modelli: concorrenziale o di libero mercato, di servizio pubblico, del terzo mondo (misti)
 inseriti nel sistema sociale - coi centri di potere: (sono più vicini) in posizione di dipendenza
 - col pubblico: lo dominano
 si rivolgono a un pubblico vasto, eterogeneo e anonimo
 trattano conoscenze generiche e a tutto campo
 mediano tra realtà e esperienza diretta
 svolgono un'attività pubblica accesso libero, sotto controllo della collettività
 pervasivi minoranze rimaste fuori dalla sfera d'azione: outsiders, si devono giustificare

PRODUZIONE

tre categorie di operatori: amministratori, tecnici e comunicatori

non ci sono studi a vasto raggio sull'intero sistema:

- (guardiani simbolici) dominato da due imperativi: scaricare le tensioni far fronte a problemi pratici
- strategie per andare avanti: ritualizzazione dell'attività
- seguire prassi consolidate

newsmaking: attività con cui vengono confezionate le notizie

(nelle redazioni: osservazione partecipante, interviste)

selezione delle notizie in arrivo (D.M. White)

gatekeeper (uscieri): sceglie tra i dispacci d'agenzia le notizie del giorno da pubblicare
scelte sistematiche e coerenza a precisi criteri

scartato: occupa troppo spazio
si sovrappone con altre simili
riguarda zone lontane

stessi criteri usati dalle agenzie per selezionare l'elenco dei dispacci da trasmettere

oggi: far circolare i dispacci in redazione; i criteri sono rimasti gli stessi

giornalisti: convinti che la scelta implichi aspetti soggettivi

distorsioni involontarie: accostati elementi decontestualizzati → correlazioni illusorie

se la gente si accorge pensa siano costruite deliberatamente per ingannare

errore fondamentale di attribuzione: esagerare le responsabilità individuali
trascurare le influenze ambientali

causa: proprio la professionalità coi suoi valori e la routine

- isolamento dal pubblico: non si basano sulla conoscenza del pubblico e delle sue reazioni

di fatto: si basano sui propri convincimenti o sui colleghi, su persone influenti o conoscenti
se lo tiene presente, si rifà all'immagine che ne ha

teorizzano: chi ha esperienza capisce i bisogni e le aspettative più della gente stessa
autoreferenziale o autistico o chiuso al pubblico: tipico di chi svolge attività di servizi

ragioni: - esigenze pratiche: urgenza, dati insufficienti sull'audience

- aspirazioni giornalistiche: successo economico e di carriera
qualità della produzione
fama
servizio reso alla comunità

- rapporto psicologico conflittuale con l'audience

a parole parlano bene del pubblico, ma non coi colleghi!
disprezzo e arroganza nei confronti dell'audience

- dialettiche strutturali presenti nel lavoro giornalistico
sottomesso al successo commerciale

- non ci si regola in base ai feedback dei destinatari

- valori notizia: criteri adottati per giudicare la validità giornalistica di una notizia, se merita

decidere la notiziabilità: selezionare il materiale disponibile
indirizzano nella presentazione dei fatti

personalità di spicco o numero elevato di persone
interessi della nazione
in aree importanti della mappa giornalistica
carattere di novità
si prestano a esser presentati bene
ambiti non toccati da altre notizie del giorno

legge di McLurg: per i disastri 1 europeo = 28 cinesi; 2 minatori gallesi = 100 pakistani

- neutralità forzata

non sono esperti
non schierarsi per non farsi nemici
tensioni interne alla categoria professionale
struttura organizzativa del lavoro
incapacità dei giornalisti di sostenere ragionamenti ad alto livello

→ notizie fuorvianti; scoraggia l'approfondimento

- struttura organizzativa: composizione della redazione

specialisti di settore, concorrenza
visione del team: obiettivi
rete delle fonti informative: privilegia agenzie e organismi ufficiali
collusioni tra giornalisti e aspiranti fonti (che desiderano influenzare l'opinione pubblica)
comodo per i giornalisti
assimilazione della fonte al giornalismo (piegarsi alla superficialità)

- routine produttive: operazioni preordinate per assicurare i prodotti in tempi utili

vagliare le informazioni che arrivano
ricontestualizzare gli elementi dentro lo schema della notizia
integrata nella cornice più ampia del giornale

→ ricostruzione artificiosa del reale (mainstreaming)

PRODOTTI

standardizzazione: giornali, radio, TV
 effetto dell'organizzazione routinaria della produzione, non vista come tratto deteriore:
soap opera accusa: senza intreccio, mondo irrealistico, cattiva recitazione
 femministe: svalutarla per ribadire l'inferiorità delle donne
 spettatori: fanno riflessione morale (non conta l'intreccio)
 lasciarsi coinvolgere emotivamente, immedesimarsi
 segmentata e ripetitiva: si segue anche se distratti
 contano le circostanze di vita, non la recitazione
 si ritrovano nella struttura tragica del sentimento

analisi del contenuto: campione, criteri di estrazione, quantificare i contenuti estratti

divergenza tra contenuti dei mass media e realtà

- convenzionale: in linea con pregiudizi e stereotipi comuni
 donna in TV (USA 1979) sessi presentati in modo convenzionale
 donne dedite ai sentimenti e alla vita familiare e privata
 negli anni successivi i programmi sono cambiati
 - impronta negativa: mostrano un mondo peggiore di quello che è
 Gerbner: nei cartoni animati per bambini 10-20 episodi di violenza all'ora
 un ritmo simile non c'è neppure nei quartieri a più alta criminalità, né nella malavita
 - dilata il presente: nella vita reale c'è il divenire, il cambiamento, le cose non sono date per scontate
 i mass media ritraggono il mondo com'è nel presente, trascurano la dimensione storica
 le cose sembrano uscite dal nulla e l'assetto attuale appare l'unico possibile
 Golding: analizza notiziari di diversi paesi
 rapporti tra categorie e gruppi presentati come puri dati, senza nulla che li ha prodotti
 politica ridotta a scelte e azioni individuali
 enfasi su avvenimenti e cambiamenti repentini (tralascia le trasformazioni di lunga durata)
 - deforma la struttura sociale: i vertici vengono rappresentati più del resto della società
 le categorie che godono di maggior prestigio hanno più spazio
 - contiene pseudo-eventi: fatti in parte costruiti dai mass media al fine di
 - attirare l'attenzione
 - assicurarsi la copertura informativa
 - adeguarsi alle aspettative concorrenti
- ⇓ contraddittoria: convenzionale / impronta negativa
 (visione del mondo rassicurante) / (messaggi inquietanti)

analisi del contenuto ci informa sui contenuti trasmessi, non sui contenuti ricevuti

i contenuti che entrano nelle menti dei riceventi dipendono da come questi elaborano i messaggi: sono soggettivi
 la maggior parte della gente si rende conto che il mondo raffigurato dai mass media non coincide con la realtà
 questa consapevolezza fa sì che i contenuti vengano trasformati

RICEZIONE

(svolta cognitiva) implica un lavoro complesso, paragonabile a quello della lettura

il modo di elaborare i messaggi varia molto a seconda dei riceventi e del loro contesto di ricezione

elaborazione sistematica / euristica	Chaiken
via centrale / periferica	Petty - Cacioppo
analitici / superficiale	

si usa l'intera gamma tra i due tipi

dipende da: personalità, interesse, conoscenze di sfondo, distrazioni, tipo di impegno

bambini e TV: età prescolare: non hanno le capacità cognitive necessarie
 distratti da elementi accessori
 stentano a integrare le varie scene
 difficilmente inferiscono gli elementi impliciti
 (un filmato violento per un adulto può non esserlo per loro e viceversa)
 non hanno dubbi che i messaggi pubblicitari siano veritieri

età scolare: imparano a interpretare i significati intenzionali

CONSUMO

- consumatore di mass media / fruitore occasionale
- pubblico*: fruiscono di un mass media, o di un certi tipo di prodotti, o di determinati prodotti
- nozione problematica: un'astrazione (Ang)
- la platea dei mass media è virtuale e il pubblico è qualcosa di estremamente fluido
- = un'invenzione funzionale alla gestione amministrativa delle reti televisive
- giustifica le misurazioni dell'audience
- successo delle trasmissioni → vendere pubblicità → decidere le carriere degli addetti ai lavori
- problema: perché le persone ne fruiscono e come scelgono
- metodi: - inchieste *quantitativo* (questionari e interviste) indagini su vasta scala
- bisogni che le persone soddisfano
- consumi in relazione alla concezione di sé: differenze tra chi si vede prudente, impulsivo, ecc.
- limiti: restano all superficie, metodo standardizzato e ripetitivo: già stabilito in partenza cosa cercare
- etnografico *qualitativo* (interviste in profondità)
- si sceglie in base ai *propri gusti*: preferenze tipiche del gruppo sociale cui apparteniamo
- fanno parte del ruolo che abbiamo nella società
- li impariamo come impariamo le altre caratteristiche del ruolo
- il consumo avviene per lo più in ambiente domestico
- bisogna render conto agli altri di ciò che si fa e di come si occupa il tempo
- "politica della stanza di soggiorno"
- chi è socialmente in posizione più debole ha la peggio: i suoi gusti hanno meno prestigio sociale
- usati per scopi diversi dalla fruizione
- come risorsa ambientale per avere compagnia
- per scandire i tempi della giornata come orologio domestico
- lettura: usata per estraniarsi
- per scopi relazionali: rapporti con gli altri
- programmi: presupposti che facilitano la comunicazione, conoscenze condivise

D. Hobson
J. Radway
J. Lull

EFFETTI

- tema che fa discutere di più, ma su cui sappiamo di meno
- deboli nel breve periodo e potenti a lungo termine (studiati con metodi complessi)
- dagli anni '60 ritorno al concetto di mass media potenti
- prima: Katz-Lazarfeld e Klapper: tesi dei media deboli
- gli operatori non danno credito alle loro conclusioni
- la tesi fa comodo perché spegne le polemiche
- K. e C.E. Lang: la campagna elettorale crea un clima che favorisce il rafforzamento delle posizioni preesistenti
- non è il momento adatto per cogliere gli effetti dei media
- intervengono attraverso l'organizzazione della conoscenza della realtà sociale
- agenda-setting: organizzazione dell'ordine del giorno, indicano le priorità, i temi della vita sociale
- knowledge gaps: produce differenze tra categorie e gruppi
- c'è disparità nel grado di informazione e nella comprensione delle notizie diffuse
- le differenze rispecchiano le divisioni sociali preesistenti
- circoli di autoamplificazione: chi sa di più trae maggiori informazioni
- innesco del clima di opinione: ci si affida ai media per sapere qual è l'opinione dominante del momento
- spirale del silenzio
- idee che fanno apparire come diffuse, di fatto lo diventano (profezie autoavverantesi)

bambini e TV

- consumo*: quanto, cosa, quando, con chi, dove guardano [M. D'Amato]
- come la guardano: *tele* -passione -tappezzeria -tappabuchi
- variabili che influenzano: età (massimo 11-12 anni), genere (=), stagione (inverno), città (-), campagna (+), livello socioculturale
- etnografia*: infanzia: categoria socialmente costruita; D. Oswell: anni '50 paura di psicologi e medici [S. Moores]
- Palmer: progetto a tre stadi: colloqui individuali, osservazione partecipante, questionario
- discrepanza tra le definizioni dei bambini e le opinioni degli adulti a loro riguardo
- manipolano lo spazio attorno alla televisione "confortevole intimità"
- programmi usati come risorse per giocare
- tesi: i bambini negoziano attivamente le loro relazioni quotidiane con la TV
- mette in dubbio convinzioni consolidate sull'influenza nociva
- Simpson: conflitti e convinzioni domestiche: posto rischioso della TV tra adulti e bambini
- violenza in TV* aggressività fisica, buoni violenti come i cattivi, violenza premiata, non si mostrano le conseguenze [H. Bee]
- difficile dimostrare l'influenza sui bambini (gli aggressivi scelgono programmi violenti) gli esperimenti dimostrano effetti a breve termine
- legame effettivo tra TV e comportamento aggressivo: imparano specifiche azioni violente
- chi li guarda è più aggressivo
- effetti cumulativi
- atteggiamenti diversi: - violenza come mezzo efficace per risolvere i problemi
- si diventa più timorosi e meno fiduciosi
- desensibilizzati rispetto all'effetto emotivo

PERSUASIONE

scuola di Yale C. Hovland

paradigma di Yale: disegno sperimentale prima e dopo con gruppo di controllo

possibilità di costruire un sommergibile atomico: 1951

[Hovland - Weiss]

leggevano un testo che sosteneva la realizzabilità si diceva

- a un gruppo che era di Oppenheimer

- all'altro che era della Pravda

impostazione teorica riduttiva, studio dall'esterno, visione meccanicistica

tre classi di variabili: fonte, messaggio, destinatario; clima comportamentista

fonte: - credibilità più è credibile più persuade

se è giudicata al tempo stesso competente (esperta in materia) e affidabile (veritiera)

si cerca di capire perché lo dice, se parla spassionatamente e con secondi fini o sotto pressione

fattori: - più affidabile chi sostiene tesi contro il proprio interesse

[Walster - ...]

- se sembra disinteressata, senza l'intenzione di persuaderci

[Walster - Festinger]

- se fa affermazioni non in linea con posizioni che ha sostenuto abitualmente

- attrattiva persuade se è simpatico al ricevente (non importa per quale motivo)

attrici e calciatori possono reclamizzare qualsiasi tipo di prodotto

in assenza di altri fattori persuasivi ha effetti limitati:

si lascia convincere su questioni di poco conto, ma resiste su faccende a cui tiene

il cambiamento prodotto con l'attrattiva ha scarsa consistenza

si aderisce finché la fonte resta attraente

argomenti: - razionali efficaci se il ricevente li trova nuovi, oltre che validi

colpito da quelli che non rientrano nel suo repertorio abituale: inducono a riflettere

stimolano la curiosità e il need for competence

- emotivi

appelli alla paura

campagne igienico-sanitarie per dissuadere comportamenti nocivi

spaventare funziona [Leventhal] se si esagera può essere controproducente, a volte basta mettere sull'avviso

pubblicità per l'igiene dentaria: immagini di bocche sane

[Janis - Feshbach]

davanti a un messaggio che suscita paura: problemi - come eliminare o ridurre i rischi

- come controllare l'ansia che gli nasce

se il rischio si presenta fuori controllo la preoccupazione principale è vincere l'ansia, allora si preferisce ignorare il messaggio

efficaci se prospettano rischi padroneggiabili

persona con bassa autostima: meno sensibili agli appelli alla paura:

non si ritengono capaci di prendere i provvedimenti necessari

resistenza offerta dai soggetti vulnerabili (es. fumatori): si conoscono e pensano di non riuscire

riservare notizie impressionanti sul fumo per scoraggiare i non fumatori

argomentazioni bilaterali o unilaterali? armi a doppio taglio

bilaterali: vantaggio di far apparire chi parla obiettivo e di disarmare gli ascoltatori bloccando le obiezioni

però il messaggio fatto per persuadere può instillare dubbi e suggerire controargomentazioni

fine delle ostilità nel Pacifico

[1949 Hovland - ...]

far capire che la guerra non era praticamente finita; trasmissioni radiofoniche

efficacia diversa a seconda del bersaglio: bilaterale meglio coi più istruiti e con chi credeva già in una guerra corta

tipo di uditorio: con persone preparate e critiche, che la pensano diverso da noi: bilaterale

prima i contro, poi confutarli e alla fine i pro

con gente dalla nostra parte, poco addentro alle questioni, parlare solo di ciò su cui va creato l'accordo

bilaterale: effetto vaccinazione

teoria dell'inoculazione

[McGuire - Papageorgis]

fa prendere coscienza della vulnerabilità delle proprie posizioni; si aspettano attacchi e si sta in guardia

effetto tigre di carta: sul momento ci si sente forti degli argomenti a sostegno (truismi culturali), non ci si aspetta di difenderli

ricevente: (trascurato) differenziale persuasivo:

distanza tra il punto di vista della fonte e quello del destinatario

maggiore è più la comunicazione ha probabilità di successo

studi recenti

anni 50-60: ricevente considerato sempre più attivo

poi: interesse per le situazioni concrete

ricevente attivo: se messaggi collaterali avvisano della persuasione, si diventa resistenti e non si cede facilmente

- avviso specifico: rende capaci di controargomentare, mobilita tutti gli argomenti per opporsi

(dopo alcuni minuti di latenza)

a volte può sensibilizzare: ci si avvicina alle posizioni verso cui si sa che la persuasione spingerà:

per la gestione del sé: chi è conciliante rischia meno la sconfitta al momento dell'impatto persuasivo

mostrarsi moderati, dalla mente aperta, porta a essere apprezzati

- avviso generico: sviluppa solo reattanza, sente minacciata la propria libertà ed è pronto a opporsi emotivamente più reattivo, ma più vulnerabile perché razionalmente disarmato meglio per la TV (non c'è tempo per meditare)

metodi: esperimenti di laboratorio

tecnica di Greenwald: resoconti introspettivi: annotare ciò che viene in mente in rapporto al messaggio (dubbio)

tecniche inferenziali: sulla base dei resoconti si fanno previsioni e si fa l'esperimento per verificarle

processo di persuasione: attenzione, comprensione, influenzamento, ritenzione, comportamento [McGuire]

è necessario percorrere l'intero processo; ciascuna fase ha una propria probabilità di riuscita

nella mente dell'individuo: il messaggio può essere trattato con diverso impegno cognitivo

elaborazione sistematica / euristica

[Chaiken]

via centrale

via periferica

[Petty - Cacioppo]

contenuti duri, passaggi logici

elementi di contorno

usa il proprio sapere

schemi euristici, strategie veloci

controllo, fatica

automatiche, poca fatica

rappresentazioni astratte e profonde, significato

forme espressive (immagini, suoni...)

quale via seguirà? concorso di vari fattori: *Modello di probabilità di elaborazione HLM* [Petty - Cacioppo]

differenze individuali: intelligenza (via centrale)

stile cognitivo: bisogni cognitivi e motivazioni a conoscere

need for competence: approccio sistematico

scale di bisogno di conoscenza

situazione: contesto concreto in cui si verifica la comunicazione

mezzo e presentazione del messaggio: scritti (via centrale) TV e radio (via periferica)

fattori sul momento: motivazione, capacità, possibilità

perché ripetono sempre le stesse pubblicità?

- obiettivi di marketing:
- lanciare un nuovo prodotto, ricordare ai clienti il valore di una vecchia marca
 - conseguenza non voluta della presentazione di una pubblicità a target multipli
 - non ha senso abbandonare gli slogan che si sono mostrati vincenti
 - le agenzie pubblicitarie sono compensate: 15 % del costo della trasmissione
 - persuade ad acquistare il prodotto: perché?

la familiarità genera attrazione e gradimento

più una persona è esposta a un articolo più questo attrae: in contesto sperimentale [Zajonc]

logoramento: perdita di efficacia di una pubblicità perché le ripetizioni sono tediose e seccanti

si verifica più facilmente nelle pubblicità che attirano molta attenzione

eliminato attraverso la tecnica della ripetizione con variazione

eccezione: se uno è motivato a riflettere sul prodotto si verifica il logoramento

perché: le esposizioni aggiuntive forniscono l'opportunità di approfondire e criticare il messaggio pubblicitario

regole per il negozio ideale:

1. zona di decompressione
2. svolta a destra
3. lontani dalle banche
4. effetto spintarella
5. l'ideale è il tavolo
6. trattare gli uomini come bambini

R.B. Cialdini, *Le armi della persuasione*

1. contrasto: il commesso mostra prima gli articoli più costosi, poi quelli più economici, che per contrasto sembrano più vantaggiosi
2. reciprocità: di fronte all'offerta di un assaggio il consumatore si sente obbligato a ricambiare acquistando il prodotto
3. impegno e coerenza: di alcuni giochi si forniscono pochi pezzi per costringere i genitori a comprarli nei mesi successivi.
4. condanna sociale: il fatto che a promuovere un certo prodotto sia una persona come noi ci rassicura e ci fa desiderare di imitarla
5. simpatia e bellezza: una bella ragazza a bordo di un'auto le trasferisce il suo fascino
6. autorità: chi decanta un dentifricio vestito da autista risulta più attendibile; siamo educati a rispettare l'autorità
7. scarsità: la paura di restare senza induce a comprare prodotti inutili perché ci è stato fatto credere che stanno per finire

GEOGRAFIA DELLE LINGUE

come sono distribuite le lingue nello spazio: descrivere e costruire carte linguistiche
 capire come si è arrivati a quella distribuzione
 come può influire sulla vita sociale
 applicativa: contribuire alla soluzione dei problemi legati a ciò

mosaico mondiale

3000 - 6000 lingue: discordanza: varianti linguistiche

es. dialetti: riuniti sotto la lingua standard o contati come lingue a parte?

- dal punto di vista linguistico è una variante come le altre
- a volte si somigliano, altre volte sono reciprocamente incomprensibili

Nord dell'India: villaggi semi-isolati scaglionati lungo migliaia di km

[Gumperz]

classificazione (linguistica storica o comparativa): famiglie, sottofamiglie, gruppi; es. indoeuropeo:
 celtico, italico, latino, germanico, slavo, greco, albanese, baltico, ittita, armeno, tocario, iranico, indiano
 indoeuropee parlate dal 50% della popolazione mondiale
 presenza in aree distinte indica migrazioni

limiti della cartografia:

- lo spazio è poco significativo se non si riportano i dati demografici (densità)
- scala: lingue parlate in piccoli territori, o piccole isole disperse su un grande territorio
- molte persone parlano più di una lingua
- i fenomeni linguistici mutano rapidamente nel tempo

quindici lingue parlate da 60 % della popolazione (le ultime 500 sono parlate solo da un milione):

cinese, inglese, spagnolo, hindi, russo, bengali, portoghese, arabo, indonesiano, giapponese, tedesco, punjabi, telugu, francese, tamil

si calcolano i parlanti nativi: lingua materna

inglese e francese: lingue ufficiali in certi paesi, lingue veicolari o relazionali

↓ piuttosto compatto (≠ cinese) socialmente forte: è la lingua dell'economia, scienza, tecnica,
 grandi agenzie di informazione, multinazionali, organismi internazionali

lingue minori: fuorviante basarsi solo sul numero dei parlanti (es. sorabo: est di Berlino; yanomano: foresta amazzonica)

tutte le lingue hanno le stesse potenzialità:

[Jakobson:]

le lingue differiscono essenzialmente per ciò che devono esprimere, non per ciò che possono esprimere
 come struttura sono tutte allo stesso livello evolutivo (stesso grado di perfezione da millenni a questa parte)
 se confrontiamo il patrimonio lessicale di persone comuni, hanno all'incirca le stesse dimensioni

indipendentemente dalla società di appartenenza (400-800 nomi di specie di piante; da noi 40-80)

lingue senza territorio zingari (Italia i Rom, al nord anche i Sinti)

Peul: dialetti affini, nomadi che hanno conservato la propria cultura e la propria lingua

Europa: 60 lingue, famiglia indoeuropea

eccezioni: basco (?), uralo-altaica (lappone, finnico, estone, turco, ungherese)

tipico: somiglianza tra geografia linguistica e geografia politica: risultato di una politica linguistica:

gli stati hanno cercato di darsi una lingua unica assimilando le minoranze

nascita degli stati nazionali, nazionalismo indipendentista, nazionalismo espansionista

storia

ciò che vediamo sulla carta è il risultato di grandi trasformazioni storiche; fattori fondamentali:

- movimenti di popoli: nell'incontro tra due popoli si impone la lingua di quello tecnologicamente più avanzato
 l'uso della forza non dà le stesse garanzie del primato tecnologico
- religioni: tendono ad avere una lingua propria, in alcune si usano lingue liturgiche arcaiche (islam)
 in caso di rivalità tra due religioni la lotta è a volte linguistica (la Riforma)
 valorizzano e rafforzano lingue deboli e poco note:
 i missionari per predicare devono imparare la lingua del popolo
 per diffondere la Bibbia si è dotato di scrittura lingue solo orali (glacolitico)
- azioni politiche: politiche linguistiche per favorire l'uso di una lingua o scoraggiarlo
 sec. XIX: lingue considerate simboli delle nazioni
 potenze coloniali: per evitare contestazioni preservano le lingue locali:
 mantengono la popolazione divisa e lontana dai circuiti culturali internazionali

- economia: LINGUE COMMERCIALI (una lingua si semplifica, diventa facile ed essenziale, si modifica)
 - pidgin*: in origine = inglese adoperato negli scambi commerciali in Estremo Oriente (cinese: business)
 - oggi = qualsiasi lingua commerciale formatasi su una base semplificata
 - wes kos* (golfo di Guinea), *bazaar malay*, cinese commerciale
 - lingua franca*: neoformata ottenuta mescolando lingue diverse
 - in origine = mercanti dopo le Crociate
 - oggi = tutte le lingue commerciali frutto della confluenza di lingue diverse
 - russenosk*, *maltese*, *haussa*, *kiswaili*
- vie di comunicazione: 1000-2000 anni fa i popoli dell'Oceania, navigatori, colonizzano il Madagascar transiberiana
- mezzi di comunicazione
- ambiente fisico: mari e catene montuose contribuiscono a tracciare i confini linguistici
 - quando le lingue forti hanno il sopravvento, i luoghi inospitali fanno da rifugio alle lingue deboli
- paesaggio culturale: lingue minori sopravvivono in insediamenti rurali a fattorie sparse, anziché a villaggio

origine e differenziazione

albero linguistico (A. Schleicher 1861); alcuni parlano di una lingua primordiale (100 mila anni fa)

- i cambiamenti si verificano anche se il popolo che parla quella lingua resta isolato:
 - prodotti dall'interazione tra lingua e cultura
 - un popolo si divide in gruppi che restano separati
 - col tempo le differenze si accumulano e diventano più significative
 - anche la distanza sociale (paria)
- un gruppo può perdere i contatti coi gruppi apparentati e entrare in rapporto con lingue di origini diverse
 - inglese: resiste all'influsso romano (50 % di vocaboli di origine francese o latina)
- lingue nate da una confluenza (eccezione alla differenziazione): lingue franche,
 - lingue creole*: dalla tratta degli schiavi, nei Caraibi: nascita di una nuova lingua materna comune:
 - aggiungendo a un lessico pidgin una grammatica sufficientemente elaborata (\pm uguale)
 - a base: francese, spagnola, inglese, olandese, portoghese

protoindoeuropeo: due ipotesi

- russa o della conquista: 5-6000 anni fa, popoli dei kurgan (gruppi seminomadi delle steppe a nord del mar Nero) invadono l'Europa con la forza (cavalli e carri)
- anatolica o agricola: 10.000 anni fa, a sud del mar Nero, sui monti dell'Anatolia
 - migrano mescolandosi pacificamente con la gente che incontravano e
 - impongono la loro lingua grazie alla superiorità tecnologica
 - Cavalli-Sforza: geni dei protoindoeuropei diluiti gradualmente ma mano che ci si allontana dall'Anatolia
 - linguisti russi: ricostruito la lingua madre, parlata da raccoglitori-cacciatori 14.000 anni fa

Europa: latino, declino dell'impero romano: popolazioni germaniche e slave (vagabondaggio di popoli)

STORIA DELL'INGLESE

410 i romani si ritirano

449 primi sbarchi di juti, angli, sassoni, frisoni (già con elementi del lessico latino dai contatti sul continente)

celti: emigrano verso nord, ovest e la costa francese; alcuni rimangono (nomi di luogo)

fine VI sec. : nuovi prestiti latini in conseguenza della cristianizzazione 563 s. Colombano dall'Irlanda

597 monaco Agostino da Roma

1066 Hastings: Guglielmo I il Conquistatore: vantaggio della lingua venuta dalla Francia, latino per gli eruditi
tre lingue (gerarchia sociale): latino, francese, inglese

fine XIV sec. il francese è solo una lingua straniera imparata a scuola (molti motivi spiegano il mutamento improvviso)

problemi sociali

le lingue sono contenitori culturali:

- all'interno creano unità spirituale: stessa lingua > stessa cultura > sentimento di appartenenza a un'unica entità (convinti di avere una stessa discendenza)
- all'esterno dividono

le regioni linguistiche sono in ultima analisi regioni culturali: dilemma:

per superare le barriere occorre una lingua comune,
ma se si lascia la propria lingua si rinuncia alla propria tradizione culturale

multilinguismo:

- regionale: territorio diviso in aree (Belgio, Svizzera, Cipro dopo 1974)
 - di mescolanza: parlanti di lingue diverse sullo stesso territorio (Sudafrica)
 - vero e proprio: le stesse persone parlano lingue diverse a seconda dei contesti e degli scopi potrebbe essere occasione di crescita e arricchimento (positivo: Svizzera, Lussemburgo)
- ma è fonte di seri problemi:
- tensioni tra gruppi: gravi in molti paesi ex-coloniali, specie africani (Nigeria: 250 lingue)
 - le potenze europee hanno messo assieme popoli di lingue diverse creando multilinguismi in epoca precoloniale non c'era rivalità etnica
 - le potenze coloniali hanno riorganizzato la vita e portato un clima di competizione
 - hanno creato identità etniche artificiali
 - Belgio: francofoni e fiamminghi
 - perplessità educative
 - prima della seconda guerra mondiale: nocivo il multilinguismo da piccoli concezioni nazionalistiche: la lingua plasma il carattere dei singoli e della collettività
 - seconda metà '900: porta vantaggi perché favorisce vivacità intellettuale
 - insegnamento precoce delle lingue
 - pedagogisti africani: in un paese tormentato dal multilinguismo
 - un bambino può trovarsi in difficoltà per il significato sociale delle lingue che impara
 - governi: politiche scolastiche favorevole alle lingue europee
 - per non tagliarsi fuori dall'economia mondiale
 - difficoltà di comunicare: dove c'è molta varietà bisogna trovare una lingua veicolare (India: 1600)
 - se non si usa la lingua degli ex dominatori è difficile trovarne una che vada bene per tutti
 - l'ufficializzazione dell'hindi ha fatto nascere sommosse in aree non-hindi

tutela delle lingue minori

rischio di estinzione

nei secoli scorsi: ancorate a economie povere e rurali, minacciate dall'industrializzazione e urbanizzazione politiche nazionalistiche dei governi

oggi: messe in pericolo dalla globalizzazione

Europa: 28 lingue; Italia: alcuni sostengono di considerare tali anche dialetti nettamente diversi (es. friulano e sardo)

- motivazioni:
- la scomparsa della propria lingua per una comunità è un trauma
 - alla lingua è legato il patrimonio culturale della comunità

movimenti etnici: impedire che una comunità minoritaria perda la propria identità culturale

(≠ nazionali, nazionalistici)

in Europa il legame tra rivendicazione etnica e quella politica ha alla base equivoci e errori di calcolo

- reazione alla massificazione e alla perdita di visione umanistica nella società tecnica e dell'informazione
- difficoltà economiche delle comunità minori: lotta dei deboli contro i forti
- corsa alle risorse: gli stati distribuiscono denaro e potere in periferia

una comunità linguistica può candidarsi come soggetto da riconoscere e sovvenzionare

diritto: trattati bilaterali o multinazionali

raccomandazioni e convenzioni (Parlamento europeo: risoluzione Kuijpers 1987)

Italia: Costituzione artt. 3, 6; statuti regionali

come superare le barriere

- lingue artificiali: esperanto (Zamenhof)
- educazione multilingue:

problema: comunicare = comunanza culturale

> se ci si affida a una lingua > ci si consegna alla cultura di quella lingua, che diventa egemone

SVIZZERA

quattro aree culturali, eppure carattere unitario:

- si modella sulla componente germanica
- rispetto per le regole democratiche (referendum)
- preferenza per la conservazione piuttosto che l'innovazione
- guardano con invidia e sospetto i paesi confinanti, da cui vogliono restare diversi
- benessere generale nonostante la scarsità delle risorse

ZAIRE

anni '60 massacri tra etnie attribuiti dai giornalisti al risorgere di contrapposizioni tribali pre-coloniali
prima dei colonizzatori belgi: due clan alleati, con scambi matrimoniali; pur disposti gerarchicamente;
una sola identità etnica (Luba)

col potere belga: uno dei clan si adatta vantaggiosamente (colore più chiaro) > élite: Luba

l'altro non accede agli stessi privilegi; col tempo Luluwa indica un solo clan (anzi classe sociale)

1959: il conflitto sociale per la proprietà della terra e dell'apparato statale è giustificato col discorso etnico

Luluwa espellono i Luba dai territori dove erano in maggioranza

un grande incontro di Luba decreta l'accoglienza dei fratelli in fuga

belgi: prima collaboravano coi Luba, ora prendono la difesa dei Luluwa esacerbando gli animi dei Luba

BELGIO

1830 si stacca dal Regno dei Paesi Bassi: francofoni valloni e neerlandesi fiamminghi (tutti cattolici)
divisione a metà dello stato

Vallonia in sviluppo per l'industria siderurgica

fiamminghi: agricoltura, si sviluppa verso la fine secolo con l'arrivo di materie prime dalla colonia congolese

dopo 1930: disoccupazione al sud, espansione della fascia costiera; nazisti: privilegi alla lingua germanica

1958-1974 ricca la regione fiamminga; valloni vanno a lavorare in Francia

1962-1963 leggi linguistiche, peggiorano la situazione

1980: divisione linguistica consacrata da quella istituzionale e legislativa: due lingue contrapposte

[COMUNICAZIONE E SCIENZE DELLA FORMAZIONE]

errori comunicativi

- doppio legame
- mistificazione: attribuiti all'altro desideri o sentimenti da lui non espressi
utili al primo comunicante per controllare in modo occulto il comportamento
- risposta tangenziale: si focalizza su qualcosa di inessenziale rispetto a quello che l'altro intendeva comunicare
implica una disconferma

effetto Pigmalione

[R. Rosenthal - L. Jacobson]

comunicazione non intenzionale delle aspettative dell'insegnante nel determinare il successo scolastico

N. Postman, *La scomparsa dell'infanzia*

infanzia: fenomeno sociale, inizia assieme alla diffusione del libro nell'età moderna:

alfabetizzazione degli adulti, distinti dai bambini non alfabetizzati

(senza le modificazioni cognitive prodotte dalla stampa)

oggi: la centralità del medium televisivo ne determina la scomparsa:

basata sull'immagine e sull'oralità e proposta in modo indifferenziato a bambini e adulti

cancella la differenza > nasce il bambino-adulto

le agenzie educative tradizionali (famiglia e scuola) entrano in una crisi irreversibile

H. Giesecke, *La fine dell'educazione*

il bambino, più che sparire, non viene più stimolato a diventare autenticamente adulto

fine dell'educazione = eccessiva pedagogizzazione protettiva

basata sulla perdita delle differenze che devono caratterizzare la crescita verso l'adulto

società: appiattita sul presente, influenza tutte le età in modo indifferenziato

incentrata sulla socializzazione operata dai mass media ai consumi e al tempo libero

pedagogizzazione: convinzione che esista un bisogno educativo generalizzato, dalla culla alla tomba,

basato su una minorità e infantilità permanenti

minorità preservata in nome del 'valore' dell'infanzia e della utilità per interessi economici e politici

COMUNICAZIONE E SCIENZE DELLA FORMAZIONE

veicolo di formazione

formazione, tre azioni: istruzione trasferire un sapere
 addestramento fare acquisire abilità
 influenzamento riorientare il modo di fare e di pensare di chi viene formato

il formatore è un comunicatore

si inserisce nel flusso di comunicazioni sociali: *interferenze* (Locke: es. sciocchi adulatori)
 coordinare (importanza dell'ambiente) o fare solo la propria parte (per evitare un'istituzione totale)?

comunicazione in classe

teorie: ideali democratici: superiori i gruppi con leader democratico [Lippitt - White]
 (concetti più ideologici che scientifici)

attivismo pedagogico o pedagogia progressiva (crisi scolastica mondiale fine anni '50)
 scopo dell'educazione: adeguamento alla vita [Rogers]
 società in continuo cambiamento

critica alla scuola tradizionale: scarsa partecipazione degli alunni alla gestione delle attività
 ruolo passivo nell'apprendimento
 didattica basata su lezione frontale, nozionismo, astrattezza
 scarsa attenzione alla dimensione socioaffettiva della vita scolastica
 difetto di coinvolgimento degli alunni
 rigidità

metodo: osservazione all'inizio con protocolli rigidi (Flanders: 10 categorie)
 vantaggiosi perché ripetibili, limite perché le categorie sono stabilite in partenza

approccio etnografico

risultati: - asimmetria, più spesso struttura a ruota, rara la struttura a rete
 sequenze complementari (triplette cicliche)

- primato della tradizione per lo più la comunicazione trasmette i contenuti delle materie
 prevale la comunicazione verbale, si evita la deissi, la verbalizzazione è elaborata
 si mira a riferire idee non stati d'animo

- artificiale stacca dai modi correnti di comunicare, dove non si chiede se si sa già una cosa

- malintesi alunno preoccupato del giudizio dell'insegnante
 insegnante " di salvaguardare il proprio ruolo e di far lavorare

- vuoti di consapevolezza

conclusioni:

- critiche: va cambiata vs va accettata perché funzionale all'insegnamento
 lezione frontale: l'alunno non è passivo (scienze cognitive)
 se l'abolissimo avremmo conoscenze frammentarie

- operative

tecnologie

più usate quelle legate alla stampa

sec. XX dapprima entusiasmo per l'istruzione programmata e le macchine per insegnare
 Pressey '20, autoverifica, domande a scelta multipla
 Skinner: insegnamento, quesiti a scelta multipla, programmazione lineare
 Crowder: programmazione ramificata

poi è calato l'entusiasmo: insegnante insostituibile

recente: non sono solo strumenti per insegnare, ma oggetto di formazione

oggetto di formazione

rapporto McBride 1977-79

finalità: rendere i fruitori intelligenti e critici
 favorire la resistenza delle culture più deboli
 seguire lo sviluppo della nuova cultura
 agevolare la democratizzazione dell'uso dei media e del sapere

piano formativo: funzionamento dei media
 realtà socioculturale dei media
 arte dei media

COMUNICAZIONE NEL DIRITTO

tutela della comunicazione interpersonale

Costituzione art. 15: libertà e segretezza

disciplina delle comunicazioni di massa

ratio della normativa: salvaguardare la libertà di parola
 tutelare i diritti dell'utente
 tutelare la privacy e l'onore di terzi
 limitare la concentrazione di mezzi: assetto democratico del paese
 formazione dell'opinione pubblica
 minaccia il principio della libera concorrenza *antitrust*

radio-televisione: emittenza - privata *licenza*
 - di Stato
 - pubblica: monopolistico / misto *concessione*

Italia: sentenze Corte Costituzionale 1974; legge 1975, 1985, 1990 (Mammì): Garante
 fondamento costituzionale del controllo:

- un conto è essere liberi di esprimersi attraverso qualsiasi mezzo
 un conto è possedere i mezzi o disporre di tutti i mezzi possibili
- carattere particolare della radio e della televisione:
 capillare, forza suggestiva, grande peso nella vita civile

cinema: sottoposta a censura: - tutela del buon costume
 - tutela degli spettatori in età evolutiva

nulla osta del Ministero del turismo e dello spettacolo
 antitrust; sostegno dello Stato (promozione della cultura)

stampa: nei paesi democratici la libertà di stampa è tutelata con speciale vigore

Costituzione art. 21 non censura, ma sequestro
 antitrust (1981) ? testate controllate da un unico soggetto ma con indirizzi diversi
 (la differenziazione ideologica è la politica di mercato migliore)
 indipendenti, ma tutte allineate in un indirizzo ideologico
 (soggezione verso il Governo o altri poteri forti del paese)

obblighi per chi stampa
 si antepone la tutela della libertà di parola alla tutela dell'utenza
 l'indirizzo politico è a discrezione della proprietà

perché trattati diversamente?

argomento più diffuso: cinema radio e TV hanno maggiore forza di penetrazione e di persuasione
 alla luce degli studi attuali è fragile

argomenti giuridici: - TV utilizza l'etere che è un bene pubblico (anche via cavo: suolo)
 stampa: usa materiali e mezzi di cui il privato può avere proprietà
 - penuria di radiofrequenze: stabilire criteri equi
 - accordi internazionali, evitare sconfinamenti e interferenze

ragioni profonde storiche:

stampa: si conquista la libertà rispetto alle autorità statali nei secc. XVIII-XIX
 strumento fondamentale della democrazia
 la sua indipendenza è considerata un bene democratico
 difesa nelle proclamazioni dei principi

cinema, radio e TV sono arrivati dopo
 tendenza a considerarli più per il loro potenziale di destabilizzazione

due pareri opposti: - assoggettare anche la stampa a un controllo restrittivo
 - liberalizzare totalmente il settore dei mass media

equilibrio: - inaccettabile che lo Stato lasci evolvere per proprio conto una realtà così delicata
 - lo Stato deve fare attenzione a non eccedere

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni: <http://www2.agcom.it/>
http://www.agcom.it/sondaggi/sondaggi_index.htm

DEMOGRAFIA

antichità: censimenti per scopi pratici (status animarum dopo il Concilio di Trento)

età moderna: J.Graunt esame dei dati ufficiali sui morti a Londra, nascono più maschi
 W.W.Petty fonda la statistica (aritmetica politica)
 J.P.Süssmilch fonda la demografia, rapporto tra popolazione ed economia
 T.R.Malthus
 A.Guillard conia il termine

studia la popolazione con intenti descrittivi ed esplicativi (individuare leggi o regolarità)

strumento: statistica

interesse teorico, applicazioni pratiche: in vista delle politiche economiche e sociali: prospettare scenari possibili
 business demography per adeguare l'offerta di beni e servizi alle esigenze reali

specializzazioni: demografia storica: passato, individua regolarità; problema: non c'erano indagini scientifiche
 geografia della popolazione: come sono distribuiti i fenomeni demografici sul territorio
 traducendo i dati sulle carte geografiche
 etnodemografia: nei vari popoli, fa confronti, capire i rapporti tra cultura e fatti demografici (\Leftrightarrow)
 applicazione alla preistoria
 demografia urbana e rurale: in particolare i movimenti da una forma di insediamento all'altra
 demografia delle famiglie: considera la popolazione in quanto insieme di famiglie
 molti beni e servizi si indirizzano più alle famiglie che agli individui

stato (stock) di popolazione: - ammontare: n° di individui presente in quel momento sul territorio
 - struttura o composizione: ripartizione degli individui secondo alcune caratteristiche
 (piramide delle età e dei sessi)

dinamica: - ammontare: equazione di popolazione $Pt_1 = Pt_0 + N - D + I - E$
 flussi o movimenti di popolazione: saldo naturale/migratorio/totale $Pt_1 = Pt_0 + Sn + Sm = Pt_0 + St$
 - struttura: rispecchia le vicende demografiche precedenti
prodotta da: - scelte demografiche individuali, decisioni delle persone
 - condizionamenti esterni: naturali, socio-culturali
 - fattori esogeni: grandi eventi storici e naturali (guerra, carestia, epidemia)
 coorte = insieme degli individui nati su un territorio in un dato anno
 nel corso della loro vita tendono a incontrare gli stessi grandi eventi alla stessa età

indici demografici: misure che permettono di cogliere immediatamente elementi importanti
 dello stato di una popolazione e delle sue dinamiche
 dati assoluti: utili per ragioni pratiche (quantità effettive), non adatti per i confronti
 valori relativi, quozienti % ‰
 - strutturali: sintetizzano aspetti della struttura della popolazione (età, sesso, residenza urbana o rurale)
 percentuale di giovanissimi (<15 anni /100) di anziani (>65 anni /100)
indice di vecchiaia: $P_{65+} : P_{0-14} \times 100$
indice di dipendenza: $(P_{65+} + P_{0-14}) : P_{15-64} \times 100$
indice di mascolinità (o femminilità): n° maschi /100 femmine
indice di popolazione urbana: n° persone che vivono in città /100
 - dinamici: *tasso di accrescimento annuo della popolazione* (incremento annuo : ammontare complessivo x 100)
 valori bassi (-1), medi (1÷2), alti (+2)
 si può calcolare il tempo di raddoppio di una popolazione (grafici di conversione)
indicatori di flusso o di movimento: tasso di natalità alti (+30‰), medi, bassi (-15‰)
 mortalità alti (+15‰), medi, bassi (-10‰)
 immigrazione
 emigrazione
 tasso di crescita naturale: tasso di natalità + tasso di mortalità trasformato in %
 effettivo: + tasso di immigrazione e di emigrazione
tasso di fecondità naturale: numero medio di figli per donna (in teoria 30 figli)
 media mondiale 3 figli/donna
 soglia di sostituzione (2,1 figli/donna)
mortalità infantile
speranza di vita alla nascita (ipotesi che a ogni età i tassi di mortalità restino quelli dell'anno di nascita)
 legge (e tavole) di mortalità e di fecondità

raccolta dati: fonti documentarie: anagrafe della popolazione; registri amministrativi (non uniformi, privacy)
 indagini empiriche: censimento (Costituzione art. 23); indagini campionarie; biografie demografiche

ECOLOGIA

termine: E.Haeckel 1866

rapporti tra *organismi* viventi e tra organismi viventi e ambiente
 vivono in popolazioni: gruppi della stessa specie che abitano un territorio
 popolazioni diverse formano comunità: insieme di organismi di specie diverse sullo stesso territorio
 popolazioni e comunità interagiscono con l'ambiente fisico e insieme fanno un *ecosistema* o biogeocenosi
 (presupposto: in natura vale il principio dell'interdipendenza es. ciclo alimentare o trofico; cicli biogeochimici)
 flussi di informazione
 caratterizzati dall'omeostasi
 unità funzionali aperte
 analizzabili a più livelli: biomi, biosfera (ecosfera)

storia della disciplina

antichità: Ippocrate, *Sulle arie, acque, luoghi* Aristotele (presuppone un disegno della natura finalizzato)
 teoria biologica dell'evoluzione: Darwin, Haeckel
 geografia delle piante: von Humboldt, E. Warming, A.F.W. Schimper
 inizi XX sec. zoologi statunitensi: uso di predatori per eliminare i parassiti delle piante
 dopo seconda guerra mondiale: teoria dell'informazione, cibernetica, teoria dei sistemi (L.von Bertalanffy)
 E.P.Odum
 anni '60-'70 svolta ecologica (prima solo in cerchie ristrette)
 Rachel Carson, *Primavera silenziosa*, 1962: contro il DDT e altri pesticidi, sono poco efficaci
 insetti col tempo diventano resistenti, ma dannosi per l'uomo e altri viventi, causano squilibri
 1955: OMS disinfesta il Borneo (malaria): scompaiono i gatti, dilagano i topi (tifo e peste), crollano i tetti
 1968: Club di Roma; 1972: Conferenza di Stoccolma, UNEP (United Nations Environment Program)
 terreno favorevole all'ambientalismo: benessere e istruzione → presa di coscienza
 disastri ecologici
 nuovo clima intellettuale: non abdicare
 solidarietà
 ecologia applicata: programmi di studio sistematico dell'ambiente terrestre (UNESCO)
 nascita delle scienze ambientali: scienze di frontiera

aspetti del degrado:

abuso di acqua dolce	es. lago Aral
inquinamento delle acque	agricoltura e industrie, es. Turkmenistan
piogge acide	ossidi di zolfo e di azoto; ciminiere altissime: i venti portano lontano
effetto serra	gas che trattengono le radiazioni infrarosse: anidride carbonica, CFC
buco dell'ozono	protezione dagli ultravioletti; CFC?
erosione del suolo	sfruttamento eccessivo e incongruo; ogni anno -7‰
deforestazione	taglia-e-brucia; ogni anno Brasile -25000Km ² , Indonesia -10000
desertificazione	degrado delle terre nelle zone aride, semiaride e subumide; a rischio 70% terre coltivabili
	UNCCD
smog	su città industriali a clima freddo-umido; su città a clima caldo situate in bacini naturali

POPOLAZIONE MONDIALE

densità media (aritmetica) 38,4/Km² (1998) densità fisiologica (in rapporto alla superficie coltivata) 384,5/Km²
 struttura della popolazione: giovane, ricambio generazionale intenso, i fattori locali si annullano nell'insieme
 i dati globali ingannano: nascondono squilibri enormi
 popolazione nazionale: cartogrammi: ogni paese occupa lo spazio proporzionale alla propria popolazione
 oggi si divide per grandi *insiemi geopolitici*: determinati gruppi di stati hanno condizioni di vita e interessi in comune
 America settentrionale, Estremo Oriente, Europa
 terzo mondo: 1952 A.Sauvy, guerra fredda tra i due blocchi, promuovere lo sviluppo dei più deboli
 1961 Movimento dei paesi non allineati
 dagli anni '80 significato economico: livelli di ricchezza e di sviluppo
 testi ufficiali: industrializzati, in via di sviluppo, meno avanzati
 classificazione UNDP: ISU indicatore di sviluppo umano (PIL, speranza di vita, alfabetizzazione, scolarizzazione)
 alto, medio, basso sviluppo umano (è un punteggio grezzo, ma richiama subito attenzione)
 densità: popolazione mondiale concentrata in tre grandi nuclei ad elevata densità:
 Cina, Corea, Giappone, Taiwan / India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka / Europa

CRESCITA DEMOGRAFICA

quattro cambiamenti in atto: crescita, urbanizzazione, mobilità internazionale crescente, invecchiamento della popolazione
impennata dopo millenni di crescita lenta: fino al 1850 tassi di crescita sotto 0,5%

somma di due esplosioni in rapida successione: prima nei paesi avanzati
poi negli altri dopo la II guerra mondiale

conseguenza della transizione demografica che ha accompagnato l'industrializzazione e la modernizzazione
dal regime demografico *tradizionale* (non naturale) popolazione che cresce poco o nulla, intenso ricambio
si susseguono periodi di stagnazione espansione contrazione

tre flagelli: a peste fame et bello libera nos Domine

vedi la peste del 1348, preceduta da carestie e calo di popolazione (fine '200 in campagna, inizi '300 in città)
al regime demografico *moderno* popolazione che cresce poco o nulla, ricambio minimo
natalità e mortalità al 10%

nei paesi avanzati:

grande crescita dovuta allo sfasamento temporale tra calo della mortalità e calo della natalità
agricoltura, sistemi di conservazione, medicina, igiene, emigrazione

figli: nell'economia industriale rappresentano un costo

negli altri:

colonialismo e aiuti internazionali hanno portato sicurezza alimentare, igiene, sanità
popolazioni rurali, natalità alta (svalutazione occidentale delle pratiche tradizionali di controllo)

si stabilizzerà?

in teoria: *omeostasi* (università di Princeton): ciò che è avvenuto nei paesi occidentali è la regola

? collega meccanicamente mortalità e natalità (legge naturale che governa il comportamento delle coppie)
vedi la situazione del Kerala

dati empirici: diminuzione del tasso di crescita dopo l'impennata del 1965-70

? i tassi di crescita calano, ma la base di partenza è sempre più ampia

? basso grado di affidabilità dei dati relativi ai paesi meno avanzati e in via di sviluppo

effetti

esplosione demografica: successo dell'umanità che ha creato condizioni migliori di vita
espone a rischi economici, ambientali, alimentari, sociali, politici

P.Erich, *La boma popolazione*, 1968: catastrofico

T.R.Malthus, *Saggio sul principio di popolazione*, 1798: crescita demografica e ricchezza sono incompatibili

popolazione cresce in progressione geometrica, mezzi di sussistenza in progressione aritmetica

carestie, epidemie, guerre sono meccanismi che tengono al di sotto della soglia critica

freno preventivo: controllo delle nascite (astinenza, ritardo del matrimonio, celibato)

se le condizioni economiche migliorano anche la fecondità aumenta:

il guadagno economico va perduto (*trappola malthusiana*)

reazione all'ottimismo del '700

spiega le disuguaglianze strutturali presenti nella società: i poveri sono poveri perché sono molti

non bisogna assistere i poveri: la loro sorte è meritata e gli aiuti sono controproducenti

Marx lo critica: sono molti perché sono poveri

i poveri nella nuova società industriale tendono ad avere più figli

la stratificazione sociale dipende dall'organizzazione della società

neomalthusiani: Malthus in chiave ecologica

l'umanità riesce ad aumentare la produzione e regge il passo della crescita demografica

ma così esaurisce le risorse del pianeta e distrugge l'ambiente

l'umanità non può espandersi all'infinito perché vive in un mondo finito

rapporto Meadows 1972: la crescita va fermata

il pianeta non potrà sopportare a lungo i prelievi di risorse e l'inquinamento massicci

antimalthusiani: la crescita della popolazione non porta alla povertà ma a livelli più alti di ricchezza

sotto la pressione demografica l'umanità reagisce, sfodera le proprie capacità di adattamento

E.Boserup 1965: la pressione demografica è stata determinante nel favorire il passaggio

dalla prima agricoltura instabile all'agricoltura stabile

passaggio dal paleolitico (caccia e raccolta) al neolitico (agricoltura e allevamento)

in comune: presupposto che date certe premesse si avranno certamente certe conseguenze

previsioni di lungo periodo sull'esaurimento delle risorse dicono poco: le risorse sono sostituibili

Boserup in seguito è stata più flessibile

teoria dei sistemi: visione complessa

stress ambientale

l'uomo modifica massicciamente l'ambiente naturale: distruzione del mantello vegetale
 inquinamento
 ristrutturazione del sistema terrestre
 vista l'esplosione demografica c'è il rischio che l'ambiente sia messo sotto sforzo, vada in stress
 ma le trasformazioni ambientali non possono essere imputate solo alla popolazione
 alcuni cambiamenti sono naturali e avverrebbero anche senza l'azione dell'uomo
 i deserti modificano i propri confini
 non dipende dalla massa della popolazione ma è legata ai consumi e alle tecnologie usate
 Erlich: $I = P \times C \times T$
 Impatto ambientale, ammontare della Popolazione, Consumo medio per abitante, tipo di Tecnologia usata
 provocato soprattutto dai paesi avanzati (stress ambientale globale)
 gli altri si limitano a uno stress ambientale locale

cibo per tutti?

anni '70 sull'orlo di un'emergenza alimentare
 avversità climatiche simultanee, crisi petrolifera (conci, pompe per l'acqua), pescato modesto
 dalla metà anni '80 la situazione è migliorata
 ottimisti: fonti alimentari alternative (rivoluzioni verdi: 75000 specie vegetali commestibili)
 croniche crisi alimentari regionali nonostante gli sforzi dei governi e degli organismi internazionali
 Africa subsahariana

pressione migratoria

prodotta dalla crescita demografica: meccanismo normale di redistribuzione della popolazione sul territorio
 sistema fisiologico per evitare addensamenti eccessivi
 ma intervengono altri fattori che spingono le persone a cercare una vita migliore altrove
 condizioni economiche, politiche, ambientali, sociali e culturali
 - prima fase dell'esplosione (paesi avanzati): dall'Europa verso America e Australia
 prima metà XIX sec.; fine XIX e inizi XX
 - seconda fase (paesi meno avanzati e in via di sviluppo): Africa, Asia e America latina
 migrazioni *interne*: massiccio, dalle campagne alla città: esodo rurale
 urbanizzazione in pieno svolgimento, città enormi e disorganizzate,
 i cittadini hanno consumi che non si possono soddisfare con la produzione interna,
 beni e servizi costano di più, manca lavoro: economia informale o sommersa,
 abitazioni sono in trappola, non riescono a ritornare nella campagna
 migrazioni *internazionali*:
 quasi metà del movimento migratorio avviene all'interno del 2° e 3° mondo
 paesi avanzati: devono gestire l'ingresso degli stranieri e le tensioni razziali
 paesi di provenienza: ci rimettono, perdono capitale umano
 aumenta l'indice di dipendenza
 il sistema delle rimesse crea una dipendenza che rende deboli
 chi torna ha un bagaglio di competenza che non gli servono più

SVILUPPO SOSTENIBILE

Club di Roma 1968: si basa sul rapporto Meadows
 rapporto Brundtland 1987 (1ª ministra norvegese): commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo
 fornire una nuova base di partenza; diagnosi severa della situazione, prognosi pessimistica
sviluppo sostenibile che risponda ai bisogni del presente
 senza compromettere la capacità di soddisfare i bisogni delle generazioni future
 Appello di Heidelberg: scienziati mettono in guardia dal pericolo dell'intrusione dell'irrazionalità nella scienza
 progresso e sviluppo si basano sempre sul dominio crescente di elementi ostili
 scienza, tecnologia e industria non possono essere accusate, operano per il bene dell'umanità
 Agenda 21: programma d'azione per il XXI sec.

POLITICHE DEMOGRAFICHE

Bucarest 1974: dissidi ideologici
 Giappone: dopo la guerra salita repentina del tasso di crescita
 1948 legge di protezione eugenetica, legalizza l'aborto per motivi sociali, medici ed economici
 1992 tasso di fecondità sceso al minimo
 dal 1991 ha iniziato una campagna di promozione per le famiglie numerose
 Cina: Mao denunciò le politiche demografiche come un disegno imperialista per indebolire i paesi in via di sviluppo
 dopo Mao: 1979 politica per indurre le coppie ad avere un solo figlio
 1982 applicazione severa; se nasce un secondo figlio un membro della coppia è sterilizzato
 sofferenza affrontata dalle famiglie rurali
 70 milioni di aborti, ogni anno sterilizzate 20 milioni di persone
 1984 si allenta questa politica: se nasce una figlia, dopo quattro anni si può avere un secondo figlio

IL SISTEMA DI PRODUZIONE INFLUISCE DEL REGIME DEMOGRAFICO

(rapporto nei due sensi) può incidere sulla mortalità e sulla natalità

calcolo costi-benefici della coppia

(Caldwell, Nardi)

presupposto che le coppie siano sensibili ai costi e benefici di avere un figlio
e che decidano in base a un calcolo più o meno consapevole

- cacciatori-raccoglitori !Kung: si nutrono bene, vita lunga, natalità limitata
donne magre: fertilità ridotta, allattano fino a 4-5 anni
regime demografico stazionario a basso ricambio
regime demografico stazionario ad alto ricambio: mortalità alta e fecondità alta
Eschimesi; Aborigeni (600‰ mortalità infantile; tasso di fecondità 7 figli/donna)
- agricoltori: i benefici superano di gran lunga i costi
i figli non vanno più trasportati per lunghi tragitti, iniziano a lavorare presto
chi ha figli gode di maggior prestigio sociale; religione indu
ora: il mondo agricolo cambi: si riducono i vantaggi di avere figli, cambia la mentalità
modernizzazione dell'agricoltura: meccanizzazione, fertilizzanti

CONTROLLO DELLE NASCITE

(mito del regime naturale)

aborto e infanticidio forma diretta o indiretta (esposto a rischi)

Nord-Est del Brasile 200‰ mortalità infantile

le madri mostrano preferenze per i figli vispi, attivi, precoci,
gli altri non sono curati né alimentati allo stesso modo

eventi sempre vissuti con profonda sofferenza

Eibl-Eibesfeldt: universale repulsione per l'infanticidio: naturale attaccamento alla prole
inibizione innata a uccidere

la soglia in cui il nuovo nato è considerato essere umano varia da cultura a cultura

allattamento prolungato: meccanismi ormonali inibiscono l'ovulazione e riducono la fertilità

età del matrimonio e divieto di rapporti prematrimoniali

ETICA AMBIENTALE

punti di vista opposti: rilevanza morale della natura
posto dell'uomo nella natura
rapporto dell'uomo con la natura

interesse contemporaneo in seguito all'ecologia; l'uomo ha un potere che non si immaginava avesse

amoralità della natura Kant contrapposizione fra natura e morale

la lotta contro la natura è criterio dell'autenticità di una qualsiasi dottrina morale

moralità della natura due tradizioni:

- vivere secondo natura stoici, conformità a un ordine che si presume scritto ab eterno nella natura
ordine razionale e necessario, destino, Dio
(Aristotele: conformità alla propria natura o essenza)
- rilevanza morale dell'etica Darwin
morale come strumento della lotta per la sopravvivenza della specie umana
origine dagli istinti di branco e di appartenenza: risultati selezionati naturalmente e trasmessi
etica: insieme di sentimenti di simpatia e strumento di cooperazione

ANTROPOCENTRISMO

(ecologismo di superficie)

la natura esiste a parte da e per il benessere dell'uomo
 non ha valore a meno che non soddisfi qualche bisogno umano (valore strumentale)
 trattamento differenziato per uomini e natura

forte: sciovinismo umano, primato morale assoluto della specie umana (di merito, metafisico)
 valore economico della natura: soddisfacimento dei bisogni materiali umani
 esistono solo i diritti degli uomini nei confronti della natura; *etica del cow-boy o della frontiera*

debole doveri umani almeno indiretti per la natura
 responsabilità degli uomini per la natura di fronte a tutti gli esseri umani
etiche della conservazione privilegiano interessi materiali della specie umana
 natura tutelata per l'uomo e per soddisfare i bisogni materiali umani
etiche della protezione privilegiano interessi ideali della specie umana
 natura tutelata dall'uomo; valore:
 - scientifico: grande laboratorio in vivo
 - genetico: non ridurre la varietà e diversità delle specie
 - trasformativo: occasione di esperienze di speciale valore per gli uomini
 ricreazione, piacere, raccoglimento spirituale, pedagogica, problematizzante

ANTI-ANTROPOCENTRISMO

(ecologismo profondo)

l'uomo è solo una parte della natura
 la natura ha valore di per sé
 non è giustificato un trattamento differenziato

debole: - soggetti di una vita: criteri della considerazione morale
 - piacere e dolore: la sofferenza animale "sensio-centrica", capacità di provare piacere e dolore
 - rispetto per la natura-in-vita

forte: - valore della vita in quanto tale due versioni: teologico-metafisica
 biologico-ecologica
 - etica della terra, due aspetti: *etica ecologica* derivazione dell'etica dall'ecologia
etica bio-empatica ecologizzazione o socio-biologizzazione dell'etica

DIRITTO AMBIENTALE

problemi: logica economica e logica ambientale tendono a divergere
 economia: tempi brevi, gestione circoscritta, valore = prezzo
 ecologia: tempi lunghi, gestione universale, valore anche se nessuno paga un prezzo

strumenti giuridici di tutela

indirettamente con norme di tipo civile o penale: colpiscono chi reca danno
 tutela i privati ma non l'ambiente

direttamente con apposite regolamentazioni

limite: affidato alla discrezionalità di amministratori...

sistema degli incentivi: chi inquina ha meno vantaggi: se positivi inattuabile
 se negativi non tutela l'ambiente

sistema delle autorizzazioni trasferibili (USA): impatto ambientale massimo possibile in un'area

Italia: in ritardo, direttive comunitarie, Ministero dell'ambiente (legge 349/1986)

principi: diritto di tutti di accedere alle informazioni
 riconoscimento di associazioni per la protezione ambientale

fondamento costituzionale: artt. 9, 32, 41, 44

EDUCAZIONE AMBIENTALE

ricerca del CIRCEA 1985-86; si fa nei centri medio-grandi:

nozionismo disciplinare: al primo posto, sui libri

localismo: ambiente da studiare in funzione del proprio territorio

disomogeneità geografica

isolamento e delega: estemporaneità e casualità

volontarismo: singoli insegnanti

emergenzialismo: spinta emotiva ed emergenziale, priorità al patologico

seconda metà anni '80: centralità dell'esperienza, chiama in causa i valori

SOCIETÀ

difficile da riconoscere: - filosofia: confusione tra vita sociale e vita politica (società e polis)
 - storia: più importanza agli individui che ai fenomeni sociali
 solo nel XIX sec.: le società moderne sostituiscono quelle tradizionali
 nasce: sociologia e antropologia culturale
 perché ci siamo immersi e ci manca la visione panoramica della società
 immaginazione sociologica (Wright Mills): la distanza aiuta **!Kung**

elementi che si ritrovano in ogni società > *definizione*: è un'astrazione [Balandier: antropologia dinamista]
 entità, parte materiale e parte immateriale,
 formata da un insieme di persone in rapporto tra loro su un territorio
 e con un proprio sistema di vita,
 che tende a essere autonoma
 e a riprodursi biologicamente e culturalmente

macro

struttura sociale un insieme di modelli interattivi connessi tra loro (inventario di regolarità)
 norme, istituzioni, status, ruolo, organizzazioni, disuguaglianze sociali, stratificazione sociale, famiglia
fatto sociale somma di fatti individuali ciascuno dei quali è personale, ma presi nel complesso per
 l'incidenza statistica diventano un evento che è sociale in quanto rispecchia la vita in quella società
 [Durkheim: suicidio; ma oggi si distingue il parasuicidio; categoria generale di condotte autolesive]
processo sociale serie di fatti sociali collegati tra loro a formare una catena di eventi
 comportamenti collettivi, movimenti sociali, mutamenti sociali

micro

azioni sociali un comportamento che per l'individuo che lo compie ha senso sociale,
 perché rivolto agli altri o alla collettività [Weber]
 interazioni sociali
 metodo di studio: calarsi nell'esperienza soggettiva dei partecipanti

riflessività: la società condiziona le azioni individuali e le azioni individuali contribuiscono a creare la società
 metodo di studio: *in teoria* - individualismo metodologico: partire dalle azioni sociali degli individui
 - collettivismo metodologico: partire dalle grandi realtà sociali
di fatto bisogna conciliare i due modi

DISCIPLINE

sociologia

scopi conoscere il mondo in cui viviamo > accrescere la consapevolezza della nostra realtà sociale
 (anche il passato)
 conoscere la società in generale > teorie e modelli
 metodo riflessione teorica e ricerca empirica
dilemmi: - analisi neutrale vs valutativa (Weber: *Wertfreiheit* vs Scuola di Francoforte)
 - teoresi vs ricerca empirica
 - ricerca quantitativa vs qualitativa (sviluppo della scienza vs impegno politico)
 Germania: storicismo tedesco in reazione al positivismo
 USA: Thomas e Znaniecki qualitativo
 reazione: portano esempi come fossero prove; quantitativo
 Blumer: scientificità dei procedimenti quantitativi è vuoto tecnicismo

antropologia culturale

differenze: si occupavano di popoli dove non era arrivata la modernizzazione
 approccio: sguardo antropologico distanza & visione d'insieme
 centrata sulle singole società
 qualitativa
 approccio: *etico* punto di vista dell'antropologo [Pike: fon-etico / fon-emico]
emico punto di vista dell'interessato nuovi etnografi, scuola di Yale (Geertz)
 la scienza fa parte della visione del mondo occidentale
 criticato da Harris: si rinuncia a generalizzare e spiegare (= fare scienza)
 l'antropologo è costretto a ricostruire il modo di vedere indigeno

psicologia sociale: come e cosa pensano, decidono di agire, si rapportano le persone nella vita sociale e a quali
 influenze sono sottoposte

storia sociale: ricostruire gli eventi collettivi in termini socio-psicologici (Lamprecht)
 contro i tre idoli degli storici: politica, individuo e cronologia
Annales d'histoire économique et sociale (Febvre e Bloch): nuova storia

geografia umana: sintetizza i dati delle varie discipline per aree territoriali

etologia umana: costanti, comportamenti sociali universali: testimoniano sottofondo biologico o evoluzione comune

TEORIE DELLA SOCIETÀ

funzionalismo la società costituisce un sistema funzionale, (struttural-funzionalismo)
 per adattarsi all'ambiente e sopravvivere deve soddisfare determinati bisogni
 concezione organicistica: ogni parte è collegata alle altre
 principio dell'equilibrio (omeostasi)
 giudizio positivo della società, ottimismo
 analisi funzionale: a cosa serve?
origine: anticipato dal positivismo (Saint-Simon: la società è come il corpo umano; Comte: *esprit d'ensemble*)
 Durkheim, *le regole del metodo sociologico* 1895
 studiare la società = studiare le istituzioni = compiti che svolge in rapporto ai bisogni generali

PARSONS

modello AGIL imperativi funzionali:

- adaptive (istituzioni economiche) ricavare dall'ambiente risorse e distribuirle
- goal attainment (politiche) potere in grado di decidere e mobilitare la società
- integrative (giuridiche) tenere uniti i membri evitare i disordini
- latent pattern maintenance (scuola, famiglia, religione) mondo interiore degli individui
 si ritrovano in tutte le società e in ciascuna istituzione all'interno della società

individui: sono loro a far esistere la società

- ciascuno ha interiorizzato la *società*, composta da quattro sistemi stratificati e connessi:

- culturale: conoscenze, simboli, valori
- sociale: posizioni, ruoli, norme, istituzioni
- personale: vita interiore
- fisico-biologico

- teoria dell'azione sociale: esseri razionali che decidono cosa fare coerentemente con le mete
 ma è la società che insegna a ciascuno mete e strategie

devianza: fenomeno marginale, tenuto sotto controllo dal sistema

MERTON

introduce nuove nozioni nel modello:

- alternative funzionali: una stessa esigenza soddisfatta da istituzioni diverse
- disfunzioni: le istituzioni introducono anche danni
- relatività dei significati funzionali: dal punto di vista dichi la cosa è utile o dannosa?
- funzioni latenti (già Durkheim)

individui: contribuisce attivamente alla costruzione della realtà sociale

la società può spingerlo a determinate mete, ma non offrirgli mezzi leciti per raggiungerle

<i>adattamento</i>	<i>mete culturali</i>	<i>mezzi istituzionali</i>
conformità	accettate	adoperati
innovazione	accettate	sostituiti con mezzi leciti alternativi
ritualismo	abbandonate	adoperati
rinuncia	abbandonate	non adoperati
ribellione	accettate e rifiutate	adoperati e non adoperati

teorema di Thomas: (mercoledì nero, 1932, Last National Bank)

se gli uomini definiscono certe situazioni come reali, esse sono reali nelle loro conseguenze

critiche (anni 70) ottimismo accomodante & enfasi sulle grandi strutture

neofunzionalismo (anni 80) Alexander: integrarlo con le altre teorie

Luhmann: ampliarlo + autocontrollo e complessità (funzione fondamentale: ridurre la complessità)

conflitto

immagine negativa, società: luogo di divisioni, stratificazioni e lotte, istituzioni: storiche e di parte

MARX

le divisioni sociali si modellano sull'economia

modi di produzione: mezzi di produzione & rapporti sociali

i confini tra le classi dipendono dalla proprietà (è lo Stato che stabilisce come vada intesa)

coscienza di classe: ma il proletariato ha una falsa coscienza di classe

le classi dominanti controllano le idee delle classi inferiori

dinamica: i mezzi di produzione tendono a crescere mentre i rapporti sociali diventano inadeguati

il capitalismo favorisce lo sviluppo della coscienza proletaria

perché non si è realizzata l'utopia?

- ingresso nella storia di un fattore imprevisto: imperialismo economico (Hobson - Lenin)
- si basava su analisi semplicistiche
- ha sottovalutato il potere, che non scompare ma tende a riprodursi

riproduzione socio-culturale

Althusser: come fa un sistema a resistere per tempi lunghi nonostante le sue tensioni e contraddizioni?
 ruolo dello Stato: - apparati repressivi di Stato
 - apparati ideologici di Stato
 Bourdieu: ricerche empiriche

teorie critiche (risvegliare le coscienze, graduale trasformazione, diffidenza per le ricerche empiriche)
 sociologie critiche nordamericane: Veblen: consumismo vistoso degli americani ricchi (1899)
 Lynd: le scienze sociali sono acritiche perché si muovono all'interno di istituzioni costituite
Middletown 1929: disuguaglianza, asservimento agli interessi dominanti
 Riesman, *La folla solitaria*
 Wright Mills: la razionalità è diventata il principale mezzo di tirannia
Colletti bianchi: la classe media americana 1951: mercificano la propria persona
L'élite del potere 1958: politico, militare, economico
 scuola di Francoforte (interdisciplinare, filosofico, teoria critica della società)
 Horkheimer - Adorno: industria culturale
 Marcuse, *L'uomo a una dimensione* 1964
 Fromm, *Avere o essere* 1976

WEBER stratificazione sociale: create dagli individui attraverso le loro interazioni quotidiane
 si aggregano in base a certe caratteristiche, formano gruppi esclusivi, rafforzano la propria identità
 fattori che spingono ad aggregarsi: economia, potere, cultura
 stratificazione tripartita: classe, appartenenza politica, ceto
 interdipendenza: *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*
 i mandarini cinesi
 conflitti ineliminabili
 studio obiettivo e distaccato: avalutatività (*Wertfreiheit*)

neoweberiani

Collins: divisioni legate alle conoscenze e alla cultura
 Dahrendorf: *squilibri di autorità*: autorità = potere + legittimazione
 le persone si dividono in gruppi contrapposti per il grado di autorità che hanno
 (es. passaggio dalle aziende padronali alle manageriali)
 Coser: conseguenze del conflitto sull'assetto sociale
 molte tensioni restano in superficie, funzionali al mantenimento dello status quo

comprendenti studiare dall'interno, vita sociale, analisi microsociologica

Weber: *verstehende Soziologie* conciliare positivismo & storicismo tedesco
Il metodo delle scienze sociali 1922
 oggetto: *azioni sociali*: comportamenti individuali che dal punto di vista soggettivo
 hanno senso sociale (rivolti ad altri): *sociologia dell'azione*
 procedimento interpretativo: empatia e riproduzione dei vissuti
 risultato: *tipo ideale*

filoni:

interazionismo simbolico Blumer (già: James, Dewey, Cooley)
 le azioni degli individui sono dettate dai *significati*: - interpretati dalle persone
 - prodotti nel corso dell'interazione sociale
Chicago School (Blumer) metodi qualitativi
Iowa School (Kuhn) quantitativi
approccio drammaturgico Goffman
 rapporti quotidiani a faccia a faccia = rappresentazioni teatrali
 controllare le impressioni che si fanno sugli altri scena / retroscena
etnometodologia Garfinkel
 etnometodi: procedure adoperate comunemente dalla gente per orientarsi nel mondo sociale e culturale
 e per dare senso alle cose
fenomenologia Berger, Luckmann
 la realtà sociale è al tempo stesso un ordine oggettivo (dato) e soggettivo (costruito)
 comprendere quale ordine sociale le persone hanno in mente e capire come si è formato

SOCIETÀ ANIMALI & UMANE

animali	dimensioni	<i>comunicazione:</i>	trasmissione	origine	cambiamento
	<i>insetti:</i> grandi anonime	genetica	lenta, limitata	evoluzione della specie	rigido
	<i>primati:</i> piccole individualizzate	culturale	rapida, diffusa	storia del gruppo	plastica
specie sociali premiate dall'evoluzione; alla base c'è l' <i>altruismo</i> : per la selezione naturale è un enigma; teorie:					
- <i>selezione parentale</i> (Hamilton) favorisce la continuità del patrimonio genetico familiare (imenotteri)					
- <i>altruismo reciproco</i> (Packer) l'azione altruistica di oggi verrà ricambiata domani (primati)					
sociobiologia (Wilson 1975) estende la teoria di Hamilton all'uomo					
geni altruistici selezionati nell'evoluzione perché accrescono l'idoneità globale (patrimonio genetico del gruppo parentale)					
<i>criticata:</i> ideologia della discriminazione salvaguardare l'irriducibilità della cultura (scienziati sociali): sottovaluta la differenza					
umane	si rinnova continuamente, molte forme ← fattori:				
- <i>coscienza:</i> autoconsapevolezza oggettiva (15-21 mesi; soggettiva 8 mesi)					
G.H.Mead: gli uomini nella vita sociale non reagiscono a stimoli, ma agiscono verso oggetti, che definiscono					
<i>rappresentazione simbolica del mondo:</i> linguaggio					
tradizionali (premoderne): semplici, senza stato: caccia e raccolta, pastorali, orticole					
moderne: " statali tradizionali					
moderne occidentali, di nuova modernizzazione					
critiche alla classificazione: etnocentrica					
suddivisioni artificiose					
antistorica (fissa il divenire)					

CACCIA E RACCOLTA

quelli attuali testimoniano il paleolitico? metà XX sec. sì; anni 80 no
 nomadismo, bande e tribù, partecipazione della comunità, famiglia nucleare (monogamia), divisione del lavoro, reciprocità e interdipendenza, egualitaria, pacifica, sciamanesimo
 prodigalità: obbligo sociale? fiducia nelle proprie capacità?
 mancato accantonamento delle eccedenze (contraddizione tra ricchezza e mobilità)

PASTORI E ORTICOLTORI

due specializzazioni della domesticazione: rivoluzione neolitica o agricola

pastori allevamento nomade di animali erbivori
 oggi minacciata da: azione dei governi (Tuareg), rottura dell'equilibrio con l'ambiente, globalizzazione integrata col commercio (interdipendente con l'agricoltura)
 nomadismo: transumanza & nomadismo vero
 famiglia-impresa, poliginia (ma prezzo della sposa), comunità parentali (via paterna), tribù (flessibile)
 acefala: due meccanismi corporativi:
 - sistema dei *gruppi di discendenza*: lignaggio (si risale al capostipite) clan o sib (non si riesce a risalire)
 opposizione complementare
 le discendenze non sono reali ma costruite strategicamente
 società segmentaria (sistema lignatico-segmentario)
 - sistema delle *classi di età*: (Africa subsahariana) sodalizi pantribali (iniziati)
 socializzazione informale, divisione del lavoro, egualitarie, sciamanesimo, bellicose (razzie)

orticoltori tecnologie semplici, strumenti manuali, agricoltura estensiva e itinerante (taglia e brucia)
 sedentari (o seminomadi), agricoltori neolitici
villaggio: agglomerato / grande casa comunitaria, casa degli uomini; entità politicamente autonome
 acefale: leader carismatico, big man (prestigio)
 gruppi di discendenza, sodalizi non parentali (associazioni maschili), metà; chiefdom
 guerre, scambi commerciali (circuiti kula), egualitarie, sciamanesimo, tempo libero

STATALI TRADIZIONALI

popolose: regime demografico tradizionale (ad alto ricambio), elevata pressione demografica sul territorio
 agricoltura intensiva, allevamento stanziale
 divisione specialistica del lavoro, dipendenza di una parte della popolazione dall'altra

agricoltori: produrre surplus & metterlo in circolazione (dall'economia della sussistenza all'economia dell'opulenza)
 sistemi di coinvolgimento: - economico: in cambio hanno prodotti d'artigianato e servizi
 - politico: economia tributaria
 - culturale: naturale e giusto che l'agricoltore faccia così
 socialismo teocratico: la terra è degli dèi che rivendicano il surplus
 - economia schiavista

città (rivoluzione urbana): nettamente separate dalla campagna
Stato potere centrale, molte forme (città stato - imperi - sistemi feudali); diritto e amministrazione della giustizia
 individuo = suddito, restrizione della sfera privata, grandi organizzazioni
 scrittura, guerra come attività sistematica
 forti disuguaglianze: stratificazione sociale: schiavitù (servi della gleba?)
 scarsa mobilità
 disuguaglianza di diritto
famiglia: naturalmente instabile, disciplinata dal diritto, fondata sulla procreazione, unità produttiva,
 meno importante: sul piano politico e come agenzia di formazione
scuola: scrittura, letteratura ristretta
religione: adesione a una tradizione (credenze e riti), più istituzionalizzate (sacerdote), religioni del libro

MODERNE SOCIETÀ OCCIDENTALI

modernizzazione

loro nascita, grandi trasformazioni concatenate XVII-XIX sec.
 occidentale = di derivazione europea: colonizzazione di popolamento (altrove: colonizzazione di inquadramento)
 significato specifico: processo storico di cambiamento che ha rimpiazzato le società tradizionali con le moderne
 (concetto criticato: la dicotomia suggerisce un progresso, antistorico)
 mutamento sociale critico e *globale*: motore del cambiamento? materialismo storico / idealismo

demografia

regime demografico moderno (stazionario a basso ricambio: 10 ‰ contro 40 ‰)
 metà XX: transizione demografica: metà XIX cala la mortalità, ma non la natalità
 più popolose, ma meno giovani,
urbanizzazione: prima esodo rurale, poi città come polo d'attrazione (industrializzazione)

economia

complessa di scambio (Marx: capitalismo, proletariato, mercificazione del lavoro, plusvalore)
imprenditore: uomini nuovi, personalità, modo di pensare (Sombart)
 innovatore: ridisegna continuamente la sua impresa per conseguire profitto (Schumpeter)
 interessato al profitto puro, reinveste, ascetico
 forme: - *protocapitalismo*: mercantile, artigianale, agrario
 - *classico*
 - *XX sec.*: dei trust, dei manager
 - *dopo II guerra mondiale*: concentrazione capitalistica, organizzato (via di mezzo), deregulation
 economia di mercato: senza regole o spontaneamente ordinato?
 sfruttamento massiccio dell'energia inanimata, macchine
seconda rivoluzione agricola (rivoluzione agraria): capitalismo agraria & meccanizzazione
rivoluzione industriale: sistema della fabbrica, innovazione tecnologica
 società più produttiva e ricca delle tradizionali: economia di sviluppo (PIL)
 spostamento verso l'industria e i servizi (legge dei tre settori: Fischer e Clark)

lavoro

classe lavoratrice: soggetto sociale nuovo; scompare il lavoro servile, si svolge un lavoro dipendente proletariato (non si è realizzata la profezia di Marx)

mercato del lavoro: atipico:

- sproporzione tra forza contrattuale del datore di lavoro e del lavoratore
- si scambia una merce particolare: disponibilità del lavoratore: motivarlo, incentivi: salario di efficienza
- prezzo che condiziona la vita
- domanda e offerta sono largamente indipendenti dai prezzi
(≠ legge di Say: se si producono più scarpe, scende il prezzo e ne acquistano di più)
enclosures, prima arbitraria poi legalizzata; intervento del governo
Keynes: più esserci deficienza di domanda di lavoro anche abbassando i salari

disoccupazione: entra in scena subito, presenza costante

problema sociale della classe lavoratrice, condizione involontaria

scoperta del fenomeno

- prima: concezione della disoccupazione volontaria o meritata - minimizza il problema,
- ispira le politiche dei governi

fine sec. XIX: pressioni esercitate dal movimento operaio

Hobson mette in discussione la legge di Say

la disoccupazione è involontaria: dipende dal fatto che si risparmia e non si reinveste

grande depressione: Keynes: nel mercato del lavoro la domanda è indipendente dall'offerta

- tre forme successive:
- della proletarianizzazione
 - della secondarizzazione
 - della terziarizzazione (sottoccupati e precari)

divisione del lavoro:

novità: - alto numero di occupazioni

- figure monovalenti (non tutte percepite allo stesso modo)

- divisione interna ai processi produttivi

conseguenze: - aumento di produttività (Adam Smith)

- interdipendenza economica (Durkheim: solidarietà organica ≠ meccanica)

- deterioramento del rapporto del lavoratore col lavoro (Marx: alienazione)

inizio XX sec. taylorismo (scientific management)

fordismo (catena di montaggio: schema temporale rigido)

seconda metà miglioramento

tensioni - tra i due principali gruppi di lavoratori c'è disparità

- i due gruppi sono a contatto e collaborano alla stessa produzione

- questione sociale: come dividere i beni tra le forze produttive

→ *conflitti di lavoro*: strategie aperte o nascoste

relazioni industriali = negoziati istituzionalizzati

progressiva attenuazione dell'antagonismo:

prima metà XIX sec.: lotta violenta: sabotaggio, boicottaggio, luddismo

tra XIX e XX: istituzionalizzazione e regolamentazione del conflitto (sindacati, sciopero)

seconda metà XX: sindacati diventano agenti di negoziazione

tempo libero

- caratteristiche:
- sospensione del lavoro
 - per il ristoro del lavoratore
 - vuoto da riempire con attività scelte liberamente

assente nelle società tradizionali (ozio colto)

aumentato sempre più: conteso tra industrie del divertimento, forze moralizzatrici e diretti interessati

USA più una risorsa che un problema

politica*caratteri dello stato moderno:*

- territoriale (da frontiera a confine politico)
- sovrano: controllo illimitato sul proprio territorio (≠ tradizionale: convive con altri poteri)
monopolio della politica e della violenza legittima
- laico: basato sul diritto (ragion di Stato) che legittima lo stato; diritto pubblico e positivo (Hobbes)
- burocrazia: usa un apparato proprio, impersonale, basato sulla competenza
(≠ tradizionale: sistema di appalti)
- inconvenienti: costoso > prelievi fiscali
motivare i funzionari: ethos burocratico (dovere)
- espressione del popolo: modello contrattualista (Locke): stato costituzionale o di diritto
varie forme: democratico, liberale, totalitario hanno la stessa matrice
- cittadino: soggetto attivo di diritti; rapporto diretto e bilaterale governanti-governati
- nazione: - rafforza le legittimazioni che gli stati moderni si danno:
viene data un'identità alla fonte della sovranità
ma non sono le nazioni a fare gli stati bensì il contrario (Hobsbawm)
- coinvolge simbolicamente la gente, chiede ai governati una fedeltà profonda
- differente dalla società civile; riconosce una sfera privata e le forze sociali

tappe della formazione

- | | | |
|-------------|---|--|
| XV-XVI sec. | <i>rafforzamento del potere statale</i> | |
| | crisi del sistema feudale → guerre di | - supremazia → stati territoriali grandi e forti |
| | ↓ | - religione → secolarizzati |
| | stati assoluti | |
| XVII-XVIII | <i>mitigazione del potere statale</i> | |
| | stato medio mette in discussione lo strapotere degli stati → crisi dell'assolutismo | |
| | ↓ | grandi rivoluzioni |
| | stati costituzionali | |
| XIX | <i>prima partecipazione popolare</i> | |
| | nation building, formazione degli stati liberali | |
| XX | <i>integrazione delle masse</i> | |
| | crisi dello stato liberale, società di massa → democrazie o totalitarismi | |

espansione solo lo stato può far fronte alle esigenze della modernizzazione
gli apparati statali tendono a perpetuarsi e ampliarsi da sé (come tutte le organizzazioni)
welfare state

crisi di - territorialità (es. ambiente, globalizzazione, multinazionali)
- sovranità (poteri sovranazionali o interni)
- cultura giuridica: diritto punitivo, riemergere del diritto naturale nei rapporti internazionali
- apparato statale: crescita smisurata, funzionario non impersonale e poco efficace
- legittimità: perdita del senso dello stato

ideologia moderna

insieme di idee, convinzioni, valori che si affermano in Occidente con la modernizzazione
convinzione di fondo: superiorità della cultura occidentale (storia come progresso)
criticata nel XX sec.

individualismo - senso moderno dell'individualità: unico, irripetibile, interiorità, io
- primato dell'individuo

criticato: malattia delle moderne società europee (Hegel)
porta le persone a isolarsi e all'egoismo (Tocqueville)
aristocratico ed elitario
espressione della borghesia: per legittimarsi

razionalismo - presupposto della razionalità umana (oggi contraddetto dalle ricerche empiriche)
- fiducia nella conoscenza razionale

→ razionalizzazione sociale: disincanto del mondo (Weber) ha reso possibile lo sviluppo economico

uguaglianza pari diritti e opportunità, lo status va acquisito
libertà ma razionale (Locke)

sensibilità morale senso di responsabilità allargato (es. scoperta dell'infanzia)
conseguenza dell'individualismo e dell'avvento dei mass media

scienza e tecnologia: rivoluzione scientifica (equivoco dell'induttivismo)
 consolidamento istituzionale della scienza: XIX sec. Germania: appoggio dello stato
 rivoluzione scientifico-tecnologica: XX sec. USA: utilità

conseguenze psicologiche: tendenza a controllare le emozioni
 è più solo
 motivazioni intrinseche

scuola

esplosione scolastica: - fase di alfabetizzazione (XIX sec.)
 - scolarizzazione di massa (XX sec.)
 esigenze legate all'industrializzazione
 associazioni filantropiche, iniziativa dei governanti, domanda crescente di istruzione

famiglia

officine che producono personalità umane: ridotta alla sfera psicologica (Parsons e Bales)
 i genitori hanno perso il tradizionale ruolo di guida (Riesman)
 nuovi compiti: prepararsi a vivere in condizioni che cambiano
 ruolo di supplenza rispetto alle istituzioni
 centro di coordinamento e di decisione
 declino della nuzialità e innalzamento dell'età del matrimonio, famiglie di fatto

classi

stratificazione: - espressione di una disuguaglianza che esiste di fatto e non di diritto
 - le disuguaglianze generalmente non intaccano la sfera del privato
 - le disuguaglianze sono legate principalmente al lavoro e agli aspetti economici
mobilità: spostamenti a breve raggio
 l'aumento è un effetto dello sviluppo economico (Parsons)
 ma a un certo punto entrano in gioco contromeccanismi che frenano

oggi?

crisi della città: spazio virtuale (città dell'informazione o città globale)
 nuovo tipo di società: *post-moderna* aspetti culturali
 post-industriale aspetti economici: terziarizzazione
 dell'informazione " sapere codificato

SOCIETÀ DI NUOVA MODERNIZZAZIONE

processo di formazione

sono entrate in contatto con l'Occidente in due momenti:

COLONIZZAZIONE

fasi:

<i>tradizionale</i>	XV-XVIII sec. ovest (dominio territoriale, tratta degli schiavi, patti coloniali) est (controllo commerciale) pensavano (erroneamente) di avvantaggiarsi economicamente: mercantilismo 1 ^a decolonizzazione: americane
<i>moderna</i>	1880-1945 verso Asia e Africa maggior divario di potenza, più rapida e meno sofferta province di imperi: sudditanza economica volontà di potenza degli stati nazionali desiderio di civilizzare ragioni economiche trascinati da ciò che capitava nelle colonie 2 ^a decolonizzazione: rapido smantellamento

conseguenze:*economiche*

- mancato guadagno dei colonizzatori (\neq marxisti)
 - tradizionale: non c'è rapporto tra colonizzazione e sviluppo industriale
 - moderna: né materie prime per l'industria, né sbocco per i prodotti
- danni subiti dai colonizzati
 - blocco dello sviluppo industriale
 - alterazione del sistema produttivo agricolo (compagnie concessionarie):
 - perdita dell'autosufficienza alimentare
 - indebolimento economico (multinazionali di agribusiness)

demografiche

- innescato l'esplosione demografica, crescita nel periodo postcoloniale
 - calo di mortalità, crescita della natalità: produzione agricola insufficiente
- urbanizzazione: esodo dalle campagne

socio-culturali

- contraddittorie: allinearsi o restare nella tradizione
- ordinamento dello stato moderno: lato peggiore
- istruzione: basata sui saperi occidentali
- leggi: distruggono le tradizioni

GLOBALIZZAZIONE

la società umana non è mai esistita prima d'oggi (Worsley 1984)

- integrazione:*
- economica: città globali
 - privati: multinazionali o transazionali, oligopolio, conglomerati
 - pubblico: WTO
 - politica: organismi internazionali
 - culturale: cosmopolitismo dei gusti in fatto di consumi

*fasi:**internazionalizzazione*

globalizzazione vera e propria: seconda metà XX sec.

- origine: Occidente
- fattori: espansione dell'economia di mercato
- sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni
- problemi politici particolari

conseguenze:

- opportunità e rischio: centro e periferia (Wallerstein)
- sulle ex-colonie: nonostante la decolonizzazione mantengono i contatti con l'Occidente
 - dipendenza economica, regimi autoritari (Cuba) neocolonialismo

Giappone

Cina

un mondo diseguale: ISU (UNDP), sottosviluppo (nord e sud, terzo mondo)

- alto sviluppo umano (Israele, Giappone, America latina, tigre d'oriente)
- sottosviluppo: in via di sviluppo / meno avanzati, basso / medio sviluppo umano
- (Banca Mondiale: a reddito basso / medio basso / medio alto)

città del terzo mondo: sovraurbanizzazione, ipertrofia urbana, inflazione urbana

mescolanza di caratteristiche delle moderne città occidentali e delle città tradizionali

disoccupazione: secondo le statistiche è bassa, ma non si contano sottoccupati e disoccupati scoraggiati

lavoro informale o sommerso: altre regole (criminalità)

- contraddizioni: sono più apparenza di stati moderni che sostanza
- non ha i caratteri dello stato moderno

RELIGIONE

punto di vista delle scienze sociali

fenomeno religioso: religioni in quanto fatto sociale, empiricamente riscontrabile
 esaminato dall'esterno, in chiave terrena (spiriti dei morti → importanza della genealogia nella struttura sociale)
non offrono risposte a interrogativi religiosi, non formulano giudizi, non assolutizzano questo significato
definizione: molte proposte dagli studiosi, esaminare ciò che accomuna?
 funzionale: a cosa serve? (Yinger)
 sostantiva: come di fatto si manifesta (Spiro)
 insieme di credenze riguardanti il trascendente, che si accompagnano a pratiche di vita e rituali,
 che si esprimono in forme sociali più o meno organizzate
 e che in ogni società svolgono funzioni psicologiche e socio-culturali
 conoscenze ≠ credenze (euristiche ≠ sostanziali)

universalità

in tutte le società umane: testimonianze della religione preistorica: pratiche funerarie
 grotte decorate: riti, specialisti del sacro

perché rispondono a bisogni fondamentali:

- dell'**individuo** bisogno di trascendenza legato - all'autoconsapevolezza
 - all'esperienza infantile di dipendenza dagli adulti (Freud)

senso del limite:

- cognitivo: esigenze intellettuali: TYLOR 1871 animismo
 sogni → doppio → anima → spiriti
- pragmatico: emotività: MALINOWSKI 1948
 funzione rassicuratrice di fronte all'incontrollabile
 religione e magia rispondono allo stesso bisogno
- morale
- della **società**
 - strumento di integrazione sociale: funzionalismo
 bisogno della società di restare unita: sviluppa il senso di appartenenza
 totemismo: rende tangibile una realtà invisibile: la società (Durkheim)
 (Lévi-Strauss: rappresenta la differenziazione esistente nella società)
 - sistema di legittimazione dell'assetto sociale esistente: teorie del conflitto
 oppio dei popoli (Marx)
 - fattore di cambiamento sociale: Weber
 specie nelle fasi iniziali del loro sviluppo (religioni profetiche)

forme

(le ipotesi differiscono per l'importanza assegnata: indispensabile o in declino)

credenze: entità soprannaturali:

- forze: mana (baraka, fortuna); tabù
- esseri di origine - umana: antenati, fantasmi
 - non umana: dèi, spiriti inferiori, tutelari, del male

 vita dopo la morte (anima individuale): reincarnazione, credenze nell'aldilà (pratiche funerarie)

riti preghiera, sacrificio (offerta primizia, olocausto, di comunione), stati di trance,
 divinazione (a tutto campo, orientata al futuro): interpretazione: si decifra
 sperimentazione: aut aut
 magia: bianca o nera (stregoneria, fattucchiera) (differente dalla religione: Mauss e Hubert)

persone sciamano: opera a titolo personale, lavora come tutti
 sacerdote: funzioni esclusivamente religiose, a tempo pieno, fa parte di organizzazioni stabili
 dotto: *ulama*, scribi, brahmini
 oracoli, maghi, fattucchieri

istituzioni chiesa: tende a reclutare i figli degli aderenti, tipiche delle società statali
 setta (Troeltsch) forte divergenza rispetto alle convinzioni diffuse, contrapposizione noi-altri
 pessimismo morale sul mondo esterno, ottimismo all'interno
 confessione (Niebuhr) o denominazione sette stabilizzate, ammorbide, istituzionalizzate
 movimento religioso: profeta, carica innovativa: movimenti di rivitalizzazione (Wallace)
 culti del cargo, cristianesimo delle origini
 comunità: separazione, capi e regole

perché diverse? le forme religiose tendono a modellarsi sulla società e sulla cultura:
 funzionali alle esigenze delle società: fattucchiere nelle società senza diritto
 legittimare e mantenere uno stato di cose ingiusto: dèi che puniscono in società con disuguaglianze
 proiezione dell'esperienza sociale e culturale: dio supremo nelle società gerarchizzate
 più compatibile col clima culturale del momento: divinazione in Mesopotamia

oggi

carattere scalare della religiosità

1991 cattolici in Italia: ISPE 74 % (lei si definirebbe cattolico?)
 Eurisko 93 % (indicare la propria religione)

la religiosità si articola in più dimensioni:

senso della trascendenza, senso di appartenenza religioso,
 condivisione di credenze specifiche, pratica religiosa, sentimento religioso,
 rapporto con la forma istituzionale

i vari aspetti che la compongono possono essere dissociati

tipi:

- origine: tradizionali o tribali, grandi religioni storiche, nuovi culti emergenti
- diffusione: etniche o culturali (locali, regionali, disperse)
 universali o globali
- sistemi di credenze: animatistiche, animistiche, teocentriche (poli- o monoteistiche), cosmiche o
- via alla beatitudine promessa (Weber):

etiche

via ↙ \ beatitudine →	mondana	extramondana
mistica	mandarino	monaco buddhista
asceti	puritano	benedettino

diffusione geografica: cristianesimo, islam, induismo (etnica-regionale)

secolarizzazione: tipica della modernità

manifestazioni: separazione tra sfera religiosa e sfera politica
 non si è assidui nelle pratiche
 minor controllo sulla vita dei fedeli

non va esagerato: l'idea di un mondo secolarizzato è diffusa dai media
 i giornalisti si tengono lontani da ciò che è confessionale
 le emittenti televisive pubbliche prendono le parti dello stato

cause: premesse remote: le grandi religioni con la trascendenza introducono una distinzione
 nascita degli stati moderni

due attacchi: dalla scienza
 dalle ideologie antireligiose: - nazismo e comunismo (religioni secolari)
 - visioni laiche indefinite (morale autonoma)

reazioni: - per frenarla: *radicalismo* (integralismo, tradizionalismo, fondamentalismo)
 - per assorbirne l'impatto: *progressismo* (adattare la tradizione ai cambiamenti)

conflitti religiosi cause:

- competizione per il potere statale: due o più gruppi sotto la stessa sovranità statale
 se una parte si avvantaggia l'altra è penalizzata
 si passa a danneggiarsi direttamente, escalation (polarizzazione) Punjab
 problema dei confini religiosi Africa subsahariana
- fattori culturali: radicalismo religioso
 memoria storica della conflittualità religiosa Armenia e Azerbaijan
- conflitto realistico → conflitto culturale o irrealistico Irlanda del Nord

ARTE**definizione**

la distinzione arte e non-arte si afferma in Occidente con la modernizzazione

caratteri: inutilità, assenza di tornaconto, originalità, tensione creativa

arte tradizionale nei musei: pregiudizio etnocentrico: - anonima e senza tempo

- corredata da informazioni, il nome del collezionista valorizza il prodotto

cause: nascita degli stati moderni

(società tradizionali: stato e chiesa patroni delle arti: immagini del potere)

tendono a nascondere il proprio potere, laici

l'arte trova sostegno nel mercato: privati acquistano, valorizzare i prodotti

sviluppo di un sistema dell'arte: élite di esperti

reazione agli effetti

- dell'industrializzazione: oggetti uguali, scredita l'artigianato

- dell'urbanizzazione: rilanciare in architettura il bello

definizioni:

- *creazione ludica*: ciò che fa l'artista quando produce:

rappresentazione-trasformazione

ricerca della forma

soddisfazione estetica

creativa: non riproduce ma fa esistere simboli...

ludica: crea un mondo alternativo al reale

radici biologiche: curiosità, need for competence

- *comunicazione di emozioni*: trasmette un messaggio, il contenuto è emotivo (musica)

- *attività culturale*: è parte della cultura di un popolo:

si rifà a modelli culturali

produce beni culturali da usarsi in società

arte e società

la società impone condizionamenti: es. disponibilità di tecnologie

stile adottano canoni in voga in un gruppo sociale e si distinguono da altri popoli (boscimani)

identità all'interno di una società: il pubblico si riconosce nei gusti estetici e nei consumi culturali

Bourdieu: tendenza a creare gerarchie di gusti che rispecchiano la gerarchia dei consumatori

la società si rispecchia nell'arte: temi e contenuti, stile (boscimani, canti), pratiche di allevamento infantile

mondo dell'arte

due discipline: *storia sociale dell'arte*: inquadra nel contesto sociale

sociologia dell'arte: analizza il mondo dell'arte: è un *sistema economico*:

- domanda del servizio: pubblico (proprietari o non, contemporaneo o attuale, attivo o passivo)

del prodotto: committenti (in passato)

acquirenti

collezionisti

musei (rivoluzione francese)

- offerta artisti

mercanti

esperti

folklore

insieme eterogeneo di testi e di pratiche

che in un gruppo sociale viene tramandato oralmente o attraverso l'esempio e l'imitazione

distinto dalla cultura alta e da quella di massa

XIX sec. le tendenze nazionalistiche hanno favorito l'interesse: Germania (Grimm) Finlandia

visione sbagliata (folklore operaio)

oggi ha perso importanza, è frammentato

SCIENZA

≠ tecnologia (acquisita empiricamente o applicazione di conoscenze scientifiche)
 etnoscienza → scienza tradizionale → scienza moderna

rivoluzione scientifica XVII sec.

rivoluzione metodologica: induttivismo (Bacone)
 rifiuto della metafisica

caratteristiche: antidogmatismo critica al principio d'autorità
 primato della teoria
 metafisica meccanicistica universo: da organismo a macchina

cause: cambiamenti culturali della modernizzazione
 condizioni economiche: analogia con lo sviluppo dell'imprenditorialità capitalistica: decentramento (Merton)

protagonisti: dilettanti, universitari con doppia identità o fanno altri lavori: van Leeuwenhoek
 amore disinteressato per la verità

istituzionalizzazione XIX sec.

ufficialmente riconosciuta, regolata da norme, si appoggia a organizzazioni (XVII: accademie)

Germania: entra nelle università e diviene un settore di attività dell'apparato statale
 docenti a mezzo servizio: tempo libero per la ricerca
 concorrenza tra università, moltiplicarsi delle discipline

rivoluzione tecnologica XX sec.

USA: stato e industria concorrono a finanziare le università e a creare un unico sistema di ricerca
 dalla *little science* alla *big science*, dalla ricerca individuale a quella di gruppo (professionisti)
 costi elevati, deve produrre conoscenze utili

oggi: dalla fine della II guerra mondiale 40% degli investimenti della ricerca sono nelle tecnologie militari
 formula della contabilità di crescita (Solow): crescita PIL = 1/3 crescita capitale + crescita tecnologia
 investimento nel settore della Ricerca e Sviluppo (R&D)
 bilancia tecnologica: differenza tra entrate e uscite nello scambio tra stati

dilemma: sistema scientifico tecnologico o creatività scientifica?

comunità scientifica trasversale ai vari organismi di ricerca

ethos scientifico (Merton): universalismo: criteri impersonali
 comunismo: fa partecipi gli altri
 disinteresse
 dubbio sistematico

è un'illusione: condizionati dall'esterno
 sono esseri umani: motivazioni estrinseche
 chi ambisce al riconoscimento è portato al conformismo
 il giudice è contemporaneamente un concorrente
 timore delle ripercussioni di un giudizio sulla propria reputazione come giudice
 chiusura corporativa
 es. Mendel 1866, ignorato per trent'anni

la creatività si sviluppa ai margini del sistema di produzione scientifico

IDEOLOGIA

concetto

storia alle origini due convinzioni dell'età moderna:

- il sapere può essere fonte di oscurantismo: Bacone idòla
tribus
specus
fori
theatri

- le idee sono soggette a condizionamenti materiali e storico-sociali (Locke, Hobbes)

↓

idéologues, Napoleone li disprezza

presupposto: *doppiezza del sapere*: facciata ideale che rinvia a un retroscena materiale e storico-sociale

- fenomeno storico:

MARX: nasce con la divisione tra lavoro materiale e lavoro intellettuale

(specialisti che producono idee)

falsa coscienza: sovrastruttura, la società rappresenta sé stessa, nascondono la vera realtà
reificano le idee, le fanno apparire come autonome
presentano come universale e naturale ciò che è di un momento storico

materialismo storico

classe reazionaria (usa l'ideologia) / classe progressista

- fatto antropologico:

NIETZSCHE: mito sociale: convinzioni illusorie che tengono in piedi la società

PARETO razionalizzazioni: costruzioni razionali per giustificare comportamenti non razionali
(distingue tra azioni logiche e azioni non logiche)

l'uomo ha bisogno di sentirsi logico:

a posteriori riveste i suoi comportamenti non logici

non si libereranno mai: occorre orientare le masse

- studio scientifico:

MANNHEIM relativismo sociale delle idee; non esiste il vero

ideologie principali: conservatorismo burocratico
conservatorismo tradizionale
liberalismo borghese
socialismo
fascismo

problema: se la conoscenza è relativa come fa lo scienziato a essere imparziale?

distacco: intelligenza liberamente fluttuante

definizione

- funzione di controllo e mobilità sociale (mirate o diffuse)

- falsità: contenuti criterio la scienza, comparazione tra ideologie

produzione inautenticità pretesa di universalità

pretesa di globalità > ideologie totali

applicazione incorreggibile inefficacia:

non dà ciò che promette

tende a confermare sé stessa anche dopo aver fallito

sistema totalitario: lo stato abolisce la distinzione dalla società civile, invade ogni ambito della vita
per molto tempo si è evitata l'etichetta per difendere l'esperienza sovietica
(Arendt, Kolakowski)

comunismo

- etico* principio di persuasione, etica dei principi (mondo premoderno)
cristianesimo primitivo, movimenti e sette; utopie (Moro, Campanella)
- politico* principio di coercizione, etica delle conseguenze (uomo moderno)
grandi rivoluzioni, industrializzazione, Marx - Engels
- elementi*: meta utopica della società comunistica
critica della società: delle disuguaglianze e ingiustizie, socialismo, anticapitalismo, critica allo stato
presupposto della felicità: la felicità dipende dalla realizzazione della società comunista
teoria della transizione politica verso il comunismo
rivoluzionario / revisionista; popolare / elitario
- passaggio al totalitarismo*:
- predisposizione strutturale al totalitarismo: principio di coercizione
rifiuto della spiritualità della tradizione occidentale
 - avvento della società di massa: democrazia o totalitarismo
 - crisi d'identità del comunismo:
 - Marx-Engels: si affermerà con la maturazione del capitalismo
 - fine 800: per il comunismo capitalismo e democrazia sono avversari
 - comunismo forte in Russia: arretrata dal punto di vista capitalistico
 - Lenin: visione elitaria e dittatoriale (menscevichi → bolscevichi)
 - Stalin: rimontare il gap economico
 - trappole sociali

fascismo

- italiano / in genere
sistema di pensiero complesso e contraddittorio, non organico (≠ comunismo), proteiforme, eclettico
- ideologia emotiva*: mitologia, insieme di discorsi simbolici
in cui identificarsi e con cui dar forma a un'esperienza emotiva
mito della palingenesi, della rinascita culturale e sociale del popolo (Griffin)
emotività scatenata dalla decadenza:
- disillusione per la modernità (razionalismo): l'uomo è passione
lasciarlo libero è caricarlo di responsabilità eccessive e disorientarlo: ha bisogno di saldi principi
 - antintellettualismo appello alla concretezza e semplicità, critica alle ideologie
non ha pretese di verità
 - e attivismo primato all'azione, politica fine a sé stessa
 - aperto (italiano) uomo artefice della storia
 - chiuso (nazismo) uomo esecutore:
 - portare a termine un programma già scritto nella storia
 - nazionalismo rinascita dal popolo, teoria delle élites
comunità etnica, metter fine ai danni dell'individualismo moderno
ultranazionalismo: condanna migrazioni, cosmopolitismo, internazionalismo
completare l'unità nazionale
contesto internazionale interpretato in chiave marxista: ricchi e poveri
 - statalismo sovranità popolare delegata a un apparato burocratico con un unico capo
 - razzismo e antisemitismo nazismo: nemico interno
Gobineau (1855): superiorità della razza ariana
Rosemberg (*Mito del XX secolo*, 1930): la storia è lotta tra razze per la supremazia

come si spiega l'ascesa?

- marxisti: tentativo estremo della borghesia di impedire la rivoluzione proletaria
sociologi: estremismo di centro: strato medio che teme il declino si impadronisce dell'apparato statale
scuola di Francoforte: Fromm: ha trovato un terreno favorevole nella paura della libertà
Adorno: in Germania era diffusa la personalità autoritaria (educazione repressiva)
tendenza a percepire i rapporti in termini di potere e status sociale
servili coi superiori, ma si disprezzano subordinati, deboli, minoranze
- psicologia: deragliamenti collettivi

- fine?* il consolidamento delle democrazie e del capitalismo spinge a lasciar cadere i grandi sistemi ideologici
e favorisce visioni pluralistiche e modi di pensare concreti e pragmatici (Aron)
ma le ideologie possono sopravvivere in altra forma (Boudon)

PSICOLOGIA SOCIALE

- oggetto** le attività mentali e i comportamenti dell'individuo immerso nella vita sociale
 presupposti teorici: le attività mentali sono diverse nell'individuo isolato e in quello nella società
 l'individuo è un essere pensante e attivo
- si interessa a: influenze sociali sul funzionamento psichico
 monitoraggio individuale della vita sociale
 lato mentale dei comportamenti sociali
- "individuo" in generale o di una particolare cultura?
 quello delle odierne società occidentali
- temi: conoscenza dell' realtà sociale, gruppi, influenza sociale, conformità, opinioni, atteggiamenti, valori, stereotipi
 tendenza applicativa
- metodo** esperimenti di laboratorio e sul campo (repliche su altri soggetti, metanalisi)
dilemmi: fenomeni individuali o collettivi?
 processi mentali o anche contenuti?
 processi mentali universali o storico-sociali?

SOCIAL COGNITION

- = attività mentale con cui arriviamo a conoscere il mondo sociale a partire dai dati dell'esperienza
 il social cognizer è parte integrante dell'oggetto che esplora:
 suo angolo di visuale (salienza percettiva), posizione sociale, situazione, pressione degli altri
 agisce nel mondo che osserva (profezia che si autoadempie) (computer e ventilatore)

comprensione

- = ricavare dai dati dell'esperienza un nocciolo di senso
 quattro tappe: input → *selezione, riconoscimento, arricchimento, integrazione* → senso
 ci guidano schemi (attivati dal basso o dall'alto): feedback
 ma nella vita sociale siamo sottoposti a varie influenze, fretta, effetti, interveniamo modificando

attribuzioni

- = operazione mentale con cui una data proprietà viene assegnata a qualcosa o a qualcuno
 bersaglio & attributo; spiegazioni abbreviate
 tipi: *bersaglio* - persone: sé / gli altri
 - entità impersonali: naturali / storico-sociali
attributo: cause, intenzioni, stati interiori, tratti personali, responsabilità, scusanti, effetti, significati

- attribuzioni causali* Heider: *locus* interne: capacità, impegno
 esterne: sorte, circostanze
- Wiener: - locus: interno / esterno
 - stabilità: stabile / instabile (disposizionale / episodica)
 - controllabilità: controllabilità / incontrollabilità
- ripercussioni su: aspettative di cambiamento, emozioni, autostima, motivazioni
 le attribuzioni si presentano esplicite, implicite, incomplete

- condizioni-stimolo* che provocano attribuzioni: imprevisti
 obiettivi mancati
 stati di incertezza sociale
 basso tono dell'umore
 incoerenze
 esigenze pubbliche e scopi personali

- stili attributivi* - personali: interni / esterni
 autoindulgenti / autopunitivi ASQ
 grado di complessità ACS
 non è un tratto stabile della personalità
- condizioni sociali: stili professionali
 status: trattiamo benevolmente i superiori e sfavorevolmente gli inferiori
 genere: donne più autopunitive (depressione: impotenza appresa)
- differenze legati a popoli e culture
- funzione: strumenti di - conoscenza
 - controllo privato e pubblico

nelle organizzazioni: circolo vizioso / virtuoso

nella scuola: allievi insensibili ai rinforzi ← locus of control degli allievi (dipende dall'esperienza in classe e extra)

scala IAR

attribuzione di sforzo le più produttive per l'apprendimento: orgoglio e vergogna

due modelli: abbandono appreso / orientato alla padronanza

→ obiettivi: di performance / di apprendimento

↑ teorie dell'intelligenza: entità / accrescimento

(↓ strategia degli insegnanti: categorizzazione in base a abilità
creare situazioni protette)

biases

= tendenze distorsive che possono fuorviare e indurre a errori sistematici

comprensione: effetti distorsivi degli schemi: autoconvalida:

assunzione selettiva di informazioni
reinterpretazione dei fatti
relega in un campo inattivo
recinzione
introduzione di un fattore perturbante

anche nelle quattro tappe: - effetto priming (innesco)

- biases di categorizzazione: accentuazione

(sovrastima intercategoriale, sottostima intracategoriale)

- biases di arricchimento (non teniamo conto delle eccezioni)

- biases di integrazione: correlazione illusoria (causa-effetto)

attribuzione causale:

- errore fondamentale sottovalutare l'influenza della situazione
sopravalutare l'importanza dei fattori individuali

a causa della salienza percettiva

- effetto sé-altro o divergenza attore-osservatore: attribuzioni interne per gli altri, esterne per noi

- self-serving biases: merito (autoattribuzione)
scaricare responsabilità sulle circostanze (attribuzione esterna)
sugli altri (eteroattribuzione)

- group-serving biases: favorire il proprio gruppo

- biases difensivi: ottimismo irrealistico: le disgrazie capitano più facilmente agli altri che a noi

- preconcetti dalle relazioni con altre persone o intergruppo (stereotipi)

caratteristiche:

- massicciamente diffusi

Adorno: individui con personalità autoritaria tendono a formarsi opinioni distorte sugli altri
rigidità morale e convenzione (educazione repressiva)

Rokeach: menti chiuse, dogmatici e intransigenti, tendono al pregiudizio e al razzismo

- influiscono anche sui giudizi professionali (Rosenhan: finti schizofrenici)

- sono sistematici

- non costituiscono un fenomeno esclusivamente negativo: funzionali

perché si verificano?

- parzialità: falsa coscienza (es. ostilità dei media, signor Cortese, i falli degli avversari)

- bisogno di coerenza: tendenza all'armonia cognitiva (Gestalt), dissonanza cognitiva (Festinger)
meccanismi di difesa dell'io
meccanismi di conservazione del sé

- euristica cognitiva: - problemi complessità
capacità di elaborazione
prontezza
economia cognitiva

- strategia: euristica - della disponibilità
- della rappresentatività
- dell'ancoraggio

- influenza del contesto socio-culturale

CONOSCENZE SOCIALI

opinioni = ciò che una persona pensa su una data questione
nucleo dichiarativo + quadro razionale sottostante

caratteristiche

- conoscenze circoscritte
- versioni pubbliche del proprio pensiero
(stimolate da una richiesta sociale: percezione>conoscenza>maturazione>espressione>influenza)
- dichiarazioni soggettive
- prevale l'aspetto cognitivo

metodi: sondaggi di opinione (≠ sondaggi informativi)

problemi: formulazione delle domande (chiarezza e neutralità)
grado di informazione di chi risponde
esplorazione del quadro razionale sottostante
contesto

tecniche intensive: interviste e poi analisi del contenuto

approccio centrato

sulle questioni

intento politico

sulla gente

finalità di ricerca (Lazarsfeld: campagna elettorale)

atteggiamenti = grado di favore o sfavore con cui un individuo si pone nei riguardi di qualcosa

strutturate componenti: affettiva, cognitiva, conativa o volitiva

una componente: slancio affettivo

caratteristiche

- tratti interiori (duraturi)
- considerati oggettivi dai soggetti
- valutazioni: rinviano a giudizi di valore
- gradi: centrali / periferici
di accessibilità o disponibilità
di coerenza

metodi: tecniche fisiologiche

osservazione del comportamento

autodescrizioni: Thurstone, Likert

come si formano e cambiano processi psicologici di base:

- esperienza diretta dell'oggetto
- esperienza socialmente mediata dell'oggetto (comunicazione persuasiva)
- attuazione di comportamenti
cedere o resistere a una tentazione → più favorevoli o contrari
contro l'atteggiamento (20 \$ per una menzogna)
pro atteggiamento (pagare ragazzi per far chiasso, che già fanno)
ottenere con sforzi e sacrifici

come influenzano i comportamenti

all'inizio pensavano ci fosse uno stretto legame

c'è discrepanza (LaPiere)

dagli anni 70: influenza in certe condizioni: fattori situazionali sinergici

atteggiamenti centrali, disponibili e coerenti

atteggiamenti specifici

persone LSM: agiscono in modo schematico e rigido

teoria del comportamento pianificato:

atteggiamento verso il comportamento ↘

norma soggettiva

→

intenzione comportamentale → comportamento

percezione di controllo del comportamento ↗

..... ↗

valori = convinzione durevole, \pm durevole, \pm esplicita, \pm consapevole, \pm interiorizzata
 propria di un individuo o di un gruppo o di una cultura
 stabilisce cosa è desiderabile, influenza la scelta delle mete, dei mezzi per raggiungerle e degli stili di vita

(non confondere con : ideali, interessi, norme)

tipi generali / specifici; di un individuo (sistema personale) / di un gruppo (sistema sociale o culturale)

inventari difficoltà, Rokeach: 18 terminali + 18 strumentali (= cultura americana)

classificazioni privati / pubblici, intrinseci / estrinseci

Klockhohn: cinque dimensioni
 natura umana (buona media cattiva; mutabile fissa)
 orientamento dell'esistenza (pass. pres. fut.)
 rapporto uomo-natura (sottomissione integrazione dominio)
 fini primari (essere realizzarsi fare)
 relazioni primarie (egoistiche familiari coi pari)

metodi: osservazione: dispendiosa e non feconda; interviste; storie di vita

test: SV (in situazioni ipotetiche scegliere tra tre alternative)

SIV (30 items composti da tre espressioni da mettere in ordine di preferenza)

RVS (disporre in graduatoria l'inventario di Rokeach)

grado di adesione: se portati all'estremo degenerano e fanno danni:

coraggio e eroismo dei nazisti

altruismo occidentale contemporaneo: si sospetta un tentativo di dominio

non consente reciprocità: visto come aggressione, si umilia il partner

stereotipi = raffigurazioni di gruppi o categorie sociali (Lippmann)
caratteristiche

- organici: al bersaglio è attribuito un insieme di caratteristiche, in ordine gerarchico in base a prototipi
 inserito in un retroterra di linguaggio e conoscenze

- schematici: riduttivi

- servono a orientarsi nella vita sociale:
 nella percezione interpersonale
 nella comprensione dei fatti
 nella formazione di stereotipi nuovi
 funzionano da aspettative su ciò che altri e noi faremo

- nascono nel contesto delle relazioni intergruppo (si creano con facilità su gruppi lontani)

- largamente condivisi

metodi: Katz e Braly: lista da cui selezionare un numero prestabilito (1933 a Princeton)

limiti: unifica artificiosamente i tratti, non sono in gerarchia, ignora il ragionamento sottostante
 col suo procedimento fa creare gli stereotipi anche se di fatto non ci sono

varianti: metodo del differenziale semantico (precisare il grado della caratteristica selezionata)

tecniche intensive: interviste e poi analisi del contenuto

come valutarli? prima metà XX sec.: forme aberranti del pensiero

seconda metà XX sec.: i procedimenti mentali usati per costruirli sono normali (nocciolo di verità)
 sono utili

rappresentazioni sociali = concezione relativa a uno specifico oggetto sociale, propria del senso comune,
 ma derivata da concezioni estranee al senso comune,
 radicata e diffusa in una comunità, in continua evoluzione,
 che guida gli individui nella comprensione della realtà quotidiana e nei comportamenti

nucleo figurativo + alone di altre conoscenze

a metà strada tra cultura (ideologie...) e individuo (opinioni, atteggiamenti, valori)

Moscovici (prende il concetto da Durkheim ma lo rende più specifico: oggetto esclusivo della psicologia sociale)

come si formano: ristrutturano un sapere già esistente

↗ oggettivazione: - schematizzazione

fonte (sapere specifico) → diffusione nel largo pubblico → trasformazione - naturalizzazione

↘ ancoraggio: integra e fissa

oggi grande peso: la scienza si è allontanata dal senso comune, bisogno di tradurla in rappresentazioni sociali
 (media, volgarizzazione con i propri professionisti)

cambiano perché vengono prodotti saperi specifici nuovi

metodi: messaggi che le persone si scambiano sull'argomento: analisi del contenuto

MOTIVAZIONI

= processo che è innescato da un bisogno e che attraverso una catena di eventi
(biologici e psicologici, cognitivi e emotivi, in interazione con l'ambiente)
provoca nell'individuo una trasformazione interiore \pm duratura
e lo spinge a comportamenti diretti a soddisfare il bisogno di partenza

questioni: l'individuo subisce la motivazione o la crea?
fino a che punto contano i fattori biologici?
quali differenze ci sono tra motivazioni umane e animali?

classificazioni

su basi biologiche: primarie (direttamente a bisogni biologici): omeostatiche
innate specifiche (adattamento all'ambiente)
secondarie (apprese, ma derivano dalle primarie)
superiori (umane, non riconducibili a bisogni biologici): altruistiche, autorealizzazione

estrinseche

intrinseche:

- ludico-cognitive:

curiosità = esigenza di mantenere la mente in funzione procurandosi attivamente lavoro mentale
livello ottimale di stimolazione: stimolazioni al di sotto annoiano, al di sopra stressano
se l'ambiente non offre input ottimali ha due comportamenti: esplorativi: va a cercare gli input
epistemici: li trova in sé stesso

innata? esplorano il mondo senza motivi particolari
il soddisfacimento della curiosità funziona da ricompensa
caratteristiche degli stimoli che favoriscono comportamenti esplorativi

prove: sua distribuzione nel regno animale
effetti del mancato soddisfacimento della curiosità: esperimenti sulla deprivazione sensoriale

l'individuo nasce fortemente curioso e la società lo spinge a ridimensionare la sua curiosità
perché la curiosità ha aspetti problematici: espone a pericoli
può minacciare la produttività
minaccia l'integrazione sociale

need for competence (bisogno di efficacia o di autoefficacia)

spinge l'individuo a esercitare concretamente le proprie abilità
ripetere più volte le attività tenendo sotto monitoraggio gli effetti
gioco

biologico innato: mantenere efficienti le proprie capacità di intervenire sull'ambiente
senso di soddisfazione che viene dal fare bene qualcosa (White)
aspettativa che il soggetto matura in base a un'autovalutazione:
tiene conto dei risultati del passato, di ciò che gli altri sanno fare, degli incoraggiamenti ricevuti

se non lo soddisfa in certi casi si crea l'impotenza appresa che porta alla depressione,
alla confusione mentale e alla morte (morte woodoo, morte psicosomatica da inibizione)

- realistico-sociali:

bisogno di affiliazione innato (cure parentali)

influenzato dalle esperienze avute con adulti significativi
paura e incertezza: spinta a stare con altri (figli unici e primogeniti)
(ma imbarazzo e vergogna: spingono a isolarsi)

need for achievement (bisogno di riuscita, autorealizzazione: divenire tutto ciò che si è capaci di diventare)
esigenza di portare a compimento i propri progetti, di avere successo
tipicamente umano, varia da cultura a cultura:

la società può formare bambini accondiscendenti o con spirito di iniziativa
a seconda del tipo di economia, di struttura della famiglia, di urbanizzazione...
tratto caratteristico della società moderna: stretta relazione con lo sviluppo economico (McClelland)

come decidere in caso di conflitto?

<i>gerarchie</i> Maslow (occidentali):	estetici	
	conoscere e capire	
	autorealizzarsi	<i>bisogni di crescita</i>
	stima	
	appartenenza e amore	
	sicurezza	<i>bisogni di mancanza</i>
	fisiologici	

profili motivazionali: a ognuna si assegna un peso, dipende da vari fattori
 scolarizzazione fa perdere motivazioni intrinseche e sposta verso le estrinseche

EMOZIONI

false convinzioni del senso comune hanno pesato a lungo nella tradizione scientifica: statiche, semplici, da giudicare

caratteristiche: è un processo
 multicomponentiale
 mette in rapporto individuo e ambiente

processo: antecedente: evento scatenante reale o pensato (una situazione è inadeguata per noi) ostacoli
 appraisal: rottura dell'equilibrio → reazioni diverse

- elaborazione cognitiva

non reagiamo agli eventi in sé, ma agli eventi percepiti, cioè come li interpretiamo
 usiamo schemi evento-emozione (universali o specifici: emozioni etniche, amok)
 orientali (collettivista): vergogna / europei (individualista): senso di colpa
 → pianificazione → coping → monitoraggio

- reazioni fisiologiche (macchina della verità? modello James-Lange)

pattern fisiologici delle emozioni (simpatico, parasimpatico)
 le persone non hanno una percezione esatta di ciò che accade al proprio organismo
 tendono ad attribuirsi quelle alterazioni che ritengono tipiche di una certa emozione

- risposte comportamentali: reazioni espressive (universali o innate?)

comportamenti adattivi ereditati dall'evoluzione

- tendenze: precedenza emotiva

sono imperative e scalzano altre tendenze

- comportamenti specifici

comunicazione delle emozioni:

provocare un contagio: suscitare di simili o complementari negli altri
 conforto sociale (dialogando ci si sostiene psicologicamente)
 presentazione del sé
 controllo sulle relazioni

influenza sui processi mentali:

rendono i giudizi meno accurati (le emozioni positive spingono a giudizi superficiali)
 favoriscono i biases: chi è emozionato è parziale; sottraggono risorse
 ma sono funzionali: meccanismi utili per rapportarsi con successo all'ambiente



SIMPATIA

esperimenti protocollo di Byrne: astratto, si danno informazioni su altre persone e si chiedono giudizi
 in laboratorio: situazioni di contatto controllato
 sul campo
 naturalistico

fattori di attrazione: prossimità, bellezza, capacità, lodi, favori, critiche, somiglianza, diversità, compagnia

prossimità: frequenza di contatti

il semplice vedere frequentemente una persona può rendercela simpatica
 anche senza conoscerla o parlarle

le cose familiari ci rassicurano, a forza di vederle siamo convinti che sono innocue
 ci affezioniamo di più alla nostra esistenza e a noi stessi e rafforziamo il nostro ottimismo

bellezza: gli uomini danno più importanza delle donne al lato estetico

una compagna bella è un fattore di prestigio

esistono tratti ideali universalmente (non significa innati) apprezzati:

ricordano le fattezze infantili: noi ci distinguiamo dall'homo sapiens precedente

perché tendiamo di più a un aspetto bambinesco

tendiamo a vedere le persone \pm belle a seconda di ciò che pensiamo sul loro conto

ma il fatto che una persona ci sembri bella ci induce ad attribuirle altre qualità

stereotipi: quello che è bello è buono (abilità sociali)

 quello che è buono è bello

 quello che è troppo bello è infido (vanitose, egocentriche, superbe)

meccanismo di autolimitazione: si evitano quelle giudicate troppo belle in rapporto a sé

quando l'autostima è alta il corteggiatore mira in alto, altrimenti ridimensiona le sue pretese

perché? - teoria del **rinforzo**: una persona ci è simpatica se per noi è fonte di rinforzi positivi

dipende dall'elaborazione cognitiva del ricevente e dalla situazione

stare insieme a gente come noi:

- convalida consensuale: è rinforzante perché ci fa sentire nel giusto e nella normalità

- aspettativa di reciprocità: pensiamo che andranno d'accordo con noi e non ci rifiuteranno

ma diventa negativo se ci somiglia troppo: bisogno di essere unici

calcolo costi-benefici

- teoria del **filtro**: prima di aver a che fare con uno, pretendiamo che abbia certi requisiti

i motivi di attrazione sono indicatori di accettabilità

scelta del coniuge: *omogamia* (chi si somiglia si piglia):

forte ai due estremi della scala sociale (socioprofessionale, reddito, affinità culturali)

operatore del mantenimento dell'ordine sociale

studio delle inserzioni: non si cerca la somiglianza ma una complementarietà sessuale, codificata socialmente

ipergamia: la donna sposa un uomo il cui stato sociale è un po' più elevato del suo (agli estremi è difficile)

le coppie si formano attorno a una percezione inconsapevole di una problematica comune:

ci si lascia scivolare verso posizioni estreme per forzare il contratto

e costruire un gioco di ruoli marcatamente complementari

chi ha difficoltà psicologiche cerca un partner con le stesse difficoltà ma più accentuate

così respinge il «me negativo» sul coniuge e rinforza il sentimento del proprio valore

regole di corrispondenza:

- differenza di età (due anni) desiderata soprattutto dalla donna

aspetto fisico: nel settore privato le segretarie cercano di apparire più magre e bionde

perché è l'aspettativa di uomini professionisti

ALTRUISMO

problema teorico: radici della socialità, per elaborare modelli dell'azione sociale

tesi tradizionale: scelte basate su calcoli economici egoistici (massimizzare il vantaggio individuale)

come se in una persona fossero attivi due individui: uno Self-interest e l'altro Group-interest

risvolti pratici: politiche sociali, educazione; fine del Welfare State: volontariato

comportamento altruistico (termine coniato da Comte), di aiuto, prosociale; distinguerlo dagli pseudoaltruistici
= azioni volontarie (intenzionale, spontanea), volte a fare del bene ad altri (oggettivamente) disinteressatamente

modello ambiente, contesto (situazione, scena, partecipanti, scopi, presupposizioni, valori, norme: \pm SPEAKING)
donatore - accettore

origine: - basi biologiche: in contrasto con la teoria della selezione naturale?

selezione di parentela (Hamilton): sopravvivono nella misura in cui gli altri aiutati sono parenti

altruismo reciproco (Trivers): vantaggiose se opportunamente ricambiate in seno alla società

- basi culturali: prodotto dell'evoluzione culturale umana (religioni)

processo di elaborazione cognitiva

tornaconto interiore: i benefici psicologici superano i costi da sopportare

altruismo altruistico: filosofi scozzesi del senso morale

altruismo egoistico: utilitaristi (i calcoli fatti dalle generazioni precedenti si sono cristallizzati in norme e valori)

la sofferenza altrui ci fa soffrire, facendola cessare cessa la nostra (Ward)

- percezione della situazione

- motivazione: modello della decisione basata su norme

generali (di reciprocità, di sussidiarietà, di responsabilità sociale)

tradotte in norme personali o del caso

- valutazione

- reazione di difesa

- decisione

benefici - gratificazione: si impegna nelle attività altruistiche più congeniali col proprio assetto motivazionale

- autorinforzo: si impara fin da piccoli che l'altruismo è un valore

- cessazione della sofferenza da empatia

- appagamento del senso di giustizia: due meccanismi mentali

- mondo giusto: la socializzazione insegna ad aver fede in un mondo giusto

(risponde a bisogni psicologici di sicurezza e di motivazione al successo)

ogni ingiustizia è una prova contraria

- sé giusto o giusta discolpa: ognuno è convinto di esser giusto e vuol apparire tale agli altri

costi - impegno insolubile: uno deve darsi un limite

- iniquità rovesciata: l'accettore può essere avvantaggiato così che il donatore risulti frustrato

- rischi (anche le reazioni dell'accettore)

situazione: l'azione dipende soprattutto dalle circostanze e dallo stato interiore del momento

seminaristi: predica sul buon samaritano (Darley - Bateson 1973)

presenza degli altri (effetto del numero):

il donatore tende a confrontarsi:

- fonti di informazione

- potenziali donatori (condividono la responsabilità)

- pubblico di spettatori

produce *inibizione sociale dell'altruismo*:

- diffusione di responsabilità

- incertezza collettiva

- timore di brutte figure

ma anche facilitazione sociale dell'altruismo

reazioni dell'accettore, anche negative:

incongruità (il bisogno è solo visto dal donatore)

sospetto di strumentalizzazione

minaccia all'autostima

tensione da obbligo (debito morale verso il donatore)

coscienza della disuguaglianza sociale

donatore: ne è espressione, funzionale al suo mantenimento

INTERAZIONI

tipologia delle azioni umane (Weber):	involontarie intenzionali:	manifestazioni comportamentali azioni private azioni sociali (rivolte intenzionalmente ad altri)
(in base ai moventi):	strumentali moral affettive tradizionali	in vista di scopi razionali rispetto a principi e valori determinate da bisogni emotivi nel rispetto di abitudini e regole sociali

= quando due o più persone sono in presenza l'una dell'altra e con le loro azioni si influenzano reciprocamente
 è un processo: si crea un concatenamento (diversi schemi)
 episodi di interazione caratterizzati da: partecipanti, situazione, scena, centri di attenzione

due aspetti: cosa si fa & come si fa

Scuola di Palo Alto:	aspetto di notizia (report) aspetto di comando (command)	metamessaggio
Goffman:	contenuto rappresentazione: presentazione di sé	

ritmo (limiti del cronografo di Chapple)

coordinazione	scoordinate:	non rispetto dei turni non si mantiene lo stesso centro d'attenzione (interazione tangenziale) non si tiene lo stesso ritmo si parte subito con fuochi diversi
	radici biologiche:	durante l'allattamento, giochi visivi

lato esterno: comportamento manifesto

lato interno: pensieri e emozioni dei partecipanti (aspetto preponderante): studiarsi reciprocamente, autoesame
 se eccessivo diventa controproducente: effetto di reciprocità (decentramento): gioco di specchi
 effetto di facciata: scavare dietro

sviluppo: fattori: partecipanti
 relazione preesistente
 norme sociali: copioni (scripts)
 pressioni esterne
 sviluppo interno: eventi successivi che si influenzano

perché si coopera invece di competere? *dilemma dei prigionieri* (Rapaport - Chammah)
 come si costruisce la cooperazione? tecnica del pugno guantato
 tit for tat (pan per focaccia)
 accordo: ciascuno dispone di informazioni parziali
 → fiducia interpersonale (Simmel): risolve l'incertezza
 ispirare fiducia
 nello sviluppo della persona si passa da tecniche basate sulla minaccia a quelle basate sulla trattativa
 (baruffe infantili, accordi nelle elementari, fiducia interpersonale nella preadolescenza)

percezione interpersonale: fonte per conoscere gli altri

- teoria dell'inferenza corrispondente (selezioniamo le osservazioni sulle quali basarci):
 badiamo alle azioni insolite
 inferiamo dagli effetti specifici delle azioni, assenti invece nelle possibili alternative
- teorie implicite della personalità: ampiamente condivise, base culturale → etichette linguistiche
 raggruppano tratti di personalità ritenuti in accordo tra loro e abitualmente associati

il sé: nel rapporto con gli altri prende corpo, si definisce e cambia

opinione diffusa: è qualcosa di sostanziale (psicologie di derivazione psicanalitica o umanistico-esistenziale)
 ma si intende semplicemente la conoscenza di sé: complesso di costrutti mentali
 livelli di conoscenza di sé: - coscienza di sé: soggetto (agente), oggetto (nell'ambiente), unico
 - sé contingenti: impressioni sul nostro conto
 - sé concettuali: autodescrizioni organiche (dominano sui primi due):
 concetto di sé, autostima, identità psico-sociale
 differenze tra culture: sé indipendente (occidente) / sé interdipendente (collettivistiche, olistiche)
 sé rigido / sé fluido (maschere da indossare a seconda delle parti da recitare)

matura soprattutto nella vita sociale (dedichiamo poco tempo all'introspezione)
 chi si dedica all'introspezione: meno capaci di integrarsi nel tessuto sociale
 hanno una conoscenza più povera di sé: si identificano con pochi tratti rigidi

- autopercezione
- specchio sociale: impressioni su di noi che ci rimandano gli altri
- confronto sociale: ci paragoniamo agli altri

allora pilotiamo le interazioni per far emergere il sé che desideriamo (Goffman):
 controllo delle impressioni
 rappresentazione teatrale: attori e pubblico, scena e retroscena (segnali di apertura e chiusura)
 copioni, strategie (es. lasciar trasparire), regole del gioco (cooperare e salvare la faccia)
 selfmonitoring (Snyder): HSM e LSM

RETE

una storia di interazioni consapevoli e stabili = relazione
 se colleghiamo tutti gli individui che sono in relazione ⇒ rete sociale

le reti possono influire sulla concezione che la gente ha della stratificazione sociale (Barnes)
 tipo di rete di coppie sposate collegato alla struttura interna della famiglia e alle influenze esterne (Bott a Londra)
 la ricerca sulle reti è un approccio alternativo al funzionalismo e alla teoria del conflitto, che l'hanno trascurato

pettegolesso: rafforza le norme sociali (funzionalista)
 distingue il proprio gruppo dall'altro (conflitto)
 mezzo per gestire l'informazione nelle reti tenendosi informati sui cambiamenti (ricerca sulle reti)

metodi: interviste (complicato)

<i>tipi</i>	globale	tutte le relazioni
	personale	incentrata sull'individuo
	settoriale	tra persone di un dato ambito

a maglie strette	ad alta densità	(tutti si conoscono) offrono sostegno psicologico, attuano un controllo sociale
a maglie larghe	a bassa densità	coppie con struttura più tradizionale e marcata separazione dei ruoli, meno unite (ciascuno è in rapporto con persone che non si conoscono tra di loro) offrono più opportunità coppie che cercano sostegno nell'aiuto reciproco, rafforza il legame tra partner

carriera morale: successione di esperienze nell'adattamento all'ambiente cercando di conquistare un dato sé
 passaggi di emancipazione: l'individuo si stacca da un mondo e entra in un altro
 viene a trovarsi in due reti collegate tra loro solo attraverso la sua persona
 da una il sostegno, dall'altra le opportunità

Milgram 1969: mettersi in contatto con persone sconosciute utilizzando solo catene di conoscenze personali
 3 ÷ 10 intermediari; media 5,5

RELAZIONI PROFONDE

valore esistenziale: stando con altri significativi conosciamo noi stessi e operiamo scelte importanti
 privilegiato da bambini giovani e anziani
 valore strumentale: conoscere meglio i partner, costruire fiducia reciproca e una visione comune della realtà
 privilegiato in età adulta

caratteristiche: tener conto di
 giudizio degli interessati
 interdipendenza cognitiva
 modalità dello scambio di risorse: giusto e appropriato
 affinità e complementarietà

origine: tappe successive da rispettare interamente e con coordinazione

evoluzione: sono problematiche:

- minacce esterne, dall'ambiente sociale conflitto di relazioni: il partner ne ha un'altra
- strategia preventiva: stabilire norme di chiusura
- conflitti interni o dialettiche strutturali ideale di riuscita contraddittorio: penetrazione sociale / privacy
stabilità / cambiamento
- vicoli ciechi: si finisce nell'alternativa competizione / collusione (accordo illusorio)
- strategia: riverberazione (farsi carico di ciò che l'altro propone e rinviarglielo)
- è un aggiramento (Köhler): materiale o socio-culturale

fiducia - valutazione: nelle relazioni superficiali, ci basiamo del giudizio che ci formiamo sull'altro [Simmel]
 - legame: nella relazione profonda, quando ci si fida si aggiustano le valutazioni (biases di attribuzione)
 nasce dalle esperienze di tensione risolta
 nelle situazioni a rischio di conflitto le persone sono predisposte a sviluppare simpatia

GRUPPI

in senso stretto: piccoli gruppi; condizioni: contatto sociale diretto e significativo

coscienza di gruppo

organizzazione e funzionamento di gruppo

decisivo il numero: da tre a qualche decina

la differenza scatta dalla diade alla triade, perché possono verificarsi fenomeni di gruppo:

competizioni interne, formazione di maggioranza e minoranza, emarginazione e esclusione (Simmel)

distinto da: aggregato sociale: assieme per una ragione episodica

categoria sociale: condividono una o più caratteristiche di interesse per la vita sociale

- studi:*
- a confronto con l'individuo (prima della II guerra mondiale): se lavora meglio da solo o in gruppo
 - sistema funzionale (dopoguerra): Lewin: dinamiche di gruppo (teoria del campo)
 Bales: laboratorio di Harvard, sistema IPA (area del compito, socio-emotiva positiva e negativa)
 le azioni formano sequenze ordinate, chi più interviene è più spesso bersaglio,
 ciascuno regola il numero dei propri interventi in base a quello degli altri
 - luogo di comportamenti e fenomeni sociali (anni 60): influenza sociale, conformismo, attrazione, altruismo
 - sotto-società (ultimi decenni)

metodi: esperimenti, osservazione, ricerca-azione (Lewin)

coesione

= tendenza del gruppo a sopravvivere mantenendo intatte struttura e composizione

fattori unificanti: rapporti tra membri

senso di appartenenza

attaccamento al gruppo

metodi: monodimensionali: segnali indiretti, domande dirette, osservazioni sulla partecipazione

oggi: polidimensionali; questionari autodescrittivi

fino agli anni 60: preferibili i gruppi coesi (nel lavoro)

educazione scolastica: metodi di insegnamenti cooperativi (esperimento di Deutsch)

gruppi esperienziali o di sensibilizzazione (movimento per lo sviluppo delle potenzialità umane)

scarsamente strutturati, leader, esperienza intensiva

- tipo cognitivo-formativo:

Lewin: *T-Group* (training group: gruppi di addestramento)

scopo: istruire le persone sulle dinamiche di gruppo

incontri di un'ora e mezzo al giorno per 20 giorni

conduttore: addestratore

- tipo socio-emotivo e terapeutico

- filone rogersiano (C.R. Rogers): *Gruppi di incontro*

scopo: favorire la crescita personale

cultura e società sono un freno inibitore: far cadere le facciate

conduttore: facilitatore

- filone psicoanalitico: dinamiche conflittuali inconscie

- filone gestaltico (Perls): comunicazione non-verbale

ultimi decenni: (nell'esperimento di Deutsch si instaurano confronti tra prestazioni di un gruppo e dell'altro)

dubbi sulla validità dei gruppi esperienziali:

- gli effetti dipendono dal tipo di gruppo e dai partecipanti (Lieberman)
- membri immaturi e stabili con bassa autostima e problemi vanno facilmente incontro a danni
- dove il leader è meno direttivo e non dà spiegazioni, le vittime sono di più
- sono gruppi peculiari e artificiosi

effetti negativi (danni da coesione):

- beata improduttività
- mentalità di gruppo (cieca, chiusa alle critiche e alle alternative)
- scambiano il consenso per l'obiettività (Janis: baia dei porci)
- estraniazione: perdono il senso di appartenenza alla società più ampia
- emarginazione: nei gruppi coesi è alto il rischio di venir messi da parte

legata a condizioni contingenti, è un delicato equilibrio di fattori

Sherif: campeggio estivo

quadri sociali (la gente si comporta a seconda di come è organizzata a livello sociale)

prova a sostegno del conflitto realistico (l'ostilità ha alla radice interessi materiali)

(Tajfel: conflitto non-realistico: biases...)

- grandezza + grande → - coesione
- struttura socio-affettiva Moreno, metodo sociometrico
- struttura di ricompensa: condizionamenti, regole che disciplinano l'accesso alle esperienze gratificanti
 - interdipendenza - negativa: se uno ottiene qualcosa, un altro è frustrato → competizione
 - positiva: il successo dell'uno comporta quello dell'altro → cooperazione
- sfide esterne
- senso del noi: si regge su- successi (raggiunge gli obiettivi)
- pensiero costruttivo (proiettato verso il futuro)

leadership

formale / informale

potere di dispensare premi e ricompense e spingere a certi comportamenti

mediante pressioni socio-emotive o normative e pressioni informative (ha conoscenze)

stili: dopoguerra: autoritario e democratico (Lippit - White) clima ideologico antinazista del momento

oggi: orientato al compito / orientato alla relazione (Bales)

dibattuto: la personalità è determinante? oggi si pensa di no

si è visto che individui leader in più gruppi spesso cambiano stile passando da uno all'altro

una persona può riassumere in sé i due stili di leadership? Bales sì, oggi no

HSM flessibili, possono fare i due leader

leadership informale: l'ostilità verso il leader del compito richiede un leader relazionale distinto

formale: non necessariamente i membri sviluppano ostilità

metodi: osservazione dei comportamenti (Bales)

inchieste sulle impressioni dei seguaci: questionario dell'Ohio State University

tiene considerazione gli altri / dà struttura al gruppo, è organizzatore

LPC (scala del collaboratore preferito): test da somministrare al leader

storia della ricerca: tre modelli

- stile ideale (dopoguerra): sempre meglio avere un leader democratico
- Lippit - White: tre leader: democratico, autoritario, laissez-faire
- combinazione (1950: Bales): i gruppi hanno bisogno dei due tipi di leader
- contingenza (seconda metà anni 60) tutto dipende dalle circostanze: attuabilità della leadership

come si diventa leader

fino agli anni 50: tutti hanno una piattaforma di personalità che li accomuna:

più intelligenti, socievoli, motivati, pronti ad assumersi responsabilità, sicuri di sé, tenaci, abili nella dialettica, tendono a mettersi in evidenza

oggi: unico requisito la capacità di cogliere il momento e sfruttarlo per accrescere il proprio potere

il leader è un interprete della vita di gruppo

se c'è forte tensione con altri gruppi emergono capi di minor talento intellettuale

al contrario in epoca di pace

- emerge in due fasi:
 - conquistarsi il regno: conformarsi alle regole
 - introdurre gradatamente innovazioni e esercitare il potere

maggioranza e minoranza

Asch: quando siamo in gruppo tendiamo a conformarci al parere della maggioranza (tutti contro uno)

tre possibili spiegazioni: acquiescenza tutta esteriore (così dicevano i soggetti intervistati dopo)
accettazione con modesto cambiamento interiore
interiorizzazione

tecnica Crutchfield: dentro una cabina isolata: il cedimento del soggetto è dovuto a un cambiamento interiore

fattori che influiscono:

unanimità: se la maggioranza non è concorde, l'influenza diminuisce

dimensioni del gruppo di maggioranza; conta poco (da 3 a 15)

caratteristiche del soggetto: sensibili alla maggioranza: una personalità autoritaria
chi ha un basso livello di autostima
chi ha un alto bisogno di approvazione
le persone della classe media

immagine della maggioranza agli occhi del soggetto: se ha stima o prova attrazione

difficoltà del compito: più sono difficili, più cresce l'influenza

gruppo aperto e anonimo o chiuso e individualizzato:

la conformità aumenta nel primo caso, diminuisce nel secondo

epoca storica e cultura: sembra non sia determinante

minoranza esperimento al rovescio di quello di Asch (Moscovici - Lage - Naffrechoux): due contro sei

la minoranza dev'essere - coerente: diacronica o intraindividuale, sincronica o interindividuale
- fiduciosa nelle proprie forze
- sfruttare lo Zeitgeist
- presenza di testimoni: ci siano terzi che facciano da arbitri

influenza sulla produttività

stile di partecipazione: compito semplice: un gruppo di trascinatori è meglio
compito complesso: no, le tensioni tengono viva l'attività del gruppo

strutture di comunicazione centrata: sul leader a ruota
decentrata: diffusa tra i membri a rete

leadership con lo stile giusto

inerzia sociale: effetto Ringelmann: calo di motivazione, effetto free-rider diffusione della responsabilità
più opportuno astenersi
paura di fare brutte figure
difetto di coordinazione

polarizzazione: i gruppi tendono a estremizzare, a radicalizzare giudizi e decisioni

i gruppi sono più disposti a rischiare dei singoli

fattori: valori culturali di base (uno isolato ne risente meno)

si creano catene di amplificazione

effetto rebound della tensione:

per uscire da due fazioni contrapposte si accetta una delle due soluzioni

archiviazione prematura dei problemi: il fatto di essere tutti d'accordo rassicura

SOCIALIZZAZIONE

- = processo attraverso cui si acquisiscono le competenze tipiche della vita nella propria società
- influenze formative formali e informali ≠ formale
 - non necessariamente in senso positivo ≠ per il miglioramento delle persone
 - relativa a ogni popolo ≠ ideale pedagogico universale

⊇ *educazione*: insieme delle influenze formative che la comunità esercita sull'individuo ↑↑
intenzionalmente volta ad allevare nuove generazioni

- 1939: diffusione del termine in USA: psicologia, antropologia culturale, sociologia
- interazionismo simbolico: la natura umana è essenzialmente sociale
 - penetrazione delle idee di Freud: imparare a stare in società si paga con la frustrazione (Dollard)
ogni cultura impone i propri vincoli all'espressione del nucleo pulsionale dell'individuo (Kardiner)
 - interesse per gli immigrati: arbitrari i modelli educativi, relativi alla società di appartenenza (Park)

processo

contenuti: competenze, abilità, nozioni, capacità cognitivo-sociali, valori, motivazioni, stili individuali, personalità

meccanismi: frutto del rapporto individuo-società meccanismi misti bio-psico-sociali:

- acquisito: - condizionamento, apprendimenti cognitivi
- apprendimenti sociali: imitazione, tradizione, identificazione (Parsons)
- innato: - fattori biologici: tendenze innate (la civiltà reprime o fornisce i mezzi di realizzazione?)
- programmi innati, predisposizione ad apprendere

prodotti: ricerche empiriche non hanno documentato l'esistenza della personalità di base, supposta da Kardiner

ogni volta una produzione unica

in ogni società ci sono individui che non si adeguano alle norme sociali: non conformisti, devianti

la socializzazione ha funzionato male? *patologismo sociale*

no, lo si diventa attraverso cammini particolari di socializzazione: *teoria dell'etichettamento* (Becker)

durata: tutta la vita

differenze sociali: - sesso (si accentuano nelle famiglie povere)

- classe (Kohn)

operai (dipendenti) : insegnano ai figli rispetto per l'autorità, regole correttezza

classe media (autonomi): i figli si regolano caso per caso

- età: fase del ciclo di vita che si sta attraversando

tipi

primaria: nei primi anni di vita

anticipatoria: prepara alla vita sociale futura (i bambini imparano a fare i genitori)

secondaria: ogni volta che c'è l'esigenza di acquisire competenze e caratteristiche nuove

in continuità con le precedenti, ma settoriali

risocializzazione: cambiamento radicale; rompe con la precedente, è totalizzante

entrare in una istituzione totale; psicoterapia

risocializzazione di massa nei lager: non si vedono regole, sembra assurdo: situazione estrema

i deportati attraversano una sequenza di fasi e diventano diversi:

choc iniziale, si tenta di resistere

adattamento al lager, strategie per rendersi invisibili → fallimento

crollo, si trasformano in cadaveri ambulanti o regrediscono in una condizione infantile o morte

vecchi prigionieri, concentrazionari, ragionano come gli aguzzini

socializzazione alla rovescia: in conseguenza a immigrazioni o deportazioni si è trapiantati in culture nuove

o la società va incontro a rapidi cambiamenti

significato

- consente l'inserimento dell'individuo nella vita sociale

- consente la perpetuazione della società

interpretazioni:

- risponde alle esigenze dell'individuo e della società (funzionalismo)

- riproduce disuguaglianze e ingiustizie (conflitto)

- è fonte di innovazione sociale (interazionismo simbolico)

società costruita giorno per giorno da scambi e negoziazioni, si trasforma per moto interno

nella socializzazione primaria l'individuo assorbe passivamente il mondo

nella secondaria lo mette in discussione e contribuisce a costruirlo

AGENZIE DI SOCIALIZZAZIONE

famiglia

ambiente di sviluppo: struttura (Laslett), atmosfera, condizioni economiche e sociali, tradizioni, storia
 socializza grandi e piccoli
 opera socializzazioni primarie e secondarie
 interviene sull'attività delle altre agenzie: disuguaglianza delle opportunità educative
 compiti di supplenza e coordinamento
 può adottare modelli formativi diversi
 dopoguerra (Parsons e Bales): con la modernizzazione la società si è differenziata
 le istituzioni si sono specializzate sul piano funzionale:
 famiglia: specializzata nella socializzazione primaria e equilibrio psicologico dei nuovi nati
 in seguito: crisi della famiglia: i figli si formano da soli, eterodiretti (Riesman)
 non in grado di educare (Horkheimer, Adorno)

scuola**mass media**

massiccia esposizione alla televisione a 2 anni: telespettatori
 a 3-4 anni: consumatori (calo nell'adolescenza, ripresa dopo i 50-60 anni)
 azione del mezzo parzialmente indeterminata: scelta, ricezione, interiorizzazione
 analisi del contenuto (Gerbner): le immagini della vita sociale presentate sono lontane dalla realtà
 la pressione simbolica della televisione ha la meglio sull'esperienza concreta (teoria della coltivazione)
 metodo insufficiente: non dice cosa effettivamente è recepito
 studio della ricezione: come gli spettatori interpretano: bambini in età prescolare, profondità di elaborazione
 si acquisisce: modelli comportamentali, scripts, ruoli, stili di vita
 opinioni, atteggiamenti, stereotipi, pregiudizi (spirale del silenzio) donna in TV
 rappresentazioni sociali
 definizioni della realtà
 logiche interpretative profonde (Golding):
 scoraggiano i ragionamenti in termini di potere e di processi sociali
 rapporti di dominio tra categorie presentati come puri dati
 tralasciano le trasformazioni di lunga durata
 dibattito sul valore della socializzazione televisiva:
 anni '50: desocializza
 anni '70: teoria della coltivazione (Gerbner), socializzazione distorta
 ha potenziato l'azione formativa di altre agenzie
 indagini comparative:
 - città non collegate ad emittenti: la TV fa diminuire le attività ricreative di gruppo e gli hobby casalinghi
 il tempo dedicato alla TV è sottratto agli altri media
 - tra spettatori normali e spettatori incalliti
 la TV toglie spazio alla socialità diretta e alla lettura

gruppo dei pari

piccolo gruppo (3-10), stabile, coscienza di gruppo, strutturato, funzionamento e storia riconoscibili
informali (6-10 anni) desiderio di sperimentare una vita sociale
formali (11-15 anni) ricerca dell'identità
 status e ruoli differenziati, divisioni ed esclusioni, popolari / impopolari
 norme, riti, conformismo, coscienza di gruppo, distinti per sesso
comitive (16-24 anni) legate ad attività di qualche tipo
 rispecchiano le differenze di estrazione economica, socio-culturale ed etnica
 solitudine volontaria / involontaria

SUBCULTURA GIOVANILE

anni '50-'60 *giovani arrabbiati* (Inghilterra) contro la società fossilizzata, abulica e vuota
beatniks (San Francisco; artisti) assurdità e contraddizioni presenti nel capitalismo avanzato
 pacificamente rompono col modo abituale di vivere
 disinteresse per religione, politica e impegno sociale; vita spontanea e disordinata
 dopo anni '60 *hippies* (San Francisco) non violenza: 1964 contestazione studentesca a Berkeley
 dagli anni '70 *riflusso* attenzione al quotidiano
 spiegazione: a seconda delle condizioni storico-sociali:
 anni '50-'60 prospettive occupazionali certe in una società consumistica
 Parsons: sono in uno stato di transizione, esperienze utili a svezzare dalla famiglia
 Goodman: sono davanti alla scelta radicale se integrarsi o ribellarsi
 anni '60 controcultura: incertezza per il posto futuro
 vedono che la selezione per l'ingresso nel lavoro si basa sugli interessi dei gruppi di potere
 anni '70 difficoltà occupazionale, lavori precari; interpretata diversamente:
 - cultura di adattamento (strategie per cavarcela)
 - progetto sommerso (danno vita a iniziative)
 - marginalità giovanile

SISTEMI SCOLASTICI DEI PAESI AVANZATI

dicotomie per la classificazione

- democratici / di élite
- unificati / differenziati
- centralizzati / decentrati
 - controllo: economico
 - decisionale (organizzazione didattica e pedagogica, pianificazione attività, gestione personale, risorse)
- gestione statale / mista
- orientamento tecnico-professionale / formativo generale

tendenze attuali

- democratizzazione: i sistemi elitari non sono adeguati alle esigenze socio-economiche dei paesi avanzati
 - le classi basse premono perché i propri figli accedano alle credenziali
 - è invocata dalle classi medio-alte non in grado di trasferire ai figli la propria fonte di reddito
 - spinte ideali
- sistemi unificati, rispettosi delle identità e delle esigenze di ciascuno
- decentramento
- sistemi misti
- equilibrio tra orientamento tecnico-professionale e formativo generale

SCOLARIZZAZIONE

- = una popolazione è sottoposta all'azione dell'istituzione scolastica e riceve l'istruzione
- tenuta in vita dalla partecipazione della popolazione studentesca e dall'efficienza del sistema scolastico
- si ritiene che sia uno strumento indispensabile per consentire la partecipazione nelle civiltà avanzate
- aumentando gli anni di scolarizzazione nel lungo termine l'economia cresce

indicatori

- assoluti: - tasso di analfabetismo o di alfabetismo, risente del retaggio di decenni precedenti
 - difficoltà di rilevazione: analfabetismo funzionale o di ritorno
 - alfabetizzati senza titolo
 - ISTAT: basarsi sulle dichiarazioni degli intervistati
- struttura della popolazione per grado di istruzione
- durata media di scolarizzazione: anni di obbligo scolastico previsti dalla legge (evasione, elusione)
- pubblicazioni
- relativi: - tasso di scolarità (globale, differenziati)
 - percentuale di chi frequenta regolarmente la scuola nella fascia di età che normalmente vi accede
- tasso di riuscita scolastica
 - percentuale di chi supera l'esame finale di un ciclo tra gli studenti della fascia di età di riferimento
- scolarizzazione attesa: numero di anni che uno al 1° anno di scuola presumibilmente ha davanti
- problemi di comparazione:
 - gli ordinamenti scolastici cambiano (ISCED)
 - le conseguenze sociali del diverso grado di scolarizzazione dipendono dal contesto in cui ci si trova a vivere

esplosione scolastica

- primo tempo: fase di *alfabetizzazione* (XIX- 1ª metà XX)
- secondo tempo: *scolarizzazione di massa* (2ª metà XX)
 - in Europa più tardi perché i governi sono legati alla tradizionale visione elitaria dell'istruzione
- spiegazione:*
 - processo di modernizzazione:
 - i cambiamenti nel sistema produttivo creano l'esigenza di forza lavoro più istruita
 - alfabetizzazione: più capace di adattarsi
 - scolarizzazione: crescono le occupazioni impiegatizie che richiedono un'istruzione secondaria
 - poi cresce il numero dei professionisti e quindi l'istruzione terziaria
 - ma:
 - l'alfabetizzazione non è andata di pari passo con l'industrializzazione
 - non si ritrova rispondenza tra bisogni del mercato del lavoro e scolarizzazione
 - altri fattori:
 - alfabetizzazione legata alla religione
 - orientamenti dei governanti (popolo istruito si controlla meglio / no)
 - ideologie scolastiche
 - scolarizzazione: decisive le aspettative della gente circa l'istruzione
 - le altre persone aspirano allo stesso livello per necessità difensiva
 - competizione tra i governi

scolarizzazione nei paesi meno avanzati

urgenza di scolarizzare
 fame di istruzione
 insuccesso degli sforzi di scolarizzazione
 organizzazione scolastica insufficiente
 sistemi scolastici inadeguati: d'élite
 ipertrofia al vertice: tasso di scolarità universitario relativamente alto rispetto a quello delle scuole inferiori
 retaggio coloniale, divisione tra aree urbane e rurali, strumenti nati per veicolare la cultura occidentale
 background sfavorevole, spesso in conflitto con la cultura della famiglia e della comunità
 problema linguistico

Italia

alfabetizzazione: recente (evasione ed elusione dell'obbligo)
 scolarizzazione: tassi relativamente alti ma non accompagnati da tassi di riuscita alti

dispersione

una quota di studenti si discosta dai percorsi formativi ideali; tipi: dropouts: abbandonano
 ripetenti
 stopouts: interrompono e dopo riprendono

spiegazione: qualcosa di fisiologico? un problema e un segno di malfunzionamento

conseguenze sociali negative: spreco economico
 vanno a formare masse di svantaggiati
 sviluppa avversione o diffidenza
 disagio e sofferenza individuale
 trappola (vincolati a un lavoro duro)

quando è alta è un processo disfunzionale:

- incongruenza tra dispersione e produttività:
 i segmenti scolastici che perdono più alunni sono anche quelli che formano meno
- maldistribuzione delle ripetenze e degli abbandoni: in Italia il grosso si verifica all'inizio di ciascun ciclo
 ciò rivela scollature tra un ordine e l'altro (la scuola rinnega sé stessa)

perché si verifica?

insegnanti: motivati a respingere dal senso di giustizia
 alunni: attribuiscono la responsabilità a sé stessi
 → sviluppano senso d'inferiorità e inadeguatezza
 → o giudicano l'istruzione qualcosa che vale poco e non si adatta a loro
 si rendono conto del programma occulto teso a insegnare la disciplina e si divertono a metterlo in crisi

i due punti di vista trascurano la possibilità che dipenda dal malfunzionamento della macchina scolastica

cause:

- organizzative non c'è sufficiente continuità tra un ordine e l'altro
- psicologiche problemi di compatibilità con la vita scolastica:
 non ci si adatta ai programmi occulti
 i sensibili avvertono disagio delle contraddizioni (competizione / cooperazione)
 insicurezza e sfiducia nei propri mezzi (selezione differita)
 calcolo sulla scuola: uno si fissa da sé il grado da raggiungere e segue il suo programma
- socio-culturali la scuola com'è impostata è una realtà più consona ai ragazzi di classe media

disuguaglianze sociali

gli Stati si ispirano a principi di parità e si affidano all'istruzione per favorire l'eguaglianza
 funzionalisti: discriminazioni restano un fenomeno circoscritto, la scolarizzazione riduce le disuguaglianze sociali
 riproduzione socio-culturale: le disuguaglianze aumentano

disuguaglianze delle opportunità educative: un dato scontato per i sociologi (rapporto Coleman 1966)
 differenze di genere, etniche, territoriali, estrazione sociale

istruzione e mobilità sociale: legame debole

un grado di istruzione elevato non assicura a chi è di estrazione inferiore di assicurarsi un posto più alto
 chi è di estrazione alta può restare negli strati alti anche se non consegue titoli di studio elevati
 paradosso di Anderson: non c'è correlazione tra istruzione relativa e status relativo
 Blau e Duncan: l'istruzione influisce più di altre variabili
 più importanti la situazione sociale del momento e l'estrazione socio-culturale (Bourdieu)

tendenza attuale: Boudon: diminuisce la disuguaglianza; maggioranza dei sociologi: non ci sono cambiamenti in atto

proposte: - descolarizzare (utopica): Freire (educazione degli oppressi), Reiner, Goodman, Illich
 il solo fatto di dover scegliere una cultura da tramandare
 favorisce chi è in sintonia con quella cultura e svantaggia gli altri

- la scuola è lo specchio della società: se discrimina è perché il sistema sociale funziona così
 da sola la scuola non ha la forza né per discriminare né per combattere la discriminazione
 bisogna cambiare la società e la scuola si trasformerà di conseguenza
- migliorare la scuola: tener conto delle differenze e farsene carico (don Milani)

STUDIO DELL'INTELLIGENZA

approccio psicometrico

intelligenza: quella cosa che si manifesta nei test

Binet-Simon: scuole di Parigi (1904) individuare i bambini con ritardo mentale: età mentale cfr. età cronologica

Terman: adatta la scala Binet-Simon: test Stanford-Binet

$$QI = EM/EC \times 100$$

prima guerra mondiale: Army Alpha per chi sa leggere e scrivere

Army Beta per analfabeti

utile per selezione e orientamento, per programmi di recupero e integrazione

criticato perché può essere usato sia per legittimare la discriminazione sia per combatterla

approccio cognitivo

analitico: psicologia del pensiero (prima metà XIX sec.)

problema: l'intelligenza è unica o multipla (se multipla non si possono somministrare test globali)

metodo: analisi fattoriale (correlazione significativa tra risultati di test diversi, allora si usa uno stesso fattore)

conclusioni:

teoria gerarchica (inglese)

Sperman: alla radice c'è una capacità fondamentale, fattore *g*, da cui dipendono abilità specifiche (*s*)

Vernon: tra *g* e *s* ci sono i fattori di gruppo, il fattore *g* cresce con l'esercizio e le influenze

Cattel: - intelligenza fluida (*gf*) componente individuale e fissa

- intelligenza cristallizzata (*gc*) intelligenza della cultura, dovuta all'ambiente e migliorabile

teoria multifattoriale (statunitense)

Thurstone: 8 fattori diversi

Guilford: 120 fattori (5 operazioni, 4 contenuti, 6 prodotti)

sintetico: psicologia cognitiva

(fine anni '70: partendo dalle abilità riscontrate nei test) differenze individuali nell'elaborazione di informazione

capacità grezze: - velocità di elaborazione (es. manipolazione di immagini mentali)

- funzionalità della memoria, memoria di riconoscimento correlata al QI

- flessibilità di elaborazione, adoperare elasticamente le risorse disponibili a seconda delle esigenze

- metacognizione e autocontrollo

interdipendenti con le capacità acquisite

(ultimi anni: l'intelligenza è qualcosa di più complesso di ciò che viene misurato nei test)

Gardner, *Formae mentis*: sei tipi di intelligenza:

linguistica, musicale, logico-matematica, spaziale, corporeo-cinestetica, personale

per ognuna ci sono basi neurofisiologiche, processi cognitivi e sistemi simbolici specifici

Sternberg

= adattamento attivo all'ambiente e si può capire solo considerando l'individuo inserito nella realtà

rapporto individuo-ambiente: tre momenti // tre intelligenze:

componenziale: insieme delle componenti cognitive -di acquisizione di conoscenze

-di prestazione

-metacomponenti

esperienziale: mediare tra le nostre potenzialità cognitive e le situazioni

capacità -di affrontare le novità

-di automatizzare le elaborazioni

contestuale: comprendere le situazioni in cui ci si viene a trovare e regolare le proprie azioni

street smartness, HSM

Goleman: intelligenza emotiva: capacità di gestire la dimensione emotivo-affettiva

(Project Spectrum: gioco della classe)

INTELLIGENZA NELLA FORMAZIONE

suggerimenti all'insegnante:

istruire con fiducia

incoraggiare strategie alternative di soluzione dei problemi

favorire la metacognizione

valorizzare le altre intelligenze

teorie implicite dell'intelligenza:

possono avere effetti benefici o dannosi

motivazione degli allievi: influenzata dalle attribuzioni usate per spiegare i risultati
(modello di Weiner)

forte convergenza tra concezioni dell'intelligenza degli insegnanti e degli allievi

CREATIVITÀ

non va confusa con: intelligenza spiccata teorie multifattoriali
 genialità è una normale componente della struttura intellettuale umana
 pratica di attività palesemente creative può essere implicata in qualsiasi attività

definizione: capacità di svolgere attività produttive particolari

requisiti del prodotto: novità, originalità, qualità, apprezzabilità (oggettiva)

test di creatività: anni '60-'70, bisogno di valutare la creatività di chi impiegare come architetto, manager, pubblicitari, ecc.

Guilford: valutare tre fattori: fluidità, flessibilità, originalità

critiche: manca la validità, indagano solo fattori cognitivi

da cosa dipende

difficoltà metodologiche: analisi profonde, indagini statistiche

problema: se una data condizione è all'origine della creatività o una conseguenza di una vita di attività creative

paradigma IPAR (anni '60) confronto tra due gruppi, esaminati con le comuni tecniche

per vedere se ci sono tratti di personalità abituali nei creativi e assenti negli altri

problema: come individuare le persone creative

-le persone socialmente riconosciute tali e famose per la loro creatività

-quelli che ottengono buoni punteggi ai test di creatività

non è un tratto stabile connotato con l'individuo

aspetti cognitivi due approcci:

- psicometrico Guilford: pensiero divergente / convergente

le abilità divergenti sono indipendenti da quelle convergenti

tre fattori: fluidità, flessibilità, originalità

Wertheimer pensiero riproduttivo (cieco) / produttivo

Bartlett chiuso / aperto

De Bono verticale / laterale

rigido / creativo

- cognitivo processi mentali che sottostanno all'atto creativo

Köhler insight

Wallas sequenza di stadi tipici del processo creativo:

preparazione, incubazione, insight, verifica, esecuzione

emotivi Freud opera d'arte: manifestazione dell'inconscio

il creativo ha sofferto disturbi di sviluppo simili a quello del nevrotico

trova il modo di canalizzare le spinte e le tensioni in senso produttivo

sublimazione: le forze pulsionali sessuali vengono deviate verso mete non sessuali

Klein: stato depressivo, che porta alla distruttività e suscita poi un desiderio di riparazione

Chasseguet-Smirgel: riparare ferite narcisistiche dovute a mancate gratificazioni nell'infanzia

critiche: l'opera d'arte non è una malattia (Jung)

enfasi sugli aspetti irrazionali

Rogers - Maslow: bisogno di autorealizzazione

fatto: vivace e ricca interiorità, capacità di gestire la propria interiorità

sociali la società di fatto reprime i comportamenti creativi, anche se ufficialmente li riconosce e magnifica

nelle società moderne la repressione è più marcata:

Weber: disincantamento del mondo, vita sociale razionale e prevedibile (burocrazia)

Marx: l'individuo non controlla la propria attività non potendo seguire per intero i processi lavorativi

Getzels e Jackson: ragazzi creativi malaccetti a scuola

ma l'artista sembra un interprete del contesto in cui vive

si sviluppa più facilmente in persone di estrazione socio-economica media o alta

figli di genitori che hanno attività autonome o culturali o a loro volta creativi

educazione tollerante e tesa a incoraggiare l'autonomia

persona creativa

tratti principali:

motivazioni intrinseche, capacità di lavoro e periodi di inattività, trascura attività di cui solitamente la gente si occupa

insoddisfazione per la propria opera, apertura recettiva e critici severi

introversione, labilità di umore, sicurezza di sé e indipendenza, non convenzionalità

tendenza all'isolamento, scarsa attenzione all'economia, HSM, orientamento al compito

identità sessuale androgina, propensione al rischio

a scuola

anche senza volerlo, per come è organizzata tende a scoraggiare le manifestazioni creative degli allievi

per favorirla: tollerare gli errori

finalizzare la disciplina (far afferrare il senso dell'impegno)

non sovrastare gli allievi con le proprie idee

non preoccuparsi di concludere sempre i discorsi

POLITICA

studio

antichità: Grecia Protagora, Platone *Repubblica*: filosofia politica
 Erodoto Tucide: storiografia politica
 Roma diritto pubblico: quod ad statum rei romanae spectat (Ulpiano)
 è una aggregazione che trova il suo fondamento nel consenso della legge

scienze sociali: nuovo punto di vista:

- oggetto di studio circoscritto
- intento descrittivo-esplicativo (filosofia politica: prescrittivo; diritto: tecnico)
 nomotetico: rintracciare regolarità ed elaborare modelli di valore generale
 (≠ storiografia: idiografico)
- metodo empirico
- rifiuto dell'etnocentrismo

progressiva delimitazione dell'ambito politico

originariamente si confondeva con l'etica, l'economia, la vita sociale

Machiavelli la distingue dalla morale

XVII sec. distinta dall'economia

Montesquieu: distinta dalla vita sociale

campo interdisciplinare:

sociologia politica: istituzioni politiche una componente della società
 attività politica un aspetto della vita sociale

rapporti politica ↔ società

Montesquieu: i contesti sociali influiscono sulle forme di governo
 Tocqueville: le differenze di assetto politico comportano differenze nella vita sociale
 Marx: la politica si modella sulla società e la società si modella sull'economia
 Weber: dà peso ai fattori ideali, definizione dei concetti fondamentali della sociologia politica
 Mosca Gaetano (1858-1941): élites
 Pareto Vilfredo (1848-1923): "
 Michels: partiti politici
 Ostrogorski: "
 Rice e Lazarsfeld: ricerche sul comportamento elettorale

antropologia studia le realtà politiche dei popoli della terra esistenti oggi ed esistenti nel passato
 la politica non è necessariamente legata all'esistenza dello stato

evoluzionisti: una delle trasformazioni evolutive fondamentali è il passaggio

da forme di organizzazione sociale prepolitiche alle organizzazioni politiche

Morgan: dalla società (basata su rapporti personali) alla civitas (autorità, proprietà, territorio)

Marx - Engels: il politico emerge dal superamento dei legami di sangue

però i rapporti personali e di parentela nelle società tradizionali hanno valenza politica
 e ancora oggi incidono sul funzionamento delle istituzioni politiche

'900 Evans-Pritchard (1940): Nuer pur essendo privi di governo hanno un'organizzazione politica
 funzionale alle loro esigenze

scienza politica assume il punto di vista delle scienze sociali, ma ha di mira la teoria politica e le applicazioni pratiche
 utilizza queste conoscenze per rispondere a quesiti su come andrebbe fatta la politica

(quesiti di medio raggio)

è una prosecuzione della tradizione classica di studi filosofici, storici e giuridici

approccio scientifico attorno alla seconda guerra mondiale: Easton

geografia riporta sulla carta la distribuzione spaziale dei fenomeni politici (confini)

psicologia studio dell'attività mentale e dei comportamenti degli attori politici (leader, pubblico)

filone «politica e personalità»: tratti stabili del carattere

Lasswell: chi si dedica alla politica lo fa per ragioni psicopatologiche:

trovare conferme che compensino una bassa autostima

Maslow: al contrario ha un'alta autostima

Adorno: un'educazione repressiva produce una personalità autoritaria

errori: si sopravvaluta l'individuo e si suppone che il soggetto sia irrazionale

in seguito: razionalità limitata, processi dinamici di interazione tra individuo e mondo circostante

oggi: political cognition che si distingue dalla social cognition

definizioni

non c'è accordo: per sua natura sembra sfuggire, le definizioni dipendono dagli assunti teorici
 potere e Stato: hanno a che fare con la politica, ma questa non si identifica con essi
 non ogni potere è politico
 esistono organizzazioni politiche non-statali (lo Stato è una forma politica transeunte):
banda cacciatori-raccoglitori, poche persone, legami di parentela e solidarietà
società a potere diffuso acefale o pseudoanarchiche
 pastori e orticoltori, gruppi di discendenza (opposizione complementare)
 sodalizi non parentali
chiefdom società precoloniali del Pacifico

sistema politico

tentativo di definizione senza legarla allo Stato o al potere
 PARSONS: la società è un sistema formato di più sottosistemi AGIL
 istituzioni politiche: un subsistema, ha la funzione di consentire alla comunità di decidere e mobilitarsi
 come un solo individuo e così di raggiungere fini prefissati

EASTON: modello input-output

sistema politico: mezzo con cui la società risponde ai conflitti di interesse che nascono al suo interno
 raccoglie gli input e li trasforma in output che consistono in comandi che assegnano beni
 input di due tipi: - domande politiche: manifestazione di bisogni, richiesta di interventi di autorità
 - sostegno politico: comportamenti e convinzioni che appoggiano il sistema
 il sistema non può accogliere tutte le domande: gatekeepers (regolatori di accesso, filtri che le selezionano)
 filtri strutturali e culturali (convinzioni, abitudini, norme sociali)
 le domande che passano il filtro stimolano l'elaborazione e l'attuazione di programmi di intervento:
 politiche pubbliche; effetti - feedback

potere politico

definizione filosofica: capacità di un individuo o di un gruppo di fare ciò che vuole, di raggiungere i fini che si prefigge
 ma troppo generale, considera il potere più un'attività che una risorsa

Weber: qualsiasi possibilità di far valere, entro una relazione sociale, anche di fronte a un'opposizione,
 la propria volontà, quale che sia la base di questa possibilità

sue risorse: forza, controllo dei beni materiali, esercizio inconsapevole del potere

sua distribuzione: teoria delle élites, marxismo, teoria pluralista (Weber: distribuito tra gruppi che se lo contendono)

sue caratteristiche:

- fine a sé stesso; tre finalità ultime = tre tipi di potere (Hall):
 - economico mira allo sviluppo delle risorse materiali
 - ideologico all'affermazione di credenze e valori
 - politico al controllo della popolazione
- diffuso, globale: permea la vita della comunità in ogni suo aspetto
- accettato: i membri della comunità riconoscono l'autorità del potere politico
- legittimato: tipico del potere politico cercare di legittimarsi
- Weber: tre tipi: tradizionale, carismatica, razionale
- contestato
- ambivalente: alleanza e antagonismo nel rapporto tra chi detiene il potere e chi lo subisce

Stato

territorialità definita	<i>moderno:</i> confini (formali e astratti)	<i>tradizionale:</i> frontiere o marche (fisici)
legittimazione	in nome del popolo	ragioni religiose, mitiche, storiche
sovranità	monopolio dell'autorità politica	spartiscono potere e alleanze con altre autorità sullo stesso territorio
rapporto coi governati	rapporto diretto e bilaterale <i>cittadini</i> , soggetti a dovere e titolari di diritti	<i>sudditi</i>
cultura	laica di tipo giuridico, diritto pubblico, diritto costituzionale	tradizione, religione
funzionari	burocrazia, professionisti retribuiti, attività impersonale, difficile da controllare, prelievi fiscali	a titolo personale, partecipano al potere
rapporto con la società	alterità (società = manifestazione concreta del popolo sovrano) carattere nazionale; un artefatto; per rafforzare la legittimità e l'autorità	fusione

organizzazione politica, sue caratteristiche:

- sovranità su una popolazione e un territorio consistenti
- potere centrale
- apparato governativo
- prelievo di beni e prestazioni
- uso legittimo della forza: violenza tesa a far sì che la popolazione accetti la subordinazione e collabori

perché le persone si sottomettono?

- legittimità dell'autorità statale: si sfugge alla guerra di tutti contro tutti (Hobbes)
possibile dirimere le controversie in modo imparziale (Locke)
si guadagna in benessere (teoria dello stato sociale)

interiorizzazione delle dottrine di legittimazione

abdicazione alla responsabilità (welfare state), «condizione dell'agente»:

visto che c'è chi si prende le responsabilità del bene collettivo l'individuo si limita a eseguire
questionario psicometrico di Kelman e Hamilton

il più forte non è mai abbastanza forte per essere sempre il padrone se non trasforma la sua forza in diritto e l'obbedienza in legge

- accettazione: le persone sono convinte che è doverosa e ragionevole, anche se non sanno bene perché
conformismo, convenienza, acquiescenza (timore della repressione e per apatia)
tipi di sottomissione politica (Held):

coercizione
tradizione
apatia
acquiescenza pragmatica
accettazione strumentale o accordo-consenso condizionato
accordo normativo
accordo ideal normativo

origini dello Stato tre ipotesi:

- della *conquista* (Oppenheimer, Weber, Linton)
una tribù forte estende il proprio dominio sul territorio di un'altra e la asservisce
una tribù si sottomette volontariamente per risolvere problemi interni o per sottrarsi a pericolose rivalità
- del *conflitto interno* per mettere fine a tensione e lotte tra gruppi in seno alla società
Engels: stratificazione sociale primo passo verso lo Stato
Southall: conflitti culturali, eterogeneità etnica: il gruppo con migliore organizzazione,
più competenza o capo carismatico prende il dominio
- della *circoscrizione* oggi la più accreditata
combinata con l'ipotesi del conflitto interno spiega la nascita delle più antiche civiltà statali
stato: risposta adattiva a difficoltà nel rapporto popolazione-ambiente
sovrappopolazione o instabilità climatica, si organizza il lavoro, sfruttamento intensivo del territorio
scambi commerciali

geografia

- confini fenomeno relativamente recente

colonizzazione e decolonizzazione hanno esportato il modello di Stato moderno
il controllo statale su alcuni territori marginali è più formale che sostanziale
rispetto al passato i confini politici attualmente si mantengono relativamente stabili
tre parametri per analizzare il territorio:

-posizione
-dimensioni
-morfologia: forma compatta
frammentata (problemi di circolazione interna e coesione)
allungata (segmentazione ambientale e culturale)
perforata
miste, protuberanti

- popolazione è importante com'è distribuita

una o più regioni-nucleo (aree di concentrazione) Nigeria: tre regioni-nucleo

espansione XX sec. come macchina economico-amministrativa è cresciuta

2ª metà: spesa pubblica dal 30 al 40% del PIL

dipendenti pubblici dal 10 al 25% della forza lavoro

affermarsi dello stato occidentale: scolarizzazione di massa, assistenza sanitaria pubblica

crisi oggi gli stati sono meno sovrani di 50 anni fa, fanno fatica a controllare il proprio territorio

hanno perduto la tradizionale funzione di difesa

molte questioni giuridiche riguardano più stati o il mondo intero

sviluppo di poteri sovranazionali e rafforzarsi di poteri interni agli Stati

difficoltà di stare dietro ai cambiamenti perché si basano sulla cultura giuridica,
che è più adatta alla conservazione che all'innovazione

REGIMI NON DEMOCRATICI

regime: termine neutro

	<i>distribuzione del potere politico nella società:</i>	<i>fonte della legittimazione del vertice:</i>
democratici	in una pluralità di soggetti, in basso	dal consenso dei governanti o della base
non democratici	concentrato in un vertice (teoria delle élites e marxista: anche in democrazia il potere è concentrato)	legittima da sé il proprio potere (autocratico)

classificazione:

autoritari	-mobilitazione post-democratica	Mussolini
	-burocratico-autoritari	militari in Argentina
	-statalismo organico	Salazar in Portogallo
	-post-coloniali	Congo
totalitari		nazismo
post-totalitari		URSS
dominio personale		Iraq

AUTORITARI	TOTALITARI
lo Stato mette sotto tutela la società civile, esclusa dalla politica. Impostazione utilitaristica e pragmatica	lo Stato rifà la società civile. Scopo di cambiare la realtà umana per adeguarla a un modello ideale. Società civile annientata: va sostituita col mondo nuovo da creare.
pluralismo limitato: ci sono organizzazioni dotate di un certo potere (burocrazia, militari)	monismo: potere in minima parte diffuso
mentalità autoritaria: non hanno un'ideologia organica	ideologia totale: somigliano a concezioni religiose
mobilitazione occasionale: evita che la gente partecipi alla politica, incoraggia il ripiegamento nel privato	mobilitazione permanente
oppositori: si cerca una strategia conveniente per risolvere il problema	nemici oggettivi: non ci sono oppositori, non hanno alcun diritto naturale ad esistere, sono stati condannati dalle leggi storiche e possono essere solo eliminati
arbitrio limitato: frenato dai gruppi che gli hanno dato potere	arbitrio illimitato e terrore: si vive in una radicale insicurezza
assenza di organizzazione di supporto al leader: uomo carismatico, la crisi di successione segna la fine del regime	presenza di organizzazione di supporto al leader: partito unico

DOMINIO PERSONALE

patrimonialismi o sultanismi (Weber)
arbitrio illimitato, ma regime fragile
prime monarchie assolute europee che emergono dal feudalesimo

POST-TOTALITARI

non sempre nasce la democrazia, va emergendo il pluralismo ed è tollerato

come si spiega l'obbedienza

spiegazioni rassicuranti: -dettata dal terrore?
-gli esecutori del terrore sono persone psicologicamente disturbate?
-educati all'eteronomia, a lasciarsi guidare, a rispettare la tradizione (Adorno)
partire dal presupposto che chiunque può trasformarsi in un esecutore del terrore

fattori che influiscono:

- richieste dell'autorità Milgram (realizzate 17 varianti, poi repliche con soggetti diversi)
una volta inflitte le scosse più basse era difficile rifiutarsi di infliggere le successive
per non ammettere di aver sbagliato in precedenza si dà credito all'autorità
- conformismo Milgram (un allievo con tre insegnanti)
intensità della scossa decisa collegialmente: vale la proposta più bassa
tendono a dare scariche più forti di quelle che avrebbero fatto da soli
seguono i suggerimenti degli altri
- posizione istituzionale: elemento di pressione che li spinge a fare ciò che fanno
Zimbardo: prigionie simulata alla Stanford University
secondini e prigionieri si calarono nel ruolo fino a fare sul serio
fu interrotto prima anche se alcuni secondini si opponevano
- corruzione da potere: se un individuo ha grande potere su altri è portato a considerarli pedine,
esseri inferiori privi di dignità, e sé stesso al di sopra dei comuni canoni morali (Kipnis)

REGIMI DEMOCRATICI

distinguere democrazia ideale / realtà politica, formale / sostanziale

due meccanismi: partecipazione diretta del popolo / rappresentanza

popolo sovrano ogni tanto e suddito tra un'elezione e l'altra

requisiti della rappresentanza:

-suffragio universale

-elezioni libere, decisive e competitive (pluralismo, relativismo politico)

-responsabilizzazione dei governanti (mantenere le promesse elettorali)

classificazione: differenze nell'assetto istituzionale, nella struttura dei partiti, nei sistemi elettorali

Lijphart: democrazie maggioritarie: valorizzano la competizione tra due schieramenti (più democratici)

democrazie consensuali o consociative: si accordano per gestire insieme il potere (clientelismo)

democratizzazione e sviluppo economico

1828-1922 democratizzazione; 1923-42 reflusso; 1943-58 democratizzazione ; 1959-74 reflusso; 1975-oggi democratizzazione

Lipset e Huntington: correlazione statistica significativa: i paesi democratici sono anche i più ricchi

difficile stabilire se c'è un rapporto di causa-effetto

le condizioni economiche influiscono più sulla sopravvivenza della democrazia, che sulla nascita

ideologi anticapitalisti hanno cercato di negare il nesso tra democrazia e floridità economica

i filocapitalisti l'hanno idealizzato

critiche alla democrazia

- promesse non mantenute: promettono una democrazia sostanziale, ma se ne realizza una formale

- difetti della rappresentanza: presuppone che i cittadini scelgano razionalmente ma ciò non avviene

facile preda delle élites, se controllano i media

ma: in teoria presuppone un giudizio assoluto, mentre la democrazia si basa sul relativismo politico

in pratica sottovaluta la razionalità della gente: decidono sulla base di una razionalità limitata

la gente si impegna mentalmente a capire quando una parte politica viola le regole democratiche

LAVORO**modernizzazione**

evoluzione dei settori produttivi

il numero di occupazioni cresce, i cicli produttivi vengono smembrati, ciascuno si specializza in un compito specifico

la divisione del lavoro c'è nella singola azienda e nell'intero sistema produttivo

conseguenze: (+) interdipendenza operativa (nel ciclo produttivo) ed economica

(-) ridotta autonomia il lavoratore perde il controllo sull'attività produttiva

sistemi a basso margine di autonomia organizzazione del lavoro nel XX sec.

Taylor: scientific management: nell'azienda c'è un ufficio di pianificazione

che programma nel dettaglio giorno per giorno il lavoro degli operai

per ogni mansione si fa un'analisi delle operazioni da compiere e si arriva a stabilire il percorso ideale

Ford: catena di montaggio:

il ciclo produttivo è scomposto in una serie di operazioni in sequenza

si producono merci standardizzate (1913 Ford T), scompare la squadra di operai, ognuno lavora in solitudine

problemi: vantaggi immediati per le aziende, ma alla lunga meno efficaci e controproducenti

ostacoli di ordine psicologico e sociale:

-un'azienda ha bisogno di coinvolgere i collaboratori

-le aziende sono unità ecologiche che non possono crescere a spese del mondo circostante

causano tensioni sociali e accentuano i conflitti di lavoro

soluzioni: -*interventi organizzativi sulle relazioni umane* (Mayo ad Hawthorne)

- render i lavoratori soddisfatti e cooperativi: counseling

intervista i dipendenti: sfogo e dialogo indiretto con la direzione

- rendere la direzione più attenta ai dipendenti: gruppi di incontro

dirigenti formati a una leadership orientata alla relazione

critica: fanno gli interessi dell'azienda e intrappolano maggiormente i lavoratori

-*gruppi di produzione* (Volkswagen 1975; diffuso in Giappone) gruppi a struttura flessibile

ci si può scambiare le mansioni a piacimento, operai soddisfatti, ma risultati produttivi perplessi

-*cerchi di qualità* gruppi di operai che si riuniscono periodicamente per studiare problemi produttivi

e progettare interventi migliorativi, ma nell'attività gli operai restano isolati

-*democrazia industriale* forme di partecipazione della base alla gestione delle aziende (Svezia)

Blumberg: maggiore soddisfazione e produttività; critiche dai sindacati perché perdono potere

-*automazione robot*, sistema produttivo flessibile

il lavoro umano si trasferisce sul piano del controllo e della programmazione; drastica riduzione del personale

conflitti di lavoro

forme di lotta preindustriale: i conflitti sociali riguardano rapporti tra gente e governo e tra strati sociali

industrializzazione: predominanti di conflitti di lavoro

datori di lavoro: serrate (sospendere unilateralmente l'attività senza pagare i lavoratori) oggi illegali

politiche aziendali che penalizzano i lavoratori

lavoratori: assenteismo, alto turnover (tendenza a licenziarsi), boicottaggio larvato, sciopero

indicatori di conflittualità

le rilevazioni statistiche si basano sugli scioperi:

numero di conflitti all'anno

partecipazione

volume di conflittualità (numero di ore perse)

indicatori relativi di conflittualità = ogni 100 mila occupati

non si riscontrano correlazioni significative tra indici di conflittualità e produttività

gli indicatori di conflittualità non tengono conto delle forme latenti di lotta

da noi scioperare fa quasi parte di un rito delle trattative sindacali

ha poco a che fare con l'ostilità dei lavoratori verso i datori di lavoro o la dirigenza

opinione comune che i conflitti di lavoro siano destinati a smorzarsi andando avanti con la modernizzazione: smentita

sindacati

Tannembaum: sono l'equivalente moderno delle corporazioni medievali

no: evidente scollatura tra vertice e base che si riscontra nelle organizzazioni sindacali

movimenti sociali ormai istituzionalizzati e burocratizzati

Tilly: mobilitazione delle risorse collettive

sindacati: risorsa collettiva con carattere difensivo, tesa a riequilibrare i rapporti di potere

e a evitare che i lavoratori siano schiacciati

tendenze difensive evidenti, stentano ad acquistare un ruolo propositivo

uno dei motivi per cui gli iscritti non abbandonano il sindacato è la protezione collettiva che può offrire

in Occidente calo degli iscritti: -problema interno: conflitto tra vertice e base

- problema esterno: recessione economica mondiale che indebolisce il potere contrattuale dei lavoratori

concorrenza internazionale, declino delle industrie manifatturiere

disoccupazione

indicatori del mercato del lavoro

popolazione in età lavorativa 14÷70 anni

forza-lavoro o popolazione attiva lavorano o sono alla ricerca di un lavoro

non-forza-lavoro popolazione in età di lavoro che non rientra nella attiva

misure assolute / relative: tasso di attività: rapporto tra forza-lavoro e popolazione in età lavorativa

tasso di occupazione: rapporto tra occupati e forza-lavoro

tasso di disoccupazione: rapporto tra disoccupati e forza-lavoro

aumento della disoccupazione

diverse teorie ma insoddisfacenti:

- rigidità salariali: ridurre al minimo i dipendenti
- politiche governative di rigore: ridurre il disavanzo pubblico in piena fase di recessione si esaspera la pressione fiscale e provoca licenziamenti
- autorità dei mercati finanziari internazionali: un paese ha un disavanzo eccessivo i mercati lo additano come a rischio, gli stranieri non investono, aumentano i tassi di interesse

(Keynes) si è cercato di combattere la disoccupazione intervenendo sulla domanda economica,

cioè mettendo la gente in condizione di spendere di più e richiedere prodotti

fino agli anni '70 le politiche keynesiane hanno avuto successo

oggi è stato abbandonato, ma non disponiamo di sicure strategie

Italia: la disoccupazione interessa selettivamente fasce della popolazione e riproduce disuguaglianze sociali

disoccupazione escludente a carattere punitivo (Therbon):

giovani in cerca di occupazione, donne, il Sud

paradosso: in un paese afflitto dalla disoccupazione gli immigrati lavorano

teoria della remunerazione minima o del salario di riserva (disoccupazione del benessere)

rassicurante, ma non sostenibile:

- non è solo un fenomeno italiano
- gli immigrati non sono molti rispetto ai disoccupati
- immigrati svolgono attività del mercato secondario del lavoro (saltuarie, insicure, mal pagate)
rientrano nell'economia informale o sommersa

Gorz: *Addio alla classe lavoratrice*, prefigura una nuova organizzazione sociale

dove il lavoro non ha più quella centralità attuale

si va verso una società dualistica:

- una classe lavoratrice impegnata a produrre, amministrare, fornire servizi
 - una classe di non-lavoratori, sta fuori dal lavoro retribuito e si dedica ad attività di proprio interesse
- fluttuazioni tra le due classi, liberarsi della schiavitù del lavoro

non c'è una distinzione netta tra lavoratori e non lavoratori: area di sovrapposizione:

- *mercati secondari del lavoro* occupazioni instabili, retribuzioni basse, inquadramenti al limite della legalità

- *economia informale o sommersa:*

- lavoro nero (non osservano la regolamentazione)
 - considerato un settore di sopravvivenza (dalle istituzioni internazionali)
 - c'è una fascia alta (lavoratori autonomi con redditi buoni) e una bassa (apprendisti, abusivi...)
 - valvola della disoccupazione: però i disoccupati non trovano spazio nel lavoro nero
 - de Soto: effetto dell'eccessivo rigore fiscale
 - una minaccia per la legalità e la democrazia
- lavoro non-retribuito (attività come quelle regolari, ma non comportano pagamenti)
 - professionisti artigiani amici; lavori a proprio consumo
 - una risorsa economica del paese e un aiuto psicologico per gli interessati
 - misconosciuto il lavoro domestico femminile, non positivo se svolto per necessità

SOCIETÀ SENZA STATO

esistenza di popoli senza codici scritti, tribunali, autorità giudiziarie
 Radcliffe-Brown il diritto si identifica con l'ordinamento giuridico e con l'apparato giudiziario
 questi popoli sono popoli senza diritto
 Malinowski anche se mancano codici e apparati giudiziari
 questi popoli hanno comunque sistemi per fare ciò che il diritto fa: mantenere l'ordine
 sono popoli con forme particolari di diritto
 il bisogno di mantenere l'ordine è universale e ogni società si organizza in qualche modo per soddisfarlo
 le due tesi sono etnocentriche: il diritto è un fenomeno occidentale

nelle società semplici ci si conosce personalmente e ciascuno è costantemente sotto il controllo degli altri
 l'unità domestica e la parentela fa sentire i singoli partecipi della comunità
 si genera una sorta di sostanziale parità
 la paura della faida spinge le persone a darsi da fare per mettere fine alla controversia

meccanismi semplici di pacificazione:

- mobilitazione della pubblica opinione (società di cacciatori-raccoglitori)
 tutti quelli non coinvolti si coalizzano con l'intento di reprimere il conflitto
- mediazione: logica di scambio, mercantile
 tra i due si interpone un mediatore che propone la riparazione del torto mediante una contropartita

mezzi istituzionali di pacificazione:

- duelli canori degli eschimesi (mobilitazione della pubblica opinione)
 - vicinato del Bunyoro (Uganda occ.)
 - conciliazione dei capi dalla pelle di leopardo (Nuer: pastori e coltivatori dell'Alto Nilo)
 godono di grande rispetto, i genere fuori dalle conflittualità che dividono gli altri
- non siamo in presenza di una vera e propria amministrazione della giustizia:
- lo scopo non è fare giustizia
 - non si seguono principi astratti e generali di giustizia
 - manca l'assistenza della forza

EFFICACIA DEL DIRITTO

per giuristi e teorici del diritto è una questione marginale se il diritto sia o meno un mezzo efficace di controllo
 prescrizione efficace: il soggetto è in grado di rispettarla, indipendentemente dal fatto che la rispetti o meno

definizioni (sociologia del diritto; Friedman):

- il diritto è efficace se l'impatto prodotto dalle norme è conforme agli obiettivi che le hanno ispirate
 comprende anche effetti indesiderati: non devono però sommergere i risultati positivi
 ma dietro una norma c'è molteplicità di obiettivi, latenti
 significato simbolico: attività legislativa rientra nella comunicazione politica rivolta al popolo
 approvare una legge significa offrire un'immagine di sé anziché un'altra
 meglio usare una definizione indipendente dagli obiettivi:
- grado di ottemperanza che ottiene: percentuale di casi in cui i soggetti obbediscono a una data norma
 indice di inefficacia: percentuale di trasgressioni
 indice di inefficienza dell'apparato giudiziario: quota di trasgressioni rimaste impunte

variabili che influiscono

- sistema politico, influisce sull'implementazione (complesso delle attività tese ad applicare le norme)
 se la normatività è accessibile e come viene implementata
- individui: esiste un'adesione spontanea al diritto: obbediscono per convinzioni morali, abitudini o calcolo
 si usano sanzioni (pene previste in caso di trasgressione): potere deterrente
 dipende da come il soggetto percepisce la minaccia della pena
 in alcuni casi assume un significato simbolico che la rende desiderabile
 soggettiva anche la valutazione della gravità della pena
 deterrenza speciale (potere di spaventare chi ha già commesso crimini)
 inferiore alla deterrenza generale (potere di prevenire crimini da parte di chiunque)
- curva crescente negativamente accelerata:
 all'aumento delle sanzioni l'efficacia del diritto non aumenta proporzionalmente ma via via scompare
 il sistema giudiziario ha una riserva di deterrenza da sfruttare che rischia di esaurire se troppo repressivo
 l'efficacia del diritto aumenta sempre meno perché la popolazione su cui la deterrenza fa presa si restringe
 le minacce vanno incontro a saturazioni: uno già esposto a minacce gravi è poco sensibile a ulteriori minacce
 allora la pena di morte è poco efficace, però nei regimi totalitari scoraggia il dissenso

DECISIONI GIUDIZIARIE

le persone prendono decisioni rispettando il principio della razionalità limitata (Simon):
 seguono euristiche per arrivare alla soluzione, che sono ragionevoli, anche se non rispondono ai canoni di una razionalità ideale
 bias decisionale (Kahneman e Tversky): tendenza ad accettare i rischi di carattere generale
 ma a non sopportare l'idea di dover rinunciare a un profitto quando si è investito
 le giurie tendono a essere più clementi dei giudici (Kalven e Zeisel)
 influenza di fattori extragiuridici: simpatia, razza dell'imputato, composizione della giuria, procedura seguita
 dubbio della sorte meritata: da un lato si prova solidarietà per la vittima
 dall'altro si pensa che in qualche modo deve aver meritato la sorte subita (fiducia in un mondo giusto)
 memoria dei testimoni: si pensa che un testimone che ricorda con precisione dettagli non attinenti
 ha buona memoria, perciò è credibile: in realtà no
 biases di ancoraggio: un giudice che giudica un reato grave appena dopo uno minore tende a essere più severo

realismo giuridico (anni '20-'30 cultura giuridica nordamericana)

le regole non servono come guida ex ante, ma come fonte di legittimazione ex post di decisioni
 raggiunte tenendo conto di fattori morali, politici, economici e psicologici

COMUNICAZIONE POLITICA

definizione ristretta: eventi comunicativi in cui i partecipanti sono attori politici e contenuti, scopi, contesto sono chiaramente politici
 non estenderla troppo se no si cade nel panpoliticismo (Gramsci, Althusser)
 lo spazio occupato dalla politica in una società varia a seconda del regime politico
 fusi orari: 4 USA, 5 Canada, 11 ex URSS; network di comunicazione frammentati impossibile la trasmissione simultanea di programmi
 sviluppo dei mass media: maggiore importanza assegnata loro da politici e dalla gente
 forte tendenza a una maggiore uniformità nei modelli di comunicazione

linguaggio politico: variante tecnico-professionale (in funzione degli obiettivi che si prefigge l'attività)

anche parlata speciale (mira alla distinzione, a sottolineare la diversità del gruppo che la usa)

→ parassitaria, anche per l'esigenza di far presa sul pubblico

sua vaghezza: elusivo; non per malafede o incapacità

mostra di essere del mestiere, di avere flessibilità linguistica (adattare il linguaggio alle circostanze)

i contenuti sono per loro natura astratti e confusi: soggetti a molte interpretazioni

parla di futuro perciò di cose che esistono solo nell'immaginazione

strategia ottimale: si rivolge contemporaneamente a destinatari diversi e persegue scopi diversi

registri (varianti legate al contesto) Edelman:

esortativo (campagne elettorali)
 giuridico (ufficiale)
 amministrativo "
 negoziale (retroscena)

confermata l'opinione comune che i politici di successo sono in genere bravi oratori, HSM

discorsi -di mobilitazione: comizi o congressi di partito

scopo: costruire nella mente degli ascoltatori la precisa identità politica di attivisti di quella parte

il leader fa compiere all'ascoltatore tre operazioni mentali: -categorizzazione politica
 -identificazione
 -coinvolgimento

- di presentazione: attraverso i media, rivolti a un pubblico eterogeneo (interviste, talk show)

scopo: allargare il consenso

politici, giornalisti, pubblico non hanno una percezione esatta degli effetti

principi per valutare l'efficacia:

- conta il parere degli indecisi (il senso comune valuta l'esito badando agli effetti sugli ascoltatori di parte)
 - il politico può convincere con i contenuti e con la messa in scena (cortesia, arrendevolezza...)
 - la maggior parte del pubblico bada più alla messa in scena
 - tra quelli che badano ai contenuti nascono facilmente oppositori (sviluppa facilmente obiezioni)

messa in scena: riti che non hanno finalità pratiche, ma mirano a coinvolgere i soggetti in una data visione della realtà

uso di simboli che richiamano convinzioni e valori

processi di Tangentopoli: rituali di degradazione, delegittimazione politica (riti di passaggio)

rituali leghisti: fuori e contro il sistema, volutamente spiccata teatralità

influenza dei media

le influenze più potenti sono quelle latenti, spesso involontarie

quando ci formiamo una convinzione entra in gioco la nostra conoscenza di sfondo

distorsioni: -concentrazione sulle influenze manifeste

-effetto terza persona (Davison): il soggetto sottostima l'effetto dei media su di sé
 e lo sovrastima per quanto riguarda gli altri

-fiducia nella vaccinazione da competenza (opinione comune)

ma i competenti di politica sono più vulnerabili degli altri

TEORIA DELLE ÉLITES

spiegare il fatto che in ogni società e in ogni epoca una frazione numericamente ristretta di persone concentra nelle proprie mani la maggior quantità di risorse esistenti (ricchezza, poteri, onore) e si impone alla quasi totalità della popolazione
 ruolo essenziale nel fondare la scienza politica contemporanea come scienza empirica del potere
 tutte le forme di governo sono riconducibili a delle oligarchie
 principi ideali e valori servono a celare o a mascherare la lotta per il potere e a manipolare il consenso

1880-1925 scuola italiana: eredi di Machiavelli

Mosca Gaetano (1858-1941)

formazione delle classi politiche:

- statica: gli individui che la compongono si distinguono dalla massa dei governanti per certe qualità
- dinamica: procedimenti con cui si perpetua e rinnova: eredità, cooptazione, elezione
- urto di due tendenze opposte: perpetuazione (aristocrazia) e rinnovamento (democrazia)

organizzazione

- interna: come si è costituita e ha istituzionalizzato i rapporti tra le sue componenti
- meccanismi di divisione del potere e insorgenza di una gerarchia
- coesione psicologica e volontà di coordinazione

- esterna: autocratico o liberale

tipologia quattro tipi ideali:

	autocratico	liberale
democratico		
aristocratico		

due livelli della classe politica: un secondo strato più numeroso dell'esigua minoranza dei governanti
 tutte le capacità direttrici del paese, esercita il potere a mezzadria e spesso per conto del primo
 -regimi autocratici: sacerdoti e guerrieri
 -regimi liberali: vertici della burocrazia e quadri dirigenti dei partiti
 modalità di legittimazione del potere: soprannaturale (Dio) razionale (volontà popolare)

Pareto Vilfredo (1848-1923)

spiegare le disuguaglianze: curva della ripartizione della ricchezza (ricchi la sommità, poveri la base)
 se si tiene conto del grado e del livello di influenza e di potere politico e sociale

nella maggior parte delle società sono gli stessi individui a occupare lo stesso posto nelle due gerarchie

formazione: eredità, cooptazione, elezione

estinzione: distruzione o esaurimento biologico, cambiamento delle attitudini psicologiche, decadenza
 per mantenere la stabilità sociale e assicurare la continuità dell'élite:

eliminare le nuove élites o assimilarle, se non riesce viene rovesciata da una rivoluzione

composizione delle élites, due fattori: principali motivazioni ("residui") che caratterizzano i membri
 settori di attività più rilevanti per strutturare l'equilibrio sociale

quattro coppie di élites:	di governo	chi governa con la forza / chi con l'astuzia
	politica	materialisti / idealisti
	economica	speculatori / redditieri
	intellettuali	scettici / dogmatici

ogni società è caratterizzata dalla diversa proporzione dei gruppi e dalle modalità di circolazione tra loro

Michels Roberto (1876-1936)

tra le due guerre USA

Lasswell

Burnham James (1941) interpreta la storia del XX sec. in termini di crescente burocratizzazione
 sistema capitalistico in declino: estromissione dei proprietari dal controllo della produzione
 sostituiti da un'élite di dirigenti e tecnocrati

la classe dominante del futuro sarà costituita da una minoranza di managers tecnicamente indispensabili

dopoguerra - fine anni '70

Dorso distinzione tra classe dirigente e classe politica (e di quest'ultima tra classe di governo e di opposizione)

Lasswell effettiva partecipazione al processo in cui vengono prese le decisioni significative per la società
 distingue: élite del potere e classe dominante

Wright Mills *The power elite* (1956)

Djilas analisi dell'oligarchia dei paesi socialisti, capitalismo di Stato

Keller élites strategiche (in USA una decina)

Beck e Mallov tre tipi ideali di élites

unite e impermeabili (paesi totalitari)

divise e impermeabili (paesi sudamericani)

divise e permeabili (democrazie competitive occidentali)

POVERTÀ

una condizione caratterizzata da limitazioni materiali che impediscono una vita soddisfacente
definizione vaga: tre interrogativi

- *quando una vita è soddisfacente?* differenze individuale e socio-culturali
per tutti gli uomini è essenziale avere i mezzi per soddisfare le necessità primarie (nutrirsi, coprirsi, ripararsi)
- approccio di sussistenza (dalla seconda metà dell'800 in Gran Bretagna)
povertà assoluta: è povero chi è privo delle risorse necessarie alla sopravvivenza
difetto: restringe troppo l'ambito della povertà
- approccio comparativo (2^a metà '900)
povertà relativa: tenore di vita inferiore a quello che ragionevolmente possono gli altri nella sua società
difetto: induce a considerare accettabili condizioni di vita scadenti per il solo fatto che sono diffuse
- teorie sintetiche della povertà (Sen)
- *quando ci sono limitazioni materiali?* contano anche fattori psicologici e sociali
fattori individuali (aspirazioni; in concreto si fa riferimento agli standard della cultura) e ambientali
- *che cosa comporta il fatto di essere poveri?* c'è povertà dove si soffrono i danni prodotti dalla povertà
conseguenze fisiche
psicologiche: abbassamento dell'autostima, apatia, depressione, sindrome di freddezza
sociali: una costruzione sociale, cioè dipende da come la gente percepisce l'esistenza di poveri nella società
e da come reagisce alla loro presenza
- medioevo: carità, occasione di ascesi
industrializzazione: masse di poveri, minaccia per la stabilità sociale, componente malata della società

misure

- soglia di povertà assoluta: (14,4 \$/giorno) reddito minimo che un individuo o una famiglia devono avere
o una spesa minima che devono sostenere per garantirsi la sopravvivenza
tasso di povertà assoluta: percentuale di popolazione al di sotto della soglia
- soglia di povertà relativa e tasso di povertà relativa
international standard of poverty line (UNDP e UE):
reddito che non supera la metà del reddito medio (o spesa media) pro capite
tassi di povertà assoluta e relativa di un paese spesso divergono
inconveniente della povertà relativa: nei periodi di crisi economica crollano i redditi medio-alti
le rilevazioni danno la falsa impressione che la povertà diminuisca
- analizzare la distribuzione dei redditi nella popolazione, divisa in quintili (20%) dal più povero al più ricco
percentuale del reddito totale della popolazione che finisce nelle tasche del quintile più povero
più l'indice è inferiore a 20 più c'è disuguaglianza e povertà relativa (curva di Lorenz, coefficiente di Gini)
- indicatore di povertà umana (IPU): aspetti non economici della povertà (UNDP):
durata della vita, salute, accesso all'istruzione, accesso ai servizi igienico-sanitari, disponibilità economica
0% assenza di povertà 100% totale povertà

la povertà è di solito il risultato di un cumulo di azioni di emarginazione sociale legate a
sesso, età, razza, residenza, occupazione: il povero soffre di una somma di disuguaglianze sociali

sottocategorie: poveri abili / inabili al lavoro
poveri cronici o strutturali / temporanei o congiunturali
povertà urbana / rurale

cause

differenza tra spiegazioni
chi appartiene alla classe media o alta attribuisce a cause interne, a fattori individuali
chi appartiene alle classi più basse attribuisce a cause esterne
se usano fattori individuali sono negativi per la ricchezza (affarismo, mancanza di scrupoli)
sono positivi per la povertà (restare integri, altruisti, spiritualità)

fattori economici: competizione
non economici: extracomunitari

processi di impoverimento
circolo vizioso: se uno è povero, tende a restare povero perché è povero
(Terzo mondo: aumento investimenti, crescita demografica)

politiche sociali

due orientamenti: - ridistribuire le ricchezze: sistema progressivo delle imposte (nascono tensioni sociali)
trasferimenti assistenziali (disincentiva il lavoro)

- promuovere lo sviluppo (crea più disuguaglianza)

combinare le due strategie; interventi intermedi (investimenti in formazione dei poveri)
politiche sociali non economiche: lotta contro pregiudizi e discriminazioni

MALATTIA

introduce nella vita di chi si ammala cambiamenti significativi
 essere malati significa occupare una posizione riconosciuta nella società (Parsons)

status di malato

- esonero dagli impegni correnti: lavoro, comuni obblighi sociali (sospensione dell'impegno sociale)
 più che una concessione è una imposizione
 (+) rifugio; si può usare la malattia o fingere di essere malati per manipolare gli altri
 (-) è in fin dei conti esclusione, finisce in una posizione di inferiorità rispetto a chi sta bene
- dipendenza: rassegnarsi all'idea che la guarigione non dipende dalla propria volontà e dai propri sforzi
 ma dall'aiuto degli altri, in particolare dei medici
 (+) non deve affrontare direttamente la malattia, ma usufruisce di intermediari
 non deve controllare da sé l'ansia che gli procura il fatto di essere malato
 (-) stato di limitazione della libertà, di soggezione, inferiorità e a volte impotenza

Parsons: quattro aspettative istituzionalizzate:

- esenzione dalle responsabilità normali del ruolo sociale, deve essere legittimata
 il medico è sia la corte d'appello sia l'organo diretto di legittimazione
- esentato da ogni responsabilità: deve essere curato
- lo stato di malato è qualcosa di indesiderabile
- obbligo di cercare un aiuto tecnicamente competente

ospedalizzato status di malato portato all'estremo:

- sradicamento dalla vita quotidiana, isolamento
- soggezione: netta separazione tra personale e ricoverati, il divario è di libertà e di potere
 non c'è una rappresentanza dei ricoverati: non c'è il presupposto per una partecipazione alla gestione
 infatti non formano un gruppo stabile
 dipendono troppo dai servizi sanitari per mettere in discussione il potere di chi li eroga
- spersonalizzazione: perdita di identità degli individui nelle istituzioni totali (Goffman)

cause: - regolamento ospedalieri

- carenza di informazioni circa la propria malattia

- mentalità sanitaria: idea dominante che occorra mantenere un certo distacco

il modello medico di approccio alla salute tende a dar rilievo alla malattia e alla sua cura
 e a far passare in second'ordine l'esperienza psicologica e sociale del malato

Goffman istituzione totale: potere inglobante, impedisce lo scambio sociale e l'uscita verso il mondo esterno
 nella società moderna l'uomo tende a dormire, divertirsi e lavorare in luoghi diversi

con compagni diversi, sotto diverse autorità o senza alcun schema razionale globale

istituzione totale: rottura delle barriere che abitualmente separano queste tre sfere di vita:

- nello stesso luogo e sotto la stessa autorità
- a stretto contatto di un enorme gruppo di persone trattate allo stesso modo, obbligate a fare le stesse cose
- le fasi delle attività giornaliere hanno un ritmo prestabilito rigoroso
- un unico piano razionale

distinzione fondamentale tra controllati e staff che controlla

recluta: sottoposta a una serie di umiliazioni, degradazioni e profanazioni del sé
 barriera col mondo esterno, spoliamento dei ruoli precedenti
 procedure di ammissione, riceve istruzioni sul sistema dei privilegi

esperienza soggettiva dell'essere malato: regressione

eccessivamente insicuri, dipendenti da persone care che li assistono, meno razionali e più emotivi del solito

non è l'individuo che stenta ad accettare la realtà

ma è la realtà sociale in cui viene a trovarsi col suo status di malato che cambia il suo equilibrio psicologico

il malato per forza di cose si piega su sé stesso: attenzione autofocalizzata

tendenza a esagerare la portata delle sensazioni momentanee e a formarsi idee distorte sul proprio conto

come migliorare la situazione?

non va protetto, ma immerso nell'esperienza con gli altri e tenuto in un flusso vivace di comunicazione
 la condizione del malato si affaccia nella seconda metà del XVII secolo nelle classi agiate (Molière)

fenomeno legato alla modernizzazione:

- più difficile per i malati integrarsi nella vita sociale quotidiana
- sviluppo del senso di individualità: clima psicologico attorno al malato che lo protegge e lo esclude
- sviluppo della medicina moderna: concezione della malattia: -dissociazione malattia/vita
 -professionalizzazione della medicina
 -nascita degli ospedali

Illich, *Nemesi medica* 1976, deprofessionalizzare la medicina, grazie all'educazione sanitaria la gente può curarsi da sé

MORTE

tipi di pazienti in ospedale: malati acuti, cronici, terminali

terminali: la medicina non può curare la loro malattia, vengono solo assistiti: sorvegliare le funzioni vitali

problema: la medicina e l'organizzazione sanitaria così come sono, centrate sulla malattia anziché sul malato risultano sostanzialmente inutili

attorno a lui si crea un clima particolare: tutti eludono la questione principale

Kübler-Ross (1969): il personale evita contatti coi malati terminali, omettendo in alcuni casi la normale assistenza
elusione della morte e grave frustrazione del personale sanitario davanti al malato terminale

l'esperienza del morire consiste nel progressivo adattarsi alla prospettiva della morte; cinque stadi:

- rifiuto: non accetta che lo aspetta la morte, va alla ricerca di tutto ciò che contraddice questa aspettativa
- rabbia: convinto di dover morire, ma è preso da sentimenti di ostilità verso gli altri
- contrattazione: cerca di guadagnare tempo
- depressione
- accettazione

critiche: non tutti e non sempre passano per questi stadi

il percorso è un'astrazione

il percorso è anche prescrittivo: c'è l'idea che alla morte ci si debba adattare e che questa sia l'unica soluzione
ci sono altri modi di regolarsi di fronte alla morte: consentire a ciascuno di trovare la propria soluzione

TOSSICODIPENDENZA

impiego magico-rituale di stupefacenti, culti sciamanici

uso popolare di droghe, coca

sec. XIX in Occidente: letteratura, uso d'élite, club des haschischins

(fascino dell'esotico, evasione, curiosità per nuove esperienze psicologiche, gusto romantico e decadente)

classi povere: vittime

prima metà '900: continua, Huxley (mescalina)

ultimi decenni: fenomeno age-graded

droga: termine più comune (olandese: droog)

stupefacenti e narcotici: letteratura giuridica, ma impropri

sostanze di abuso: linguaggio psichiatrico (DSM), grande varietà e problemi clinici

sostanze chimiche di origine vegetale o prodotte sinteticamente che hanno effetti psicologici

provocano disturbi e espongono a rischi gravi (alcune sono farmaci usati per scopi terapeutici)

effetti

azione farmacologica: agiscono a livello del sistema nervoso, sul cervello, modificandone aspetti biochimici

alterazione nella neurotrasmissione: nei punti di contatto tra neuroni diversi c'è lo spazio sinaptico

dove l'impulso elettrico è trasportato da sostanze chimiche (= mediatori sinaptici o neurotrasmettitori)

le droghe modificano la mediazione chimica a livello cerebrale

nel cervello agiscono le endorfine che regolano la sensibilità al dolore e la risposta ad esso

gli oppiacei si sostituiscono alle endorfine

azione psico-socio-culturale: effetti provati dall'individuo

- dipendono in parte da ciò che il soggetto si aspetta e da come interpreta i cambiamenti emotivi e mentali

le aspettative dipendono a loro volta dalle credenze e dalle conoscenze su quella sostanza

dalle esperienze precedenti e dai racconti di altri consumatori (Schachter e Singer)

- conta il setting, ambiente fisico, circostanza e situazione sociale in cui ci si viene a trovare

bere da soli: percepisce effetti fisici

bere in compagnia: sensazioni di maggior benessere, socievolezza, facilità di comunicazione

rituali di assunzione

importante nel caso di hashish (Baudelaire) autofocalizzazione dell'attenzione

e marijuana (Becker) il principiante deve imparare a percepire gli effetti

abitudine o tolleranza: il farmaco diviene via via meno efficace

la sostanza assunta viene metabolizzata e eliminata più efficacemente

vengono prese contromisure per controbilanciare gli effetti

sensibilizzazione o tolleranza inversa: cocaina, andando avanti con l'uso la stessa dose ha effetti superiori

effetti ricercati dai consumatori:

marijuana, hashish, cocaina, amfetamine, oppio, morfina, eroina: senso di benessere e euforia

LSD: senso di leggerezza o pesantezza, alterazioni percettive e della coscienza, perdita di volontà, trip

estasi: più affettuosi e disinibiti nei rapporti

cocaina: senso di grande forza fisica e capacità mentale, elimina fame e sonno, molto sicuri di sé

flash da eroina; rush prodotto dal crack

disturbi

- indotti* - intossicazione, durante o poco dopo l'assunzione, sintomi diversi da droga a droga perché si assume un dosaggio eccessivo a causa di un calcolo errato overdose (eroina: porta al coma)
- altri disturbi tossici, ma che non configurano l'intossicazione
- sindrome da astinenza: in linea di massima i sintomi dell'astinenza sono l'opposto di quelli dell'intossicazione fenomeno fisico: rotto l'equilibrio che l'organismo aveva trovato con la droga influenzato da fattori psicologici e sociali non tutte le droghe procurano sindrome da astinenza spesso in sé è grave e pericolosa
- da uso* - abuso in passato: assunzione di sostanze fuori dal controllo medico e legale (OMS) oggi: quando il consumo crea problemi all'individuo e ne determina la qualità della vita (DSM)
- dipendenza, quando il soggetto perde il controllo dell'uso della droga (tossicodipendenza, drug addiction)
- fisica
- psicologica: pulsione a usare la sostanza che diviene il mezzo per porre fine allo stato di ansia e insicurezza in cui si cade facendone a meno, o per appagare un desiderio

rischi

- incidenti
- suicidio: sindrome di astinenza da cocaina, caratterizzata da depressione; effetto dell'LSD
- infezioni
- morte improvvisa
- coinvolgimento in attività criminali

classificazione a seconda dell'aspetto preso in considerazione

- proprietà farmacologiche: sedativi ipnotici, stimolanti, analgesici, sostanze che alterano la percezione e la coscienza
- inquadramento giuridico: droghe lecite, illegali, controllate
- pericolosità: droghe leggere, pesanti
- incongruenza tra inquadramento giuridico e pericolosità:
- politici e giuristi dicono che le droghe leggere sono prodotte dal narcotraffico, che va combattuto
- ma se fossero legalizzate uscirebbero dal narcotraffico
- gli stati occidentali per salvaguardare i proventi del tabacco e degli alcolici non ne riconoscono la pericolosità

uso

- il semplice consumo (episodico, regolare, segnato dall'abuso) va distinto dalla tossicodipendenza queste distinzioni sono spesso ignorate e ciò aggrava il problema droga e rende più difficili gli interventi
- fonte di pregiudizi
- alimenta la diffusione della droga: la rappresentazione della droga come un tutto omogeneo e indistinto finisce per essere quella che hanno gli stessi soggetti a rischio, cioè i ragazzi e i giovani
- carriera tipo*: astensione - preparazione - iniziazione - sperimentazione - consumo - dipendenza
- credenza diffusa che sia una *spirale*: infondata, a ogni passo determinanti le circostanze e le scelte credenza pericolosa perché se è condivisa dagli interessati rischia di diventare una profezia che si autoavvera è pur vero che ogni passo che si fa rende più probabile il successivo
- credenza che ci sia un'*escalation*: tendenza di passare dalle droghe leggere alle pesanti
- sindrome amotivazionale da hashish e marijuana
- ipotesi smentita da dati statistici; (Kandel) c'è una sequenza: lecite - illecite e leggere - pesanti più che indurre l'uso di droghe pesanti, rende possibile l'accesso ad esse
- polidrug users (ultimi decenni) persone che adoperano più di una droga, accresce i rischi e aggrava i disturbi

dimensioni del fenomeno clandestino: difficile ottenere dati statistici

- dati ufficiali dell'uso di droghe illegali:
- statistiche sanitarie
 - statistiche giudiziarie
 - Osservatorio permanente sul fenomeno droga (1984)

i dati disponibili vanno moltiplicati per 5 e in alcuni casi per 10

inchieste (sottodimensionato)

rilevazioni a sorpresa

- ITALIA 500 mila che usano droghe illegali, senza contare gli assaggiatori
- giovani 19-30 anni, rapporto maschi-donne 4 a 1
- tendenza a considerarlo di proporzioni maggiori di quelle reali
- enfasi delle campagne igienico-sanitarie tese a dissuadere
- controproducente: l'idea che siano in tanti a usare droghe fa sì che la cosa sia ritenuta lecita
- rischio che l'uso di droghe sia visto come una moda giovanile
- il fenomeno si è affacciato in ritardo, ma è cresciuto negli ultimi decenni
- fine anni '60 inizio '70 uso legato alla contestazione studentesca
- significati culturali innovativi, libertari e di protesta (hashish, marijuana, allucinogeni)
- anni '70 refluxo; motivo di aggregazione tra pari, in un mondo sempre più lontano e indifferente
- anni '80 diffuso in fasce di età più basse e giovani che non hanno grossi problemi per provare e rischiare

rafforzamento delle organizzazioni criminali, sfruttamento minorile

perché ci si droga?*predisposizione individuale* (malattia)

soggetti a rischio, persone vulnerabili o disturbate (disagio che la droga può alleviare); ipotesi avanzata nei primi studi

- colloqui clinici psicanalisti: difetti di sviluppo e di maturazione affettiva

tendenze regressive, narcisismo, scarsa differenziazione del Sé

mancato superamento dell'abbandono dalla madre

debolezza del Supe-io, legata in genere a una figura paterna inconsistente

approccio centrato sulla famiglia: disturbi affettivi o disfunzioni del sistema familiare

il tossicodipendente viene a trovarsi in una posizione di debolezza

genitori che rischiano di separarsi: li obbliga a collaborare e a occuparsi insieme di lui

- statistiche sanitarie: superiore frequenza di malattie psichiatriche tra tossicodipendenti

esistono associazioni preferenziali tra sostanze e disturbi

obiezione: può essere vero il contrario: la tossicodipendenza ha provocato i disturbi psicologici

le correlazioni sono viziate dai campionamenti non rappresentativi dell'intera popolazione

possono dipendere da altre variabili

caratteristiche socio-economiche di un campione in prevalenza di classi disagiate

l'ipotesi è nata quando il fenomeno droga era circoscritto e si pensava di dominarlo come le malattie

idea rassicurante

problema sanitario: malattia sociale da vincere con mezzi tradizionali

anni '70-'80: chiunque è a rischio: peso dei fattori situazionali

talmente diffuso che non è possibile collegarlo a un tipo particolare di persone

dagli anni '80: attenzione ai problemi metodologici, indagini longitudinali

collocare la droga sullo sfondo più ampio della vita sociale

reduci dal Vietnam (Robins): la carriera non è senza ritorno, in qualsiasi momento si può smettere

disadattamento (devianza)

spiegazione in termini più dinamici: squilibrio nel rapporto tra individuo e ambiente

l'individuo non è più in grado di far fronte alle esigenze ambientali e di vivere bene in quel contesto

- teoria del controllo (Marcos e Bahr) applicazione alle tossicodipendenze della nozione di anomia di Durkheim

difetto di controllo interno: non resistono alle pressioni e alle richieste trasgressive degli amici e dell'ambiente

- risposta a eventi stressanti (Marlatt) strategia maladattiva con cui cerca di far fronte a uno stress

attraverso le droghe interviene sulle conseguenze emotive dello stress (Robins)

- teoria della difesa del sé (Kaplan) difendersi dalle minacce all'autostima

impegnarsi in qualcosa di anticonvenzionale, occasione per rivalutarsi in un contesto diverso

obiezioni: non lasciano intravedere cosa ci sia di specifico nella tossicodipendenza

vedono sempre un disturbo

le due ipotesi peccano di - patologismo tendenza ad applicare alle realtà psicologiche e sociali una visione medica

- patologismo riconducono tutto alle esperienze e ai meccanismi intimi

differential association theory entrati a far parte di una subcultura dove la droga è comunemente accettata e ha senso

Sutherland i comportamenti devianti sono dettati in realtà da conformismo

Burgess e Akers teoria dell'apprendimento sociale

labelling theory scuola sociologica di Chicago

Becker la devianza è quel comportamento che viene etichettato come tale

deve violare una norma sociale esistente, deve essere riconosciuto dagli altri e inquadrato in qualche forma di devianza

è una proprietà conferita a quel comportamento dalle persone che entrano in contatto con esse

una volta etichettato come deviante si innesca un processo che trasforma l'individuo

ci si adegua alla nuova condizione, si diventa ciò che per gli altri si è

Lemert devianza secondaria: l'etichettamento aggrava la situazione del deviante

molto dipende dalle reazioni sociali di controllo che si instaurano dopo che i comportamenti sono stati etichettati

teorie politiche ed economiche

Lamour e Lamberti: quadro economico e politico mondiale

domain model (modello multifattoriale complesso)

considera le varie forze in gioco ma trascura i fattori economici e politici

GUERRA

Tucidide: realismo politico: risultato di uno squilibrio nel rapporto tra potenze operanti nello stesso contesto
 dilemma della sicurezza: per darsi sicurezza uno Stato si rafforza, ma così fa sentire minacciato l'altro,
 e questi a sua volta si rafforza e minaccia il primo
 in tempo di guerra gli uomini sperimentano un altro ordine di esistenza: agire egoisticamente
 pessimista: l'uomo è egoista, la guerra ne svela la vera natura

definizione: lotta violenta tra gruppi organizzati, che assume proporzioni significative, è duratura
 e si svolge in un contesto di relativa vacanza di diritto

Klausewitz: l'essenza della guerra sta nel tentativo di sottomettere l'avversario con la forza
 molti fattori concorrono a disciplinare la guerra: la politica coi suoi obiettivi e accomodamenti

cause

extrapolitiche: - teorie biologiche: innatismo

- demografiche: pressione demografica, infanticidio differito

- economiche: imperialismo (marxista)

politiche: - funzionamento del sistema internazionale:

realismo politico (importanza del dilemma della sicurezza)

- frutto di un'alterazione dell'equilibrio di potenza

(pace di equilibrio: frutto di un equilibrio di potenza che perdura)

- prodotto del declino di una potenza egemonica e

della volontà di una o più potenze in ascesa di sfidarla

(pace di egemonia: ordine internazionale imposto dall'egemone)

geopolitica

olismo sistemico (diverse varianti)

Modelski: teoria dei cicli politici internazionali dell'età moderna

successione di potenze-leaders

5 cicli in cui domina una potenza marittima: '500: Portogallo

'600: Olanda

'700: Gran Bretagna

'800: Gran Bretagna

'900: USA

- dinamiche interne ai singoli Stati

pressioni laterali per effetto del divario tra le domande che i vari settori

rivolgono al governo e le risorse limitate

incongruenza di status la potenza economica cresce

ma lo status politico non cresce di conserva

teoria del diversivo (Machiavelli e Bodin)

diversivo in presenza di conflitti interni che mettono a repentaglio

la coesione societaria e la stabilità del regime politico

EVOLUZIONE UMANA

studio interdisciplinare

paleontologia: studio degli esseri vissuti sulla terra; branca: paleontologia umana (1856: uomo di Neandertal)
 icnologia: studia le tracce lasciate su sedimenti da esseri viventi con le loro azioni
 antropologia fisica o biologica: differenze tra individui e gruppi umani; paleoantropologia (anglosassoni)
 archeologia preistorica: studia le tracce materiali lasciate dagli uomini
 archeologia sperimentale: provare a riprodurre le loro esperienze
 etnoarcheologia: suggerimenti che possono venire dai popoli attuali
 preistoria: studia le vicende degli esseri umani prima della nascita della scrittura

tracce: - raccolta di reperti: scoperti per caso o cercati appositamente
 - analisi: descrivere, classificare e datare + interpretazione
 datazione -assoluta: tecniche radioisotopiche (C^{14} si dimezza in 5730 anni)
 -relativa (glaciazione: Donau, Gunz, Mindel, Riss, Würm)

origini

antenato comune: le scimmie antropomorfe africane o panidi (scimpanzé e gorilla) ci somigliano (già Darwin)
 comparazioni -morfologiche (60%) geni regolatori
 -molecolari (90-98%) geni strutturali
 ipotesi: *proscimmia* Proconsul? in Africa 15 milioni anni fa
 anello di congiunzione: un essere tra il Proconsul e noi:

australopiteco: cranio non di uomo né di scimmia (Dart 1925)
 novità: bipedi (stazione eretta e andatura bipede)
 prove: struttura dello scheletro e impronte di passi
 processo evolutivo a catena: ogni conquista rende possibile la successiva
 bipedismo→socialità→mano-occhio-cervello→intelligenza→tecnologia
 ipotesi dell'East side story (Coppens): 17 milioni anni fa
 Africa centro-meridionale divisa in due regioni climatiche
 proscimmie dell'est del Rift si adattano alla savana arida
 estinzione 1 milione di anni fa (forma robusta), ma parecchio dopo la comparsa dell'uomo
 l'uomo (forma gracile) ha adottato una strategia più aggressiva

genere homo, specie:

habilis (3-1,7 mil. anni fa)
 cervello: maggiori dimensioni, organizzazione di tipo umana (sviluppo lobi frontali e parietali)
 specializzazione emisferica o lateralizzazione: pietre scheggiate (nucleo: sinistra; percussore: destra)
 alimentazione vegetale, scavenging

erectus (1,7 mil.-300mila)
 uomo di Giava, uomo di Pechino
 alto, naso con narici rivolte in basso (clima caldo e arido), capacità cranica maggiore, laringe bassa
 controllo del fuoco

sapiens (da 500 mila a oggi)
 ulteriore crescita del cervello
 tre sottospecie: *arcaico* (500 - 100 mila)
di Neandertal (130 - 35 mila) a sé, quasi un passo indietro, climi freddi e ostili
sapiens (100 mila - oggi) sostituisce l'arcaico

migrazioni: dall'Africa

fabbricazione utensili

il loro uso non è esclusivamente umano, ma l'uomo ne produce una varietà e li usa continuamente
 si suppone che fu usato anche il legno, ma è deperibile e non è rimasta traccia
 pietre scheggiate (paleolitico, 2,5 milioni anni fa), pietre levigate (neolitico, 13 mila anni fa)

homo habilis: ciottoli lavorati e schegge

homo erectus: pietre più scheggiate: bifacciali

homo sapiens: lavora su schegge, lavorazioni in osso, corno e zanne (50 mila anni fa)

neolitico: ogni utensile è pensato per una precisa funzione, attrezzi composti, ceramica (8 mila anni fa)

origini della socialità

differenze dalle società di primati: elaborazione simbolica e comunicazione (linguaggio, attività cognitive, coscienza)
spiccata tendenza all'organizzazione e all'espansione delle società umane
presenza di unità familiari

fattori evolutivi:

bipedismo

cooperazione: scavenging (perlustrare territorio, trasportare carcasse, scacciare predatori)

prolungamento delle cure parentali: anticipare la nascita
(per partorire teste grandi occorre un bacino grande: rende difficile la deambulazione dei bipedi)

perdita dell'estro femminile

segnali che attirano il maschio (cambiamenti degli organi riproduttivi che preparano l'ovulazione)
la loro assenza è vantaggiosa perché tiene costantemente legato a sé il partner
rafforza legami di coppia (contribuisce anche il prolungamento delle cure parentali)
i rapporti affettivi di coppia prendono a modello le cure parentali
(l'amore di coppia sembra affondare le sue radici non nell'impulso sessuale, ma nelle cure della prole)

ipotesi del campo base (anni '70, Isaac)

esigenza di un punto di aggregazione dove lasciare i piccoli durante gli spostamenti
perché bisognosi di cure e non facilmente trasportabili
divisione dei compiti in seno al gruppo
principio di reciprocità (simbolo: spartizione della carne)
critica (anni '80): era legata alla tesi che i primi uomini fossero cacciatori
interpretazioni alternative dei siti archeologici:
depositi di utensili dove portavano le carcasse per macellarle (Potts)

rivoluzione neolitica

Homo sapiens: scavenging sostituito dalla caccia, mutazioni climatiche
disponibile selvaggina di media-grossa taglia, riduzione della competizione coi grossi carnivori
inizia a produrre il cibo

-raccolta intensiva (prendersi cura delle piante destinate alla raccolta) → agricoltura

-caccia selettiva (sempre dagli stessi branchi), semidomesticazione → domesticazione vera e propria

pastorizia e agricoltura sono due diverse specializzazioni della domesticazione

ciascuna delle quali più adatta a seconda degli ambienti

si sono sviluppate in parallelo

13000 anni fa, mezzaluna fertile → 7000 in Egitto, 6000 in Europa

spiegazione tradizionale: cambiamento del rapporto uomo-ambiente, 16000-15000 anni fa

nuovo clima più caldo, riduzione degli spazi dove cercare cibo

gli uomini reagiscono intensificando la caccia → esaurisce le riserve

le prede abituali vengono sostituite da animali più piccoli (cervi, maiali, pecore, capre)

uomini e animali si trovano in prossimità dei laghi per sopravvivere

seconda metà '900: la vita sedentaria non viene dopo la domesticazione, ma la precede

la vita sedentaria fa nascere negli uomini l'idea di domesticare piante e animali

intervengono anche motivi di ordine simbolico (credenze religiose)

gli studiosi ritengono che l'evoluzione biologica umana si sia arrestata

l'uomo ha grande capacità di adattarsi all'ambiente grazie alle innovazioni culturali

perciò non è sottoposto alla pressione selettiva dell'evoluzione

contatti frequenti fra gruppi umani impediscono quelle condizioni di isolamento genetico

che sono necessarie per la nascita di nuove varianti

l'uomo è passato a un regime di evoluzione culturale (assai più vantaggiosa di quella biologica)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

una volta: psicologia evolutiva o dello sviluppo = psicologia dell'età evolutiva
 oggi: + psicologia del ciclo di vita o del corso di vita e psicologia dell'arco di vita
 interessi prodotti da mutamenti storico-sociali nelle società occidentali:

scoperta dell'infanzia

nel medioevo ignorata (alta mortalità infantile, stereotipi) gli adulti non si sentono responsabili (gioco di deleghe)
 dal XVII sec. l'interesse si afferma nella classe agiata
 età moderna: sviluppo del senso di individualità e di responsabilità
 ridefinizione dell'immatùrità infantile: distanza cognitiva dall'adulto (stampa e alfabetizzazione: Postman)
 XIX drastica riduzione della mortalità infantile
 diversa strategia riproduttiva (procreazione pianificata, anticoncezionali)
 stesura di biografie e diari infantili (Tiedemann 1787; Darwin); fanciulli selvaggi (Itard)
 fare una storia normativa dello sviluppo, rispondere a questioni filosofiche (innatismo)

nascita dell'adolescenza

fine '800 famiglie borghesi: ritardare l'ingresso dei figli nel mondo del lavoro, posticipare matrimoni
 (Gillis e Kett) ragazzi e giovani rappresentano masse marginali da organizzare
 nell'800 si incanalano spontaneamente nelle forme di cultura più diverse
 a fine secolo governi e gruppi di potere prendono atto di ciò e cominciano a irregimentarli
 (tribunali per minori, educazione capillare)
 è un'invenzione per legittimare lotte di potere tra gruppi e classi sociali
 dando vita all'infanzia, l'Occidente aveva creato l'esigenza di un'età successiva di de-infantizzazione
 offre l'opportunità di sciogliere la propria strada: darsi da sé un'identità
 si sono legittimati interventi sociali e pedagogici
 ma l'adolescenza ha preso nella mente della gente una consistenza superiore a quella reale

esplosione della terza età

dopoguerra: - invecchiamento della popolazione nei paesi a capitalismo avanzato (20% ultrasessantenni)
 - incremento del benessere degli anziani: posticipazione della vecchiaia (dopo i 65 anni)
 - emarginazione degli anziani: status e posizione sociale debole e di poco conto
 restituzione di ruolo, l'individuo decade
 pregiudizi e stereotipi negativi
 (nelle società tradizionali aveva prestigio, ricchezza e potere)

tre approcci

psicologia dell'età evolutiva

infanzia: [fase prenatale] prima (-3 anni), seconda (3-6), terza o fanciullezza (scuola elementare)
 adolescenza: preadolescenza (12-15), adolescenza vera e propria
 da un periodo all'altro si verificano cambiamenti significativi
presupposto: lo sviluppo psichico è un processo analogo alla crescita fisica
 punto di arrivo: maturità
 cammino evolutivo: complesso delle trasformazioni che portano alla maturità

questioni fondamentali:

natura / cultura	concorrono	
continuità / cambiamento	continuità	- cultura: ogni esperienza lascia un segno indelebile
		- natura: lo sviluppo si può prevedere
	discontinuità	espone facilmente i piccoli alle esperienze
quantità / qualità	incremento / passaggio	
	esistenza di stadi? riorganizzazioni psichiche, nuove strategie?	
programma rigido / plasticità	esperienze solo al momento giusto?	
	possibilità di recuperare?	

nasce fine '800: Hall

Baldwin (fonte di Piaget) epistemologia genetica

il pensiero si sviluppa nell'interazione mente-ambiente: reazioni circolari;

dinanzi alle risposte ambientali il pensiero evolve: assimilazione o accomodamento

effetto Baldwin: strategie acquisite con l'accomodamento tendono a perpetuarsi alle generazioni successive

(+) orientativa: offre un quadro di riferimento per seguire bambini che crescono

(-) selettiva: maturità e vecchiaia sono trascurate

si prendono in considerazione solo gli aspetti in cui ci sono differenze tra adulto e bambino

psicologia del ciclo di vita

successione delle tappe tipiche per cui passano gli appartenenti a una cultura dalla nascita alla morte
 ↓ inevitabili, facoltative, probabili
 Bühler (Vienna anni '30): le varie fasi si organizzano in funzione della 'realizzazione individuale'
 ↓ produttività e procreazione

Jung: gli stadi della vita sono momenti del processo di individuazione
 la massa psichica ha infinite potenzialità che vanno al di là dell'esistenza del singolo
 nel corso della vita caliamo questo bagaglio nei confini dell'esistenza del singolo
 accettando: rapporto con la realtà, impossibilità di esprimerci per intero, la morte
 nella maturità incominciano i contatti con l'ombra, in vecchiaia si intensifica l'introspezione
 Erikson: scopo della vita è definire sé stessi, la costruzione del senso di identità
 la società tende ad avanzare richieste diverse a seconda delle età
 ogni età ha davanti un dilemma, la soluzione non è teorica, ma emerge dai fatti

0-1	Fiducia di base	Sfiducia
2-3	Autonomia	Vergogna e dubbio
4-5	Spirito d'iniziativa	Senso di colpa
6-12	Industriosità	Senso d'inferiorità
13-18	Identità	Dispersione, confusione dei ruoli
19-25	Intimità	Isolamento
26-40	Generatività	Stagnazione
41-†	Integrità dell'Io	Disperazione

modelli classici: valore scientifico limitato; studi recenti più aderenti ai fatti:
 - componente oggettiva: scadenze fissate dall'esterno, calendario biosociale
 (Neugarten: orologio sociale, orologio biologico)
 - componente soggettiva: conoscenza individuale del calendario biosociale
 consapevolezza che ci sono scadenze
 organizza le varie tappe dando alla successione significati particolari che formano il senso della vita
 sviluppa la propria concezione personale del ciclo di vita
 impegnati a spingere l'autoconsapevolezza fino al problema del senso della vita
 le concezioni personali sono fortemente influenzate dalle idee circolanti nella società

psicologia dell'arco di vita

approccio globale allo sviluppo: vicende personali e storia della civiltà cui appartiene
 collega i vari aspetti considerando ciclo di vita, storia e biografia del singolo tre assi interdipendenti
 psicologia delle coorti: permette di capire meglio gli effetti di avvenimenti storici sulla gente
 gap generazionali
 considerare la variabilità del processo evolutivo legata ai condizionamenti ambientali e alle vicende personali
 impostazione interdisciplinare
 utile per le politiche sociali e di educazione individualizzata

MATRIMONIO: richiede una decisione: disturbi psichici nei fidanzati che si devono sposare
 miglioramento se si rompe il fidanzamento o si prosegue nelle pratiche matrimoniali
 stress provocato dalla decisione di assumerne la responsabilità
 prodotto di un impulso o avventura o passo affrettato per sfuggire a pressioni esterne
 effetti psicologici: per molti uomini ha una funzione protettiva
 per le donne i benefici sono controbilanciati dallo stress di rinunciare al proprio lavoro
 le persone che sposano una persona simile a sé tendono a rimanere psicologicamente uguali
 falliscono: gravi disturbi della condotta durante l'infanzia
 cresciuti in famiglie con discordie, in istituto o figli di divorziati
 da adulte soffrono di disturbo psichiatrico
 svantaggio sociale, miseria, povertà
 matrimoni a causa di gravidanza indesiderata
 età molto giovane

GENITORI: aumentato l'intervento medico sulla gravidanza: pericolo psicologico per molte donne
 effetti negativi su molte coppie

VECCHIAIA: ansie tipiche: morte, decadimento senile, malattie del declino, malattie, debolezza fisica, perdere bellezza ecc.,
 non essere in grado di ricordare, perdere acutezza dei sensi, mobilità, capacità di guadagnare denaro,
 caduta di status, perdere il coniuge, la propria casa, contrazione del futuro,
 che lo Stato non possa mantenere gli anziani

paura di essere classificati come vecchi; pregiudizio:
 - crescita, forza, progredire sono importanti per la cultura dominante (USA)
 - crescente segregazione generazionale della società
 - generalizzazioni sulla base dei comportamenti più in vista

critiche (dagli anni '70)

- sottostimate le capacità dei più piccoli (0-6) soprattutto nel periodo sensomotorio
precocemente capaci di integrazione intersensoriale, usano schemi
imitazione dei movimenti nei neonati
(confermata la data dell'inclusione: logica gerarchica a 7-8 anni)
- sopravvalutato le acquisizioni dei più grandi (6-)
capacità di operare, classificare, principio di conservazione: legate a campi specifici
raggiunto lo stadio delle operazioni formali i ragazzi (e gli adulti) non se ne servono sistematicamente
solo il 50 % degli adolescenti raggiunge lo stadio delle operazioni formali
- non ci sono stadi, periodi ben distinti caratterizzati da forme di pensiero qualitativamente diverse
discutibile che siano in ordine gerarchico
(confermata la sequenzialità delle abilità)
- è solo maturazione della logica e del ragionamento, per lui contano poco i contenuti
gli stadi si possono forzare, anticipare fornendo nozioni e arricchendo la conoscenza dei bambini
- considera secondarie le influenze naturali e socio-culturali

VYGOTSKIJ Lev S. (1896-1934)

getta le basi della scuola culturale russa: considera i processi cognitivi storici, legati alla vita concreta in una cultura
sviluppo cognitivo: dipende dal contesto storico-sociale, una conseguenza del fatto di vivere in società
l'esperienza di relazione e comunicazione del bambino produce in lui la nascita della coscienza e del pensiero

linguaggio egocentrico (Piaget): segna il passaggio dall'uso del linguaggio come strumento esterno di comunicazione
all'interiorizzazione e alla sua trasformazione in meccanismo mentale

pensiero verbale: funzione intermedia tra linguaggio e pensiero

linguaggio sociale → linguaggio egocentrico → linguaggio interno

i due autori discutono di una cosa che non esiste: il linguaggio dei bambini non è egocentrico

- tengono la conversazione: cooperano, rispettano le regole, sono orientati socialmente
- svelano la propria posizione nel gioco competitivo perché sono trasparenti
- voce di sottofondo: legata all'autoconsapevolezza

legge fondamentale dello sviluppo: *interiorizzazione degli strumenti relazionali*

il contesto storico-sociale costruisce anche i meccanismi mentali e fa sviluppare le capacità grezze
prima il bambino impara a usare gli strumenti della relazione interpersonale, acquista funzioni intersichiche
poi gli strumenti relazionali vengono trasferiti all'interno e trasformati in meccanismi mentali: " intrapsichiche
allora l'origine dei meccanismi mentali va cercata nella storia dell'umanità, non nell'evoluzione biologica

critiche: sottovaluta il peso dell'evoluzione biologica

il bambino possiede prestissimo, in parte già alla nascita, i sistemi di rappresentazione mentale

tutti i bambini seguono determinate tappe e manifestano gli stessi comportamenti linguistici nella stessa età

attualità: richiama la storicità dei processi cognitivi, approccio ecologico

risvolti pedagogici: importante l'esercizio della relazione e della comunicazione tra maestro e alunno
zona di sviluppo prossimo

FREUD Sigmund (1856-1933)

il conscio lotta con l'inconscio dando forma a un apparato psichico

parallelismo tra eventi biologici e fenomeni psichici

origini dell'Es nella natura, dell'Io e Super-Io nella cultura:

Es principio del piacere

sede delle pulsioni; due forze principali: sessuali e di autoconservazione

(1920) + pulsioni distruttive di morte

malattie: attività dinamica della psiche che rimuove ricordi o fantasie sessuali

lasciandoli a premere nel profondo

Io principio della realtà

razionale, cerca di mediare tra realtà e pulsioni

Super-Io coscienza morale

fasi psicosessuali, in ciascuna è investita una specifica zona corporea: - orale (0-1)

- anale (1-3)

- fallica (3-5) complesso di Edipo

- latenza (5-12)

- genitale (12-18)

fissazione: il bambino continua a investire quella zona corporea anche andando avanti con gli anni

critiche: un altro ordine di concettualizzazioni diverso da quello della psicologia scientifica
(infondata la tesi che i primi attaccamenti infantili sono dovuti alla gratificazione orale)

Friedell: una religione che si ammantava di scientificità, dogmatica, chiusa al confronto; una setta

Wittgenstein: resta nel vago (un mito), pericolosa perché fa presa sull'uomo comune e paralizza il senso critico

Nagel: non è verificabile empiricamente

Popper: non è confutabile, costruita in modo da autoconvalidarsi e da reggere a qualsiasi confutazione

difesa: Ricoeur: scienza ermeneutica

Hartmann: una scienza ancora giovane, sistematica e soggetta a revisioni

rivedere la nozione tradizionale di scienza: basata sul consenso, è un fenomeno sociale

teorie dell'apprendimento sociale

1939: *frustrazione e aggressività* (Dollard - Miller...)

spiegazione dell'aggressività che mescola elementi della teoria del rinforzo e della psicomotricità di Freud
lo sviluppo dipende dall'esperienza e dall'ambiente immediato, famiglia, scuola, coetanei
si spiega solo con l'apprendimento di contenuti, senza pensare a strumenti e strutture da incamerare

- contenuti appresi: comportamenti sociali

- meccanismi di apprendimento: apprendimento sociale o per imitazione o osservativo

l'ambiente modella i comportamenti dei bambini - attraverso i rinforzi

- fornendo modelli da imitare

assunzione di modelli → esecuzione

rinforzo vicario: il fatto preso a modello ha successo o occupa una posizione importante

autorinforzo: il soggetto se lo dà da sé ragionando

dipendono dai processi cognitivi del soggetto

- ambiente come sistema di cui il soggetto stesso fa parte

- determinismo reciproco: l'individuo a sua volta crea il proprio ambiente

teorie utili nell'ecologia dello sviluppo, rendono ragione della variabilità contestuale delle acquisizioni
limite: scarsa capacità di spiegare fino in fondo la crescita psicologica dei bambini

METODI E PROBLEMI DELLA RICERCA

interdisciplinare

dibattito sulla collocazione scientifica e sull'impostazione della psicologia dell'arco di vita

osservazione: naturalistica e partecipante

interviste e questionari solo coi più grandi

esperimenti: difficili da realizzare

indagini trasversali (maggior parte delle ricerche): gruppi di individui di età diverse messi a confronto su un aspetto

limiti: non consente di seguire l'evoluzione di tratti individuali

lascia scoperte le trasformazioni intermedie tra un'età e l'altra

soggetti ad errore per l'effetto di coorte

indagini longitudinali: risolvono i problemi di quelle trasversali

limiti: gruppo determinato di persone

attrito: il gruppo si assottiglia nel tempo

LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE

tappe dell'acquisizione

nell'età prescolare il bambino deve impadronirsi del linguaggio su due versanti: comprensione e produzione
per lo più la comprensione precede la produzione

- 0-12 mesi veri suoni linguistici non sono prodotti prima dei 4-5 mesi, prima sono *suoni vegetativi*
i neonati hanno la laringe in alto (primati): consente di respirare e deglutire contemporaneamente
scende nella posizione tipica dell'adulto intorno ai 18-24 mesi
suoni vocali: gridi e gemiti; dai 2 mesi cooing sound
5-6 mesi: *balbettio ripetuto* (anche i bambini sordi, poi smettono)
8-9 mesi: *lallazione*, andamento musicale
- 12-18 mesi usa i gruppi di fonemi che pronuncia come fossero morfemi (unità minime dotate di senso)
olofrase: la parola sta al posto di una frase intera o di un periodo
il vocabolario attivo cresce a un ritmo di 8-10 parole al mese (alla fine 50 termini)
termini di portata semantica intermedia (es. cane, non: animale o alano)
iperestensione (cane detto a qualsiasi animale), si basa su
- somiglianze (percettive, funzionali, di comportamento)
- ragionamenti erronei
- procedimento del tutto personale e rispecchia una logica soggettiva
ipoestensione (micio è solo il gatto di casa)
- 18-30 mesi comincia mettendo insieme due parole (frasi binarie), poi anche tre
frasi telegrafiche: usate solo le parole indispensabili per farsi capire (parole piene)
non figurano parole funzionali
costruite seguendo regole elementari: grammatica binaria una parola perno e una parola funzionale
a un'unica struttura formale possono corrispondere più strutture di senso
grazie alla collaborazione altrui finiscono per risultare messaggi multiuso
- 13 schemi universali di senso (Slobin): ubicare, attribuire qualità, identificare, negare,
segnalare l'assenza, domandare, dichiarare il possesso,
indicare il complesso agente-azione, azione-oggetto, agente-oggetto, agente ubicazione,
azione-destinatario, azione-strumento
- usa parole deittiche, fa quesiti polari, dove? che cosa?
- 2-6 anni misura dello sviluppo del linguaggio: MLU (lunghezza media di espressione verbale)
numero di morfemi che mediamente un bambino adopera nelle frasi che produce
fattori di sviluppo: - disponibilità di un lessico più ricco
 - accresciuta capacità cognitiva
 - apprendimento delle regole di grammatica
iperregolarizzazione: dal 3° anno applica regole di grammatica non rispettando le eccezioni
(plurale di wug)
- perché? come? quando?
frasi complesse: prima i nessi aggiuntivi, poi temporali, causali
più tardi i disgiuntivi, oppositivi, di specificazione e dichiarazione

sviluppo della comprensione

riconoscono i suoni precocemente, prima ancora di produrli
fine primo mese riconoscono alcuni fonemi, secondo mese discriminano tra /b/ e /p/ o /d/ e /t/
già a sette mesi di gestazione c'è specializzazione emisferica
la formazione del vocabolario passivo precede quella del vocabolario attivo
(per ogni parola che si sa pronunciare se ne capiscono cinque)
le forme verbali passive si comprendono tardi, verso la fine dell'età prescolare

uso

- lo sviluppo dell'abilità di usare il linguaggio comincia prima che il bambino arrivi a padroneggiarne la struttura
- è possibile esercitarsi nelle regole di conversazione anche senza il linguaggio (segni di tipo non-verbale)
- è possibile lasciarsi guidare dall'interlocutore più esperto (gli adulti tendono a guidare)

regole di conversazione

- turni 1° anno: scambi vocali con la madre (pseudo-dialoghi)
la madre si incarica di ottenere che ci si alterni ordinatamente
- sequenze complementari
1° anno: richiamo-attenzione, richiesta-soddisfacimento, commento-accettazione
2° anno: rituali di denominazione
4 anni: domande contingenti
- controllo dell'efficacia dello scambio: segue l'adulto con lo sguardo per controllarne le reazioni

flessibilità linguistica

- le prime manifestazioni compaiono tardi
- esperimento di Krauss e Glucksberg (meno di 7-8 anni sono in difficoltà)
- dimostrazioni che invece compare precocemente:
Flavell: apprendere una storia e ripeterla a uno più piccolo
Shatz e Gelman: a 3-4 anni modifica il linguaggio a seconda dell'età dell'interlocutore
Becker: a 2 anni si rivolgono in modo diverso ai coetanei e agli adulti
- madrese, baby talk, CDS: esagerano l'intonazione, ripetono le cose parecchie volte con parafrasi, danno molti ordini, fanno domande e spiegano

espressioni indirette

- formule di cortesia... il significato letterale è diverso da quello intenzionale
- 2-3 anni: interpreta l'espressione indiretta
- 3-4 anni: la prende alla lettera

comunicazione

- prime vere manifestazioni attorno ai 10 mesi: fa qualcosa con l'intento preciso di richiamare l'attenzione
- prima è la mamma che interpreta ciò che il figlio fa come messaggi diretti a lei
- la sua lettura dei fatti non è esatta ma la porta ad agire in modo da favorire la nascita della comunicazione
- non appena il bambino possiede il linguaggio la comunicazione si sviluppa in maniera esplosiva (e viceversa)

meccanismi di sviluppo

- fattori biologici: tutti seguono le stesse tappe (Chomsky: LAD)
- 18 mesi - 11/13 anni: fase sensibile per l'apprendimento del linguaggio
- tipi di apprendimento: condizionamento (il bambino impara i significati)
apprendimento sociale (gli adulti offrono un modello da imitare)
apprendimento cognitivo: attivo e intelligente
- sviluppo cognitivo: capacità che si manifestano in campo non linguistico
- fattori ambientali:
 - genitori e adulti: madrese, due obiettivi: farsi capire e portargli rispetto
 - livello sociale: classe sociale di appartenenza
Bernstein: codice elaborato (classe media), funzione formale
e ristretto (classe operaia inferiore), funzione pubblica
svantaggio socio-culturale
 - però: i bambini della LWC non sono abituati a usare quello elaborato
il codice elaborato è quello della scuola, dei ricchi, degli intellettuali
discutibile la superiorità del codice elaborato

rapporto linguaggio ⇔ processi cognitivi

- ⇒ i diversi popoli hanno processi cognitivi non del tutto identici proprio perché parlano lingue diverse
- ipotesi Sapir - Whorf*: la lingua di un popolo ne condiziona la mentalità (neve in eschimese)
- teoria del relativismo linguistico: Hanuoo (Filippine) 92 nomi per altrettante varietà di riso
Dani (Nuova Guinea) due nomi per i colori (chiaro, scuro)
- obiezioni teoriche: può esserci un terzo fattore che è causa delle caratteristiche cognitive e linguistiche
- ricerche sperimentali non hanno trovato prove empiriche convincenti
- la sua influenza è circoscritta ad alcuni fenomeni specifici:
 - la catalogazione o codifica delle informazioni è importante per la memoria
 - più alto è l'indice di codificabilità di un'informazione più è facile memorizzarla (Brown - Lenneberg)
 - si ricordano meglio informazioni che riguardano cose su di cui si possiede un lessico ricco
 - influenza sulla soluzione di problemi (però vengono proposti compiti facili per gli occidentali)
- ⇐ disputa Piaget - Chomsky
 - linguaggio e comunicazione non sono altro che uno speciale prodotto dello sviluppo cognitivo
 - fase sensomotiva: mezzo-scopo, uso flessibile dei mezzi, catene di mezzi
 - comunicazione: un mezzo usato per usare come mezzo un essere animato e autonomo
 - i processi cognitivi influenzano solo in parte, ci sono fattori biologici e ambientali

SVILUPPO DELLA SOCIALITÀ

capacità cognitivo-sociali

= abilità necessarie per prender parte alla vita sociale

distinguere esseri viventi dalle cose: 5-6 mesi (coi primi interagisce, con le altre no)

tre criteri: movimento, espressione, capacità di attenzione

a 2 anni discrimina a un livello concettuale e astratto

conoscenza di sé: 8-24 mesi, tre tappe:

8-10 mesi autoconsapevolezza

soggettiva: riconosce sé stesso come autore delle azioni

18 mesi

oggettiva: si vede come presenza nel mondo con caratteristiche stabili

2 anni

individuale: senso dell'individualità riferisce a sé tutto ciò che sa di sé

2 anni: rivoluzione cognitiva:

- matura la memoria operativa: continuità tra le esperienze, sé come unità

- si sviluppa la funzione simbolica (rappresentazione): egli ha un aspetto esteriore

2-6 anni impara di sé molti caratteristiche distintive, che lo distinguono dagli altri

non distingue gli aspetti psicologici

dai 6-7 anni scoperta della dimensione psicologica dell'esperienza

8 anni si rende conto che ci sono facciata e retroscena

preadolescenza e adolescenza: conoscenza di sé basata su caratteristiche stabili, messe insieme a

formare un ritratto complessivo della personalità

conoscenza degli altri

all'incirca le stesse tappe evolutive della conoscenza di sé stessi

2 anni: capiscono che anche gli altri vivono nella medesima condizione

empatia: vanno a confortare chi mostra di soffrire fisicamente o psicologicamente

TV: i più piccoli si emozionano solo quando vedono la causa della reazione emotiva

i più grandi mostrano di condividere le emozioni dei personaggi

- piccoli: si basano più sulla situazione che sui segni forniti dalla persona

- 4-5 anni: più attenti ai dettagli di ciò che l'altro lascia trasparire

non tutti i bambini hanno la stessa abilità: sensibilità dei genitori

differenze innate

i più abili sono avvantaggiati

fino 6-7 anni: descrivono gli altri in base a caratteristiche esteriori

dai 6 anni: dimensione psicologica

egocentrismo infantile? Piaget: egocentrismo cognitivo e sociale

oggi: egocentrici sul piano cognitivo, ma non sul piano sociale

ripetizioni e monologhi servono a mantenere in vita la conversazione

comprensione e consapevolezza della vita sociale

l'intelligenza pratica sulla società precede la consapevolezza dei fenomeni sociali

2 anni: scopre l'influenza interpersonale: comportamento direttivo fine a sé stesso o di gioco

ottenere che l'altro agisca in un dato modo, ma non interessato ai risultati delle azioni altrui

18-24 mesi: coscienza delle norme sociali

coscienza morale: quando distingue tra norme che rimandano a principi e semplici regole di abitudine

2 anni acquista la funzione simbolica e gioca a far finta di: gioco simulato

gioco: spazio in cui si possono sperimentare le regole salvaguardando la libertà

già nei primi giochi di far finta si seguono regole

coscienza delle relazioni che hanno con gli altri e di quelle che gli altri hanno tra loro:

asimmetriche

test a dilemma: si racconta una storia in cui si deve scegliere tra obbedienza e disobbedienza

poi si lascia concludere al bambino

5-6 anni: si rende conto che l'asimmetria è costruita

ma non sente bisogno di giustificare il fatto

7 anni: autorità giustificata per ragioni personali

8 anni: pensa sia utile che uno comandi

poi: l'autorità si basa sul consenso e può variare

simmetriche: amicizia

INTERAZIONI

le prime interazioni sono basate essenzialmente sulla coordinazione reciproca
l'allattamento procede come una sequenza interattiva coordinata, reciproca orientazione del corpo
classificazione: visivo-cinesiche, uditivo-vocali, motorio-tattili e complesse

visivo-cinesica: - fissazione reciproca (poi fissazione intermittente)
- coorientazione visiva: la madre segue lo sguardo del bambino nelle interruzioni del contatto
- allontanamento-avvicinamento reciproco
sorriso, gradatamente diventa sociale
complessa - primi mesi: incentrata sul pianto (interpretato dall'adulto che risponde)
- 6 mesi: giochi di scambio
- secondo semestre: pseudo-dialoghi
è l'adulto che guida, dà credito al bambino, gli attribuisce capacità che non ha: favorisce l'interazione
6-7 anni: segue regole condivise

attaccamento

(fino a qualche decennio fa si pensava fosse decisiva la mamma; oggi no)
sviluppa più legami di attaccamento, dipende al contesto sociale, fissa una gerarchia
metodo della misura dell'attaccamento (Ainsworth): situazione in presenza di estraneo
osservato in una sequenza di episodi di tre minuti ciascuno
tre gradi di attaccamento: saldo (freddo o caloroso), sfuggente, contrastante

evoluzione 6-7 mesi compaiono i primi legami

una volta acquisito l'attaccamento verso figure chiave diviene più capace di *distacco*
passa da un attaccamento fisico a uno simbolico
i primi comportamenti si verificano già nel primo anno di vita
l'immagine interiore può funzionare al posto della presenza reale
(il ragazzo che non riusciva a staccarsi neppure fuggendo da casa: attaccamento contrastante) Laing
i legami di attaccamento sono destinati a permanere

significato funzionale: l'età in cui nascono i legami di attaccamento non è la stessa in tutte le specie

lo sviluppo dell'attaccamento precede di poco l'autonomia nei movimenti
nidifughi: nascono già sufficientemente sviluppati
nidicoli: vengono al mondo in una fase ancora precoce del loro sviluppo
in natura ha una funzione di protezione:
proprio perché comincia a circolare il piccolo deve restare in contatto col partner adulto
protezione dell'adulto: materiale o psicologica e sociale
l'adulto protegge anche dagli altri
buoni legami nell'infanzia si ripercuotono positivamente sulla vita successiva
fino a qualche decennio fa si è esagerata la portata di questi eventi infantili
gli studi empirici non hanno confermato che attaccamenti infantili disturbati
producono nell'adulto malattie mentali
possono recuperare nello sviluppo successivo

come si forma: possiamo pensare che il piccolo si leghi a chi soddisfa i suoi bisogni

- Freud: il piccolo vede soddisfatte le sue pulsioni sessuali quando è nutrito e accudito
gradatamente si sviluppa una pulsione secondaria, che lo spinge a desiderare la mamma
- comportamentisti: la madre diviene strada facendo un rinforzo positivo secondario
queste due teorie non hanno trovato valide conferme empiriche

etologi: negli animali i legami di attaccamento si formano per imprinting

Harlow: scimmia con due pupazzi: il legame si instaura se c'è interazione motorio-tattile

il bambino è biologicamente programmato a formare legami di attaccamento in un periodo sensibile:

6° mese: eventi decisivi sono interazioni con l'adulto
nell'uomo è molto importante l'interazione visiva
il bimbo si attacca al partner che a quell'età interagisce con lui con coordinazione
l'adulto deve avere due requisiti: sensibilità e disponibilità

fattori che influiscono: carattere dei genitori,

temperamento del bambino (= complesso di caratteristiche psicologiche presenti già alla nascita), handicap,
contesto sociale, clima relazionale, tempo e frequenza dei contatti (e qualità), maltrattamenti, separazioni

legami fraterni

si instaurano presto e tendono a durare per tutta la vita
 attaccamento dal minore al maggiore
 se nascono a breve distanza il legame è condizionato solo dall'esperienza fatta assieme, non da attaccamenti
 tratto caratteristico: ambivalenza (portati a lottare l'uno contro l'altro, ma pronti ad allearsi)
 conta la situazione relazionale in cui i fratelli vengono a trovarsi

amicizie

evoluzione del concetto: 6-7 anni l'amico è il compagno, si dà importanza a certe qualità psicologiche del rapporto
 dalla preadolescenza si tende a fondare la fiducia su una conoscenza più profonda
 costruzione della cooperazione
 nella scuola dell'infanzia: tecnica del pugno guantato (si bisticcia coi propri amici)
 nella scuola elementare: si abbandona questa tecnica, tentativi aperti di trattare per accordarsi, tit for tat
 preadolescenza: fiducia stabilita in partenza, prove di lealtà

culture diverse dalla nostra

tratti universali: fatti biologici; parecchie differenze tra popoli
 la prima infanzia non riceve dappertutto la stessa considerazione
 in molti popoli non gli è consentito di influenzare gli schemi di vita del gruppo in cui nascono
 Indiani d'America delle pianure: fasciano strettamente il neonato fissandolo su una tavola rigida
 isola di Alor (Indonesia)
 certe modalità di allevamento non sono dovute solo a necessità economiche e materiali

CONOSCENZA DI SÉ

teorie classiche: all'inizio il bambino vive un'esperienza di fusione con gli altri e l'ambiente
 allora la coscienza è differenziazione dell'individuo
 2ª metà '900: le teorie classiche hanno sottovalutato il bambino e semplificato il fenomeno dell'autoconsapevolezza
 a 2 anni matura l'autoconsapevolezza: tre tappe:
 8 mesi: autoconsapevolezza soggettiva, riconosce sé stesso come agente, specchio
 18 mesi: " oggettiva, capace di attenzione focalizzata
 sdoppiamento del sé, capacità riflessiva
 24 mesi: " individuale, c'è un nucleo unitario del sé tutto suo che lo individua
 metodo: il bambino davanti alla propria immagine
 problema: sono possibili due strategie: -indicatori contingenti, di movimento
 - indicatori di aspetto, identificazione delle proprie fattezze
 soluzione: tecnica della macchia sul naso
 (Zazzo) chiedere al bambino che si riconosce nello specchio dov'è

fattori: predisposizioni biologiche e requisiti cognitivi
 i bambini selvaggi possedevano autoconsapevolezza e senso dell'individualità

concetto di sé

= concezione che l'individuo ha di sé e usa per descriversi e capirsi
 insieme organico di attributi personali: tratti o qualità individuali
 status
 modelli interni (caratteristiche sul funzionamento del corpo e della mente)
 standard personali (convinzioni su com'è abitualmente)
 posizioni rispetto a standard esterni
 multidimensionale: concetto generale + concetti specifici (che cambiano a seconda dell'ambito di vita considerato)

evoluzione: 2° anno cominciano a costruirlo, considerano le componenti di attività (cose che fanno abitualmente)
 dai 2 anni: crescente articolazione: incremento delle dimensioni e degli elementi descrittivi
 si modifica: dal lato esterno all'interno
 dall'assolutismo alla moderazione
 da una prospettiva ristretta a una allargata
 adolescenza: forte impulso alla coerenza: integrare le cose più disparate
 dopo adolescenza: variazioni legate soprattutto al ciclo di vita
 vecchiaia: tende a modificarsi, a volte profondamente
 contrazione della struttura polidimensionale del sé

autostima

= complesso delle valutazioni che l'individuo ha maturato sul proprio conto (intimamente connesso al concetto di sé) multidimensionale; ci confrontiamo con una molteplicità di standard

- personali ideali
- personali normali
- sociali
- minimali

adoperiamo questo o quello standard a seconda dei casi: valutazione pesata e integrativa

evoluzione: età prescolare: poco attendibile la determinazione dell'autostima

scuola elementare: prende corpo l'autostima

col passare degli anni danno sul proprio conto giudizi sempre più positivi

alti livelli di autostima vanno statisticamente insieme a vari fenomeni positivi

tuttavia le correlazioni statistiche lasciano perplessi:

- difficile stabilire qual è la causa e quale l'effetto
- ingannevole considerare l'autostima globale: a favorire il successo è l'autostima specifica
- problema dell'autostima gonfiata: a volte le persone si sopravvalutano
 - è svantaggiosa perché riduce le possibilità di successo dell'individuo
 - è un fattore di disarmonia sociale

obiettivo pedagogico: creare condizioni ottimali di vita e di autovalutazione

identità psico-sociale

= descrizione di sé che l'individuo ritiene *centrale*:

- stabile
- caratterizzante
- integrativa
- investita positivamente

ci basiamo su due *criteri*:

- obiettività sociale: caratteristiche personali che la società conferma e a cui dà uno statuto oggettivo
- investimento soggettivo: li riteniamo importanti, perché rafforzano il sentimento di identità
(= tendenza a sentirci unici e sempre uguali a noi stessi)

adolescenza: in qualche modo collegata all'identità (opinione comune)

Hall adolescenti instabili e contraddittori

perché alla ricerca

- di un equilibrio tra tendenze personali e esigenze della società
- di una precisa collocazione

Erikson 5° stadio: conflitto decisionale tra esplorare le possibilità e darsi una configurazione

Mead, isole Samoa: il passaggio all'età adulta avviene armoniosamente senza conflittualità

c'è conflittualità solo se l'adolescente deve farsi carico di cercare la propria identità

società semplici: esistono pochi status e ruoli che cambiano a seconda del sesso e della fase del ciclo di vita

l'adolescente ha poco da scegliere; riti d'iniziazione

società occidentali: devono darsi un'identità, ma la maggioranza evita conflittualità

trappole sociali: la società invita a scegliere presentando opportunità

ma di fatto dopo che si sono orientati li rifiuta

integrazione dell'io: l'adolescente deve realizzarla per darsi un'identità

coerenza - trasversale: status, ruoli, stili di ruolo devono essere in accordo tra loro

anche gli aspetti del carattere, le convinzioni, gli atteggiamenti, i valori

- longitudinale si sforza di mantenersi nel tempo su quella linea

- esterna reciprocità psicosociale, le scelte devono trovare corrispondenza negli altri

a questo quadro occorre assegnare valore (sentimenti positivi) e unicità (considerarlo distintivo)

fattori: biologici

socioculturali

da noi:

- esplosione di crescita alla pubertà
- prolungamento delle cure parentali
- ampio spazio opzionale
- oggetto di pressioni a decidere

evoluzione il percorso non è uguale per tutti:

in un dato momento si trova in un determinato *stato d'identità* (Marcia):

	<i>crisi</i>	<i>impegno (identità)</i>
preclusione	-	+
moratoria	+	-
diffusione	-	-
conquista	+	+

in ogni età 1/3 si trova in stato di preclusione, c'è una quota che alla fine resta in stato di confusione

conquista: condizione preferibile

identità diffusa: problematica

preclusione: stile dipendente (ma accettabili in subculture in occidente)

moratoria: ragazzi poco affidabili

MORALITÀ

18-24 mesi hanno norme: distinguono cose corrette e sbagliate

2 anni: senso di responsabilità, indipendente dai rinforzi

la comparsa del senso morale a 2 anni è universale:

di solito le madri dai 2 anni in poi considerano i figli responsabili delle proprie azioni

il grosso delle norme deriva dalla cultura di appartenenza ed è acquisito

verso i 2 anni compaiono i requisiti cognitivi che permettono di sviluppare il senso morale

PIAGET

filone dello sviluppo cognitivo-morale

per arrivare a dire cosa è giusto e sbagliato ci basiamo su un ragionamento

osserva i bambini durante i giochi di gruppo, tre stadi:

premorale fino a 3/4 ani

realismo morale e *assolutismo morale* le norme provengono da fonti esterne indiscutibili, autorità potenti

sono fisse e assolute

fede nella giustizia immanente

indifferenza per le intenzioni, giudicano l'azione in base alle conseguenze che produce

relativismo morale con l'esperienza coi coetanei: si rendono conto che è il gruppo a codificare le regole e cambiarle

critica: ha sottovalutato i bambini più piccoli, il senso morale compare a 2 anni

KOHLBERG

mette di fronte a dilemmi morali

studia i tipi di ragionamento a sostegno, il modo in cui giustificano le proprie scelte

tre livelli, ciascuno fatto di due stadi, gli studi si succedono sempre nell'ordine previsto:

morale	<i>preconvenzionale</i>	premio-punizione	edonismo ingenuo
	<i>convenzionale</i>	bravo bambino	legge e ordine
	<i>postconvenzionale o dei principi</i>	contratto sociale	etica universale

critiche: - sbagliato mettere gli stadi in gerarchi di valore (il passaggio costituisce un progresso)

etnocentrismo: idea che ci sono principi al di sopra delle regole della comunità

- nei ragionamenti morali le persone sono più capaci di come si rivelano nei dilemmi di K.

le prove di K. sono astratte

pongono quesiti che mettono in moto più ragionamenti che rimandano a norme diverse

più penalizzati i bambini, in difficoltà nell'astrazione e nella sintesi

- la divisione in stadi non va intesa rigidamente

anche i più piccoli a livello intuitivo capiscono i principi e le convenzioni

gli stadi sono sistemi di pensiero diversi disponibili a ogni età (Turiel)

- i risultati di K. non rispecchiano i ragionamenti morali nelle situazioni concrete, quando si è coinvolti

- K. ha trascurato il ragionamento prosociale, le norme morali non sono solo permessi e divieti

ma anche imperativi o imposizioni che obbligano a fare qualcosa perché è bene

queste sono le norme prosociali che spingono ai comportamenti altruistici

Eisenberg ha usato dilemmi in cui c'è un interesse personale

non confondere giudizio morale: presa di posizione su una questione di giustizia

decisione morale: scelta di un comportamento che ha implicazioni che riguardano la giustizia

dove il giudizio morale è solo uno dei fattori in gioco

studi statistici hanno trovato scarsa correlazione tra livello di ragionamento morale e comportamenti morali

SESSUALITÀ

è una componente importante del sé, che interviene nel concetto di sé, nell'autostima, l'identità influenza il modo in cui ci si comporta e ci si rapporta agli altri
sia la vita sessuale sia le concezioni sessuali influiscono sul sé

Freud lo sviluppo psico-sessuale è il progressivo diventar capaci di amare
imparando a indirizzare la carica libidica che la natura ha posto in noi
distinzione tra genitalità e sessualità
la vita sessuale comprende l'intera esperienza affettiva e amorosa
non si riduce all'attività sessuale e riproduttiva

differenze di sesso: biologiche, con la pubertà compaiono i caratteri sessuali secondari
di genere: culturali
in tutti i popoli della terra maschi e femmine occupano status diversi e hanno ruoli diversi
vengono anche percepiti e considerati diversamente: stereotipi
Mead: tre tribù della nuova Guinea

consapevolezza del genere

2/3 anni identificazione di genere

4 anni stabilità del genere o consistenza longitudinale

5/6 anni costanza del genere o consistenza transizionale

passaggio cognitivo che porta a ragionare per principi e a formarsi concetti definiti
ora possiede pienamente il concetto di genere (vuoto: da riempire di informazioni)
dai 5/6 anni approvvigionamento di informazioni sui ruoli e gli stereotipi
i maschi cercano avidamente informazioni sul proprio sesso
le femmine si documentano su entrambi i sessi
fonti di informazioni: famiglia, coetanei, scuola
il numero di ore davanti alla TV è correlato al grado di sviluppo dei ruoli e degli stereotipi
per la società è importante che le nuove generazioni si formino stereotipi e ruoli sessuali al passo coi tempi
il bambino che gioca con le bambole: storia raccontata a bambini tra 4 e 9 anni:
4 anni: può fare quel che vuole
6 anni: si comporta male
9 si comporta diversamente dagli altri maschi, ma non fa nulla di male
stereotipi e ruoli maschili si formano prima e sono più radicati dei femminili
nelle nostre società sono più definiti ed evidenti

caratterizzazione sessuale

= progressivo adeguarsi sul piano dei comportamenti al genere che si è scoperto di avere
dai 5/6 anni inizia l'allineamento alle caratteristiche del genere
dall'adolescenza si riconoscono un'identità sessuale

Freud: comincia col complesso di Edipo; ma non ha trovato sostegno nei dati empirici
comportamentisti: ruolo dell'ambiente e sistema dei rinforzi
sviluppo cognitivo: acquisizione di specifici requisiti cognitivi

tipi di identità sessuale

fino a qualche decennio fa: ci si dà un'identità o maschile o femminile

Bem: gamma di identità miste: maschile, femminile, androgina, indifferenziata

le fisionomie miste si affacciano nell'adolescenza

androgina diffusa (20 % degli adolescenti) nelle ragazze è un vantaggio

inversione sessuale: quando è marcata, l'identificazione nel sesso opposto può sfociare nell'omosessualità

tono affettivo: caldo, freddo, ostile; scale di accettazione
rispetto: i figli crescono meglio se sono convinti di essere importanti per i genitori; rispetto di spazi fisici
comunicazione: coi piccoli è importante la quantità di comunicazione, coi grandi la qualità
dagli anni '60: coerenza dei messaggi, doppio legame
i segnali contrastanti per il ricevente sono utili fonti di informazioni suppletive
apertura al dialogo: se i genitori fanno gli amici i figli stanno male
interazione e relazione: coi piccoli interazioni coordinate (sensibilità e disponibilità degli adulti)
instaurare relazioni profonde
tensioni normali e ineliminabili, ma quando si presentano vanno risolte
vivacità intellettuale per soddisfare la curiosità occorre un ambiente sufficientemente stimolante
stile dei genitori tipologia (Baumrind): autoritari, permissivi, autorevoli, (armoniosi)
(Maccoby e Martin) + indifferenti
dialettiche strutturali compensazioni dinamiche, finché possibile conviene evitarle

strutture familiari: le differenze alla nascita influiscono sullo sviluppo
le prestazioni ai test d'intelligenza si riducono via via aumenta il numero dei figli
Zajonc: ipotesi della confluenza:
ogni figlio che si aggiunge si approvvigiona di input dallo stesso ambiente e lo diluisce
nei primi anni le ristrutturazioni rappresentano stress cui far fronte e adattarsi
effetti del divorzio: si attenuano se il genitori con cui i figli vivono ripristina una famiglia a due adulti
(non è però efficace risposarsi i convivere con un nuovo partner)
è un bene avere una madre che lavora

E.S. SCHAEFER

	<i>Controllo</i>	<i>Autonomia</i>
<i>Affetto</i>	Sottomissione, dipendenza, buone maniere, obbedienza. Scarsa creatività conformismo. Rispetto delle regole senza discussione.	Attività, creatività, buon adattamento sociale, aggressività moderata e funzionale alla propria realizzazione. Indipendenza, amicizia.
<i>Ostilità</i>	Problemi nevrotici e sintomi psicosomatici. Disadattamento, timidezza. Incapacità ad assumere un ruolo autonomo. Autoaggressione.	Immaturità. Aggressività. Disadattamento sociale.

